TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_1216**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

216

6

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Per sodisfare alle replicate instanze, che mi vengon fatte da molti, i quali consapevoli dell'aver io fatta raccolta di varie notizie, e scritture intorno alle nuove dottrine de' moderni Quietisti desiderano una piena informazione di queste materie correnti, mi sono preso questa non leggier fattica di non solo registrare per ordine molte lettere, e scritture, che sopra ciò sono state composte da diversi Autori; ma di narrare in oltre le occasioni, ed i motivi, ch'essi ebbero dello scriverle, e publicarle con varie particolari circostanze di tempo in tempo accadute; sicche questa mia narrazione possa servire non tanto per appagare la curiosità di chi legge, quanto per far conoscere da quali fetide, e puzzolenti sorgenti siano originate l'acque velenose di questi pestilenziali ammaestramenti, che come torbido torrente si vanno tuttavia gonfiando per ammorbare una gran parte della nostra Italia. Tre, s'io non erro, sono le fonti principali, donde sono sboccate quest'acque pantanose; se più tosto non vogliam dire, che come alcuni fiumi si vanno a precipitare in una profonda caverna, e quando si credean perduti, dopo lungo tratto di corso sotterra, si vedono di nuovo uscir fuori le loro acque tallora anche più copiose, e più alterate di prima per il commercio di altre vene, delle quali con lo progresso vanno partecipando; così appunto sia avvenuto di queste dottrine, che riconoscono la loro prima origine dall'Eresia de Beguini, e Beguardi di Germania, le quali avvegnache per lungo tratto di tempo si credessero affatto estinte, sono però tall'ora risorte fino a farsi vedere di nuovo più gonfie, ed orgogliose con il miscuglio d'altri errori degl'Eretici Illuminati nella Spagna, e quindi a non molto tempo unitesi al torrente infernale del Giansenismo, che va tuttavia infettando la Francia, non potendo superare gl'ripari che vi si oppongono da quel Rè Christianissimo, ne sia uscita una parte ad inondare i più bei campi della Chiesa Cattolica. Perciò mi converrà in primo luogo porgere alcuna notizia di queste tre sorgenti, riserbandomi ad aggiungere per ultimo anche la quarta, la quale benche non sia forse stata diversa dalla seconda se non per ragione del luogo, ed avvegnache non si allargasse fuor de' confini della nostra Valle Camonica, ora però unitasi a quelle, che diceuamo poc'anzi, ribolle, spuma, e tenta d'infettare, se non più tosto assorbire del Veneto dominio la parte più riguardevole.

Incominciando adunque dall'Eresia de Beguardi, perciocche i loro errori sono appunto quelli stessi, ne quali incorrono al presente i professori dell'Orazione in pura fede, si dè sapere, che nel Concilio Generale tenuto in Vienna per il sommo Pontefice Clemente V. nell'Anno 1311. furono condannati

gli errori di quella setta malnata nella Germania, che sotto specie di altissima contemplazione faceasi

de Planctu Eccl. l. 2. c. 52. — S. Anton. tit. 21. c. 3. §. 2.

lecita ogni sorta d'iniquità. Gl'errori cavati dagl'atti di quel celebre Concilio, e riferiti da Alvaro Pelagio, che visse in quel tempo, e gli confutò in iscritto, ed in voce, da S. Antonino, e da altri sono i seguenti.

Primus. Quod homo in vita praesenti tantum, et talem perfectionis gradum potest acquirere, quod reddetur penitus impeccabilis, et amplius in gratia proficere non valebit. Nam (ut dicunt) si quis semper posset proficere posset aliquis Christo perfectior inveniri.

2.us Est quod jejunare hominem non oportet, nec orare postquam gradum perfectionis hujus fuerit assecutus; quia tunc sensualitas est ita perfecte spiritui, et rationi subjecta, quod homo potest libere concedere corpori quicquid placet.

Cronach

3.us Est quod illi, qui sunt in illo gradu perfectionis, et spiritus libertatis, non sunt humanae subjecti obedientiae, nec ad aliqua praecepta Ecclesiae obligantur, quia ut asserunt, ubi spiritus Domini ibi libertas.

4.us Quod homo ita potest finalem beatitudinem secundum omnem gradum perfectionis in praesenti assequi, sicut eam in vita beata obtinebit.

5.us Quod quaelibet intellectualis natura in se ipsa naturaliter est beata, quodque anima non indiget lumine gloriae ipsam elevante ad Deum videndum, et eo beate fruendum.

6.us Est hominem in virtutum actibus se exercere, est hominis imperfecti, quia anima perfecta licentiat a se virtutes.

7.us Quod mulieris osculum, cum ad hoc non inclinet natura, est mortale peccatum, actum autem carnalis, cum ad hoc inclinet natura, non est peccatum, maxime cum tentatur exercens.

8.us Est in elevatione corporis Jesu Christi non debet talis exsurgere, aut ei reverentiam exhibere; asserunt enim quod esset imperfectionis eisdem, si a puritate, et altitudine suae contemplationis tantum descendere, quod circa Sacr.um Eucharistiae aut circa passionem Humanit. JC. aliqua cogitarent. Qui omnes errores (soggiunge S. Antonino) reprobati sunt in dicto Concilio, et mandatum Dioecesanis, et Inquisitoribus, ut puniant tales q. Ex Clementina: Ad nostrum de Haereticis ita scritto: Sacro approbante Concilio sectam ipsam cum praemissis erroribus, damnamus, et reprobamus omnino.

Or quanto all'ottavo errore suddetto fa mestieri di ricordare, come in quel medesimo tempo che l'Allemagna era infestata da questa eresia fioriva per santità, e per celeste dottrina nell'Ordine di S. Francesco d'Assisi Frate Ugo di nazione Toscano che avendo congiunta la sublimità della contemplazione, con l'umile penitenza fu chiamato Panzera dalla Camiscia di Maglia che portò in luogo di cilizio per lo spazio continuo di quarant'anni. A questo S. Uomo fu dato ad esaminare certa forma di contemplazione, la quale in parte concorda con l'ottavo errore de Beguardi,

Cronache de frati minori p. 2.a l. 7. c. 25. e 26.

ardi, e in tutta la sua sostanza, toltine gl'accidenti, non è punto diversa dalla moderna orazione di quiete, come vedrassi a suo luogo. Dicevano questi contemplativi (sono parole di Forte Ugo nel 2.° trattato del suo libro, che scrisse della vita contemplativa) chi vole alla contemplazione pervenire si debbe tenere la sua mente vuota di tutti e pensieri delle cose temporali, e di tutti e pensieri, li quali l'umana industria può col divino ajuto nella mente mettere; e di tutti e pensieri, che nella mente venissono posti per qualunque modo, ed in qualunque intelligibile oggetto, e debbonsi aspettare, e ricevere i pensieri, che Dio manda nella mente di se, e quali non si possono dire, come son fatti. Seguono poi a dire coloro che il corpo hà da stare diritto, le labbra strette, ritenendo quanto si può il fiato; e comincierà subito a sentire nuova mutazione nel corpo, sentendo alcuna volta, che non è angustiato; altre volte si rilueveranno in gran voci, ma non sempre ad un modo, alcuna volta caderà il corpo in terra sopra la faccia, et in altro modo all'indietro; et altre volte sarà costretto a far atti irragionevoli. Quando il corpo incomincia a sentire queste cose, sono certi segni, che tal persona comincia a contemplare.

Coronel. (margin) — Coronelo loc. cit. cap. 16.

Il giudicio che quel dotto, e santo Religioso diede di questa forma di contemplare fù che avendo prima lodato il non ammettere pensieri di cose temporali da chi vuol contemplare, e lo star ritto in piedi a chi hà forza per starvi soggiunge. Tutta l'altra dottrina dannò, e mostrolla in sommo pericolosa per quattro ragioni. La prima perche questa dottrina hà dell'animale, et irragionevole volendo difendere che non si dia luogo ad alcun buon pensiero ministrato per industria umana, ne ad alcuno materiale, o intellettuale oggetto: Questo disfà in tutto l'uso, et esercizio delle virtù, e de Sacramenti, che sono due cose, senza le quali nessuno si può salvare, perche la preparazione, et esercizio da farsi per arrivare a queste due cose non si fanno se non per operazione de pensieri spirituali ridotti per industria humana nell'intelletto &.

nel Decor. Tratt. della vita contemplat. (margin)

La 2.ª ragione perche questa dottrina è contraria alla perfezione della vita che consiste nell'operazione delle potenze corporali, overo intellettuali per le regole delle tre virtù Teologali e delle altre cardinali e morali; come dunque si può privare alcuno dell'operazioni nobilissime, e meritorie dell'intelletto, e volontà, e del buon habito dell'anima, e del corpo col quale abbiamo a meritare i doni di Dio, e servirlo per esser a più alto stato sollevati. i meriti secondo la Scrittura sacra, e dottrina de Dottori santi consistono in non pensar male, ma in pensare, e di proporsi far il bene con le potenze interiori, ed esteriori dateci da Dio.

La 3.ª ragione, con la quale si dimostra questa dottrina esser falsa, e necessariamente ella condurre l'anima alla perdizione, è perche tenendo l'intelletto sospeso, et in otio, tornandolo

il

il Demonio senza la resistenza de cattivi pensieri, trouerà ancò facilmente la porta per entrare con i suoi sottili inganni nell'Anima; e quell'Anima, ch'è desiderosa d'essercitarsi in contemplare il suo Dio con somma diligenza, et è intenta a spirituali pensieri spera nel Signore, perche non abbiano luoco da entrarui i cattiui, e uani amministramenti del Demonio. Gran pazzia saria, se quello, che s'è guadagnato con fatica si mettesse alla uentura. Guadagno fatto è l'hauer sempre Christo nell'Anima sua, e quando l'Anima si sente co'l diuino ajuto eleuata alla contemplazione si deue lasciar sollevare; e quando manca quell'alleuamento diuino, deue restare con Christo, perche in altro modo facendo molti sariano, che riceuerebbono pensieri, ma non celesti, come desiderano, e sperano, imaginandoli più tosto, et ingannandoli per arte del Demonio. Adunque è una cosa molto pericolosa, et un forte laccio di tentazione, che quei che sono nuouamente essercitati sperino nuoui pensieri, e dottrina nuoua, essendo molti, e molto sottili gl'inganni del nemico, ai quali sono soggetti quelli, che seguitano la uita spirituale. Tener poi la bocca serrata, et il ritener il fiato naturale, come dice quella dottrina, ricerca molta fatica, e sollecitudine, e quello che più nuoce, e che impedisce l'anima per disporsi per la uera operazione, e meditazione mentale, perioche le uarie, e diuerse operazioni lontane dalle ragioni, che da questo ne seguono, o sono naturali cagionate dall'afflizione di tenere suegliato il corpo stando diritto, o sono inganni del Diauolo, ch'è diligentissimo in sedurre questi tali in diuersi modi, i quali lasciando la strada, che per diuina Clemenza è loro mostrata col mezzo delle scritture sacre, e per la uita, e dottrina de Santi seguono questa, et altre tali inuenzioni humane, o diaboliche, attendendo a uarie guide di uita spirituale.

La 4.a ragione perche si dice esser falsa questa dottrina è, perche io tengo per impossibile che l'anima possa stare senza pensar a qualche cosa, e s'hà da pensar, e pensar nulla non sarà à auentura meglio pensare nella profonda humiltà del Figliuolo di Dio, ouero in altre cose sante, ch'infiammano, et ajutano l'anima in Dio nostro Signore? Finalmente acciocche noi intendiamo il fondamento di questi inganni, dico che saria molto cieco chiu, che credesse, che per industria, et esercizio humano si potesse uenire allo stato del Ratto et eleuazione, et ad altre riuelazioni, et altezze di spirito di profetia, et ad altro sentimento spirituale. In quest'errore cadono quelli, che si credono con l'industria loro di poter ottenere lo stato della contemplazione, perche questo eccede, e sopravanza l'intelletto humano, che manca d'isperienza, per il quale non si può intendere l'ordine, ne il modo, ne l'opera, ne la qualità, ne la perfezione, ne la soauità ne il premio della contemplazione, se non per lunga esperienza. La contemplaz.e è un premio singolare nella presente uita dalla diuina Misericordia concesso a chi uiue lungo tempo uirtuosamente, e si dà alcune uolte anche nel principio della uocazione humana, secondo che dalla diuina Prouidenza è ordinato per sua gloria, et honore, e per salute nostra.

Fin qui Frate Ugo, come si hà nel luogo citato delle Cronache di S. Fran.co Doue si uede

vede chiaro, ch'egli non condanna solo il tener le labra strette, il ritener il fiato con quelle altre sciocchezze degne di riso; ma condanna principalmente quel voler tenere la mente vuota di tutti i pensieri, li quali l'humana industria col divino aiuto può nella mente destare; percioche le quattro ragioni da lui addotte tutte battono a questo, il che sia detto a confusione di quel moderno Autore del libro intitolato Terza parte della contemplatione Mistica acquistata il quale approvando per ottima maniera di contemplare il tenere la mente vuota di qualunque intelligibile oggetto, e di ogni pensiero che possa l'humana industria acquistare, non teme di asserire che S. Ugo condannò solamente ciò ch'era accidentale a quella contemplazione, tener le labbra strette, ritener il fiato e simili, come habbiamo udito dire. Altrove il tener lontano i pensieri di cose temporali e lo star in piedi tutte l'altre dottrine dannò, e mostrolla Q. ma di ciò per hora sia detto abbastanza. Petrucci cap. 13 §. 12

Quelle sorti d'Eresie che non consistono in mere speculazioni dell'intelletto anzi hanno per fine di allentare al senso la briglia, e precipitare le anime nel baratro delle disonestà sono tutte di una natura così pestifera, che per qualunque rimedio che si adoperi per estirparle non tuttavia dopo qualche spazio di tempo vanno ripullulando. Tali appunto furono quelle de Beguardi le quali avvegnache per trecento e più anni non facessero più mostra di se e perciò si credessero affatto distrutte, germogliarono nulladimeno in quest'ultimo secolo nella Spagna, e fecero in poco tempo sì gran progresso, che se la veneranda autorità del Tribunale di quella Sacra Inquisizione non vi si opponeva con opportuno castigo averebbe infestato gran parte di quel vastissimo Regno. Questi furono i capi di quella diabolica setta, che scuoperti in Siviglia anno 1623 professavano certa loro forma di contemplazione colla quale escludendo ogni sorte di discorso, et ogni pensiero de' Misterj, Vita, e Passione di Giesù Christo, contentavansi d'havere con un solo atto di Fede fissa la mente in Dio presente. Onde è poi, che come dicemmo de' Beguardi nell'alzarsi dell'Ostia sacrosanta non solo non degnavano di riverirla ma comandavano, che si chiudessero gl'occhi per non vederla. Stranissime poi erano le dottrine che in detta contemplazione dicevano venir loro communicate da Dio del quale essi soli credevano essere i favoriti e soli ricevere il vero lume che perciò vollero avere il nome d'Illuminati. Molti che per timore di giusto castigo se ne fuggirono altrove credesi che ostinati nelle loro opinioni lasciassero in altri paesi alcuna semenza di questa zizania. ma li sette autori principali furono dati alle fiamme ne mai meglio che da queste furono illuminati, quando insieme ne restarono inceneriti. Dopo questi alli 29 di Maggio dell'anno sudetto condannati con solenne Editto i loro errori, che per essere in buona parte conformi a quelli de moderni Quietisti è necessario che siano registrati qui fedelmente, come sono nell'Aleg. 14. 16. 3 de mater. Inquis. regist. 325 e nel Gualterio chron. cap. 18 secul. 17 et in altri che ne raccontano le particolari circostanze della sua. Anno eodem (dice il Gualterio) 1623 in Hispalensi et Gaditana Provincia dignoscitur pullulavit tenebrosa Secta Praetensorum Illuminatorum haereticorum, cujus Auctores septem flammis traditi fuere, et sub novo edicto condemnata, mandato cunctis ea contaminatis, addito ut intra tricesimum ab Edicto promulgato diem Inquisitoribus confessionis faciendae absolutionisque ab eis recipiendae causa adeant. Quo in edicto 76. maledictae huius, atque inauditae sectae errores recen:

recensentur.

numerantur.

I. Error, quod secta Illuminatorum sit optima, specialiter vero quod oratio mentalis praecepto divino usque adeo sit injuncta, ut per eam omnia adimpleantur.

II. Quod oratio sit sacramentum sub accidentibus videlicet mentalis ex se adeo excellens, ut hac virtute polleat, vocalis vero exigui censeatur momenti.

III. Quod homines divino cultui dicati nequaquam sint astringendi ad laborem manuum, nec se in corporalibus exercitiis occupare debeant ut liberi mentali praecipue orationi vacent.

IV. Quod nullo modo ulli Praelato aut Patri vel superiori sit obediendum quotiescumque aliquid praecipiunt quod orationis mentalis et contemplationis horas impediat.

V. Quod Haeretici Illuminati nonnulla asserunt quae sacramento matrimonii adversantur unde ut diximus ipsi non sunt conjugati, nisi antequam ipsam sectam amplecterentur matrimonium contraxerint.

VI. Quod nullus hominum absolute loquendo consequi valeat virtutis secretum nisi Magistris ipsis docentibus se totum se rejiciat, et humiliter subjiciat.

VII. Quod nemo salvationem animae adipisci possit absque ea oratione, quam hujusmodi Magistri exercitant nemo similiter nisi cum illis generaliter confiteatur

VIII. Quod ardores, tremores et deliquia, quae sequaces ipsius sectae patiuntur signa sint gratiae et Spiritus Sancti accepti, et quod perfectis haud sit necesse ut virtutum opera exequantur.

IX. Quod Divina essentia, et Trinitatis arcana videri possint etiam in hac vita mortali a quovis ex ipsis Illuminatis qui ad certum perfectionis gradum ascenderit.

X. Quod isti praetensi Illuminati in omnibus actionibus exterioribus, et internis a Spiritu Sancto perpetuo, et immediate regantur, si secundum quod docuit secta eorum vivant.

XI Quod dumtaxat sequi quisque debeat dictamen Spiritus Sancti interni, et impulsionem internam ad aliquid faciendum vel e contra, et omittendum et non aliter.

XII. Quod eo tempore, quo Sanctum Sacramentum elevatur necessaria consuetudine, ac caeremonia claudendi sunt oculi, adeo quae est elevationi praesens reperitur. . . . .

XIII. Quod ubi ad certum perfectionis statum quis pervenerit nec videre ipse possit sacras imagines, nec sermones audire nec loqui de Deo neque alia facere huic sectae doctrinae contraria.

XIV. Quod omnes tenerentur votum emittere, de non contrahendo Matrimonio, et de non amplectenda aliqua Religione, cum ipsi censeant Religiosorum ordines esse bonos tantummodo. Dei servos debere ut fulgeant in Mundo vitam agere extra statum Religionis. . . . . .

XV. Quod illi qui Sanctissimi Sacramenti seu alterius simul formas, seu hostias accipiunt plures gratiae, gratias recipiant immo quod ipsi possint ex pane cocto communionem accipere.

XVI. Quod oratio, et abstinentia nequeant diu simul nisi miraculo consistere. Quod item oratio, et amor Dei multum excedunt adeo ut jacturas sibi nascentium sit ut ad orationem aptior quis evadat

XVII. Quod quivis operis ita se alligare in Dei praesentia teneatur, ut nec discurrat, nec meditetur, nec in sacra Christi Domini Passione, multo vero minus in sanctissimae Humanitatis cogitatione immoretur.

XVIII.

XVIII. Quod quivis Illuminatus, qui in Amore Dei est vel orationi mentali vacat sine dubio possit absque ullo peccato ab audienda Missa etiam diebus festis abstinere.

XIX. Quod unusquisque dum in oratione aut Ecclesia versatur debeat obligationes omnes quibus domui, statuique suo obstrictus est, penitus oblivisci.

XX. Quod sequaces huius sectae etiam foeminis, quas spiritus, doctrinaeque Magistras susceperint, obedientiam praestare debeant nihilque ab eis iniunctum praeterire.

XXI. Quod, decimo quarto aetatis anno debeant filiae, castitatis quidem servandae, Religionis tamen non ingrediendae, votum edere.

XXII. Quod filiae confessionis, frequentes sectam Illuminatorum haereticorum votum emittere teneantur se non aliis, quam ipsis Illuminatis peccata confessuras.

XXIII. Quod debeant dictae filiae confessionem suis Illuminatis aurum, argentumque oppignorare; vel certè si id non fiat iure iurando confirmare se aliis minime confessuras.

XXIV. Quod foeminae coniugatae non teneantur in Matrimonii debito viris obedire; quod item filiae quae in maritis defectum aliquem, aut levitatem animadverterint possint illos malè accipere. Denique quod filiae confessionis nihil debeant facere, ne ieiunare quidem nisi ex confessariorum praescripto vel mandato.

XXV. Quod licitum sit confessariis ea, quae in confessionibus audierunt, quantumvis atrocia peccata, revelare eis, qui obedientiam debuerunt, et sibi invicem.

XXVI. Quod Illuminati vocandi sint Patres ab iis, quibus obedientiam debere, praecepta [illegible], et censuras imponant, neque iidem absque Patrum permissu quidquam audeant.

XXVII. Quod Sacramentum Poenitentiae possit a quolibet Sacerdote absque ulla commissione, aut licentia ubilibet, et quovis tempore administrari.

XXVIII. Quod Illuminati auctoritatem habeant absolvendi a quolibet peccatorum genere etiam Sedi Apostolicae Episcopisque et S. Inquisitioni reservatorum.

XXIX. Quod illae, quae in confessione ab aliquibus confessariis sollicitatae fuerint non debeant absolvi quousque coram aliquibus confessariis ad hoc destinatis declaraverint quinam illi sint, qui eas sollicitaverunt.

XXX. Illuminatorum error, quod in sacra Communione quicumque maiores formas, sive hostias sumunt Deum parum recipiant.

XXXI. Quod possit homo tantum habere amoris cum Deo, quantum voluerit, tantumque favorem [illegible] ut etiam non ieiuno communicare liceat.

XXXII. Quod omnes illi qui per plures hostias communionem sacram accipiunt Deo cariores, et in virtutibus quibuscumque multo perfectiores existant.

XXXIII. Quod Illuminati ubi confessionis filias communione donaverint, os suum ori illarum superponant halitumque emittentes dicant illas amorem Dei accipere.

XXXIV. Quod in Coenobiis propter multas officij occupationes, et propter diversa impedimenta non possit perfectio comparari.

XXXV. Quod quivis homo perfectus in exercitio virtutum possit absque speciali Revelatione scire utrum sit in gratia, et charitate, nec ne.

XXXVI.

XXXVI. Quod teneant praefati Illuminati esse licitum, salutique adversari elegantem ornatum in Ecclesiis, ac proinde ab eo esse abstinendum.

XXXVII. Quod possit homo ad eum perfectionis gradum pervenire, ut gratia animae facultates submergat, nec possit anima, vel progredi, vel retrogradi.

XXXVIII. Quod possit homo dicere se esse a Deo in gratia confirmatum fuisse: primo videlicet quod ad peccata mortifera spectat, deinde quod ad venialia, ac demum quod ad naturales imperfectiones; seque in eo statu consistere, ut ex communi fide nihil retineat.

XXXIX. Quod item teneant isti Illuminati posse hominem ad talem perfectionis gradum ascendere, ut Sanctorum intercessione non egeant; unde nec isti invocandi.

XL. Illuminatorum error Quod aliqui ex Dei amore sint exempti, qui diebus ab Ecclesia vetitis, ut Vigiliarum, Veneris, et Quadragesimae vesci carnibus non solum possint, sed etiam debeant.

XLI. Quod in statu Unionis, et amoris Dei bonitas ingeniis comparetur, cum affectu amoris duntaxat, tametsi aliarum omnium virtutum affectus desint.

XLII. Quod in statu unionis nullus voluntatis actus sit exercendus, et in statu perfectorum per viam unitivam amoris Dei; si Deus animae formaliter dicat ut sit bona, bonam substantialiter fore, in eoque statu animae necesse non esse ut operetur, ut amet ut amare desinat, ut quidquam faciat.

XLIII. Docent item praefati Illuminati, quod actus eo magis meritorii sint quo minor est sensibilis devotio.

XLIV. Quod illud solummodo intelligendum quod Deus intelligit nimirum de se ipso et in se ipso, et de rebus, ac in rebus ad se ipsum pertinentibus.

XLV XLVI. XLVII. XLVIII. XLIX. L. Error LI. LII. LIII. LIV. Quod tactus, et actus inhonesti cum sexu suo feminino, ac puellis non sint peccata immo virtutes, ac pietas.

LV. Quod amicitia, si bona sit, tametsi cum censuris, et excommunicationibus prohibeat eam superior, et inde scandalum aliquod sequatur, nequaquam relinqui debeat, nec censuris obnoxia maneat.

LVI. Quod homo publice excommunicatus, si a celebratione, aliorumque sacramentorum administratione non abstineat, minime debeat se pro excommunicato habere modo secretum hanc et criminum auctores fuerit.

LVII. Quod praedicti Illuminati affirmant se in extasibus, et gaudiis divinis raptibus videre clare Deum ipsissimum, ut in aeterna sua gloria videtur.

LVIII. Quod clara Dei visio semel in hac vita cum anima cuiuscumque communicata, in ea perpetuo, dum hac mortalitate fruitur, ad ipsius arbitrium permaneat.

LIX. Quod semper, ac singulis horis cum libuerit, videri possit a quovis Illuminato id, quod iam semel ab ipso visum fuit.

LX. Illuminatorum error Quod ad consequendam cum Deo unionem eadem est puritas, quae ad videndum Deum requiritur.

LXI. Quod ubi Deum illi clare videant in extasibus, et raptibus, quemadmodum videtur in gloria, nec commune possideatur inter fidem viatoris obscuram, et manifestam gloriam.

LXII.

LXII. Quod in raptibus illis magnis extasibus, et raptibus nihil sit fidei, eo quod Deum clarè videant. Qui error ex parte videtur contrarius præcedenti.

LXIII. Quod quicumque sectæ, ac doctrinæ prætensorum illuminatorum adhæserint Purgatorii pœnarum immunes excitant.

LXIV. Quod plures animæ, eo quod illorum doctrinæ acquiescere noluerunt, in Purgatorium fuerint amandatæ: unde ad quorundam veniam recitatæ accedunt, qui pronunciato illis evangelio, in Paradisum eas gradum facere conspiciunt.

LXV. Quod aqua benedicta peccata venialia minime deleat

LXVI. Quod nullo modo unquam sit utendum imaginibus, ut quis se ad orandum colligat; cum ipsæ tantum (inquiunt) ut blandimenta, et illecebræ censeantur.

LXVII. Quod (Respublicæ) habeant conventicula perniciosa cum concionibus, ac spiritualibus colloquiis nocturnis.

LXVIII. Quod stigmata Dñi nri Jesu Christi impressa quidam ex dictis Illuminatis habeat, odore conventum e=mittat; illo sanctissimo Sacr.to se sustentet, et cum Deo Patre colloquatur

LXIX. Quod prætensi Illuminati pro arbitrio Evangelium, et sacram scripturam interpretentur contra veram intel=ligentiam, et communem opinionem sanctorum.

LXX. Grand error. Quod verba hæc S. Pauli 1. Thes 4 mortui qui in Christo sunt resurgent primi: adeo sensum intelligant de quodam confessario, et quadam confessionis filia, ipseque S. Paulus, si illa recte intel=lexisset, de ipsis, quando illa protulit fuisset expositurus.

LXXI. Quod quando apud Matth. c 7. Christus Dominus dixit: Petite, et accipietis, non nisi de prædestinatis loquutus fuerit, quippe qui soli quod petunt, accipiunt.

LXXII. Quod Evangelium S. Lucæ cum ait Christus Dominus cap. 8. cæteris loquutum fuisse in parabolis in=telligi debeat de illis reprobis.

LXXIII. Quod verba S. Apostoli Roman c. 11 sine pœnitentia sunt dona Dei: ita sint accipienda, ac si diceret, ut nobis justificetur nostra non egere pœnitentia.

LXXIV. Quod peccatores non exaudiantur a Deo efficaciter ad obtinendum quod petunt; in eoque sensu debeat intelligi quod apud Joannem cap. 9. scimus, quia peccatores Deus non audit.

LXXV. Quod Doctores Theologos Evangelicosque concionatores, dicti Illuminati spernant, scripturam sacram se melius, quam illos intelligere jactitantes.

LXXVI. Et ultimus. Quod iidem Illuminati cum impudicis metibus laureorum coronam, et meritum eam libres pollice=antur

Hor vediamo ciò, che soggiunge il Gualtero appresso il Salesio, et il Salesio medesmo Stabiliter (dice il Gualtero) amice lector 76 non minus impias, quam insulsas propositiones, quas tenebrarum spiritus in horum prætensorum Illuminatorum cor, ac linguam effudit eas vides plenè enarratas, una cum promul=gato edicto, processu, ac condemnatione per Rmum Excellentissimum D. Andream Pacecum Generalem Hispaniæ Inquisitorem lata 29 Maji. 1623 Così egli ex Mercurio Gallico tom. 9 pag. 355. e dall'hist.a sua pag 671 e poco dopo Ibi addebat (dice egli) evanuisse cunctos, huiusmodi Illuminatos, sive revelationis metu adhuc latitant, sive extra Patriam aufugerunt, sive ad Fidem Catholicam redierunt.

Porro

Porro sicut liber hic 76 propositiones cum Calvinismo conferre perfacile illi erit &c.

Sogiunge poi il Salesio: Quod tandem in fine Regulæ asserο, aliquod probabile censeri, quod dicuntur ex his illuminatis contra Patriam meta captura fugam arripuerint, et alibi semen suorum errorum seminarint; id esse ostendo, mano propria scriptum ex capite peculiari, quem multis ab hinc annis audivi Illustri, et Religiosissimo Viro mihique amicissimo Fratre Hieronymo de Conte, necnon Rev.^mi Hiero(?) Olymitanæ sacræ, et a teste oculato audivi: neque Syracusis Regni siculi propria patria illis fuisse, denuntiatum commissario S. Inquisit.^{ti} ibi residenti quendam huius sectæ Illuminatorum sequacem, et nunc captivum Panormum abeo missum, ubi pro meritis suis a D.nis Inquisitoribus condemnatum.

Sono scorsi hormai sessant'anni da che in Sicilia fù esterminata quella peste degl'illuminati, e col fuoco, che ne consumò i sette capi, fù creduta totalmente estinta quest'idra, ma perchè altri della medesima setta, che non si poteron' haver nelle mani da quel Sacro Tribunalle, se ne fuggivono altrove, come ben mostrano l'historie di que' tempi si può con molta ragione stimare, ch'ella resasse per a' quanti anni più tosto sopita che del tutto spenta. Imperciochè vedendosi hoggidì più che mai vigorosa risorgere, non anderemo molto lungi dal vero nel credere, o che tal'uno di quelli, che erano imbevute di pestilentiali dottrine, sia vissuto ne' medesimi errori fino a nostri giorni vivendosi in paesi stranieri e se pur essi non hanno tirata la vita si a lungo, abbiano lasciati altri suoi discepoli, da quali ora si va spargendo il medesimo veleno. Che che sia di ciò, certissima cosa è che in Francia un certo Malavalle giàcieco mandò alle stampe non hà molt'anni in forma di Dialogo un libro intitolato Prattica facile per elevare l'Anima alla Contemplazione, ove, da chi molto bene l'hà esaminato si è trovato ripieno delle medesime dottrine, con la stessa forma, quanto alla sostanza di contemplazione che fù condannata prima ne' Hesichasti e poscia negl'illuminati, benchè l'Autore astutamente vestendola con altri accidenti, e con altre formole di parlare procuri di farla comparire diversa dalla loro. Egl'è certissimo ancora che un tal' altro (un Sacerdote, che egli sia se non che signorilo, chiamato il Dott. Molinos oggi in Roma vivente in abito di Prete) indi a non molto compilò più in breve le medesime dottrine, e gl'insegnamenti medesimi, che in materia di contemplazione erano state publicate dal Malavalle e à dato in luce in un suo libretto col nome di Guida spirituale.

Non mi sarebbe facilmente caduto in pensiero di conietturare, che quest'ultimo del quale ho prima molto che dire in altre occasioni) sia uno di quei discepoli degl'illuminati, de quali dicevamo poc'anzi, se egli medesimo come vedremo a suo luogo in una sua scrittura non lo avesse interpretato come detto di se ciò che lasciò scritto il Salesio, e non prima dal P. Bartoli, esser stato vero che quegl'Illuminati in Sicilia si fuggirono da Sicilia e quantunque ne'l Bartoli non vi sia di ciò ne parola, ne sillaba, onde fa nel presente avvia avuto in mente che uno de' fuggiti sia quel stesso il Dott. Molinos e ne passando per Francia avvia tenuto conferenze intorno a queste dottrine con il Malavalle, venendo poscia con esse in Roma per attenderci una tal peste così egli in quella sua scrittura. Come mentre, si tenne, che sia creduto di se, ciò, ch'egli immagina esser stato detto di se porge occasione di sospettare, che il fatto sia tale quale non sarebbe che forse immaginato da altri. Ma lasciate queste congetture, non è da lasciarsi come volendo questo Autore publicare l'accennato suo libro, per maggiormente accreditarlo

accreditarlo, ne procurò con maliziosi artifizj varie approvazioni di persone letterate; tra le quali vi si legge quella del P. Martino d'Esparza insigne Teologo della Comp.^a di Gesù. Or perche da seguaci del Molinos vengono rimproverati i Padri della medesima Comp.^a, che si oppongono alle dottrine di lui, mentre portano in fronte, oltre le altre, anche l'approvazione di un Autore per la dottrina, e per la prudenza riguardevolissimo, qual'è il P. d'Esparza, conviene sapere, che questo, essendogli stata domandata da un Eminentissimo Personaggio la suddetta approvazione, esse rivide, e considerò molto bene le dottrine del Molinos, tra le quali avendone trovate molte degne di censura, e di correzzione ne fece nota riempiendone un ben ampio foglio, che fu portato a quell'Eminentissimo, acciò servisse al Molinos per emmenda de suoi errori; ma egli senza punto aver mutato nulla ingannando quel Personaggio e con esso lui il P. d'Esparza, ne ricavò astutamente quell'approvazione, per cui tanto trionfano i suoi discepoli. onde si può giudicare con fondamento, che simili artificj ingannevoli egli adoperasse a fin di ottenere quell'altre approvazioni di Uomini scienziati, che recano autorità, e peso al suo libro appresso di quelli, che non sono consapevoli di tali successi.

Questi due, cioè il Malavalle, e il Molinos sono stati li principali autori, che con l'accennate opere, e con altre industrie, come vedremo, hanno rinovellato gl'errori de' Beguardi, e degl'Illuminati, professando, e promovendo quella medesima sorte di contemplazione, che quelli praticavano, ornandola di nuovi titoli, e di speziosi vocaboli a fine di accreditarla appresso la gente semplice, quali sono contemplazione acquistata, silenzio mistico, Introversione centrale, Sguardo fisso, e più comunemente orazione in pura fede, et Orazione di Quiete, onde i professori di essa sono per lo più nominati col titolo di Quietisti. Non devo lasciar d'avvertire, come negli Dialoghi del Malavalle suole andar inserita una certa lettera di S. Fran.^{co} di Sales, dalla quale con molta facilità la gente più semplice apprende il modo di quest'affettata contemplazione, che per ciò i promotori di essa fanno correre detta lettera per le mani delle Monache, delle donnicciuole, de giovani inesperti, e del volgo ignorante, facendogli credere ciò, che in essa ebbe ardire di pronunziare l'Autore, che il lasciar d'insegnare questo modo d'orazione in pura fede sarebbe un lasciar d'insegnare gl'articoli della fede, e quello che insegnano gl'Evangelj. Con queste industrie di lettere publiche, d'instruzzioni private di fogli volanti di segrete radunanze, di occulte intelligenze vanno costoro insinuando il veleno, e dilatandolo omai per tutta l'Italia.

Or acciò meglio si scorga la più prossima, e più profonda radice da cui esso germoglia, n'è di mestieri, che noi si rifacciamo alcuni passi più indietro a rammemorare come nel medesimo tempo che uscirono alla luce questi libri, andava occultamente serpeggiando nella Francia con timore, che in. Stroggesse anche nell'Italia il pestifero veleno ch'è il Giansenismo. Per estirparlo s'erano già molto prima adoprati gli Padri della Comp.^a di Gesù; e avvegnache fin d'allora gl'avversarj si sforzassero di far credere che i Gesuiti menassero qual tanto rumore, e facessero quelle gran mosse per i soli privati interessi, di sostenere le loro dottrine, cui erano bensì contrarie quelle de' Giansenisti ma (dicevan essi) ne l'une, ne l'altre contenevano errori da doversi condannare nulladimeno s'avvidde ben presto

la

la Chiesa Cattolica quanto perniciosi fossero i dogmi de' Giansenisti, e quanto conformi all'Eresia di Calvino, e perciò dopo una maturissima discussione fatta in molte congregazioni di sapientissimi Teologi in Roma con l'intervento continuo del Sommo Pontefice Innocenzo X. questi con l'assistenza dello Spirito Santo da cui affermava sentirsi al cuore gagliardissimi impulsi condannò alli dell'anno 16 le cinque seguenti propositioni.

Quinque Propositiones
a Summo Pontifice Innocentio X. damnatae.

I. Aliqua Dei praecepta hominibus justis volentibus, et conantibus secundum praesentes, quas habent vires sunt impossibilia: deest quoque illis gratia, qua possibilia fiant.

II. Interiori gratiae in statu naturae lapsae nunquam resistitur.

III. Ad merendum, et demerendum in statu naturae lapsae non requiritur in homine libertas a necessitate, sed sufficit libertas a coactione.

IV. Semipelagiani admittebant praevenientis gratiae necessitatem ad singulos actus etiam ad initium fidei, et in hoc erant Haeretici quod vellent eam gratiam talem esse, cui posset humana voluntas resistere, vel obtemperare.

V. Semipelagianum est dicere Christum pro omnibus omnino hominibus mortuum esse, aut sanguinem fudisse.

Questo fulmine di sentenza esterminatrice bastò bensì per atterrire i colpevoli, ed anche a far che si ravvedessero quelli, ne' quali con la malizia non era pur anche entrata l'ostinazione; ma non fu sufficiente per incenerire nel nostro e distruggere del tutto quelle dottrine, sicché non rinascessero a ripullulare. Con questo però di meno, che dove prima comparivano alla scoperta nelle pubbliche dispute, non debbero ardire da lì addietro di mai uscir all'aperto; o se pur sono uscite in teatro, si sono prima ricoperte con abiti d'altra apparenza, o con larva di finta pietà immascherato il volto. I capi di questa setta la più pestifera di quante mai insorgessero in Chiesa santa, sono se non tutti, la maggior parte Prelati, e Vescovi, che con l'esteriore apparenza di zelo, e sotto il manto di simulata pietà nascondono le loro perverse intenzioni di escludere dalla Gerarchia Ecclesiastica, e rimuovere da ogn'esercizio Apostolico tutti gl'Ordini Regolari per condannarli alla penitenza, al pianto, all'orazione nella solitudine. Quindi il procurare che siano di tutti in discredito, in odio, ed in abbominazione appresso i fedeli con esagerare le colpe d'alcuni privati, con dire che non si conformano alli loro instituti; con far apprendere, che sono vani, ambiziosi, dissoluti, con dare a credere, che siano perniziose le loro dottrine; e che il modo loro di guidare le anime, sia un ritardarle dal cammino alla perfezzione, anzi un'instradarle alla perdizione [illegible]

Su queste rovine degl'Ordini Regolari che attendono al coltivamento dell'anime, fondano la base

de'

de' loro proprj allevamenti: ed acciocchè i popoli abbandonino i Religiosi, e facciano ricorso ai Preti, non si contentano di industrie maliziose di procacciarsi una gran stima, e venerazione, ma di più vogliono distruggere tutta la cattolica dottrina de' meriti, e della Predestinazione: perciocchè, dicono, fin tanto che si crederà, che Dio a tutti gl'uomini comunichi la grazia sufficiente, per la salvezza, che ella diventa efficace con la nostra cooperazione; si adopreranno sollecitamente per riconoscere la volontà di Dio sopra essi, e si avvicineranno verso li Religiosi, i quali essi credono esser li soli depositarj de' segreti di Dio, et in oltre si affretteranno di far gran quantità di limosine, e doveri, nel numero de' quali i Religiosi hanno spesso il 1°. posto. Quindi è, che, per distorre i popoli a ricorrere a loro, negano, che si dia a tutti la Grazia sufficiente dicendo che a soli Predestinati Dio dà certa grazia trionfatrice, e vittoriosa, la quale necessita la volontà; e quando alcuno abbia una tal Grazia tutte le sollecitudini, ch' egli si prendesse di servire a Dio sarebbero inutili, non abbisognando altro, che lasciarla fare conoscersi poi la presenza di questa Grazia da certi contrassegni, de' quali il darne giudizio non è cosa d'ogn'uno, perchè ciò è concesso solo a quelli, che ne sono capaci, cioè a Giansenisti, così dicono questi, per muovere i popoli a trattenere con essi per consultare dell'eterna salute.

Ma perchè meglio s'intenda la loro perversa intenzione; ed ogn'uno possa molto bene guardarsi da tal razza di gente, come si fà da veleni nascosti, registreremo qui certe loro private instruzzioni ricavate con bella industria dalle mani di uno di quei Superiori Giansenisti da un non so quale signor Francese, consistente in uno di essi per ammaestramento del modo, che devono tenere per mettere se stessi in istima presso i popoli, e gl' Ordini de' Regolari in abbominazione, che come dicevamo è la loro principale intenzione, tanto più perniciosa quanto ch' ella va sempre ricoperta con il manto di una finta pietà, e con la stessa dottrina del gran Dottore della Chiesa S. Agostino che perciò essi vogliono esser chiamati i Discepoli dell'Unione di S. Agostino.

Regole, ed instruzzioni de' miei Sig.ri Figli Discepoli di S. Agostino dell'Unione.

Il fine principale di quest'Unione sarà di rimediare agl' abusi, e disordini della sua eccelsa dottrina. Il 2° fine sarà ristabilire li miei Sig.ri li Preti, e altri Ecclesiastici nella stima appresso li popoli e nel governo dell'anime usurpato dalli Monaci sopra di loro. Il 3° levare da popoli la troppo gran confidenza, che hanno con li Monaci, facendo loro conoscere, che li detti Monaci non vivono in alcun modo conforme il loro instituto. che nelli loro costumi vi si trova di corruttela. che la loro maniera d'indirizzare le anime è perniciosa. che essi professano una dottrina falsa erronea, e contraria al sentimento di S. Agostino nella materia più importante di nostra salute. qual'è quella della Predestinazione, e della Grazia.

P.° modo di mettersi in istima.

I. Per stabilirsi nella stima de popoli è a proposito, che essi s'ingegnino di regolar bene, i loro costumi almeno quanto all'esterno. che la loro vita essendo esemplare, potrà essere una caparra della bontà della loro dottrina, e sincerità.

II.

II. Si studieranno, e s'industrieranno di portare i popoli all'esercizio d'alcune pratiche di pietà nell'esterno, come sono l'assistere, e visitare gl'infermi, e carcerati; onorare il Sant.mo Sacramento dell'Altare, il che ancora servirà a tener il popolo lontano dal credere, che la dottrina di S.to Agostino sia conforme a quella de' Calvinisti.

III. Publicheranno che la dottrina della Chiesa usa troppo larghezza; che le penitenze ordinarie non, ma sufficientemente austere, ne conforme alla grandezza, e rettitudine della primitiva Chiesa; che si profana più tosto il Sacro.to Sacr.to dell'Altare, invece di honorarlo usandolo nel modo, che oggi di si frequenta la Sant.ma Communione.

IV. Che questi abbusi nella Chiesa si sono avanzati per il governo de' Monaci, ovvero per il soverchiamente grande desiderio, che essi hanno sempre havuto di farsi seguitare con dispreggio delle Parrocchie, e de' veri e naturali Pastori.

V. Si loderanno assai gl'uni, e gl'altri.

VI. Faranno professione d'esser dotti per acquistare riputazione, e parleranno molto, e dalle Catedre, e nelle familiari conversazioni della Predestinazione, e della Grazia.

2.° Modo.

I. Saranno diligenti in raccogliere tutto ciò, ch'è stato scritto in dishonore de' Religiosi per servirsene e nelle occorrenze, ma con tal riserbo, che non compajano di far ciò per altro, che per zelo, e non per passione.

II. S'ingegneranno di far conoscere al popolo l'ignoranza de' Religiosi con i loro sregolamenti, e se ciò è possibile di abbolire dal cuore de' popoli la veneratione, che a loro portano, qualificandoli col nome di Padri. Sarà questa cosa di grand'importanza, che ciò si tolga, ma senza scandalo.

3.° Modo.

Per rovinare la dottrina de' meriti, e stabilire quella della Grazia Vittoriosa.

Noi non abbiamo che troppo veduto, che la dottrina de' meriti, nel modo, ch'ella è stata, ed è praticata nella Chiesa è il più grande appoggio de' Monaci, ed il più grande fondamento della loro sussistenza imperciocche fin, che si crederà, che Dio concede grazie sufficienti a tutti gl'huomini per salvarsi e che elleno sono credute efficaci dalla cooperazione, quelli, che haveranno cura della loro salvezza si adopreranno sollecitamente per riconoscere la volontà di Dio sopra di loro, e si avvicineranno verso i Monaci, i quali essi credono esser li soli depositarj de' segreti di Dio; ed in oltre si affretteranno a far gran quantità di limosine, e porsi nel numero de' quali i Religiosi n'hanno preso il possesso.

I Importa dunque assai che li discepoli di S. Agost.° distruggano questa dottrina che tormenta il loro spirito, sotto pretesto di conservare la loro dottrina, e libertà.

II. Che parlino ingenerale d'una grazia insuperabile, e vittoriosa, che non lascia alla volontà di cuori [illegible]; e che allora tutta la sollecitudine che noi si prendessimo di servire a Dio con le nostre buone opere, sarebbono inutili, e che altro non bisogna, che lasciarla fare, e che altresì noi non potiamo già mai resistere alle sue gradevoli violenze.

III. Che per lo contrario q.ta grazia sarà sempre, per tali sforzi, ed incantesimi, che infinit.te [illegible] tutto ciò, che dirsene possa.

IV. Che si conosce tal grazia a certi contrasegni, che non sono già conceduti a tutti, e che sono rarissimi.

V. Sopra tutto si guarderanno di dire apertamente, e di primo colpo gl'indizij della presenza di questa grazia; e testificheranno, che questa cognitione non è data, che a quelli, che ne sono capaci; Questo avvertimento è uno de' più potenti modi per muovere i popoli al desiderio di consultar noi sopra gl'affari della loro salute.

Diverse Instruzzioni per lo stabilimento, e progresso della dottrina della Predestinazione

Prima Instruzzione

I. Se la prudenza ci obbliga a guardare le disposizioni degl'animi di coloro, co' quali abbiamo a trattare, ciò principalmente accade con chi è sospetto d'avere sentimenti contrarij alli nostri; e qui è dove bisogna usare ogni sforzo di cautela. Per questo gli Uniti si serviranno di tutta la loro accortezza, quando dovranno trattare con genti, le quali sapranno esser state governate dagl'avversarij, ed avvertiranno di maneggiare in modo gli affari, e temperare il lor zelo, sì che non venghino a ricorrere alla dottrina di S. Agost.° pretendendo di promoverla fuori di tempo.

II. Publicheranno, d'essi non la vogliono, ne l'hanno contro i buoni Religiosi.

III. Non faranno alcuna difficoltà a disapprovare la dottrina, e dire, che non sono in alcun conto Gianfenisti, ne parleranno mai di Monsig.re d'Ipri, quando si abbatteranno con quelli, che hanno in orrore questo nome, e questa dottrina, ma con pazienza attenderanno il tempo. Non diranno apertamente la loro opinione, ma la porteranno in tali termini, che la faranno comparire quasi la stessa con la commune, a fine di non inasprire gli spiriti, e condurli a poco a poco, e per gradi ai sentimenti di S. Agost.°

IV. Potranno dunque dire al principio (abbenche questo non sia conforme al loro sentimento) che in verità Dio dà le sue grazie à reprobi stessi, ma, che quelli non hanno già mai il suo effetto.

V. Non si dichiareranno però d'avvantaggio, ne diranno, che ciò avvenga per difetto di cooperatione a questa grazia per la pura parte de' reprobi.

VI. Abbenche noi non riconosciamo altra libertà che quella, che è opposta al costringimento, conviene tuttavolta fare risuonare con altra voce questo nome di libertà; e dire, che noi siamo liberi, e che le nostre azzioni sono degne di lode, e di biasimo.

VII. Abbenche la grazia imponga alla volontà una necessità antecedente di operare, nondimeno non conviene servirsi di questa parola di necessità, dicendo, che la grazia necessita la volontà, ma in luogo di questo termine converrà dire, che la grazia vittoriosa trasporta dolcemente la volontà senza violenza.

VIII. Bisogna guardarsi alla prima di uscire in certe propositioni, delle quali è stato solito d'offendere gli spiriti; come a dire, che Gesù Cristo non abbia offerta la morte per tutti gl'huomini in generale, che li commandamenti non sono possibili ad osservarsi da chi gli trasgredisce, che non si trovano grazie sufficienti, che Dio non vuol già salvare tutti gl'huomini; e simili; ma, si scriva, o si predichi altro non bisogna, che parlar della grazia vittoriosa, e della Predestinatione, e ingegnarsi di persuadere in ogni modo che questo è il vero, che si batte. La ragione di questo modo di procedere è, che se si accorda questo una volta, noi facilmente, tireremo il rimanente da queste due opinioni.

IX. Diranno, che la contentione, che corre tra gl'altri Gianfenisti, e Molinisti non nasce, che dal mal intendere ciò, di che disputano, e che sono d'accordo, che ne l'una nell'altra è eretica; che questa è una questione meramente scolastica; ma che pare, che quella di S. Agostino faccia meglio conoscere la grandezza di Dio.

X. Si dichiarino d'essere gente pacifica, infastidita de' rumori, e scandali che cagiona nella Chiesa questo contrasto,

et

sì a fine, che non si credano essi i principali autori; diranno, che non si dovrebbe predicare nè dall'una, nè dall' altra parte.

XI. Se vogliono dire la loro opinione avanti chi è sospetto, ciò facciasi almeno per modo di narrazione, dicendo: li Giansenisti dicono tali, e tali cose &.

XII. Quelli de' nostri, che non arrivano [illegible] nel sostenere con la ragione d'opinione, potranno usare ancora la forza, se temono, che non vi sia alcuno nella loro compagnia habile a sostenere il contrario.

XIII. Se loro vengono chieste le ragioni per confermare la loro dottrina, o ne abbiano in pronto, o nò, sarà bene alcune volte, a fine di non rispondere, addurre non altra ragione, che questa [illegible] S. Agostino e semplicemente dire, che il S. Agostino espressamente dice ciò: e questo deve bastare.

XIV. Averanno tutti una lista degli elogij, che tutti li Concilij hanno dato a S. Agost.o a fine di far ricevere con tal venerazione, e sicurezza la sua autorità, che non lasci la libertà di ricercare il senso delle sue parole.

XV. Siccome le genti sospette sono per la maggior parte nemiche di questa dottrina, perchè vedendola comparire di nuovo la credono nuova, conviene loro persuadere, ch'ella è antica.

2.da Instruzzione [illegible]

Per le persone semplici.

I. Si trovano alcune anime pure semplici, che non avendo malizia, e curando la loro salute sono assai ben disposte: ma come non conviene trattarle alla prima, conviene per tanto trattarle presso al medesimo modo, che le persone sospette; senonchè è necessario un poco più sovraintendere ad esse attendendo secondo, che loro parliamo, con osservar bene, come si contengano a fine di scoprire l'effetto, che noi averemo fatto il loro spirito.

II. Ogni poco, che si riconosca in esse l'amor della novità diasi loro la dottrina come nuova almeno nella Chiesa Romana, ed ancora a qualche Concilio tenuto dopo S. Agost.o

III. Le donne, e donzelle secolari saranno molto a proposito per ricevere, ed ancora per dar voga a questa dottrina; e per ciò gl'Uniti si insinueranno per ogni strada con esse, e sopra tutto per via d'una divozione un poco straordinaria, perche elleno sono amanti del cangiamento, e della varietà, e sono capaci di tirare molti huomini a sentir [illegible].

IV. Quando si sarà composto qualche libro idoneo a compitamente instruire, e confermare questa dottrina, li più ricchi si esorteranno a far provisione, ed ad havere qualche numero ancora di [illegible] per darli almeno in prestito a quelli, che giudicheranno più habili ad approfittarsene. Che se in quel luogo non si trova persona alcuna in essere di far quella spesa, ella si farà della Borsa commune, della quale si parlerà qui appresso, come anche delle pensioni.

3.a Instruzzione.

Per li Neutrali

I. Potranno i discepoli Uniti trattare con discrezione con quelli, che sogliono non essere favorevoli, nè contrarij, siccome è stato detto de' sospetti.

II. Potranno far correre quantità di scritture, e stamparle nelle sue case amiche, ed inviare qualche volta [illegible] lettere, e pacchetti à principali de' luoghi, acciochè la loro propria curiosità li porti ad approfondire per loro medesimi le instruzzioni, che loro non si potrebbero dare sempre a viva voce.

III. Per l'istessa ragione quelli stessi conviene far nascere delle questioni principali intorno alla nostra opinione per adescare la loro curiosità.

IV. Subito che quelli del partito contrario gli daranno occasione, o nella dottrina, o nelle persone, haveranno ricorso [illegible]

usata cauta

cipalmente a fare delle Apologie; ciascheduna delle quali farà due effetti vantaggiosi, l'uno d'umiliare gl'avversarj nostri, e l'altro d'inalzar noi sulle ruine loro, l'uno d'offendere, e l'altro di difendere.

4.ta Instruzzione.

Per i Scrupolosi, e Divoti.

I. Rappresenteranno loro, che la più sicura direzione è quella di S.to Agostino.

II. Che molte condizioni sono necessarie, acciò che l'opere di pietà siano gradite a Dio.

III. Che la principale è la grazia, per mancamento della quale le migliori sono peccaminose.

IV. Che il più stupendo orgoglio nostro è il credere, che noi abbiamo alcuna parte nelle azioni di pietà, che Dio opera in noi, e che vi possiamo avere alcun merito.

V. Che la più gran gloria, e virtù dell'uomo consiste in tenersi talmente dipendente dalla grazia, ch'ella faccia il tutto in noi, e senza di noi.

5.ta Instruzzione

Per gl'indevoti, e di libera coscienza.

I. Diranno agl'indevoti, e libertini o che vi inclinano, che Dio ha determinato in ogni banda la loro salute, o dannazione.

II. Che noi non possiamo mutar il Decreto.

III. Che gl'esercizij di Religione e le mortificazioni sono curiose, e non servono a nulla, e non siamo in grazia, perchè la grazia è quella, e non le nostre opere, che fa tutto il merito nostro, se pure vi ha merito. Che se non siamo in grazia le buone opere sono non solamente inutili ma sono altrettanti peccati mortali.

IV. Che se il Concilio di Trento testifica il contrario, non era ecumenico, e non era composto, che di Frati [illegible] e di altri simili [illegible]

V. Che tutti gl'Uomini dotti, e di gran santità sono Giansenisti.

VI. Diranno a loro privatamente ciò che agl'altri non capaci saranno nascosto, che Dio non è ~~mosso~~ [illegible] che loro non da grazia alcuna nè meno sufficiente, perchè sa benissimo, che se ne abuserebbero; che non vi ha alcuna grazia, che non sia efficace senza alcuna cooperazione dalla nostra parte: che quando una volta si è ricevuta questa grazia, è un gran segno di predestinazione e una gran materia di gioja e con tutto ciò noi conosciamo questa grazia a certi contrasegni.

6.ta Instruzzione.

Per li Prelati Preti, ed altri Ecclesiastici.

I. Li nostri discepoli [illegible] averanno gran cura di trattare co' nostri Santissimi Prelati con gran sommissione, e li Preti con molto rispetto e cordialità per far loro vedere, che meglio sanno essi riconoscere e riverire la dignità sacerdotale che non fanno i Frati.

II. Faranno capire a Preti, che i Frati li disprezzano.

III. Che la direzione delle coscienze, ed il ministero del predicare appartiene loro secondo il diritto, con esclusione d'ogn'altro, e che i Religiosi vi sono intrusi per mera usurpazione. Che questi non sono nell'Ordine della Gerarchia, e che il loro ufficio non è che di digiunare, salmeggiare e piangere in solitudine, e non già di predicare, che sono vani, ambiziosi, e mendicanti.

IV. Diranno che vogliono credere, che i Frati in quest'atrio che fanno è loro interesse, non [illegible] altra mira, che la gloria di Dio; ma che questa gloria di Dio ~~[illegible]~~ consistere in cose abbominevoli; e che tutte le loro industrie non tendono, che a ridurre i Preti sotto la legge, ed arbitrio del [illegible]

V. Faranno animo a Preti [illegible] ne' pulpiti, e di lì procureranno, e per quanto sarà loro possi-

bile

ove si raduneranno dalla loro affinchè tutti uniti insieme e questo cenacolo, di costì possino fare un corpo contro quello de' Religiosi ...

VI. Sopra tutto, si sforzeranno di guadagnare alla Dottrina di S. Agostino tutti quelli che saranno in stima di meglio scrivere, e predicare.

2.a Instruzzione.

Come si devono governare fra di loro.

I. Li Discepoli Uniti saranno in tal modo insieme uniti in questa lega spirituale che nessuna cosa possa disunirli, e si assisteranno, con tutte le loro forze contro de' loro nemici difendendo questa Unione.

II. Discepoli uniti saranno solamente quelli, a quali le presenti instruzzioni saranno communicate.

III. Si avrà cura, che uno, o più ve ne siano in ciascuna Città, e Borgo del Regno.

IV. Tutti quelli, che professeranno la nostra Dottrina si potranno chiamare Discepoli di S. Agostino.

V. Colui al quale le instruzzioni saranno state inviate, è pregato di non le communicare se non a quelli che vedrà ben rassodati nell'amore della Dottrina, e nell'odio degl'avversarij.

VI. Si sceglierà fra essi un piccol numero, co' quali radunati per forma di visita, o d'andar a spasso si potrà di tempo in tempo consultare, intorno lo stabilimento, ed altri affari della Dottrina.

VII. Fra i Discepoli Uniti i più versati, ed abili potranno professare apertamente la detta Dottrina, e far guerra dichiarata agl'avversarij; ma gl'altri no.

VIII. Gl'ultimi, i quali si chiamano Discepoli secreti come appunto quelli erano di Figliuoli di Dio, si porteranno come neutrali, o anche come se fossero del partito contrario se il bisogno lo chiedesse nelle conversazioni, in cui si troveranno sovente per discoprire la disposizione degli spiriti intorno alla Dottrina.

IX. Procureranno di fare una Borsa commune per aver modo di servire le spese, che saranno a proposito da fare; come sono le stampe, gli aiuti, pensioni, che talvolta sarà necessario conferire a quelli che per altra strada non si potranno guadagnare, overo a quelli, o quelle, che di già essendo guadagnate avranno zelo di andare in qualità di pensionarij in qualche communità e seminarvi la Dottrina, nel qual caso loro diligentemente si pagherà la lor pensione, come il potrà permettere la Borsa.

X. Si guarderà un segreto inviolabile, o per non discoprire le presenti instruzzioni come ancora per tener nascosti gli affari e risoluzioni che si saranno trattate ne' detti trattenimenti.

XI. Se li Vescovi ed altri gran Signori si renderanno contrarij alla Dottrina converrà allora tenersi quieti, ne' far moto alcuno ma segretamente procurare di disporre a poco a poco gli spiriti.

XII. Li Discepoli uniti potranno giuocare e spesso prendere il loro cibo in luoghi separati per la conservazione della loro unione alla riserva però de' Discepoli segreti che con li dichiarati non potranno ciò fare, se non molto di rado e segretamente.

XIII. Se alcune persone di minor condizione che i Vescovi si rendano contrarie alla Dottrina, si procurerà in prima di guadagnarle con dolcezza, che se si rendano ostinate, gagliardamente si ricerchi ogni loro vita, e si minaccerà di danneggiarle, ne' beni, e nell'honore, e quando converrà venir a' fatti, ciò sarà con gran prudenza e con approvazione di tutti gl'Uniti.

XIV. Gl'Ecclesiastici fra essi, i quali non possono vivere commodamente nelle loro Provincie, sono pregati d'indirizzarsi a Parigi ai Discepoli dichiarati, che li soccorreranno.

Ultima instruzzione.

Per loro particolar governo.

I. Primieramente con essi devono conversare nel mondo, si terranno indispensabilmente coperti, ed avranno gran

gran cura d'aver molta pulitezza nelle loro parole, e nel loro vestimento esteriore.

II. Si conserveranno sempre in una grande, e santa libertà di spirito senza sforzare il loro naturale in nulla. Nondimeno benche la mortificazione, ed altre opere esteriori, non siano punto necessarie per piacere a Dio, tuttavia ne faranno per piacere a quelli, che credono con ciò di poter guadagnare, e confermare nell'osse=quio della loro buona vita.

III. Si saranno ben puntuali nell'esercizio di queste instruzzioni, e regole, se Dio loro ne farà grazia, senza credere però d'essere obligati sotto pena d'alcun peccato.

IV. Se per disgrazia le Instruzzioni caderanno in mani nemiche, tutti i Discepoli le disapproveranno, o in voce, o anche in iscritto, se ciò sia spediente per il bene di questa Unione.

Fine dell'Instruzzioni de Giansenisti.

Queste sono quelle instruzzioni tanto bene oggidì prattícate non solo da Giansenisti francesi, ma da tutti quelli Ecclesiastici che pretendono di riformare la Santa Chiesa con impedire a Religiosi quelle funzioni apostoliche, che con tante Bolle di Sommi Pontefici sono state approvate, commendate, e per così dire canonizzate; quasi che l'impiegarsi che fanno a prò dell'anime, con indefesse fatiche i Regolari non solo nel Christianesimo, e ne paesi infetti dall'Eresie, ma etiandio nel mezzo degl'Iddolatri, sia un tirrannegiare la Chiesa Cattolica, o almeno un insidiare alla sua libertà con usurparsi ingiustamente il carico di guidare le anime alla salute. Non sono però queste sole le industrie maliziose, e le arti finissime di queste astute serpi infernali; tutto di vanno servendo nuove frodi e componendo nuovi veleni che il rammemorarli ad uno ad uno sarebbe impresa d'altra più lunga fatica. Non voglio però lasciar di ricordare ciò che avvenne nel principio del Pontificato di Clemente IX. nel qual tempo presa da certi Vescovi Giansenisti l'occasione opportuna scrissero lettere al Papa di congratulazione e di lode, esprimendo insieme in esse con finto zelo il desiderio di dilatare la Cattolica Religione, e la premura con cui esercitavano la cura pastorale nelle loro diocesi per ricavare con tale artificio dal Pontefice stesso risposte di commendazione loro, e di approvazione; al che venne fatto come appunto bramavano; imperciocche da chi non era sufficientemente informato della condizione di que' Vescovi fu risposto per ordine del Pontefice, ed a nome di esso con sentimenti di quella stima, e di quella lode, che sarebbe convenuta a quel loro zelo, a quella loro pietà, quando non fosse stato tutto una maschera, tutto finzione. Per altro poi andar mostrando come fecero, con grandissimo danno in tutto quel Regno di Francia le lettere Pontificie, come che autenticassero quanto da loro s'insegnava di dottrina, e comprovassero quanto da medesimi si operava nel Maneggio delle Conscienze e nel governo de' popoli soggettati.

Il gravissimo male, che cagionavano in Francia con queste astutissime invenzioni li Giansenisti fu molto bene avvertito dalla prudenza del Rè Christianissimo fin da principio ch'ei prese a maneggiare lo scettro di quel suo floridissimo Regno. Onde incominciò fin d'allora, ed hà poi proseguito con molto maggior vigore, e risoluzione in questi ultimi tempi a perseguitar questo mostro tanto più pernicioso, quanto più si va nascondendo sotto larva di santa pietà; e, come degli Eretici de' suoi tempi disse Tertulliano: Ista evidentia in latebrosis ambagibus torquet. in Valentin. c. 1. Lungo sarebbe il ridire le diligenze da quel Rè christianissimo e pijssimo insieme adoperate per cavare dalli loro nascondigli ed esterminar queste volpi, che tentano demolire la vigna della Chiesa santa, quali sono gl'Ordini Regolari, servendosi egli a questo fine non solo del autorevole impero de suoi providentissimi decreti, e delle rigorose minaccie de' più temuti castighi per atterrirli, ma etiandio dell'industriosa pietà, e dottrina di moltissimi Religiosi e singolarmente de' Padri della Comp.a di Giesù, per cui sovente trasformate in agnelli da lupi tornano alla Cattolica Religione di tal maniera, che nel tempo di tre soli mesi dell'anno scorso 1681 se ne contarono cinque mila tra Giansenisti e di altre sette o Eretici che abjurata l'Eresia si ricoverarono nel grembo della S.ta Chiesa

Tra questi uno de' più celebri dell'opinione scismaticissimo, perciocchè constituito in dignità Ecclesiastica pentito, come si dice, de' suoi errori andò l'anno 1682 a gettarsi a piedi di sua Maestà sperandosi egli ottenere dalla sua clemenza il perdono, e scoprendole tutto ciò che in Roma si operava da Giansenisti a fine di ampliare la loro setta e stabilirla nel cuore di S.ta Chiesa, con pingere a quella Personaggi

di

di prima qualità, con l'appoggio de' quali stessi su fatti contro i colpi di qualsivoglia più sublime Potenza. E narrogli come colà in Roma alcuni de' più scaltri Giansenisti, che c'erano mantenuti in conto di Pensionarj col denaro della Borsa comune, tenevano le loro segrete ragunanze in non so qual luogo della Chiesa nuova con l'intervento di certi Prelati (ch'egli andava nominando in particolare) guadagnati con arte e tirati alla sudetta Unione. Quello poi di che discorrevasi in que' congressi tutto riducevasi a tre capi. Il 1° di fomentare quanto il più era loro possibile le controversie, e discordie, che allora vertevano tra il Sommo Pontefice, e la corona di Francia, come anche tra l'istesso Innocenzo XI. e la Serenissima Repub.ca di Venezia. Il 2° di scemare, e se gli venisse fatto eziandio distruggere gl'ordini de' Regolari, specialmente quello de' Gesuiti loro capitali nemici, colla dottrina, e prudenza de' quali sua Maestà molto si prevaleva nell'estirpazione di quell'Eresia. Il 3° finalmente era di andar spargendo per le Città principali d'Italia, dovunque trovassero campo opportuno, l'accennate loro dottrine, ma con destrezza più mai d'una direzione un poco straordinaria, e con qualche libro idoneo ad insinuare queste dottrine, facendo scorrere quantità di scritture, ed inviandole in forma di lettere e pacchetti ai principali dei luoghi, come appunto parlano le sudette loro private instruzzioni.

Tralascierò qui di riferire come il Rè Christianissimo subito, ch'ebbe queste notizie scrivesse al suo Em.° Ambasciatore in Roma il Card. d'Etré, il quale non volle esser udito parlare intorno questi capi da sua Santità; e però ritorno alli Quietisti dalli quali s'eravamo partiti a fine che da queste narrazioni scorgesse facilmente ognuno quali siano gl'ingredienti nella composizione di quel veleno mortifero, ch'oggidì sotto nome di contemplazione in pura Fede, ovvero di Quiete si va insinuando con tanta efficacia, mercè che egli è protetto da Potenze troppo superiori alle ordinarie. Andavasi pertanto spargendo la sudetta peste con le ristampe, che si facevano in molte Città degl'accennati libri del Malavalle, e del Molinos, e con i progetti che facevano quà, e là i principali di questa setta, e suoi discepoli comunicandoli alle donzelle secolari, come che stimano molto a proposito per ricevere, ed anche per dar voga a questa dottrina; e facendoli penetrare anche ne' Monisterj di Monache, le quali come amanti del cangiamento, e della novità facilmente assieme con l'altra gente più semplice si lasciavano tirare a questa nuova maniera di contemplazione tanto commendata dagl'Autori nominati, che la paragonano alla Visione Beata che rende l'uomo impeccabile, e tanto facilitata quanto è il ridurla ad un sol atto di pura fede della presenza di Dio. Ed essendo un Em.mo Card.le, e Vescovo si doleva, che questa nuova forma di contemplazione gli mettesse sossopra quasi tutti li suoi Monisterj di Monache, e perciò mentre egli di poi trovavasi in Roma richiese a cui spetta comandare al P. Bartoli, che gli ordinasse di stendere una informazione di qual sorte d'Orazione fosse questa che chiamano di Quiete. Il Bartoli dopo esaminati i libri del Malavalle, e del Molinos, con alcuni altri ne' quali s'insegna la pratica di quella contemplazione, diede chiaramente a vedere ch'ella era in sostanza la medesima, che quella de' Beguardi, proposta, come dicono da [illegible] e condannata dal Concilio Viennese, e quella degl'Illuminati contenuta nella decimasettima delle settantasei proposizioni condannate dalla sacra Inquisizione di Spagna; la scrittura dunque d'informazione fatta presentare a quell'Em.mo è la seguente.

scrittura

Scrittura del P. Bartoli.

Per informazione, che Orazione sia quella; che chiamano di Quiete; e come si pratichi.

Una forma di contemplazione insegnata in altri tempi, ed in tutti ignorata si rimette ora in piedi, e si fà comune a tutti.

I. I libri che ne trattano ed i Maestri o (come essi si chiamano) Direttori, che la promulgano le dan nomi, e titoli di gran riputazione, onde (come savia il S. Vescovo Sales) in loro vi è più di grandezza nelle parole, e termini che usano, che nel senso, ed umor

Nell'Introdutt. P.ta 3. c. 2 pag. 130.

II. Si chiamano contemplazione acquistata, Orazion di Quiete senza forme senza imagini, silenzio mistico, semplice sguardo, Introversione centrale, Tenebre divine, accesso mentale, Unione Deifica, ed altre tali espressioni; delle quali trattano certi libri, che promettono d'inalzare l'Anima fino alla contemplazione puramente intellettuale all'applicazione essenziale dello spirito, e vita sopraeminente, che tutte sono parole del medesimo S.to Vescovo.

III. Questa elevatissima contemplazione s'insegna, e si fà praticare per fino alle donnicciuole, perchè dicono che basta per farsi habile ad essa aver acquistato un abito di propria cognizione, e della Bellezza della Virtù, e della bruttezza del vizio. Il qual abito al parere di S. Teresa può conseguirsi in sei mesi; e secondo S. Bonaventura in uno. Ma il vero si è, che S.ta Teresa non hà detto tal cosa; ne mai niun Santo si farà a determinare il tempo d'una cosa, che non s'hà da se, ma rispettivamente al soggetto, che l'hà a ricevere. Quanto poi all'opera De mystica Theologia ella non è di S. Bonaventura ma d'un Certosino non si sà chi: come prova ad evidenza la censura fatta a quel trattato, che è nel settimo Tomo dell'opere di quel S.to Dottore fog. 699.

Gui.° Molinos l. 1. c. 3. n.° 17. Proemio del Molinos D. c. 2. f. 335

IV. Il modo di praticare questa contemplazione si dichiara nell'ordinario nome, con che la chiamano, cioè Orazione di pura fede, perchè non vi bisogna altro che avere un atto di fede dell'immensità di Dio, e per conseguente della sua presenza, e con esso mettersi davanti a lui. il che fatto vi è strettissima legge di non applicare ne la memoria ne l'intelletto ne la volontà a niun oggetto ne materiale, ne spirituale ancorche santissimo qual'è l'Umanità, la Vita, la Passione, e Gloria di Cristo. Allora in quel mistico silenzio di pensieri in quella quiete degl'affetti, che è il non averne niuno, viene Dio nell'Anima del contemplatore, e se le comunica senza imagini e senza forme. e si intendono (come gl'udiremo più appresso) il misterio della Trinità, l'onnipresenza, l'eternità, la sapienza, e gl'altri attributi divini: e come han mille volte ne' loro libri, Dio tutto puro.

V. La chiamano contemplazione acquistata a differenza dell'infusa, perche l'infusa Iddio la dà quando vuole, a chi, e quanto vuole. e dicono vero ma ella non fà a essi perche non potendo prometterla non a-verebbono a chi insegnarla: ma questa acquistata è loro industria il procurarla, e lor merito il conseguirla; senza far altro per procurarla, e per conseguirla, che quel primo atto di fede della presenza di Dio e non pensar più a null'altro.

Si mostra esser cosa antica, riprovata da' Santi, e condannata negli Eretici, che l'hanno usata.

I Questa forma di contemplazione trecento sessant'Anni fa, cioè nel 1319. fu data ad esaminare a Fonte Ugo Panziera dell'Ordine de' Minori uomo di santa vita, buon teologo gran contemplativo, di gran sentenza e di zelo Apostolico, come ne parlan le Cronache di quell'Ordine. Dicevano que' contemplativi (sono parole di Fonte Ugo nel 2.° Trattato del suo libro stampato in Firenze) chi vuole alla contemplazione pervenire si debba tener la sua mente vuota di tutti i pensieri delle cose temporali, e di tutti i pensieri, li quali l'umana industria può col divino ajuto nella mente [illegible]. e di tutti i pensieri che nella mente nascono per qualunque modo, e in qualunque intelligibile oggetto: e debbonsi aspettare, e ricevere i pensieri, che Dio manda nella mente di se e quali non si possono dire, come son fatti. Dal che si vede manifestamente provato, che quella forma di contemplazione d'allora è quella medesima, che i Maestri dell'Orazione di Quiete insegnano ora. P.a n.° 1.7. e 15. e 16

Or ecco il giudicio, che quel santo, e dotto Religioso ne diede. Notatone il non ammetter pensier di cose temporali di quel contemplare, e lo star ritto in piè chi a forza da [illegible], soggiunge: Tutta l'altra dottrina danno, e mostrandola in sommo pericolosa per quattro ragioni; 1.a perchè è in parte bestiale, e privata di verace ragione 2.a perchè è alla pratica perfezzione contraria; 3.a perchè è della umana dannazione necessaria cagione. 4.a perchè è impossibile a osservarla: e tutto prova a lungo, e con ragioni saldissime, che si potran leggere in quel trattato.

II. Questa medesima forma di contemplazione fu proposta alla Santa Madre Teresa. Ella non avea sperimentata in cui si scrive: Nell'incominciar (dice ella) a far un poco d'Orazione sopranaturale, cioè di Quiete, procacciava di cacciar via ogni cosa corporea, etiandio la memoria di Christo, come vogliono questi contemplativi; e lo mostreremo qui appresso [illegible]

Così seguitò per alcun tempo; finchè trattando con una persona serva di Dio del modo d'orazione ch'io teneva, m'avvisò. Dopo viddi chiaro l'errore, in cui stava, e non finisce mai il ringraziamento che sente. [illegible] Vieta alle sue Religiose l'usar tal modo d'Orazione, e di se dice, che mi soleva ingannare il Demonio per questa strada. Con aver scritto sì chiaro la Santa in riprovazione di quest'Orazione di Quiete è una meraviglia la franchezza, con che i moderni promotori di questa contemplazione la citan per se allegandone testi, che non fan nulla a proposito, come ancora di certo altri Autori, a quali fan dire ciò, che lor piace di volere, che abbian detto.

III Di S. Francesco di Sales è da leggersi quel capitolo, che si è addotto di sopra per veder in esso il riprovar, ch'egli fa quel promettere sì gran cose di questa contemplazione, e ne son pieni i libri de' suoi Promotori. Certo (dice egli) che le pretensioni così alte, ed elevate di cose straordinarie, sono grandemente soggette alle illusioni, inganni, e falsità; ed avviene tal volta che coloro, che pensano d'esser Angeli non sono ne pure Uomini buoni. E soggiunge quel, che abbiamo detto di sopra che in loro vi è più di grandezza di parole, e termini, che usano, che nel senso e nell'opera.

IV Finalmente l'Anno 1623 si scoperse in Siviglia una nuova setta d'Eretici, i quali erano di mala vita, e mala dottrina eran contemplativi, e chiamavansi Alluminati. La forma di contemplazione, che usavano era la medesima dell'Orazion di Quiete, che oggidì vien promossa con tanto ardore. Quod [illegible] orans in [illegible] se colligere in Dei praesentia teneatur, ut nec discurrat nec meditetur ne in opere Christi seu in passione [illegible]

multo

multo vero minus in sancta Humanitatis cogitatione moretur. Questo era il decimosettimo de settantasei errori di quelli Illuminati, e questa appunto la forma delle parole, sotto le quali il Tribunale del Santo Officio di Spagna il publicò, e condannollo con solenne Editto insieme con gl'altri settantacinque a 29 di Maggio del 1623

Si estinse questa setta in Spagna abbruciatine i setti principali Maestri, ma non si estinse per modo, che non ne fuggissero altrove, come ben congettura o prova il Salesio. Quanto alla dottrina, se sia spenta del tutto io non passo più avanti, che a osservare, che si incontra quello, che insegnano ne' loro libri i moderni Maestri d'Orazion di Quiete con quello che l'Inquisizione di Spagna condannò ne' suoi Illuminati; nel 4.° errore del poco loro stima dell'Orazion vocale, nel decimo sesto del non potersi unire la contemplazione con la Penitenza, il che dicono espressamente aver questi nulla ostante che la Chiesa nell'Orazione di S. Pietro d'Alcantara dica *Deus, qui B.um Petrum Confessorem tuum admirabilis poenitentiae, et altissimae contemplationis munere illustrare dignatus es &c.* nel decimo settimo del non discorrere nell'Orazione, ne pensare cosa niuna di Christo, ne Passione ne altro appartenente alla sua S.ma Umanità. Nel sessantesimo nono dell'intervenire di persone senza la divina [illegible]; Nel settantesimo quinto del non far conto del giudicio de' Teologi, perche sono ignoranti della mistica Teologia e non pochi altri pur degni di riscontrarsi, e non difficile da riconoscersi da chi ha presa qualche pratica delle loro maniere, e dell'artificio nell'esprimere le cose in tal modo che siano intese, e bisognando possan difendersi, e salvarsi; Ne io ne riporto qui i luoghi particolari, perche sarebbe lunga fatica o [illegible] e noiosa il leggerli, ma bisognando non mancherà chi il faccia.

V Con tante riprovazioni fatte di questa maniera di contemplazione presa sempre ne' medesimi termini si conosce, che impressione mentre di fare queste espresse parole, che si leggono in un de' Promotori d'essa. Dico Però io, che il lasciar d'insegnar questo modo d'Orazione sarà un lasciar d'insegnare li Articoli della Fede Cattolica e quello che insegnano gl'Evangelj. Voglia Dio che il così avessi pensato non si tirò dietro una tanta saldezza nel proprio giudicio che negasse d'ubbidire a qualunque comando, e dia in quell'ostinazione, che è la rovina dell'Eretico come si trova aver detto qui di Siviglia del 1623. Certo che una Religione ne ha avuti alcune che tirati non ha molto oltre a questa maniera d'Orazione, e veduti costringere da loro Superiori a lasciarla si elessero di più tosto abbandonare la Religione, il che fatto, uno di loro, e forse anche più passarono segretamente al Calvinismo, e ne gl'avea disposti io penso della superbia, e della pertinacia, che genera questa nuova maniera di contemplare, perciò ragionevolmente è avuta per cosa non proveniente da Dio, ne da buono spirito.

Se ne convince d'errore
l'escludere, ch'ella fa ogni meditazione, ed
ogni pensiero di Christo [illegible]

1 Veduti fin qui i sentimenti degl'altri intorno a questa Orazione di Quiete, rimangono a vedersi brevemente alcune particolarità di gran conseguenza che tutti i Maestri d'essa insegnano ne' loro libri. E primieramente che chi vuole darsi a questa Orazione di Quiete deve lasciar in tutto la meditazione, ed ogni pensiero della vita, ora della Passione, e Morte, della Persona, e di quant'altro s'appartiene alla Persona di Christo, e ne allegano questa ragione: perche Christo è cosa sensibile e tutto il sensibile impedisca la contemplazione dell'Atto puro che è l'Essenza di Dio nella quale, cha mette a sola l'occhio l'Orazion di Quiete, ed [illegible] [illegible] [illegible] (dice un di loro) non [illegible] tante imagine, [illegible] delle Azzioni, e Passione di Christo) perche la Verità non è una imagine, e che [illegible] una [illegible] dentro alla verità non cerca tanto

Adducendo [illegible]
[illegible]

le ombre, e le figure benchè elle possono esser buone. Quest'ombre, e figure a lui sono i Misterj della
Vita, e Passione del Redentore. Poi soggiunge queste espresse parole. Perchè nascessi incessantemente di questi
Misterj, di questi miracoli, di queste parole di Gesù Christo tutte queste cose sono alimenti dell'Anima,
ma non sono sua vita.

II Così pensando sentivano, e praticavano gl'Eretici Beguardi condannati da Clemente V. nel Concilio
Viennese l'Anno 1311, de' quali Alvaro Pelagio, che viveva a quel tempo, e ne confutò gl'Errori in voce,
e in scritto. Quod autem (dice) dicunt isti maledicti quod caderent à perfectione suæ contemplationis, si de Planctu Eccl. lib.
de Carne Christi, aut de Passione ejus aliquid cogitarent, insanum est, diabolicæ, et manifestæ ignorantiæ:
e segue a confutarli con autorità di scritture, e con ragione dottissime.

III. Santa Teresa confessa di se, che quando ingannata (come diremo poi anzi) diede a questa Orazion di
quiete al sommario de' gusti: già non aveva chi mi facesse ritornare alla considerazione dell'Umanità di Christo, ella stessa nella sua
e non che in fatto di verità mi avevano recare impedimento. O Signore dell'Anima mia, e mio Ben Gesù
Christo Crocefisso, non mi ricordo mai di questa mia opinione, ch'io aveva, che non senta pena, e parmi
aver commesso un gran tradimento, quantunque per ignoranza. E nel libro delle mansioni parlando alle
sue Religiose dove dice, signiche che io tengo per pericoloso cammino e che potrebbe venire il Demonio a mans. 6. c. 7
far perdere la divozione al SSmo Sacramento, l'inganno, che fece a me, ch'io avessi, non giunge a questo,
ma solamente a non dilettarmi nel pensare a N. Sig.re Gesù Christo tanto, ma starmene in quella aspettazione,
ed imbecilimento aspettando quel gusto, e vidi chiaramente, che camminavo male. Hor che prudentissimo fosse
il giudicare che la Santa fece, che il Demonio potrebbe tirare da questa Orazion di Quiete a perder la divozione
al SSmo Sacramento. Questo in verità comprovarono dal tirare, che fece gl'Illuminati di Spagna, come si conta nel
duodecimo luogo de' loro errori e prima di essi gl'Eretici Beguardi de' quali il medesimo Alvaro. Octavus error (dice) Beguardorum est, quod dicunt quod in Elevatione Corporis Christi non debent assurgere, nec ei debitam reverentiam exhibere; asserentes, quod esset imperfectionis eisdem, si a puritate, et altitudine suæ contemplationis tantum descenderent, quod circa Mysterium et Sacramentum Eucharistiæ, aut circa Passionem humanitatis Christi aliqua cogitarent. Così colui ne vuol lasciarsi d'aggiungere come cosa da farvi riflessione che il medesimo
dice d'aver parlato con uno di essi Beguardi che non adorava il SSmo Sacram.to e pure era contemplativo ed
aveva un gran dono di lacrime. Tutto opera del Demonio, il quale come ben dice S. Teresa, però
molto ben ingannare mettendo Visioni, estasi, e gusti spirituali, e dice pericoloso è l'inganno, che fa con
questi mezzi, che pajono più proprj della Santità.

IV Ora non è facile a dire in quanti modi si aggirano ne' loro libri i Maestri di questa Orazione di Quiete per
mostrare, che non escludono Christo da essa; pur escludendolo tanto, che uno di loro, come (dice) nella Natura
Divinità non v'è niente d'umano, così nella ricevuta comunicazione della Divinità non si deve mescolare
niente d'umano. Questa nuova comunicazione della Divinità si dà, come dice lui all'Anima, che sta nell'
Orazion di Quiete come vedremo più avanti. Per mostrar dunque che dan luogo a Christo nella loro
Orazione, gli concedono una santa, pia, veloce, ed istantanea memoria dell'Umanità, che non essen- Molin. lib. 1. n. 122.
do veloce, ch'è istantanea, e passeggiera non sarà d'ostacolo all'Orazione. Hanno ancora trovata
un'altra loro predazione da ingannare i semplici, e questa è, che essendo unita al Divin Verbo l'
Umanità ed essendo il Verbo Divino una Persona della Trinità, dicono, che chi contempla la Trinità
contempla Christo come se Christo Dio, e Uomo fosse la seconda Persona della Trinità. Ma questi

mostr

[illegible] modo ne parla così un di loro. crediamo dunque Gesù Christo in lui medesimo (intende nella Trinità) è non semplicemente gli suoi Misterj, e le sue Imagini. Dal che si vede, che quell'includer Christo nell'Orazion di Quiete, è sotto una tale ragione astratta che n'esclude tutti gl'Atti particolari della Vita Passione, Virtù, e Dottrina [illegible] considerando solo Christo [illegible], e come il presuppongono essere nella Trinità. Così ancora un altro di essi: Colui (dice) che senza, ciò ha la mente [illegible] a Dio sempre nuda, e senza in Gesù Christo.

V Così non dipendendosi con questi equivoci e fallacie; ma intollerabile a sentire è, l'esser [illegible] tanto avanti che dicono la Vita di Christo, e l'esercizio delle sue Virtù, la sua [illegible] Passione, e quanto v'ha in lui di sensibile, esser cosa da principianti. Poi perchè è cosa propria di Christo condurre le anime al Padre suo e alla sua Trinità, la scaccia da sè e le mette nella considerazione delle perfezzioni divine, alli Misterj della Trinità alla Processione (cioè generazione) del Verbo, e dello Spirito Santo, alla Santità di Dio [illegible]. Tutte cose che essi fin le [illegible] intendono nell'Orazion di Quiete, che loro la insegna [illegible] in questo lor detto con quell'Ego sum via, veritas et vita; adunque essendo via si deve trascorrere e lasciarla dietro le spalle. Dove non [illegible] altro, che la pratica de' Santi nel vivere, e di Dio nel guidarli, ella è sì universale, che riesce di gran maraviglia, per non dire scandalo, ciò [illegible] di questi nuovi Maestri [illegible] nel dire, che l'imitazione di Christo, che è la più sublime idea della perfezzione, che possa darsi, è cosa da principianti, e quel tanto inculcare, che fanno [illegible] di meditar la Vita, la Passione, e la Dottrina di Christo come cose, che [illegible] l'Immensità, l'Onnipotenza, l'Eternità di Dio, la sua [illegible] e 'l profondissimo Misterio della Trinitade: intorno a che diceva [illegible] un libro intero [illegible]

VI. Era [illegible] il santissimo Abbate Bernardo, quando [illegible] l'ultimo della sua vita [illegible], che dalla prima conversione [illegible] non avea altro studio, che raccogliere, e stringersi in seno [illegible] fasciculum myrrhæ di tutti i patimenti, opprobrj, dolori della Vita e Passione di Christo, del che già una lunga commemorazione [illegible] ancora [illegible] Monaci [illegible] il medesimo, e dice loro [illegible]

[illegible] in Cant. [illegible] sensus credentia, atque [illegible] fasciculus de [illegible] pectoris, nec [illegible] quelle, che [illegible] questi, che non si venda mai. Dice [illegible] Abbate, memoriam (dice) abbundantiæ suavitatis [illegible] quod [illegible] non [illegible] miserationes [illegible] in [illegible].

VII. Era [illegible] il Serafico S. Francesco ancor nell'ultimo della sua vita quando [illegible] (come [illegible] avvenuta per le sante [illegible]) e domandato perchè non si [illegible] leggere qualche

[illegible] libro [illegible]: [illegible] omni giorno tanta consolazione, e tanto amore, nella memoria della Vita

[illegible] e Passione del nostro Salvatore Gesù Christo, che se io vivessi sino alla fine del Mondo non mi bisognerebbe altra lezzione. [illegible] questi nuovi Maestri [illegible] Santa una memoria [illegible] come [illegible] S. Francesco non avesse [illegible] mai [illegible] la Vita e Passione di Christo [illegible], e [illegible] non fosse oggetto di altissima [illegible] contemplazione [illegible]

[illegible] non desiderando [illegible] di [illegible] che [illegible] ne [illegible]

[illegible] mandò al [illegible] e in che esercizio [illegible] accetti a Dio [illegible] dall'Orazione dinanzi all'altare [illegible] nel [illegible] che [illegible] della [illegible] ritornò ad [illegible] che nell' [illegible] gli mostrasse [illegible] che egli [illegible] onde subito [illegible] ritornò in Passione del [illegible]

ne

ne fidandosi della scorta ne ritorno alla via nella seconda ed alla terza ancora. Tal che può vedersi come vadano tutti in contrasto gl'insegnamenti di Dio e quelli de' Maestri dell'Orazion di Quiete.

VIII. Ben, insipiente, il Serafico S. Bonaventura, o non un de' suoi sublimi contemplativi, che abbia avuti la [illegible] di questi moderni ne avesse letto pur una mente il capo di quel libro d'oro, che [illegible] Stimoli non avrebbono traccia d'un error per se giusto. [illegible] Dottore, che in tutta quell'opera cava per se tesoro d'amor di Dio dalla Passione di Cristo, e l'andiede nell'altro altro maggiormente non raccomandando, che meditarla, contemplarla, mai non la perdere di memoria, averla sempre nel cuore, e andar continuamente prendendo ad imitare gli esempi dell'eroiche Virtù, delle quali è piena. Bene ex Passione (dice) Jesu, nec [illegible] et [illegible] intimarent, [illegible], [illegible]. O felix [illegible] [illegible] Christi [illegible] [illegible] [illegible] il meditar la Passione del Redentore sia intorno alla contemplazione, [illegible] quicumque ad contemplationis quietem, et dulcedinem nisi per Christi latera [illegible] volunt introire, fure se reputet, et latronem? Il che è giusta cosa, che intendano come [illegible] questi moderni promotori dell'Orazion di Quiete, e di [illegible] Tesseno ad [illegible] per entrare nella contemplazione e non pensar mai alla Passione di Cristo, senza le tutta immagini, e figure di cose sensibili, che imbrattano l'atto puro della Divinità. Certamente non l'intese così S. Franc.co Borgia, a cui avendo la S.ta Madre Teresa dato conto del suo modo d'orare, il Santo la consigliò a cominciar sempre la meditazione da un passo della Passione del Redentore, e così entrare come dicea S. Bonaventura per Christi lateris ostium ad contemplationis quietem, et dulcedinem. [illegible] il meditare la Passione di Cristo tenga basso [illegible] [illegible] alla contemplazione, odasi il medesimo S.to Dottore almeno in queste poche righe: [illegible] contemplator [illegible] in Christi Passionis et tormentis [illegible] meditationem, e [illegible] non videt, nec [illegible] aliud nisi Deum. Semper enim et ubique intuetur Christum mirum dulcissimum, et sic intendit devotionis, et corpus [illegible] [illegible] irrigatur, et [illegible] [illegible] delectatur. Adunque se chi contempla la Passione del Redentore [illegible] non videt nec aliquid aliud nisi Deum, che giudizio [illegible] di questi, che vietano il meditare la Passione di Cristo [illegible] la contemplazione di Dio.

IX. Ben, insipiente, S. Carlo Borromeo [illegible] ultimo [illegible] della sua vita, quando [illegible] solitudine [illegible] Monti, ubi [illegible] imagines Dominicae Passionis [illegible] [illegible], secessit, ibique [illegible] aliquot [illegible] ad Christi Domini meditationibus, [illegible] [illegible], e pochi giorni dopo morì [illegible]

Troppo lungo sarebbe il recitare qui i tanti altri Santi, a quali Cristo è stato Via di consumata perfezzione, che l'han caminata per tutto il tempo della loro vita, e ci hanno gridato con gl'altri tutto al contrario di questi nuovi Maestri, che ci dicono Perchè parlate incessantemente di questi Misterj, di questi Miracoli, di queste parole di Gesù Cristo? [illegible] questa dottrina che corre come buona sia buona [illegible] a chi [illegible] di certo, ch'ella non è conforme all'Evangelio, ed alla dottrina de' Santi.

[illegible] Varj passi della Divina Scrittura interpretati contro il loro vero senso da' [illegible] Promotori dell'Orazion di Quiete [illegible]

Mi son disteso un poco a lungo sopra questo particolare argomento di Cristo, non [illegible] [illegible] l'unico errore che mi resta osservare in [illegible] questi Promotori dell'Orazion di Quiete, ma perchè m'è paruto il principale degl'altri, che sono [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

E primieramente il mal uso che fanno la divina Scrittura tirandola a dire secondo le loro opinioni, come se ella parlasse per essi in senso litterale.

I. Dice Christo S. N. in S. Giovanni cap. 16. Expedit vobis ut vadam si enim non abiero Paraclytus non veniet ad vos. Declama il Malavalle: Parole maravigliose! parole terribili! e se ne vale come se fossero dette da Christo per intimarci che se ella, cioè la memoria della sua Sma Umanità, della sua Passione &c. non si partirà da noi non ci verrà lo Spirito Santo nell'Orazion di Quiete. Il che è manifesto, che non fù punto a proposito. Allega la sposizione di S. Agostino il quale nel trattato novantesimo quarto sopra S. Giovanni introduce Christo, che dice agl'Apostoli: Nolo me carnaliter diligatis, e quindi appresso, si carnaliter haeretis, capaces Spiritus non eritis. Or questo carnaliter haerere carni questi nuovi contemplatori dell'atto puro e dell'Essenza divina senza forme, ne immagini intendono del pensare all'Umanità di Christo, alla sua Passione &c. che dicono esser tutto di carne, e il pensarvi un carnaliter haerere carni che è interpretazione veramente carnale.

Pag. 24.

II S. Pietro sul Monte Tabor veduta la Trasfigurazione del Sigre disse Bonum est nos hic esse. (Matth. 17.) Ripiglia il Malavalle Bonum est nos hic esse disse S. Pietro sopra il Monte Tabor, ma disse una volta Gesù, che non voleva esser chiamato buono, e ne rese questa ragione: nemo bonus nisi solus Deus: San Pietro formò a se stesso un Tabernacolo, ed uno tutto di divozione senza ricordarsi più di contemplar Dio, per amor di cui era stato condotto sopra il Tabor. Or che ha qui da fare il nemo bonus nisi solus Deus, contro il Bonum est nos hic esse di S. Pietro? se non che (secondo l'interpretazione del Malavalle) volendo S. Pietro contemplar Christo gli disse Christo perche questo non è cosa buona come egli si persuadeva, ma contemplar Dio solo questo esser buono, perche Dio solo è buono. Ma d'onde cava egli, che S. Pietro volesse fare un Tabernacolo a se, e a Christo, che nominò non convenire a se stesso? Poi Tabernacolo di divozione senza ricordarsi più di contemplar Dio? anzi al contrario per contemplarvi più lungamente. Ma il vero si è che S. Pietro non fù condotto sul Monte Tabor per contemplare la divina Essenza, ma per vedere la gloria dell'Umanità santissima di Christo per animarsi, che furono ottimamente spiega il Pontefice S. Leone nel suo sermone de Transfiguratione Domini.

III Dice il medesimo, ch'ancora è stato detto in cento luoghi dell'Evangelio, che egli (Christo) non è venuto se non per farsi conoscere ed amare al Padre suo. Questo è aggiunto maliziosamente, come se Christo stesso aspettasse che non dovevano applicarsi in conoscer lui, pensar di lui, meditar di lui, ma solo contemplar l'Essenza di Dio. Or come s'accorda questo sentimento con quelle parole di Christo (Joan. 17) Haec est autem vita aeterna ut cognoscant te solum verum Deum et quem misisti Jesum Christum? Il conoscer Christo è vita eterna, ma questi non vogliono, che si conosca altri che il Padre. Si quis non amat Dominum Jesum Christum, sit anathema (1 Cor. 16) e come si potrà amarlo senza conoscerlo? come conoscerlo senza pensare di lui, meditarne la vita, le Virtù, la Passione, l'Eccellenze, la Gloria?

IV Ecco un'altro passo dell'Evangelio in confermazione del non doversi avere memoria di Christo. Siccome (dice il Malavalle) che egli si servì del fango per illuminare un cieco, così si serve della carne della sua Umanità per aprirci gl'occhi dell'anima, e si come il fango cascò dopo che furono aperti gl'occhi del cieco così si servì egli della sua Umanità [illegible] e per lasciarci vedere in pace la Divinità. Può usarsi la divina Scrittura più ingiuriosamente alla verità? E più ciecamente se ve ne ragionano a non veder più Christo? Perche non ricordar più tosto quel cieco di Gerico, il quale dettoli da Christo (Luc. 18) Respice, confestim vidit, et sequebatur eum magnificans Deum? chi è illuminato da Christo seguita Christo,

Cristo, e glorifica Iddio seguendolo.

V. Caro non prodest quidquam (Joan. 6) disse il Redentore; soggiunse il Malavalle. Quello che ci avvivisce è lo Spirito che la vivifica, e la Divinità che la riempie: tutto a fin di persuadere, che si lasci la carne di Cristo, e si attenda solo alla Divinità, come se in Cristo la carne non fosse Divina, divine le sue Opere, divini i suoi Patimenti, ma la carne sola e non la divina Persona avesse operato, e patito. Ma se caro non prodest quidquam nel sentimento di questi contemplatori della sua Divinità, che si riconoscano udendo il medesimo Cristo dire (Joan. 6) Caro mea verè est cibus, et sanguis meus verè est potus. Qui manducat meam carnem et bibit meum sanguinem in me manet, et ego in illo. E: Nisi manducaveritis carnem Filii hominis, et biberitis ejus sanguinem non habebitis vitam in vobis. Non si dà vita se non si mangia, non dice lo Spirito, e la Divinità, ma la Carne di Cristo. E caro non prodest quidquam!! Se non giova la Carne all'Anima senza Spirito, e Divinità, e quella di Cristo dà vita all'Anima, giungendo alla sua Santità, e Divinità, ne questi debbono adesso separare in essa [illegible] in essa.

VI Ego sum Via, Veritas, et Vita (Joan. 14) disse il Salvatore. Dice il medesimo: Ho accennato di sopra che interpretano questa Via per cosa di passaggio, che si abbia a lasciare per venire alla Verità, e alla Vita [illegible] l'Umanità per venire a fermarsi nella Divinità. Questo [illegible] e questa interpretazione è [illegible] a contemplatori di quiete, ma più ne disse la S.ta Madre Teresa. Ma [illegible] de' loro inganni, e [illegible] (dice) la guida, ch'è il Buon Gesù [illegible] certo il medesimo Signore dice ch'egli è Via, e luce [illegible] non si può andare al Padre, se non per lui, e chi vede me, vede il Padre mio. E conformi a questo sentimento della Santa, e contrarj a quello del Malavalle sono le più di cento interpretazioni di questo passo che si leggono ne' Santi Padri latini, e Greci.

VII. Finalmente, per non andar troppo a lungo [illegible] in quel celebre passo di Marta e di Maddalena (Luc. 10) nelle quali Marta, ch'è la Meditazione, satagebat circa frequens ministerium [illegible] Maddalena, ch'è l'Orazion di Quiete, [illegible] sedens [illegible] mistico silenzio [illegible] optimam partem elegit. [illegible] che Maria s'aveva eletta con stare a piedi di Cristo [illegible] fondata la Maddalena con quelle [illegible] parole di Gesù Cristo [illegible] sono alimento dell'Anima [illegible] Cristo [illegible] spiritus, et vita sunt (Joan. 6)

Poca Fedeltà de' medesimi nell'allegare le Testimonianze de' S.ti Dottori.

Così poca sincerità usata nell'allegar le [illegible] Scritture i Promotori dell'Orazion di Quiete, non lasciano prendere gran maraviglia dell'esser similmente infedeli nell'addur, che fanno l'Autorità de' Dottori. Diamone qualche esempio in fede.

I Il Dottor Molinos intende di provare, quel, che dice esser opinione di tutti i Santi, che hanno trattato di Spirito, non potersi l'Anima giungere alla perfezzione ed unione con Dio per mezzo della Meditazione e del Discorso. Questo è non far conto di Santi, e di Maestri mistici [illegible] Santa Teresa [illegible] da credere non ne averà letto le opere, altrimenti non ne avverebbe detto questa esser opinione di tutti i Santi, e di tutti i Maestri mistici. Impegnato in questa proposizione falsa, secondo [illegible] si è veduto in necessità d'apportar almeno un paio de' Santi, e di più ancora Teologi, che condannino

come

come inutile a trovar Dio il Discorso, gli ha tornati, e son due Grandi Maestri, e Dottori della Chiesa S. Agostino, e S. Tomaso. Per udiamoli a condannar il Discorso a prima S. Agostino. Questi nel trentesimoprimo capo de' suoi Soliloquj (che non son suoi. Del che si vegga la censura de' Teologi di Lovanio [illegible], che qui niente rileva al tutto) così parla, e 'l Dottor stesso ne ha [illegible] il Testo e dato a leggere in corsivo: «Signore andai
C. pag. 35
errando come pecorella smarrita cercandoti con ansioso discorso fuori, mentre tu stavi dentro di me.» (Può parlarsi più chiaro? cioè può darsi una falsità più chiara? Ma [illegible] "quel con ansioso discorso", che non si leggono ad essere di S. Agostino è del Dottor Molinos, che ve l'ha messo frammezzo del suo, sicchè il Santo dice non altro che questo: Ego erravi, sicut ovis, quae perierat, quaerens te exterius, qui es interius.)

II Quanto a S. Tomaso leggasi (pag. [illegible]) l'Angelico Dottore che con gran [illegible] [illegible] [illegible] di coloro, che per se stessi non [illegible] servendo Dio per mezzo del discorso avendolo presente dentro se medesimi; e ne cita in [illegible] il terzo capo del Trentesimo terzo opuscolo, nel quale non si trova questo cercar Dio per mezzo del discorso, e si fa dire al Santo quel, che non dice. Ben è vero il contrario del dire che il Dottore Angelico fa nelle tre parti di quel [illegible] capo così tanto nobili, e degne della [illegible] l'umanità di Cristo, che dovrebbon far vergognare [illegible] medesimi quelli che ne fanno [illegible] stima. [illegible] [illegible] la Divinità, e tutta l'Umanità, che [illegible] unitamente lo Spirito, e quel si quis per me introierit [illegible] et exibit, et pascua inveniet [illegible] che al certo non è altro che il meditarlo, l'intenderne l'eccellenza della dignità, della virtù, e degl'esempj; dal che tutto l'Orazion di Quiete tien lontano [illegible] non imbrattarsi la mente con immagini, e figure d'ogni cosa sensibile e materiale.

III. Non vo più avanti in questa materia, perchè è troppa la [illegible] delle autorità, che i libri di questi Promotori dell'Orazion di Quiete allegano in loro difesa; ed o son particelle che non varrebbero nulla, se si [illegible] tutto il passo intero, o furon dette con diverse proposizioni, onde non fanno a proposito dell'argomento; o sono interpretate in tutt'altro senso, da quel vero in che le scrissero i loro autori [illegible] a cercare qualche particolarità attenente alla sincerità della Dottrina [illegible]

Varie opinioni

intorno a questa Dottrina de' medesimi

I. Primieramente [illegible] a chi sarà meglio di me [illegible] [illegible] all'Anime giuste ma come [illegible] dalla conseguenza che vedremo [illegible] tutto è in grazia dell'Orazion di Quiete. [illegible] Padre, dice il Malaval[illegible] è quello che risiede nell'anima del giusto d'una maniera singolare;
pag. 147
che genera il suo Figliuolo, e che insieme col Figliolo produce lo Spirito Santo come dentro un nuovo seno di cui la [illegible] [illegible] [illegible] Filius hominis; sicchè io son prodotto in loro con una nuova maniera e per questa produzione [illegible] comunicato intrinsecamente di maniera che quello che [illegible] Padre [illegible] nell'eternità generandomi [illegible] in tempo dentro a ciascun uomo che ha la buona sorte di possedermi. Per questa buona sorte di possedere [illegible] l'Orazion di Quiete [illegible] giusto ch'egli nomina [illegible] e [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] mistero che [illegible] nell'anima d'un giusto. Gesù Cristo [illegible] [illegible] l'uomo [illegible] da quello ch'egli è [illegible] quello [illegible], non soggettando nè [illegible], nè divisione. Risulta a parlare [illegible] [illegible] ineffabile presenza di Gesù nell'anima contemplante. (Chi nomini (Dio) [illegible] per mezzo [illegible] tumultuosi della [illegible] [illegible] con l'immagini e figure [illegible] [illegible] [illegible] l'immagine [illegible], che è Gesù Cristo, [illegible] [illegible] Così con questa nuova [illegible] e con questa immaginaria incarnazione [illegible] [illegible] [illegible]

di Quiete, nè deduce il non esercitare in detta Orazione niun atto di Carità, che si chiama coll'indegnissimo nome d'affetti tumultuosi della volontà, nè di fede, nè di speranza, nè di veruna altra Virtù, che questa è una legge inseparabile dell'Orazion di Quiete, così ancora il non sceverare mai nulla attenentesi alla Umanità di Cristo, perchè essendo cose sensibili, immagini, e figure offuscano la contemplazione dell'Atto puro. E se in questa sua Divinità non nomina mai per seconda Persona il Verbo incarnato, ma sempre Gesù Cristo che non è cosa eterna, ella non perche vi si pensi, ma perche non vi si pensi considerando le immagini, e figure de' Misterj, della sua Vita, e Passione, mentre vi sia (com'egli dice falsamente) nel Verbo della Divinità Gesù Cristo in maniera più eccellente. Chi poi volesse esaminar questa nuova forma di Divinità, che dice posi nell'Anima, troverebbe o che non è nulla, o forse non è senza errori.

II. Veniamo al Dottor Molinos, che con grande ansio, e tenerezza, e durezza d'affetto. E quanto (dice) sono da compatirsi quasi infinite Anime, le quali dal principio sin al fine della lor Vita s'impiegano in mera meditazione, facendosi violenza nel discorrere, ancor che Dio le privi del discorso per promuoverle ad altro stato, e portarle ad Orazione più perfetta; e così restano porò molt'anni imperfette, e nel principio senza progresso, e ne anche dare un passo nel camino dello Spirito, rompendosi il capo colla composizione del luogo, coll'elezione de' punti, con immaginazioni, e forzati discorsi cercando Dio, per di fuori mentre l'hanno dentro di se medesime. Così parla la Verità, e la Carità nel linguaggio di questo Dottore: e non ha dubbio che in quelle quasi infinite Anime, alle quali porta tanta compassione non vi siano delle Religioni intere, e non in amendue i punti; e nell'altro ancora di non far progresso, nè dare un passo nell'camino dello Spirito. 16. c. 3. § 35

Quanto più al primo questo buon uomo il voglia, o'no veduto, o ignorato, anzi avere eletta la Santa Sede Romana, perche il Santo compose il libro degl'Esercizj spirituali, che ha tutto di meditazioni disposte nel modo che narra questo Dottore: Ma Paolo III. fattolo prima esaminare dal Cardinale di Burgos Inquisitore, dal Vescovo Filippo Archinto suo Vicario Generale in Roma, e dal P. Foscarari Maestro del Sacro Palazzo con amplissimo Breve Apostolico approvò, e lodò e raccomandò a tutti i fedeli l'usarlo. E questo non l'averà letto almeno in parte il Dottor Molinos nelle lezzioni dell'Ufficio di S.to Ignazio, dove si dice assai chiaro che mentre stette in Manresa admirabile illum composuit Exercitiorum librum, Sedis Apostolicae judicio, et omnium utilitate comprobatum. Quando averemo un titolo d'ammirabile, ed una approvazione autentica del Vicario di Cristo, e della publica utilità al libro del Dottor Molinos, allora, e non prima, potrà il Mondo valersi d'esso senza però abbandonare quello degli Esercizj che mi pare da lasciarsi il Sommo Pont.ce Alessandro VII. che in un suo Breve Apostolico dell'anno 1657. Cupientes (dice) ut ubi seipsos quantocumque conducant Exercitia hujusmodi dirigentis in via Domini et confirmandi in illa Christi fidelium mentis et devotionis cum, quicumque adeo pio, et salutari vacaverint caelestium Thesauris Ecclesiae, quorum largitionem nobis nostrae volentes ... concedi Indulgenza plenaria, e remissione di tutte le sue colpe a chiunque con le condizioni ivi espresse attenderà a fare per otto giorni le meditazioni di questi Esercizj. Possono dunque, e devono esercitare tanto bene in otto, trima otto di giorni di tale meditazione, e quelli, che dal principio sino al fine della lor vita s'impiegano saranno degni della compassione del D.r Molinos, perche patiscono in fatica senza averne frutto, e'l tempo, perche non fanno un passo nel camino dello Spirito. Forza è, che quest'Uomo abbia una regola più certa che ci fu insegnata da Cristo di conoscer l'albero dal frutto e gli Uomini dall'opere altrimenti non si sarebbe mai condotto a condannare quasi infinite Anime che usano la meditazione, di non far progresso, e ne anche dar un passo nell'camino dello Spirito in tutta la vita loro. ... il così giudicare, e'l così 15

cavare

parlare s'impari nell'Orazion di Quiete io nol sò: questo sò di certo, che la meditazione non l'insegna, anzi s'avrebbe conscienza, e scrupolo a chi l'usasse, d'un'intollerabil superbia, stima di se stesso, e disprezzo degli altri, oltre alla manifesta ingiustizia e temerità nel giudicare di tante anime, e di qualificarle sì malamente, senza sapere quel, ch'elle siano davanti a Dio. Corre il quinto secolo, da che la Religione del Santo P. Domenico è al Mondo, nè mai che si sappia hà usata quest'Orazion di Quiete, e di pura fede, ma bensì il Rosario della Regina degli Angeli: e'l nominò graziosamente perche nominò insieme due cose ingratissime agl'Orecchj di questi nuovi Maestri di spirito cioè la Orazion vocale, e la meditazione: quella si esercita recitandolo, questa considerando i quindici Misterj, gaudiosi, dolorosi, gloriosi della Vita di Christo. Or questa Religione che tanti Santi, e Beati dell'uno, e dell'altro sesso hà dati al Mondo, tanti Uomini di somma perfezzione hà avuti, ed hà sempre, tanto bene hà fatto, e continuamente fà alla Chiesa di Dio, ed alla pietà christiana, non hà dato neanche un passo nel camino dello spirito? O quanto male si può nascondere la Passione sotto la finzione, e'l zelo sotto non sò che di [illegible], che detta alla penna, e publica al Mondo tali sentimenti, e tali parole.

Non sarà se non bene l'aggiungner quì un altro somigliante linguaggio, che usa il Malavalle tutto ancor egli in condannare la meditazione, e dice d'altri, che fanno al contrario e si truovano tutti pieni

Fog. 177 e gonfj di quello, che hanno meditato: Dicono maraviglie di Dio, ne fanno magnifici discorsi e talvolta de' libri interi, e nulladimeno non hanno nulla di somiglianza con Giesù Christo, de che parlano tanto domesticamente. Questo Autore era cieco degli occhi del corpo; ma conuien dire, che non vedendo le persone, ne vedesse i cuori, e ne scoprisse il male della gonfiezza, e della superbia, che si cagiona dal meditare così ne parla come il sapesse di veduta; ma non s'avvidde della sua cecità, mentre rimproverava a chi medita Christo il non aver seco somiglianza egli, che tanto fà per indurre i suoi lettori a non pensar mai alla Vita, alle Virtù, agl'Esempj, alla Dottrina di Christo, ma solo a Christo in quanto è Dio, e si contiene in quella sua non sò qual [illegible]. Ma forse [illegible] a Dio che non [illegible] [illegible] sontiezza [illegible] l'Orazion di Quiete che la meditazione [illegible] credere a chi l'usa di non essere sicut cæteri hominum ma sublimati alla più alta perfezzione divinizzati ed aventi in se una particolar [illegible]. Certamente [illegible] di se in forme tanto intollerabilmente magnifiche, che non sò se gl'Illuminati [illegible] e tanti altri Eretici quando crescevano [illegible] alle [illegible] maggior- [illegible]. Quelli, che [illegible] la meditazione li chiamano [illegible], quelli, che contemplano [illegible] quelli [illegible] del Redentore, nella dottrina del Vangelo nella considerazione de' Novissimi [illegible] tutte queste cose, come impedimenti della contemplazione [illegible]

[illegible] nel [illegible] nel suo centro [illegible] imagini [illegible] conseguenza il [illegible] [illegible] questo [illegible]

II Felice [illegible] della sua beatitudine dall'interior [illegible] de' frutti dell'Orazion di Quiete! [illegible] già in terra [illegible] questi, che questa [illegible] [illegible], che sostengon la Chiesa, e quelle, che [illegible] l'orazione [illegible] nel Cielo della [illegible] Chiesa, che è così gran fabbrica sia sostenuta [illegible] colonne: [illegible]

nde d'uero. Colonne della Chiesa chiamerei io quelle, che ne sostengono, come sostenne il peso, e un [illegible] Prelati, tanti Santissimi Vescovi, tanti, che portant pondus diei, et aestus. Questi altri, che uniscono co' capitelli fin dentro il Cielo della Pace, come dice l'Autore abbiano assai d'essere colonne nella Chiesa, e non colonne della Chiesa.

E per questo non essere tanto [illegible] nuovo [illegible] il gran merito, che [illegible] all'Orazione di Quiete. Ella vale più assai ch'essere martiri, e più che martirio [illegible] se fosse tanto facile il [illegible] come il [illegible] lo stesso è del trasformare, del trasmutare, del [illegible], e divino, che sono vocaboli [illegible] del linguaggio di questi contemplativi, che non [illegible] niuna gran cosa negli [illegible], che non l'aggiungono a se. [illegible] con quanta [illegible] di tormenti l'Orazion di Quiete [illegible] più che martiri, conviene ricordare, che come nella meditazione così nella contemplazione [illegible] delle [illegible] questa Orazion di Quiete, che non giova nulla, che giovi, e aiuti avanzare [illegible], e far [illegible] il Paradiso nell'Anima andrebbe [illegible] di perdere il credito, e una meraviglia, a vedere le [illegible] che [illegible] del gran merito, che è [illegible] non abbandonarla [illegible], senza [illegible], che [illegible] nella quale però regnano, e insegnan bene che [illegible] stare con somma tranquillità e pace [illegible] Anima non volendo altro dire, che quello, che Dio ne vuole, nella qual rassegnazione non vi sta né martirio, né tormento. [illegible] alcuna [illegible] con quel, che ho [illegible] della meraviglia [illegible] del [illegible]. Attualmente (dice) di terrestre divenga celeste, [illegible] non è [illegible] è necessario, che si purifichi al fuoco della tribolazione [illegible] fortunate, che sono [illegible] in una [illegible] dell'interior cammino e della [illegible] purgativa, ai [illegible] tutto [illegible] [illegible] tormenti [illegible] di quelli, co' quali [illegible] i Martiri nella primitiva Chiesa. [illegible] [illegible] congiunzione fra i tormenti de' Martiri, e quelli d'un'Anima [illegible] nell'Orazion di Quiete, e mostrando non essere comparazione, di tanto questi vincono quelli. Ma se tu, o anima fortunata (dice egli) [illegible] amata e [illegible] Divino Signore in mezzo a tanti [illegible] tormenti [illegible] così [illegible] avesse necessarie [illegible] fortunata [illegible] amante [illegible]

Due sole cose voglio io aggiungere [illegible] in queste [illegible]. L'una è l'avvertire una [illegible] di quanti hanno stampato libri sopra l'Orazion [illegible] cose [illegible] credibile [illegible] una magnificenza di vocaboli [illegible] da fare una [illegible] suono agl'orecchi, per innalzare le cose proprie [illegible] le altrui. Il che [illegible] [illegible] Donne [illegible] loro Orazione [illegible] [illegible] che [illegible] nulla di [illegible]

L'altra [illegible] che soggiungo per debito di restituire il suo onore alla fortezza de' Martiri è, che a [illegible] questa Orazion di Quiete, il quale non soffersse [illegible] sotto un [illegible] la graticola di S. Lorenzo. Tormento [illegible]

a quelle del Molino

IV Sarebbonvi altre di quelle da esaminare nel medesimo Autore [illegible] altre proposizioni [illegible]; i Dott[illegible] puramente speculativi comprendono alcune piccole scintille di spirito, queste non escono dal fondo dell[illegible] [illegible], e [illegible] le forme, [illegible]. La mescolanza di pura scienza [illegible], e sempre l'eterna, profonda, pura, semplice, e vera Sapienza. E quest'altro è lo studio, che non s'ordina a lode e gloria di Dio [illegible] l'Inferno [illegible] lo studio [illegible] della [illegible] che genera [illegible] come [illegible] la sua gloria di Dio [illegible] l'interesse loro [illegible], e [illegible] tutti nell'Inferno. E quest'altro: Nel cammino esteriore (cioè di quelli che usano la meditazione) avevano [illegible] atti continui [illegible] l'altro [illegible] a conseguirla, pretendono [illegible] le imperfezioni con industrie proporzionate alla distruzione [illegible] [illegible] degli attaccamenti [illegible], e contrario esercizio: ma nulla giungono a [illegible] (Questo è un [illegible], [illegible] non [illegible] la ragione è ancor maggiore) [illegible] imperfezione, e miseria. La qual proposizione [illegible] quella [illegible] condannata da [illegible] X. [illegible] opere [illegible] peccati. Soggiunge poi, che nel cammino interiore per via dell'Orazion di Quiete, si struggono le imperfezioni, [illegible] ragioni [illegible] fatti [illegible] ex opere operato, purchè non si metta [illegible]. E tanto basti intorno a questa parte.

Della Meditazione
all'antica.

S[illegible] ultimo alcune giuste, e necessarie riflessioni intorno alla meditazione, e all'Orazion di Quiete. [illegible] come se il meditare non fosse altro, che il descritto ne' libri di questi Autori moderni, che ne parlano come lor torna bene al fine di screditarla, il meditare avverebbe più dello studiare che del meditare, o meditando [illegible] della Passione, della [illegible], [illegible] (così parlano essi) come [illegible] trattenendosi intorno a [illegible], come [illegible] la morte le forme, e la scene; il medesimo dicono delle imagini delle figure, [illegible] [illegible] spirituali.

Io [illegible] che nella meditazione [illegible] discorre, come deve farsi da un Uomo di ragione, ed [illegible] il negozio della sua salute per conseguire l'ultimo fine, per cui Iddio l'ha creato e [illegible] s'intende [illegible] l'eterna Beatitudine. E [illegible], come dico, [illegible] s'intende [illegible] modo, che si rimane inorridito, e s'arricciano i capelli in vedere, [illegible] al lume della fede e del naturale [illegible] [illegible] infallibilità dell'Evangelio [illegible] la malizia, i danni del peccato mortale la terribilità delle pene dell'Inferno [illegible] all'altro [illegible] che l'anima sua, e i beni, e i mali [illegible] l'orribil giorno del Giudizio finale, e quel, che [illegible] quell' [illegible] maledicti, o quel [illegible]. Benedicti, [illegible], o l'altro de' quali dovrà toccarci, e di somiglianti materie quante ne ha l'Evangelio, che la meditazione [illegible], e ne [illegible] le [illegible], come se udisse Cristo stesso [illegible] come il [illegible] tutte cose [illegible] [illegible], che [illegible] al certo non [illegible] a un Cristiano, e pur sentono con lui, benchè non parlino come lui tutti i Promotori dell'Orazion di Quiete, che rifiutano tutto il sensibile di Gesù Cristo

Questi

Queste dunque sono le materie e gli argomenti, intorno a quali si esercita la meditazione. Ella non ha per fine la scienza, ma la verità ordinata all'operare, che è la parte della volontà, la quale quando va, e senza cieca se non ha il lume e la guida della Fede, e del discorso (non parliamo qui dei doni straordinarj gratuiti che Iddio dà a chi vuole) come mai può indotta a mutar vita, a vincere le passioni, ad acquistare nel regno delle virtù Christiane? Che, se la meditazione genera l'eccellenza di Dio suo oggetto, [illegible], ch'ella mette fuoco nel cuore, e che già David diceva In meditatione mea exardescet ignis, quel fuoco gli ardeva nel petto non con fuoco di paglia ma di timor di Dio come il [illegible] di chi si esercita con questa breve notizia i quali che invero la meditazione s'intenderà tanto a me [illegible], e [illegible] il conto, che ne facciamo e altrettanto ragionevole sia il ritorno, anche i nostri nuovi contemplatori si studian di metterla in [illegible], di [illegible] settimane, a [illegible], come per la Sta. Madre Teresa quando a chi ha il dono della contemplazione raccomanda il tornare di quando in quando alla meditazione, perchè, dice, la volontà ha bisogno d'essere a suo tempo coll'intelletto confortata sopravvenendo delle tentazioni, alle quali non basta il godere, come diciamo, per così dire, una [illegible] sta-ordinaria: ma vi bisogna l'interna persuasione del dover essere costante e resistere, il qual'è effetto proprio della meditazione, e la necessità delle passioni.

Tutto ciò presupposto, diciamo quello che della tanto abborrita meditazione della Vita, della Passione e la dottrina del Figliuolo di Dio incarnato sentirono [illegible]. [illegible] consiste nel raccoglimento interiore, poi quella, che in [illegible] Orazion di Quiete, [illegible] d'entrare per la somma strada della meditazione de' Misterj, andò continuamente meditando in essi, e poi non meditandoli mai, perchè tutto il loro pensare a Cristo un'altro, che pensare a Dio, il cui Verbo eterno unì con la natura umana; così pensando a Dio sanno di rendere di pensare a Cristo, e [illegible] [illegible]) perchè non è altro che senza gran fatica dell'intelletto, come dice, essi stanno continuamente meditando ne' Misterj di Cristo [illegible] nell'Orazione, [illegible] [illegible] senza gran fatica dell'intelletto) ne ha necessità di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mezzi, per arrivare a credere quel che già è giunta a conseguire, talchè le meditazioni della Vita, e Passione di Cristo non serve se non a fare, che si creda a quelle eccellenti, ma [illegible], che perciò in essa meditate non muovono ad [illegible]? [illegible] infinito, timore del [illegible] correggere [illegible] nostra non [illegible] [illegible]? [illegible] mille volte [illegible] correggendo con le nostre mani, [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] questo vuol dire fingere, la meditazione diviene [illegible] tutta [illegible] dal Mondo, e [illegible] [illegible] chi non crede ancora quanto deve, [illegible] un Christiano [illegible], che [illegible] quelli che si [illegible] [illegible] [illegible] come sono meglio a [illegible], e loro [illegible].

Della Contemplazione
alla moderna.

Veniamo ora alla contemplazione. Questa maniera d'Orazion di Quiete [illegible], [illegible], d'esser insegnata o per grazia [illegible]. Ne parlarò con chi è abile ad intender questo [illegible]. Che la contemplazione in natura e dignità [illegible] [illegible], che la meditazione è [illegible] [illegible] [illegible], e [illegible] [illegible] Tommaso, che ne parla al disteso nella quest. 180 della 2a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] loro causa, e sarebbe [illegible] se fosse quella, che [illegible], è un'altra tutt'altra.

La contemplazione è dono singolare di Dio, e avvantaggia di gran lunga la meditazione, perchè

mentre

questa trova cercando, e nella non cerca, e trova inquanto Dio offerisce tutto da se, e gratuitamente questo l'oggetto da contemplare, che è la verità, e singolarmente la somma, e perfettissima in tutte, che è egli stesso. Non vi è [illegible] al mondo ne vi è al presente uomo così [illegible] che condanni la Contemplazione, o la posponga alla meditazione. Diciamo tutti, che se meditando Iddio degna di sollevare lo spirito alla contemplazione; si deve lasciare per allora la meditazione, perchè trovato quel che si cercava sarebbe pazzo di seguitasse a cercare. La questione dunque non istà nella sostanza, ma nel modo e verremo qui accennandone brevemente le particolarità, che saran le seguenti.

I. Far un'Atto di Fede dell'essere di Dio presente, e poi non aggiungere più niun pensiero per santo, che sia, ne far niun atto buono con veruna delle tre potenze, ma tenersi come se non si avessero senza rappresentazione della memoria, senza pensieri dell'intelletto senza affetti della volontà (e questo è il sacro silenzio dell'Anima come il chiamano essi) e aspettare, che lo Spirito Santo venga ad infondersi con la Contemplazione; Diciamo, che questo modo non si trova nè insegnato, ne praticato da verun Santo, ma bensì usato, come dimostrarono al principio degl'Eretici Beguardi della Germania, e dalli Illuminati di Spagna. E che con questa contemplazione [illegible], e doni di lagrime e gran sentimenti interni, lo insegna la detta Eresia de' Beguardi, come [illegible] Alvaro Pelagio, cui citano. E qui è necessario avvertire di [illegible] ingannar se, e gl'altri, che alcuni fanno scambiando la questione in mano a chi non è sufficientemente sperimentato nella materia. Perchè le questioni sono due: l'una se ponendosi a fare questa Orazione di Quiete (dopo l'Atto di Fede della presenza di Dio) sia escludersi ogni pensiero [illegible] anto di Cristo e di Dio in quel mistico silenzio del non pensar nulla aspettare lo [illegible] e l'unione dell'Atto [illegible] che è la Divinità; l'altra questione è, se l'Anima già [illegible] e soggetta all'[illegible] Grazia di Dio l'Anima assai stesso contemplandola, e godendola, e ricevendone quelle inesplicabili grazie, che ne promettono senza [illegible] l'Anima così [illegible], è unita a Dio niun atto, ne di volontà, ne d'intelletto, com'una Madre dicono, che mira il suo figliuolo, una [illegible] il suo [illegible], un Pittore un quadro eccellente, e la Madre, e la [illegible], e 'l Pittore ne stanno come rapiti, alienati in estasi. Or quel che qui cerchiamo si attiene alla prima, non alla seconda che è d'un [illegible] altro argomento ne è punto al proposito o che qui si tratta mentre [illegible] l'entrare alla contemplazione escludendo dall'Anima ogni operazione dell'Anima ogni memoria, ogni pensiero, ogni affetto. Che se si venisse a trattare del contenuto nella seconda questione [illegible] il [illegible] che [illegible] Tomo [illegible] lib. 2 c. 13 [illegible] disputato a lungo [illegible] come [illegible] [illegible] impossibile [illegible] nel caso [illegible] niun [illegible] niun affetto nell'Anima [illegible] Maestri del'Orazion di Quiete [illegible] Orazione, [illegible], perocchè altri dicono [illegible] l'[illegible] cogl'atti d'ammirazione e d'amore [illegible] verso la Divinità: altri il dinegano, e vogliono, che si stia, ò affermano, che nella lor contemplazione [illegible] dell'Anima verso Dio al tutto senza pensiero, ne affetto veruno [illegible] della [illegible] della [illegible], del Pittore [illegible] che [illegible] mentre contemplano. Or questo è quello, che il P. Suarez dimostra a lungo impossibile [illegible] l'operazione, che Dio fa nell'Anima attenta nel contemplarlo non è fatta in [illegible] morta, ma l'intendere, che chiamiamo vedere, e l'amare che chiamiamo [illegible] atti vitali [illegible] una continuazione di quel primo atto, che applicò l'Anima a Dio; e questo è un [illegible] del medesimo che [illegible] in [illegible] della meditazione: [illegible] [illegible] [illegible] d'[illegible] [illegible] [illegible] quando

prendere

prendere consenso al falso intendere, che si gettò ne due altri mod. che il Santo immediatamente soggiunge: ma di questo non è qui luogo da ragionare

II. Diciamo, che il mettersi da se a volere la contemplazione tutti, e santi, e non Santi il condannano di presunzione, di tentar Dio, di esporsi a grandissime illusioni del Demonio. Leggasi S. Francesco di Sales nell'Introduzione: leggasi S.ta Teresa, che ne parla in condannazione in tanti luoghi, che cominciandoli se ne empirebbero più fogli: Iddio è, che chiama alla contemplazione chi vuole, e quando vuole. e di legge ordinaria vuol che ascenda superiore chi si è posto nell'ultimo luogo. S.ta Teresa vi stette pazientemente diciotto Anni. La Madre Gio: Francesca di Chantal Fondatrice della Religione della Visitazione sette Anni interi si fermò nella via ordinaria della meditazione. Fu finalmente in capo a questo tempo introdotta nella contemplazione; Benchè ella non vi si ponesse mai per se stessa secondo il consiglio del suo Santo Direttore (S. Francesco di Sales.) Mia cara Figliuola (così le scrive il Santo) fermatevi tuttavia nelle Valli a coglier l'Issopo, giachè non abbiamo ancora le braccia sufficientemente grandi per giungere a Cedri del Libano. Raccogliamo i fioretti a piè della Croce, contentiamoci di baciare i Piedi del nostro Sposo, finchè egli sia il tempo quando vorrà chiamarci al Bacio della sua bocca. Il medesimo avea insegnato già S. Bernardo, e così insegnano, e così praticano i Santi. Ora io, che sono una donnicciuola, una persona molto ordinaria nella Virtù e ne meriti appresso Dio sdegno la meditazione, e voglio la contemplazione; e la chiamo acquistata, non infusa, perchè è cosa mia, e me l'acquisto in questa santa maniera. E non fo altro, che un Atto di Fede della presenza di Dio, ed escludere ogni pensiero, ed eccomi contemplativa con tutte quelle Deliziaz.ni che l'accompagnano. [illegible]

Odorico March. nella V n 13 op 3.

III Diciamo, che quello non pensar nulla affatto, non sia cosa ben pensata, e ma si sia meglio disposta a ricevere questo dono dello Spirito S.to un'Anima quando non vi è niun pensiero, ne niun affetto, che quando ne ha de' buoni. Quel Santo e Dotto Ugo Panziera, cui allegano assieme coincidendo questa medesimo punto l'anno 1319. sarebbe (dice) somma ignoranza e tenebrosa cecità [illegible] di tenere in mente vuota di tutti i pensieri (se fosse possibile) sia più certa via d'andare alla contemplazione, che tenere nella mente [illegible] dell'amoroso [illegible] [illegible] il quale [illegible] introduzioni, [illegible] aggiunge il suo giudicio con aggiunto queste parole [illegible] errore è quello [illegible] loro industria alla contemplazione [illegible], perchè è cosa sopra il umano intelletto [illegible]. La contemplazione è singolarissimo dono in noi per divina misericordia donato, avvicinando [illegible]

"Ora questi non [illegible] nella mente, ne il cuore a nessun oggetto [illegible] necessariamente [illegible] ad intelletto degli Promotori dell'Orazion di Quiete, che il fare altrimenti sarebbe un guastare affatto il lavoro di Dio; e ancorche la persona si trovi in aridità, e le paja di gettar il tempo, e stare oziosa, non sarà [illegible] nulla ne [illegible], ne di Dio stesso; Il che viene ridetto come detto da S. Bonaventura Pilin. p. 30 in quella mistica Teologia, che non è di S. Bonav.ra. Ma innanzi a tutti il Falcone [illegible] (dice) nella lett.a 2 v. libera, sbrigata, e quieta di tutte le notizie, e pensieri non si curando sollecitudine a che cosa pensarono, ne meditarono; ed ancorchè vengano loro de' scrupoli che perdono il tempo e che sarebbe meglio far altra cosa, giachè non [illegible] allora, ne pensare, ne fare alcuna cosa, [illegible] perchè [illegible] pensare allora con le potenze interiori sarebbe un [illegible] [illegible] la [illegible] di nella

pace

pace ed ozio dell'Anima, tù collocando e mantenendo in quella [illegible] questi sono il P. Molinos ricerca essere la vera scienza [illegible] mettendo in essa e con la mente [illegible] con la viene. Perciò non posso rimanere a [illegible] al P. Molinos ciò, dove insegna, che il primo, e principale (fra segni da conoscere un'Anima d'esser chiamata da Dio alla contemplazione) è il non poter meditare, o se medita il fa con notabil inquietudine, e fatica. Come se Dio non sapesse, o non volesse promuover l'Anima, com'è più naturale, e come S. Teresa in parecchi luoghi dice, ch'egli suol fare dalla meditazione alla contemplazione: la quale dove egli concede, la meditazione è cessata. e 'l [illegible] manifestamente contra lui quel testo di S. Teresa, che egli allega [illegible]. Ma ancora mi par cosa, che proceda da Dio, ne da buon spirito il terzo segno, che il P. Molinos poi appresso soggiunge. Che la lezzione de' libri spirituali col darle tedio, perche non le parlano della quiete interiore, che sta dentro al suo cuore senza che la conosca. Non mi fermo ad esaminare quest'ultima particella dell'aver nel cuore la quiete, e non conoscerla; ma dico solo, che non trovandosi libri spirituali che parlino della quiete interiore, e venendo a noja quelli, che non ne parlano. Adunque l'Orazion di Quiete dovrà far venir a noja tutti i libri spirituali: e io credo; e l'ho per uno de' frutti, che il Demonio ne cava, come ancora quell'altro dell'alienare dall'Orazion vocale, pure questa, e la lezzione de' santi libri cose tanto commendate da' santi Padri, ed usate da tutta la Chiesa fin da suoi primi tempi; ne lo spirito di Dio è contrario a se stesso. Credo, che si giungerà ad aver in fastidio ancora il Sacrosanto Libro degli Evangeli, che se parlassero della quiete interiore il Salvatore non averebbe detto quel che ho già rincontrato più volte. Perche raspersi incessantemente di questo [illegible], di questo [illegible] di queste parole di Gesù Christo? E tanto basti nella presente materia per saggio d'un intero Volume che bisognerebbe farne, posto mano a scriverne.

Perche alcuni degli Autori moderni che cito sono stampati più d'una volta, avvisi qui l'anno e 'l luogo delle stampe che mi hanno servito; acciocche chi vuole possa trovarne agevolmente i passi che ne allego.

Introduzione alla vera divozione di S. Fran.co di Sales = Roma 1686.
Lettere di Fra Gio. Falconi = Roma 1674
Pratica facile [illegible] di Fran.co Malavalle = Roma 1673
Guida spirituale del P. Michele di Molinos = Roma 1677

Fù composta questa scrittura d'informazione nell'anno 1679. e circa il medesimo tempo, o poco prima i Promotori dell'Orazione di Quiete fecero tentativi gagliardi acciò fosse proibita un'operetta stampata non molto prima dal P. Gottardo Bell'uomo, nella quale trattandosi dell'Orazione mentale viene riprovata la nuova contemplazione; ma non essendosi ritrovata in tutto quel libro dottrina da poter censurare, riuscì loro vano quell'attentato. Intanto la scrittura del Bartoli, e per la novità della materia, che porta seco la curiosità, e per la stima dell'autore così accreditato come ogn'un sa, contro l'intenzione del medesimo incominciò a divulgarsi, e ne giunsero le copie alle mani de' Quietisti, che maggiormente cominciarono a risentirsi contro i Padri della Compag.a vedendo scoperti li suoi errori, e discreditate le sue dottrine. Ma molto più fieramente si arrabbiarono allor che l'anno seguente uscì alle stampe un libro del P. Paolo Segneri intitolato La Concordia tra la Quiete, e la fatica nell'Orazione mentale: nel quale il Padre assai celebre non solo per il concetto comune di santità, e zelo apostolico, ma per la sapienza, e dottrina ancora, già palese al Mondo in altre sue opere date alla luce, impugna efficacemente, e con validissime ragioni la nuova forma di guidare l'anime per via d'una contemplazione nuova, ed affettata, che hanno insegnata nelli loro libri il Malavalle ed il Molinos: mostra assai chiaramente che gl'insegnamenti di questi, furon sono affatto contrarj all'uso sin'ora tenuto ed approvato dalla Chiesa; ed alle dottrine de' Santi Padri, e Maestri di contemplazione, particolarmente a quelle di S. Teresa, e finalmente conclude con far vedere manifestamente, che le nuove dottrine de' moderni Maestri Quietisti sono tutte indirizzate a levare ogni cooperazione alla Divina Grazia, mentre attribuiscono il tutto alla sola Fede senza volere atti [illegible] di virtù particolari, anzi ne meno un rispetto di Giesù Cristo benchè momentaneo, non immagini sacre, non lezzione di libri spirituali, non Orazione vocale, non esame di coscienza, non meditazioni; in somma niuna cosa sensibile, niuna industria particolare per far profitto nelle virtù, ma solo quel loro atto di pura fede, quel guardo fisso in Dio concepito nel più astratto modo, che sia possibile, non volendo conoscerlo con la propria cognizione, ma con quella di Dio, ne amarlo col proprio amore ma con l'amore dell'istesso Dio.

Questo libro stampato la prima volta in Firenze, è stato ristampato in Bologna e in Venezia accreditato dal famoso nome del suo autore, ma molto più dalla celeste, e soprana dottrina, onde si fanno palesi gl'errori, e l'astuzie de' novelli Maestri di finta contemplazione a fine di deludere l'anime [illegible] e ammaestra le anime del modo con che devono guidarsi alla vera contemplazione posto in luce [illegible] cagionò ne' Quietisti un odio sì interno, che cominciarono a spargere, e voler far credere, che [illegible] distruggesse e levasse affatto dal Mondo la contemplazione, che però un gran [illegible] col' Orazion di Quiete pure come aggiunto a dignità eminente nella Corte Romana [illegible] che nel libro del Segneri [illegible] era impedito a molte migliaja di anime l'arrivare ad una sublime perfezione, che in realtà [illegible] tirava quelle distolte dal cammino, che conducendole alla perdizione [illegible]

Più che qualunque altro pena dispiacere [illegible] del Segneri al [illegible] Molinos, [illegible] come [illegible] ogn'altro nominava quella sua nuova contemplazione in pura Fede [illegible] concetto di molti, e gravissimi errori, con tutto che la modestia del P. Segneri avesse solo accennato, non però mai espresso il nome del Molinos, ne di nessun'altro Quietista, ciò non ostante, [illegible] e allora non mostrò [illegible] esternamente alcun risentimento contro del Segneri la [illegible] f. P. [illegible] Matteo Petrucci della Congreg.ne dell'

Oratorio in Jesi prese subito ad impugnarlo acremente, e con forme di risentimento e di disprezzo gagliardissime, ancorchè egli non fosse mai stato ne pur accennato dal Segneri, non che nominato o ripreso in alcuna di quelle dottrine, o proposizioni, che in altri libri da lui dati alle stampe avea addotte a favore di quella nuova forma di contemplazione. Aveva il Petrucci fatto qualche studio nelle lettere umane dilettandosi molto di poesie sacre, e di componimenti spirituali: ma come ho inteso da persone autorevoli, che l'hanno praticato a tutti intieri, egli non fu mai avvezzo neppur' per ombra in concetto di molto sapere in materie teologiche, e dottrinali. Con tutto ciò o perche vedesse gettati a terra i fondamenti, su' quali egli caminava nella direzione dell'anime instillati dal Malavalle e dal Molinos suoi partiali, ed amici: o perche dall'amore, che portava loro, o forse anche dall'instanze de' medesimi ne venisse stimolato, ebbe ardire d'intraprendere un'impresa difficilissima, anzi impossibile, qual'era quella di voler difendere le loro dottrine confutate dal P. Segneri. Compose per tanto un libro intitolato: Scorta della contemplazione mistica acquistata, quale dedicò all'Eminentissimo Sig.r Card. Cibò; e lo mandò alle stampe in quel tempo appunto, che essendogli stato dal medesimo Cardinale rinunziato il Vescovato di Jesi fu in Roma consagrato Vescovo dell'istessa Città.

Quattro cose egli promette nella lettera al benigno lettore di quel suo libro. La 1.a è di mostrare che nelle stampe, e negli scritti, che si trovano divulgati (allude qui al libro del P. Segneri, ed alla Scrittura del P. Bartoli) s'attribuiscono ad alcuni Autori, e Direttori Mistici (così egli chiama il Molinos, ed il Malavalle) cose assai lontane dal vero, e ciò, come soggiunge egli stesso, per non essere stati ben ponderati, ne ben capiti. La 2.a è di non voler offendere alcuno, protestandosi, che come di tal cosa sotto le piante di quell'Autore, contro i cui detti non avesse errato (dic'egli) prender la penna se la brama di manifestar la verità non l'avesse spronato. La 3.a è d'esser risoluto d'esaminare in ogni sua parte i detti e sentenze degli Autori, che ripensa, de' quali dice esser necessario affermare, che tutti fuori che un solo sono stati come veduti in ombra. La 4.a di non servirsi d'altro uso delle Divine Scritture, allegando per ragione i passi tanto varj sensi, che a essi danno i Sacri Autori. La 5.a è di servirsi frequentemente delli Autori della Comp.a di Giesù per levare dalla mente di molti il concetto, che i gran' Uomini siano tutti contrarj a ciò, che da mistici Autori s'insegna.

Or quanto alla 1.a promessa, come bene egli l'abbia osservata il vedrà o chi leggerà con animo disappassionato la Concordia del Segneri, e la contemplazione mistica di quest' Autore. Basti osservare, che di molti errori notati nel Molinos e nel Malavalle e convinti con evidenza dal P. Segneri il Petrucci ne prende a difendere solo alcuni pochi, e questi ancora si malamente che volendogli dare sue benigne interpretazioni s'involge in mille contraddizioni; e nello stesso tempo che mostra d'allontanarsi dal loro sentimento, ne astutamente instillano negl'animi le medesime dottrine, ed anche peggiori di quelle, che ne furono giustamente censurate dall'Autore della Concordia.

Quanto alla 2.a è cosa da stupire che non gli sia stato da nascere, e vedere come nell'istesso tempo che professa d'aver radicata nel suo cuore l'osservanza d'una perfetta modestia tratta il Segneri d'ignorante, che non ha notizia delle cose mistiche, che non vede in lui quel sublime profondo, ch'è proprio de' mistici; e quale non si legge nel suo libro ne pure il nome, che gli argomenti gagliardi solo in ciò ravvisa, e prende le dottrine de' mistici in senso da essi non mai sognato. Attribuisce la cagione ad uno ostinatello timore

molte,

mobile dall'attiva, che perciò non intende la Quiete, e l'ozio santo dell'anima contemplativa. È vero come avea tacciato di temerario il P. Bartoli, come ch'egli nell'allegata scrittura avesse congiunti temerariamente i segni di passare alla contemplazione del B. Gio. della Croce. Il che è [illegible]; mentre il B. Gio. non allega questi segni [illegible] a passar [illegible] spirituali ciò che [illegible] congiunto nel [illegible] dal P. Bartoli come è manifesto a chi legge l'allegata scrittura; oltre di che il B. Giovanni in quel capo parla della contemplazione infusa, e sovrannaturale non altrimenti dell'ordinaria o acquistata [illegible]. Petrucci [illegible] come egli [illegible] con disprezzo chiama i P. [illegible] il meditativo, [illegible] come [illegible] e [illegible] contemplativo come [illegible] disprezzando, e rimproverando [illegible] ignoranza e [illegible] malignità. [illegible] in una sua conclusione dell'[illegible] [illegible] con che rigorosa modestia egli metta in discredito [illegible] i Teologi, [illegible] scritturali, non [illegible] della opposizione [illegible] illuminati condannata [illegible] Dottore. [illegible] Teologos Evangelij concionatores [illegible] illuminati [illegible] [illegible] [illegible] che attendono alla vita attiva in aiuto dell'anime, [illegible] non sono capaci di queste vie segrete di contemplazione, non riflettendo, che avendo anch'egli [illegible] obligo del suo ufficio pastorale il [illegible] [illegible] necessaria conseguenza, o ch'egli non [illegible] buon pastore, o ch'e' non [illegible] capace di contemplazione [illegible]

Quanto alla [illegible] promessa di fedeltà in allegare i Testi, s'egli non avesse protestato d'[illegible] [illegible] [illegible] che avesse preso qualche abbaglio [illegible]. [illegible] che conviene [illegible] se [illegible] i Testi [illegible] [illegible] non [illegible] uno, che [illegible] intero, e [illegible] nel suo legittimo senso [illegible] Petrucci, [illegible] quello, che [illegible] la sua [illegible] [illegible] non uno, o due, ma molti Testi e S.ti Padri, e Dottori, [illegible] nel Petrucci come [illegible] le parole [illegible] del tutto [illegible], o almeno [illegible], e come [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di un testo [illegible] attribuito ad Ugone di S. Vittore in [illegible] tutto [illegible] nel luogo citato di Ugone non [illegible] parola, né sillaba.

La [illegible] promessa egli [illegible] mantiene [illegible] [illegible] dell'autorità delle [illegible] non [illegible] [illegible] la ragione [illegible] [illegible] l'interpretazione [illegible] Autori [illegible] [illegible] letterale non [illegible] degli Autori Cattolici, [illegible] degli Eretici.

Ha egli ancora osservata l'ultima promessa, [illegible] il Suarez, [illegible] il Bellarmino [illegible] Giacomo Alvarez [illegible] della Comp.a di Gesù, ma tutti parlano in altro senso [illegible] Petrucci [illegible] nulla [illegible] [illegible] i moderni Quietisti [illegible] per ingannare [illegible] gente [illegible] della Comp.a di Gesù [illegible] Orazione di Quiete, [illegible] mai [illegible] come [illegible] e [illegible] Cattolica [illegible] [illegible] con la quale nella conclusione aggiunta al fine [illegible]

[illegible]

sostanza d'accordo col Molinos e co' Malavalle argomentando da alcuni santi cattolici, ne' quali non batte la controversia a tutto il rimanente della dottrina, a quale non avesse stata tanto acremente impugnata dall'Autore nel Segneri, se questa non fosse contraria a quella de' Quietisti da lui difesi.

In fine vorrebbe, che la Santità Pont.[ia] decidesse, dovuta lasciar al giudicio de' Confessori e Direttori dell'Anime, il decidere, quale Orazione se convenga ch'è quanto dire, non volere, che il Pontefice decida il punto controverso, se l'Orazione, quiete nella forma ch'ora s'insegna, e [illegible] in se stessa che si già condannata altre volte, [illegible] utile all'Anime o pregiudiciale, ciò [illegible] si decidesse a lor favore, anche quelli ne hanno l'esperienza e, come dice il Petrucci non è buon giudice chi non ha prova sperimentale; il che segue dicendo, che non [illegible] giudice ne meno il Sommo Pontefice se prima non ha fatto prova sperimentale dell'Orazion di Quiete. Ma chi vorrà far prova sperimentale in se stesso di un veleno già dichiarato mortalissimo non solo dal Concilio Viennese e dall'Inquisit.[e] di Spagna, ma anche in altre occasione, come vedremo a suo luogo? che quanto all'esperienza, che in questi tempi se ne fa da altri, ne vedremo [illegible] processi [illegible] autenticati ne' processi fatti da vari Tribunali, e tralascio le contradizzioni, gl'errori in dottrina [illegible] e [illegible]; le proposizione contrarie direttamente alla Sacra Scrittura, ed altre non poche affatto conformi alle già condannate dalla Sta Chiesa, come che ancora si leggerà nell'[illegible] paragrafo, nel quale il lettore non [illegible] in alcuna di queste cose.

Ov'è una meraviglia come, ciò non ostante fosse ricevuto con grandissimo [illegible] da tutti i Quietisti il suddetto libro, dicevano, che il P.[re] Petrucci aveva trionfato del P. Segneri, l'aveva messo a terra, l'aveva [illegible], che aveva mostrato al Mondo le sue false dottrine, scoperte le sue fallacie, manifestate le sue calunnie, gli [illegible], [illegible] incorso nel [illegible] e non citare i testi interi che egli aveva [illegible] negl'altri [illegible], se la sua dottrina era contraria a quella del B. Giovanni della Croce, e che per ciò meritava d'essere condannata. [illegible] all'incontro con il [illegible] di quelli, che non [illegible] della [illegible] de' tutti gl'Uomini savj che non [illegible] alcuni, nel leggere senza nausea nel libro della contemplazione acquistata la virtuta [illegible] anzi la libertà troppo ardita, [illegible] non dire arrogante nello sprezzare e [illegible] l'uomini tanto a lui superiori nella dottrina, le [illegible] de' testi e manifeste contradizzioni, ma [illegible] e ignoranza delle dottrine Scolastiche, e insegnamenti contrari all'uso [illegible] da tutti i [illegible] dalla Chiesa in proposizioni condannate altre volte negl'istessi termini dalla Chiesa medesima.

Giunse alle mie mani quel libro del Petrucci circa la metà del Mese di Giugno dell'Anno [illegible] 1681. con altre molte copie inviate a [illegible] da [illegible] Cardinale Pellizzoni [illegible] dell'Autore e suo Padre; [illegible] le distribuisse ad alcuni di questi Quietisti, che qui chiamano Pelagini ed avendo già molto prima letto il libro del P. Segneri con gl'altri [illegible] da lui impugnati e letto, che fece questo [illegible] contemplazione mistica acquistata, ancorche allora io fossi intento allo studio di tutt'altra materia; e per inclinazione molto alieno dallo scrivere circa somiglianti controversia, stimolato nulladimeno da alcuni amici, ma molto più dal zelo dell'onor di Dio, per veder il gran danno, che [illegible] e [illegible] la [illegible] di quelle pestifere dottrine, che in questa città [illegible] troppo [illegible] di [illegible]; [illegible] la fatica di esaminare, e mettere in iscritto alcune osservazioni, sopra

ciascun

ciascun paragrafo del sudetto libro aggiungendo in fine una conclusione che serve di Indice insieme e si comprendono le cose principali, nè chi non stenta vendersi la fatica di leggere tutto quel ch'è scritto assai lungo, che però condussi a fine nel termine di due Mesi.

IL FILOLOGO

Osservazioni sopra l'opera d'un Moderno Quietista che servono per difesa d'alcuni Scrittori Teologi, dal medesimo ingiustamente ripresi

Proemio
e precognizioni necessarie per intelligenza dell'opera.

Non corrono mai più perniciose monete di quelle che nascondono un vil metallo sotto una sottilissima coperta di oro fino: nè si spargono dottrine più perniciose di quelle, che coprono i loro errori sotto il manto di finta pietà, e di superficiale divozione. Quanto è più prezioso il metallo, che quelle voglion far credere di essere, tanto è maggiore il danno che nel commercio umano risultane. Quanto più fina, e splendida in queste comparisce la virtù al di fuori, tanto più è grande il pregiudizio, che proviene alla Cristiana Religione. Qual oro più fino, e più pregiato della Contemplazione, che nel più intimo dell'anima [illegible] si ritrova con mezzi [illegible] con raggi di [illegible] luce, che da [illegible] Divino [illegible] e [illegible]? Ma ohimè, chi il crederebbe? si sono ritrovati uomini [illegible], che sotto la superficie di splendidi vocaboli di Orazione di Quiete, di Sguardo fisso di [illegible] mistico di Tenebre Divine, di Annichilazione centrale, di Unione Deifica, di Orazione in pura fede, e simili hanno tentato, e tuttavia tentano di spendere una Contemplazione di vilissima lega, tutta falsità, tutta scoria e vorrebbero, che corresse per buona, anzi per ottima in tutto il Christianesimo.

Questa fu già bandita sin dall'anno 1319 [illegible] al cimento del Venerabile [illegible] Ugo della [illegible], cui fu data ad esaminare, fu trovata contraria alla perfezione Christiana, inducente di necessità all'eterna dannazione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] come noi vedremo. Comparve poi di nuovo al Mondo l'anno 1623 sotto una nuova invenzione col nome degli Illuminati, che si [illegible] in Spagna, ma tosto riconosciuta per quello ch'ella era, indegnissima del bel nome di Contemplazione, dalla S. Sede di Roma fu rigettata, e condannata, con altre settanta cinque Proposizioni della stessa Setta. [illegible] [illegible] in [illegible] seguenti [illegible] [illegible] [illegible] nec meditetur, ne [illegible] Christi [illegible] Passione [illegible] [illegible] in [illegible] Humanitatis cogitatione immoretur. Quest'era il 17.° errore, che alli 29. di Maggio del'anno suddetto insieme con gl'altri [illegible] condannato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Spagna [illegible] in Spagna [illegible] [illegible] di [illegible] contemplativi, che spacciano la stessa Orazione di Quiete, ch'oggi si promove con tanto zelo, e con ardore con troppo grande da molti. Li sette principali Maestri di questa setta di contemplatori furono [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] se ne [illegible] [illegible], come mostrano [illegible]; ma si può con ragione dubitare, che questa peste sia stata fin ora più tosto sopita, che spenta; [illegible] [illegible] ne [illegible] [illegible] ancor oggi [illegible] molti, e alcuni loro discepoli; [illegible], che un tal Malavalle [illegible] [illegible] [illegible] non da molti anni mandò alla stampa in forma di Dialogo una certa sua (dice egli nel titolo) Prattica facile per elevarsi l'anima alla contemplazione; il quale poi fu seguitato da un altro [illegible] Molinos, che [illegible] più in breve l'istessa dottrina del Malavalle, ed aggiuntavi altro del suo la publicò sotto nome di Guida spirituale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a quelle degl'Illuminati (come si mostrerà da noi) e per ciò da non [illegible] in nessun modo [illegible]. Non le [illegible] [illegible] [illegible] P. Bartoli, che in una breve sì, ma succosa, e dotta sua [illegible] [illegible] manifesti gl'errori dell'uno, e dell'altro Autore, e li [illegible]; Dopo questa scrittura, della quale l'anno scorso 1680

si sparsero per l'Italia varie copie; il P. Paolo Segneri mandò alle stampe un' operetta col Titolo di Concordia tra la quiete, e la fatica nell' Orazione, nella quale con [illegible] dottrina mostra quanto sia perniziosa questa Orazione di Quiete, e come vadano a ferire le dottrine de' moderni contemplativi, che l'hanno rinovellata, e vorrebbero farla a tutti comune.

Or v'è ancha tra gl'altri (che però non sono molti, nè in istima di molto sapere) li quali hanno scritto a favore di questa sorte di contemplazione, un' novello Quietista, il quale (come mi è pervenuto a notizia) se l'è sempre intesa famigliarmente con il Malavalle, e con il Molinos, si è ultimamente mosso a proteggerli, insorgendo acremente contro li Padri Bartoli, e Segneri, tacciandoli con l'ignoranza nell' intendere le dottrine de' suddetti contemplativi, ed il legittimo senso delle loro proposizioni, con d'infedeltà nel citare i testi come conviene, con di temerità in condannare le dottrine, che sostanno, dopo essersi protestato di non voler offendere alcuno per nominarlo. Quietista nel Concor. della contemp. e mistica [illegible]
Questo ha cagionato in me, ed universalmente negl'altri, non piccola ammirazione, vedendo che un tal Uomo, il quale [illegible] professa la mistica quiete nella sublimissima contemplazione, senza essere mai stato, non che citato, ma nè pure citato, o nominato, habbia concepito uno spirito tanto contumelioso, e tanto lontano da quella vera humiltà, e moderazione, che è un effetto infallibile della vera contemplazione, onde anche per questa ragione mi son confermato che in [illegible] Orazione di Quiete, o sia contemplazione aquistata sia una moneta falsa con esteriore incoratura, che non sa resistere al paragone, anche di una leggerissima puntura. Quanto meno ella potrà resistere al cimento d'un esame ancorchè non intutto rigoroso.

Per tanto dunque meglio esaminare la dottrina di questo moderno Quietista, e mostrare insieme quanto ragionevolmente siano state riprese, e riprovate le sentenze del Molinos e del Malavalle dalli Padri Bartoli, e Segneri, e servir vendicare questi due ultimi dalle calunnie del primo, ed accioche alcuno non resti ingannato col credere che alcuni Autori della Comp.a di Gesù, ed il Segneri stesso mentre nella sostanza delle dottrine di questi moderni contemplativi, come [illegible] il Quietista nella conclusione del suo libro vorrebbe dar ad intendere, hò stimato bene [illegible] registrare qui in primo luogo tutte quelle proposizioni, che nel Malavalle e nel Molinos sono condannate, e conseguentemente da suetti Padri impugnate e mostrare, che da essi sono state intese nel senso contesso da suoi Autori [illegible] il Quietista [illegible] [illegible] con d'alcune diverse altra più benigna interpretazione [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible] molta astuzia, mentre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che sostiene in sostanza quelle opinioni medesime, che sono impugnate dal Bartoli, e Segneri, e sono del Malavalle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] segretamente a se medesimo, mentre s'ingegna di farle comparire diverse da quel che sono, e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] come faro vedere. [illegible] [illegible] potrà intanto scorgere in qualche parte, da alcune proposizioni [illegible] [illegible] che qui hò registrate confrontandole con l'altre.

Prop. I.

Chi è chiamato alla contemplazione ordinaria, o infusa non s'abbassi a meditare sotto pretesto d'umiltà. [illegible] Questa proposizione s'intende dal Malavalle in tal senso, che chi non vuole secondo il consiglio della sua guida spirituale è passato allo Stato di contemplativo non deve mai abbassarsi a meditare.

Prop. II.

Si dà [illegible] uno Stato fisso, e stabile, che [illegible] [illegible] e chi si ritrova in questo Stato, [illegible] [illegible] [illegible] ponga nell' Orazione a voler meditare sarebbe [illegible] [illegible] [illegible], e infedele, come chi dallo stato di Religione passasse ad altro stato meno perfetto.

Prop. III.

Nè meno in tempo di tentazione, di tentazioni d'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

di contemplare, ne abbassarsi a meditare, ancorche sia libero a poterlo fare

Prop. IV

[illegible] nella [illegible] quaest. 2.

Vi sono due sorti di Contemplazione, o (come essi la chiamano) di Orazione, e quiete mistica; l'una di Quiete mistica gustosa, l'altra di quiete mistica secca, di quiete sterile, arida, e senza gusto.

Prop. V

Malaval. P.te 1. n.° 7. P.te 2. Art. 9. [illegible]

Il soggetto dell'Orazione di Quiete tanto gustosa quanto secca è Dio, e concepito nel più astratto modo, che sia possibile, nell'essere universalissimo, e spogliato da ogni attributo; (o come vuole il Quietista) una pura negazione senza inclusione dell'essere positivo.

Prop. VI.

Malaval. P.te 1. Art. 5. Petrucci [illegible] 16. n.° 120. 121. 123. 124.

Volendo pensare a Christo si deve riconoscere e avere un concetto di lui il più astratto, se sia possibile, (overo come vuole il Quietista) con questi concetti Dio umanato; Dio paziente; senza venire alle azzioni particolari, alli particolari Misteri, patimenti, o insegnamenti di Christo.

Prop. VII.

[illegible] Malaval. Dialogo [illegible]

Pensa a Gesù Christo abbastanza chi pensa a Dio: colui che pensa, e ha la mira sempre a Dio, sempre mira e pensa in Gesù Christo [illegible]

Prop. VIII.

Malaval. P.te [illegible] quest. 8.

Perche possa insistentemente di questi Misterj, di questi Miracoli, di questa parola di Gesù Christo. Questi sono alimenti dell'anima, per [illegible] la sua Vita.

Prop. IX

Malaval. P.te [illegible]

L'usare i discorsi nell'Orazione è una rozzezza, [illegible] pretenda di voler convincere Dio con ragioni.

Prop. X

[illegible] n. 104. [illegible] Malaval. Dial. [illegible]

Il [illegible] più volte alcun atto di divozione, o alcuna Orazione, giaculatoria è una bassezza, una cosa incivile, una cosa inutile, anzi un'azione contro la buona creanza.

Prop. XI

Malaval. P.te 1. Art. 5. quest. 7. [illegible]

Si deve [illegible] a contemplazione [illegible] con industria di ascendere come disopra, e levar dall'animo ogni imagine e [illegible] anzi [illegible] (anche ogni imagine spirituale, ed intelligibile.

Prop. XII

[illegible] cap. 10. n.° 14.

Nella [illegible] contemplazione alla quale noi dobbiamo aspirare, noi dobbiamo servirci di alcun [illegible] ne meno d'alcuna intelligenza, ne d'alcuna forma, o imagine intellettuale.

Prop. XIII

[illegible]

Vuo [illegible] [illegible] immagine [illegible] di niuna forma, specie, somiglianza, notizia, o concetto in questa [illegible] può dirsi: questo è Dio; Come si dice di [illegible] imagine, [illegible]

Prop. XIV

[illegible] n.° 16. n. 18. [illegible] Pr. cap. 9. n.° 39.

Nell'atto di [illegible] Fede l'intelletto non [illegible] [illegible] Fede tutte le notizie [illegible] [illegible] di conoscere.

Prop. XV

[illegible] cap. 9. n.° 13. [illegible] cap. 9. n.° 16.

La contemplazione negativa di cui qui trattiamo richiede, che unicamente in Dio si vede, ma senza specie, concetti, senza affermazioni, concetti, o somiglianze che ha da vedere nella ineffabile [illegible] questa contemplazione, di cui qui parlo non si cercano intelligenze, non concetti [illegible] e [illegible] ne del denudato intelletto [illegible] [illegible] dell'intelletto non [illegible] esse.

specie o imagine che contra cui [illegible] e co suo lume naturale, della Fede cattolica [illegible] in atto crede;

Prop. XVI.

L'anima non Dio puramente con semplice apprensione di Fede ornato e creduto, non imaginato, [illegible] conosciuto [illegible] Petrucci [illegible] n.° 399.

Prop. XVII

Non potrà mai dare un passo alla perfezzione chi [illegible] continuamente parlar di Dio e [illegible] per atti continui di virtù e Virtù una doppo l'altra e [illegible] a conseguirle o di purgare le imperfezzioni con industrie [illegible] una doppo l'altra. Chi veste di cilicio, chi digiuna, chi si disciplina, chi cura la presenza di Dio [illegible] varie forme, o di medico, o di Pastore, o di Padre &. Molin. lib. 3. c. 1. n.° 1. e cap. 2. n.° 6

Queste procurano con gran sforzo per conseguire le virtù molte astinenze, macerazione di corpo, mortificazione de' sensi; si danno alla rigorosa penitenza, vestendosi di cilizj, castigano la carne con discipline, procurano il silenzio, e portano la presenza di Dio formandoselo presente nella loro idea, ò imaginazione, or come Pastore, or come Medico ed or come Padre, e Signore; si dilettano di continuam.te parlar di Dio facendo bene spesso ferventi atti d'Amore [illegible] Questo è camino esteriore e de' principianti e ancorche sia buono, non [illegible] alla perfezzione anzi ne meno si da un passo [illegible] il [illegible] della perfezzione Cristiana come [illegible] constare evidentemente

Prop. XVIII.

Nel camino interiore [illegible] Dio e serve [illegible] gran sacrifizio: nel camino esteriore [illegible] Ibi. 10 3 c. 2. n.° 6. quantunque si affatichiamo non possiamo mai [illegible] cosa, che non sia imperfezzione, e miseria.

Prop. XIX.

Il contemplativo niente vuol conoscere con la sua cognizione, e niente amare col suo amore ma [illegible] [illegible] conoscere con la cognizione di Dio, ed amare col suo [illegible] Amore.

Prop. XX.

Perche non vuole il P. che s'insegni a tutti questa Orazione di Fede pura perche molto non [illegible] è di Fede pura, ma è mescolata con atti sensibili della parte inferiore non è pura [illegible] che insegna nella [illegible] del Molinos

Prop. XXI.

Dico Pre mio che il [illegible] d'insegnare questo modo di Orazione [illegible] di insegnare [illegible] Cattolica, e quello, che insegnano gl' Evangeli. Questo modo di Orazione [illegible] e [illegible] del Molinos, come è manifesto da tutte quelle sue lettere [illegible]

Prop. XXII

O quante sono da compatire quasi infinite Anime! le quali dal principio sino al fine della loro [illegible] vita, si impiegano in mera meditazione facendosi violenza [illegible] che Dio le muti dal discorso, e promuovele ad altro stato e sortile ad Orazione più perfetta e così restano doppo molti e tanti [illegible] a suo [illegible] senza far progresso, e ne anche dar un passo nel camino dello spirito [illegible] [illegible] della considerazione del [illegible] con [illegible] de' santi, con imaginazioni, e forzati discorsi cercando Dio di fuori mentre l'hanno dentro di se medesimi

Prop.

Prop. XXIII

Relaz. 16 3 cap. 1 — Nel camino esteriore (cioè di quelli che sono meditativi) procurano di fare atti continui di tutte le virtù una dopo l'altra per giungere a conseguirle; pretendono purgare le imperfezzioni con industrie proporzionate alla destruzzione di esse; procurano di sradicare gl'attaccamenti uno dopo l'altro con differente, e contrario esercizio, ma nulla giungono a conseguire per molto, che s'affatichino. Perche non possiamo noi far cosa, che non sia imperfezzione, e miseria. [illegible]

Prop. XXIV.

Relaz. 1 3 [illegible] 5 a 32 — L'Anime fortunate che sono guidate da Dio per la via segreta dell'interior camino, e della contemplazione negativa, han da patire sopra tutto forti ed orribili tentazioni, e tormenti più atroci di quelli, co' quali si coronavano i Martiri nella primitiva Chiesa.

Prop. XXV.

Relaz. 16 3 cap. 17 a 173 — Quantunque i dotti puramente speculativi conseguendo alcuna piccola scintilla di spirito, restano non ostante dal semplice fondo dell'eminente e Divina Sapienza, che odia come la morte le forme, e le specie. La negoziazione di sua scienza impedisce sempre l'eterna, profonda, pura, semplice, e vera Sapienza.

Prop. XXVI

Relaz. [illegible] 3 cap. 14 174 — Lo studio, che non si ordina per la sola Gloria di Dio è breve cammino per l'Inferno non per lo studio, ma per il vento della superbia, che genera. [illegible]

Prop. XXVII

Relaz. 16 [illegible] cap. 16 a 122 — L'Anima entrata nel raccoglimento interiore (cioè quella, che è passata allo stato di contemplativo) non ha necessità d'entrare per la porta della meditazione, ne di starsi sempre continuamente meditando in essa, perche non lo potrà fare senza gran fatica dell'intelletto, ne ha necessità di cercare discorsi, perche questi servono solo di mezzo per arrivare a vedere quel, che già è giunta a conseguire. [illegible]

Prop. XXVIII.

[illegible] lett. [illegible] — L'Anime obligate e rimesse di tutte le notizie e [illegible] [illegible], [illegible] a chi [illegible] [illegible] ne meditare [illegible] [illegible] vengano loro da [illegible] che perdano il tempo e che [illegible] meglio far altra cosa, già che non possano allora ne pensare, ne fare alcuna cosa si [illegible], e [illegible] quieta [illegible] perche se [illegible] operare allora con le potenze interiori sarebbe un disturbare, e perdere quei Beni, che Iddio per mezzo di quella muta, ed ozio dell'Anima sta [illegible], ed imprimendo in quella

Prop. XXIX.

[illegible] cap. 9 a 17 — Per mezzo della [illegible] dentro nello [illegible] di contemplativa in Orazione [illegible] [illegible], [illegible] un abito di purgativa cognizione, della Bellezza della Virtù, e della Bruttezza del vizio [illegible] abito al [illegible] di [illegible] può conseguirsi in sei Mesi, essendo [illegible] [illegible] in due. Ne l'una ne l'altra [illegible] mai tal [illegible] è falsissimo come [illegible].

Prop. XXX.

È imperfezzione nell'Orazione il tener nella mente forme, imagine, e specie per sottili che siano, Petrucci l. ep. 3 etiandio della medesima Essenza Divina perche queste non sono Dio

Prop. XXXI

Il mettersi dinanzi a Dio in pura fede (cioè, come spiega l'istesso Petrucci spogliata di tutte le imagine Petrucci ep. 13 ed'tutte le cognizioni, o intelligenze, forme, e concetti) è maniera non solamente ottima, ma l'ottimissima n. 6 fra tutte l'altre[2] Lo stare unito a Dio del continuo, ma in pura fede è una vita celeste, e come natale.[1] l. ep. 3 n. 3

Prop. XXXII.

È verità verissima che Dio non è conoscibile con altro lume, che con quel della Fede. Petrucci ep. 3 n. 14

Prop. XXXIII.

Importa non pensar qui (cioè nell'Orazione di quiete) niente delle creature degl'Angeli, ne dell' Petrucci l. 3 n. ... istesso Iddio

Prop. XXXIV.

L'unicissimo fondamento della mistica teologia, e l'unicissimo motivo, che le fa escludere tutte le Petrucci ep. 14 imagini, concetti affermativi, e notizie distinte in ordine a Dio, è la incomprensibilità della Divina Essenza. n. 6

Prop. XXXV.

Ogni imagine della mente, e dalla medesima mente prodotta, ovvero come immagine...[1] imperfetto Petrucci ep. 4 è ogni atto meditativo, o contemplativo, quando in ordine alla Divinità, ed alle cose divine si serve ... delle imagini, o della fantasia, o dell'intelletto medesimo.

Prop. XXXVI

La Fede ne insegna che Dio ... è quanto incomprensibile ed inguastabile ... Dio e sommamente Petrucci ep. 3 n. maggiore e non è punto conoscibile. Petrucci ...

Prop. XXXVII.

L'huomo sa no che ciò che si conosce ... Petrucci ep. n. ... la Fede ... creduta non intesa, amata, ma non gustata.

Prop. XXXVIII

Eminentemente ... si operano tutte le tentazioni, ... Petrucci ... n. 4 ... nella pura cognizione di Dio, e nel attuale ... ovvero ... o di quell'altra virtù morale distintamente

Prop. XXXIX

Di quali imagini intellettive, o fantasmatiche ... bisogna di servirsi ... Dio ... inimaginabile, ed ... incognoscibile

Prop. XL.

La ... contemplazione negativa, che io dico, uomo cammina al oscuro e nulla gusta ... Petrucci ... n. 4

Prop. XLI

A chi cammina con questo santo d'Orazione, ... vede ... il lume ... vede e questo è lume ... passaggiero, che non si sa ove svanisce, ove viene, ove manca, ma che ... diventi abituale, e sempre stabile ... anima ... (il che togliato Iddio) ne ... ritornamente abbandonare la ... Fede Cattolica

Prop. XLII [illegible]

[illegible] 4 n 15 Queste anime che sono chiamate alla più intima Orazione, ed ad immergersi in Dio in modo negativo, è in conseguenza [illegible] d'imagini, [illegible], non se ne servono [illegible] oggetto migliore dello spirito [illegible] è Dio, il quale non è figurabile. Da ciò viene che nella loro Orazione [illegible] Dio nudamente, ci si pongono denudate, quanto più possono d'ogni imagine.

XLIII [illegible]

[illegible] Segue da ciò, che Dio non è punto conoscibile a che nostra potenza nelle imaginarie, o intellettive cognizioni.

Hò tralasciate molte altre proposizioni simili a queste, le quali saranno da noi esaminate, se ce ne verrà l'occasione, stimando che queste sole possano bastare a far vedere in che stima si debbano avere gl'Autori, che le pubblicarono. Ma non voglio tralasciare di premettere alcuni artifizj maliziosi de' quali si servono frequentemente, e coprire li loro errori, e insinuare i loro falsi dottrine, per darsi credito appresso chi legge, per ingannare e deludere i semplici e per potere aver qualche rifugio a difendersi quando sono convinti, come andaremo osservando a luogo a luogo.

Artifizj usati maliziosamente dalli Quietisti.

I È cosa frequente appresso i Quietisti il non citare li testi intieri quando si servono dell'altrui autorità; facendo con ciò apparire, che gl'Autori da loro citati parlino in favor loro.

II. Citano testi oscuri, ò ambigui che si possono interpretare a loro favore da chi non osserva tutto il contesto, benche da gl'altri luoghi, e da tutta la dottrina dell'Autore citato si comprenda chiarissimo qual sia il vero senso, e tutto contrario a quello che pretendono i Mistici. Questo artifizio inganno [illegible] [illegible], e molti [illegible] in questa materia di mistica Teologia han parlato assai enigmaticamente, come il Taulero, il [illegible] Ruysbrochio, ed alcuni altri

III Come vi sono molto pochi che hanno altro fine che d'ingannare i semplici, sapendo che chi legge i loro libri [illegible] credito ne [illegible] ordinariamente [illegible] cura d'andar a leggere in fonte gl'Autori, sono [illegible] del Quietista [illegible] non si vergognano tal volta di [illegible] e [illegible] i testi, aggiungendo, [illegible], ò mutando alcune parola, e facendoli rendere un senso tutto contrario.

IV Per [illegible] rifugio ed [illegible] da chi [illegible] le loro false dottrine, e proposizioni degne di censura, [illegible] proposizioni ò del tutto contrarie, ò che almeno [illegible] [illegible] ricorrono a [illegible] [illegible] altre ogni volta, che vedono non [illegible] in altro modo difendere.

V [illegible] frequentemente [illegible] che trattano questa materia [illegible] [illegible] testi, che non appartengono [illegible] della [illegible] e ciò a fine di far credere, che tali Autori siano conformi con le dottrine, che essi difendono.

VI [illegible] d'andare opportune ad insinuare varj errori [illegible], massime in materia della Grazia benche moderate in tal modo, che non comprendono [illegible] gl'errori.

VII [illegible] proposizioni [illegible] con nuovi termini [illegible] facilmente [illegible], [illegible] sono state condannate in altri Autori. [illegible]

VIII Dissimulano la forza degl'argomenti [illegible] degl'avversarj; [illegible] con [illegible]

nave.

varie istanze, danno sono a proposito della quistione

IX Sanno parere di dire una cosa, nella quale siano d'accordo con gl'avversarj; e in realtà ne dicono copertamente un'altra affatto diversa.

X. Ora si vestono di zelo, ora si fanno come mansuete pecorelle; e mostrano certe tenerezze d'affetto; ma il tutto affettato a fine di pigliar credito, e deludere i semplici.

XI Lodano in somma la contemplazione, e avviliscono la meditazione come cosa da principianti, come esercizio esteriore, come trattenimento sensibile, per incogliare la gente della loro Orazione di Quiete fino a voler far credere che renda gl'uomini impeccabili, e che in essa sola consista la vera santità.

XII Disprezziano quelli, che attendono alla vita attiva, ancorchè uomini dotti, perchè non sono pratici (dicon essi) di queste vie segrete della mistica contemplazione: e ciò a fine di sottrarsi dal loro giudizio in materia di queste dottrine, e per allienare da essi le anime e far che ricorrano a loro come più esperte nella via dello spirito.

Conclusione dell'Opera;

la quale

serve per Indice delle materie in essa contenute,

e ridotte in compendio sotto varii titoli.

Perche a tal uno potrebbe forse riuscire di increscimento, e di tedio il leggere tutto ciò che finora siamo andati osservando sopra l'opera del Quietista moderno, hò stimato bene ridurre le cose di più importanza sotto diversi titoli, e l'opera quasi tutta in compendio. Il che servirà non solo per risparmiar la fatica a chi non avesse voglia di leggere tutto questo libro, ma molto più perche con questa distinzione di cose ogn'uno possa vedere più facilmente qual giudizio si deve fare dell'Autore, in cui tali cose abbiamo ritrovate.

I.

Infedeltà dell'Autore in citare i testi, ed in depravarli.

Avviso al let. n.° 6 — Il Quietista nel suo proemio, o sia avvertimento a lettori protesta d'aver letto in fonte tutti gl'Autori (fuorche un'uno) e di essere fedele assai nell'addurre i detti, e sentenze. Or vediamo s'è vero.

I Nel capo p.° n. 1 commette errore nel citare due testi di Riccardo di S. Vittore come abbiamo veduto nel capo 1. di questo nostro libro n.° 2.

2 Nel capo 2 n. 1 deprava, e falsifica un testo del Gaetano sopra S. Tomaso e dove il Gaetano dice: Objective autem tertii (cioè gradus motus circularis) est non quodcumque simpliciter intelligibile, sed ipse Deus, egli [illegible] Objective autem motus circularis, est non quodcumque; con che maliziosamente vuol far credere che l'atto contemplativo appartenente al moto circolare abbia per oggetto la sola Divinità, il che è affatto contrario alla dottrina di S. Tomaso, e dell'istesso Gaetano. Vedi il cap. 2 n.° 17

3. Nel capo 2 n.° 4 Cita il B. Gio. della Croce come che abbia detto questa sentenza: La sola luce della Fede, che è una tenebra, e sola nescienza, o sapientissima ignoranza, la sola calligine mistica mediatamente unisce a Dio l'intelletto. Ma nel luogo da lui citato, che è il lib. 2 cap. 10. della salita al monte Carmelo, ne in altro luogo ho saputo trovare alcuna cosa di questo tenore; ne credo, che il Beato abbia detto tal sentenza, perche contiene errore come vedremo. Vedi il cap. 3 n. 25

4 Nel capo 2 n.° 6 cita un testo di Rusbrochio e non intendendolo intiero fà parere, che parli a suo favore benche parli di materia, che non fà a proposito per l'intento.

5 Nel capo 3 n.° [illegible] cita due testi di Gersone dove non sono [illegible] che parli della contemplazione acquistata mentre dalle parole [illegible] Vedi il cap. 4 n.° 20 [illegible]

6 Nel capo 6 n.° 10 dice che [illegible] non intende queste vie più segrete e non sono legate dall'obbedienza [illegible], e devono appigliarsi ad altro [illegible] Cita per Autore di questo detto il B. Gio. della Croce nella Fiamma d'Amor viva, stanza 3 v. 12 13. Ma la verità è che in quel luogo non si trova detta tal cosa, come si può facilmente vedere. [illegible] Principio è questo [illegible] che i Mistici abbandonino i loro Direttori, e vadano alli Quietisti; perche essi soli si stimano esperti di queste vie.

7 Nel cap. 7 n.° 7 [illegible] cita intero un testo del B. Gio: della Croce, e vuol far credere che parli della contemplaz.e acquistata, dove parla dell'infusa, come si hà chiaramente da tutto il contesto. Vedasi il nostro cap. [illegible] n.° 37

8. Nel cap. 7. n.° 9. Testo dell'Ottavio citato dal Quietista non si trova. Altro testo simile attribuito a S. Teresa. ma la Santa non disse mai tal cosa. Trattato de mystica Theologia attribuito a S. Bonaventura, non è suo. Vedi cap. 4 n.° 38

9 Nel cap. 8 n. 5 Cita un testo di Ugone di S. Vittore in Annot. Elucid. in cap. 16 Joan. sopra quelle parole di Christo. Usque modo non petistis quidquam; e dice di porlo in nostra favella con ogni più sincera fedeltà, acciochè a tutti si accomuni. Ma avendo letto in Ugone tutto ciò, ch'egli dice nel luogo citato sopra quelle parole, non vi hò trovato ne pur ombra di quel lungo testo, che il Quietista vi è finto in nostra favella e fa comuni a tutti li suoi errori.

10 Nel cap. 8 n. 15 Cita un testo di S. Tomaso. e dove il S.to dice che la bontà della volontà discende dall'oggetto voluto, e dalla ragione, egli in luogo di dire dalla Ragione dice dall'intelletto. e ciò a fine d'insinuare una falsa dottrina. che la bontà della volontà discenda dall'intelletto contemplativo, e dalla contemplazione. Vedi cap. 6 n. 6

11 Cap. 9 n.° 38. Cita un testo che in parte è di S. Agostino ed in parte è finto da lui. Dice, che chiunque vuol vedere in verità pura, e non adombrata, ove di tratti della Divinità hà da mortificarli (cioè i sensi esterni, ed interni) nè punto servirsene; ed in questa guisa (soggiunge) auferetur ab Anima sensual operatio; sed dono suo auferetur, ut quod meli est ei detur. Quell'Auferetur ab Anima sensual operatio, egli vi l'hà aggiunto del suo. Il testo di S. Agostino parlando di Marta e di Maria Maddalena dice così. Ergo quod elegit Maria non auferetur ab ea. a te autem Marta quod elegisti, utique hoc sequitur utique hoc subintelligitur, a te quod elegisti auferetur sed dono tuo auferetur, ut quod meli est detur. Serm. 27 de Verbis Dni. Dov'è quì l'auferetur sensual operatio? Anzi Maria non adoperava ella i sensi non mirava Christo? non l'ascoltava? non lo ungeva? non udiva le sue parole? Ma il Quietista falsifica i testi e se li forma a suo modo trasportando ad altro senso. Leggasi il nostro cap. 5 n.° 23

12 Cap. 12 n.° 21 Dicendo, che si deve contemplare la Vita, e Passione di Christo considerandola sotto concetti astratti, ed universali di Dio Paziente, di Dio Umanato, allega per ciò un testo del Taulero con [illegible] il qual dice così Vitam et Passionem [illegible] modo [illegible] essentiam, et in formis meditatam exercitatamque cantum [illegible] majorem afferre [illegible], et [illegible], quam in formis, et imaginibus tantum non etiam essentialiter exercitatam. Ma neanche questo testo non viene punto a suo favore, anzi è del contrario alla sua dottrina. massime che. ivi il Taulero immediatamente avanti, ed immediatamente dopo aveva spiegato chiaro il suo senso. perciò il Quietista tralascia quello che dice. [illegible], e non contento di questo corrompe anche quelle stesse parole, dandogli un senso, tutto opposto con attaccare la proposizione in alla parola formis, e da questa levandone l'ultima lettera, e venendo a dire et [illegible] in modo essentiali et informi meditatam! Vedi cap. 6 n.° 28

13 Nel cap. 12 n. 42. 43 cita la dottrina di S. Tomaso, intorno all'Orazione vocale, come se il S.to dicesse, che ai contemplativi non è necessaria l'Orazione vocale. onde soggiunge. se [illegible] un'Anima contemplativa [illegible] hà una assiduità in orar mentalmente, e tutta rivolta ad amar Dio non hà bisogno d'Orazioni vocali. Ma S. Tomaso non insegnò quest'errore. Cerca il Santo 2.a 2.æ q. 83 art. 12 se sia necessario proferire con voce sensibile le parole della Orazione vocale, o pure de—

Passi 47

basti dirle col cuore, e dice che non è sempre necessario aggiungere la voce. Vedasi il nostro capo 6 n° 42

14. Nell'istesso capo 12. n° 47. interpreta all'istesso modo un testo simile di S. Bonaventura, il quale posto tutto intiero, e non dimezzato si vede esser affatto opposto ai sentimenti del Quietista.

15. Nel cap. 14 n° 6 cita un testo dell'Theologia de mystica [illegible] falsamente attribuito a S. Bonaventura [illegible] lo rende nel suo vero senso, ma lo rende nel modo che fu volgarizzato dal [illegible] malissimamente perche come il testo dice: non [illegible] oportet cogitare, nec de creaturis nec de Angelis, nec de [illegible] Trinitate

.16. c 3 n [illegible] egli dice, [illegible] non pensar mai (cioè nell'Oraz.e di Quiete) niente delle creature, degl'Angeli, nè dell'istesso Dio; quasi che sia l'istesso non oportet cogitare, e oportet non cogitare.

Se io avessi potuto vedere in fonte tutti i testi citati dall'Autore, n'averei forsi trovati molti altri falsificati, o corrotti.

II.

Artificij proprj di chi vuole spargere dottrine false adoperati dal Quietista [illegible]

Nel principio di quest'opera abbiamo numerati varj artificij soliti usarsi da quelli, che vogliono copertamente insinuare false dottrine. Or vedremo come questi siano stati posti in prattica dal nostro Quietista.

1 Nel cap. 1 n° 2 [illegible], l'ordine della dottrina di Riccardo Vittorino a fine d'insinuare una falsità come abbiamo veduto nel cap. 1 n. 2. Nell'istesso luogo usa un altro equivoco [illegible] ingannare [illegible] n° 3. [illegible] termini [illegible] credere che li due primi moti dell'intelletto, conforme [illegible] Dionisio, cioè il Retto, ed l'obliquo nella contemplazione siano i due [illegible] della medesima contemplaz.e la quale egli vuole, che sia nel solo moto circolare. Vedi n° 4.

2. ~~[illegible]~~ interpretazione di S. Tomaso [illegible] escludere dalla contemplaz.e il [illegible] dell'uso delle [illegible] [illegible] n° 3 e nel cap. 2 n° [illegible] modo [illegible] [illegible] Vedi cap. 3 n. 2

3. Nel capo 1 n° [illegible] soggiunge [illegible] alcune parole [illegible] [illegible] contemplaz.e della Vita, e la Passione di Christo. Vedi il cap. 3 n. 8

4 [illegible] cap. 2 n. 9 [illegible], che [illegible] l'Orazione di Quiete, anche non [illegible] nella [illegible] che fu condannata da [illegible], da [illegible], e dalla chiara [illegible] Inquisiz.e di Spagna. Vedi cap. [illegible] 9

5 Nel capo [illegible] n° 10 [illegible] si passare, che [illegible] [illegible] [illegible] tutto [illegible], senza [illegible] nulla e senza nostra cooperazione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di questi Quietisti ne' loro libri mai menzione [illegible] della nostra cooperazione. Vedi cap. 3 n° 14.

6 [illegible] cap. 2 n° 2 [illegible] Bonaventura come se [illegible] dell'Orazione di Quiete; e [illegible] parla espressamente del riconoscere Dio in tutte le cose create. Vedi cap. 3 n. [illegible]

8 Nel cap. 2 n° 4. [illegible] credere, (benche non lo dica espressamente, ma con [illegible]) che senza la contemplaz.e di Quiete in [illegible] non [illegible] arrivare al [illegible] grado di carità. [illegible] Vedi [illegible] capo 3 n° 22 23

9 Nel capo 2 n° 14 cita un [illegible] del P. [illegible], che non fa nulla a proposito della questione: [illegible] [illegible] della Comp.a di Gesù [illegible] [illegible] i semplici che [illegible] che [illegible]

siano

siano d'accordo con i Quietisti. Vedi cap. 4 n.° 60.

10 Nel capo 4. n.° 9. Equivoco usato maliziosamente in questa parola disporsi alla contemplazione infusa: Altro è il mettere le disposizioni come queste stesse ovune, ed altro è il mettersi a fine d'ottenere la contemplazione infusa, e sovrannaturale; il 1.° è lecito, il secondo no. Vedi cap. 4. n. 13.

11 Nel capo 5. n. 2. Un altro equivoco nel nome di contemplaz.^e acquistata, intendendo egli l'atto sommo, ch'è la sospensione di mente, dove si deve intendere di tutti gl'atti anche discorsivi. Vedi cap. 4. n.° 21.

12 Nel capo 5. n.° 4 ... agente dell'Anime, giudicare tali ... Vedi cap. 4. n.° 24

13. Nel capo 6. n. 8 Un testo del P. da Ponte, che non fa nulla a proposito della contemplazione. Cap. 4. n. 31

14. Nel capo 6 n.° 9 Un altro testo dello stesso Padre a fine di far credere, che ivi parli dell'Orazione di quiete, dove parla della vera contemplaz.^e Cap. 4. n.° 32 ...

15. Nel capo 6. n. ... Un altro equivoco ... far credere, che l'Orazione di quiete sia sempre virtuosa. Cap. 4. n.° 33 ...

16. Nel capo 8. n.° 3. 4. Vuol far parere, che il P. da Ponte insegni a doversi tener oziose le potenze nell'Orazione di quiete allegando un testo, che non è punto a proposito. Cap. 5. n.° 4.

17. Nel capo 8. n. 16. Ugone Cardin. sopra quelle parole del Salmo 38 in meditatione mea exardescet ignis, soggiunge, ut et meditatio mea fuisset, sed exardescere incentiva; ita ut ... stabilit ardere. Il Quietista interpreta quella parola incentiva, come se l'Anima nella meditazione abbia solo un amore incerto, e imperfetto, il quale poi si perfezioni nella sola contemplazione, ed a questo fine maliziosamente ... il testo di Ugone. Cap. 5. n. 9.

18. Nel cap. 8. n. 18. Un testo di Rusbrochio interpretato diversamente dal suo vero senso, per dare ad intendere, che nella contemplaz.^e si deva escludere dall'intelletto ogni sorte d'immagine. Cap. 5. n.° 11

19. In molti luoghi, ma singolarmente nel cap. 9 in tutto il paragrafo 2.° ... contemplazione di quiete fino a voler far credere, che chi in essa si esercita si renda ... Nel capo 10. n.° 5., e seguenti stabilisce, e ... la meditazione, e ... far credere, ch'ella non ha che far nulla con la contemplaz.^e Cap. 2 n.° 27. 28.

20 Nel capo 10. n. 13 ... del P. ... Suarez, dove dice ... contemplatione ... interpretato come se ivi parlasse della contemplaz.^e infusa, e pure è chiaro, che parla dell'acquistata. Cap. 6 n.° 30.

21 Nel capo 11 n.° 2. 3 Và ... argomento ... dalle cause dell'... ... ident. ... et ... a fine di provare, che il meditare non è cosa da ... incipienti, ma da perfetti ancora. Cap. 6 n.° 2

22 Nel capo 11 Paragr.° 4 ... con equivoco, e con ... errore; cioè che nella contemplazione consiste la maggior perfezione, e ... La maggior perfezione dell'Anima è la Beatitudine, che ella gode in Cielo fa contemplazione ... ... Ma chi non vede il ... altro ... Beati, altro è aver maggior merito di magg. ... Beatitudine. Vedi cap. 6. n.° 7. 8. ...

23 Nel cap. 11. ... S. Dionisio ... dell'Orazione di quiete. Vedi cap. 6. n.° 8 9 10 11. 12.

24 Nel cap. 12. Parag. 6 Testo del Rusbrochio posto non intero, ed interpretato in senso opposto ... dell'Anima. Vedi cap. 6. n.° 29., e 31. ...

25

25. Nel cap. 12. Volendo rispondere alla opposizione, che si fà contro l'Orazione in pura Fede, cioè che escludendo la considerazione de' Misterj particolari si viene a perdere la divozione all'Umanità Santissima di Christo [illegible] in tutto quel capo [illegible] senza mai rispondere alla difficoltà: e in una parte vorrebbe far credere, che questa sua Orazione di quiete non esclude l'Umanità di Christo, per l'altra in fatti l'esclude, e viene finalmente a concludere, che chi ama Dio nella contemplazione, ama l'Umanità di Christo. Vedi cap. 6. n. 39., e seguenti

26. Nel cap. 12 n.° 33. 39. interpreta sinistramente quel testo del Malavalle: Perche saresti necessariamente in questi Misterj, [illegible] de' questa vista di Gesù Christo. Vedi cap. 6 n.° 38.

27. Nel cap. 13 n. 24, e seguenti, cita un testo del Taulero, [illegible] del B. Gio. della Croce, che danno il nome di [illegible] [illegible] in verità questa non [illegible] ad umane operazioni; ma il Quietista interpreta quella parola come se dicessero che in essa non interviene alcuna notizia, alcuna cognizione, concetto, forma, ò imagine, nè pure intellettuale

28. Nel cap. 14. n.° 23 Cita un testo del Taulero, e piglia il nome d'imagini, che il Taulero intende della fantasia, come se parlasse delle imagini intellettuali. Cap. 7. n.° 23.

29. Nel cap. 15. Paragr. 1. Dissimula un argomento fatto contro i Quietisti se ne [illegible] in altro. Cap. 7. n.° 26

30. Nella conclusione dell'opera [illegible] vorrebbe far credere, che i Quietisti siano in sostanza d'accordo con i loro [illegible]; [illegible] questo fine usa la fallacia d'argomentare dal particolare all'universale. Cap. 7 n. 40

31. Nella medesima conclus.[e] n.° 20 [illegible] il B. [illegible], che parli della contemplaz.[e] infusa in un testo quale è chiaro doversi intendere dell'acquistata. Cap. 7. n. 47

32. Nella medesima [illegible] seguitando, senza mai rispondere alle difficoltà fatte contro l'Orazione di quiete senza [illegible].

III.

Contradizzioni del Quietista.

1. Nel cap. 2 n. 14 Dice, che l'Oraz.[e] di quiete è un [illegible] di [illegible] [illegible].

Ma poi nel cap. 4. n. 1 dice, che per l'Orazione di Quiete basta il solo lume abituale della Fede.

2. Nel capo 4 n.° 1 Dice, che Dio in questa vita è affatto ingustabile; che Dio in terra hà da esser amato ma non gustato

Contradice poi a se stesso nella conclusione dell'opera n.° 20. dove dice: Questa è la divisione, che fanno dell'Orazione di quiete [illegible] e di quella [illegible] senza gusto arida, e [illegible].

3. Nel cap. 4 Parag. [illegible] parlando della [illegible] delle [illegible] nell'Oraz.[e] di quiete dice: Non ho mai segnata questa [illegible] totale [illegible] [illegible] e replica non ho mai insegnate [illegible] tali.

Si contradice nel cap. 4 Parag. [illegible] ancora, che deggia l'esser [illegible] la contemplaz.[e] negativa, [illegible] sue industrie [illegible] dalla grazia ordinaria, o che è una industria [illegible] a [illegible] notizie, o concetti ma a spogliarsene, ove si tratti di Dio oggetto della nostra fede [illegible] della nostra cognizione, e intelligenza. [illegible] si leggono frequentemente; [illegible] ogni imagine della mente dalla medesima mente [illegible], e [illegible] è [illegible]; ed altre di questo tenore come abbiamo veduto [illegible] il dire, di non aver mai insegnati [illegible] tali, se in realtà ad ogni tratto si insegna. Questo non è un rifugio per difendersi, è una contradizzione manifesta.

4. [illegible] manità di Christo

e

e ciò, in suo [illegible] (dice nel cap. 4. n. 8.) che questa industria di non appoggiarsi a concetti intelligibili, io non l'intendo in ordine all'Umanità di Gesù Christo, come si è veduto, ch'egli affatto l'esclude.

5. Nel cap. 4. n. 10. Dice, che [illegible] alla Divina unione, e mistica Teologia [illegible], primo non esclude già ogni operazione dell'intelletto, ma solamente le meditazioni, ed i discorsi, e ammettere quella semplice apprensione, ch'è la prima delle operazioni intellettive.

Contradice qui a se stesso, che hà detto in più luoghi che l'intelletto non deve avere alcuna specie, ò imagine dalla stessa mente prodotta, che questa, in chi ora, è imperfezione: che l'invisibilità della Divina Essenza, è l'unicissimo motivo, che fà escludere tutte le imagini, concetti &c. il che non può stare con la prima operazione dell'intelletto, che se è un'apprensione, non è senza imagine dell'oggetto appreso, e non è un concetto, un intelligenza &c.

6 Contradice ancora a ciò, che hà detto di sopra, che Dio nella vita presente è affatto incomprensibile: Poiche chi apprende in qualche modo Dio presente, conosce Dio in qualche modo.

7 Contradice di più a se stesso, che vuole, che in questa sua Orazione di quiete si eserciti atto di Fede. Si è certo, che l'atto di Fede non è una semplice apprensione, ma una 2.da operazione dell'intelletto affermativa, ò negativa

8 Nel cap. 4. n.o [illegible]. Dice, che nell'Orazione di quiete: esercita le potenze spirituali chi s'[illegible] di [illegible] l'intelletto nella somma Verità credendo in lei, che è intima a noi, e amando quella Bontà, ch'è amabile unicamente [illegible] M

Contradice in ciò a se stesso, il quale dice in più luoghi, che in questa contemplazione negativa [illegible] il conoscer Dio sotto alcun concetto, ne di Bontà ne di Verità, che ciò è imperfezione in chi ora, che Dio è affatto incomprensibile &c.

9 Nel cap. 8 n.o [illegible] Dice di nuovo che questa Divina Essenza in [illegible] non richiede alcuna imagine corporea, ò [illegible] ò intelligibile. E poco dopo dice, che l'anima contempla Dio in se stesso con nuova intelligenza. [illegible] n.o [illegible] Di [illegible] esser intelligenza così [illegible] che [illegible] senza imagine corporea intelligibile.

10 Nel cap. 8 n. [illegible] Vuol far credere, che l'Orazione di quiete con [illegible] lume di [illegible], senza imagini di fantasia, e senza operazioni affermative dell'intelletto, è una Santità altissima, e la maggiore, che al Viatore convengasi.

Contradice a se stesso che nel cap. 3 n. 3 avea detto, e avea detto [illegible] la perfezione non si misura co' gradi dell'Orazione, ma con quelli della Carità, e della Grazia santificante.

11 Nel cap. 9 n. 26 dice (e dice vero) la Volontà non può amare attualmente ciò, che attualmente non è obietto dell'intelletto

Contradice a se stesso che poco dopo n. 27 dello stesso capo, dice [illegible] anime, che per questa [illegible] caminano non conoscono Iddio, non se 'l figurano, no 'l gustano &c. e pure ogni di più l'amano di Dio &c. Questa stessa contradizione si osserva in mille altri luoghi, dove vuole, che nell'Orazione di quiete l'anima non abbia alcuna attuale notizia, concetto, specie, somiglianza &c. di Dio, e pure dice che in essa Orazione l'anima ama Dio con atti di Carità.

12 Nel capo 9 n. [illegible] Dice chiunque è chiamato a essa contemplazione, se ha sempre libero l'uso delle potenze, le adoperi pure, mediti pure &c

Ma

Ma poco dopo n° 19. contradice a se stesso, e vuole, che la volontà la tenga, e l'impedisca d'operare. Lo stesso afferma in più luoghi, come si può vedere dalle sue proposizioni registrate nel nostro Proemio. Vedi il nostro cap. 51 n° 20. 21

13 Nel capo 10 n° 1. Dice, che questa contemplazione di quiete non si propone dalle Religioni a suoi Religiosi, perchè ella è molto difficile a molti. Ma poco dopo n° 20 dell'istesso capo dice: Io non so, perchè non si possa insegnare ad ogni Rustico (che sia Christiano, e non mentecatto) ch'egli sospirando tenga stabilmente il cuore in Dio, e creda d'esser pieno di quel Dio ch'è sommamente amabile, e non è questo cosa utile? E che altro è la sua Orazione di quiete, che questa?

14 Nel capo 10 n 4 (come dice) prendendosi in questo senso il nome di perfezzione (cioè in quanto comprende la perfezzione non solo della volontà ma anche dell'intelletto) non sarà vero, che chi non vuol mai lasciare le fantasie, le figurazioni, le riflessioni, i discorsi, e la sensibilità delle meditazioni, non darà mai un passo verso la perfezzione.

Contradice a se medesimo, che in più luoghi dice esser utile il meditare, ed esser mezzo per arrivare alla contemplazione. e nel capo 1° n° 5 6 dice, che l'Orazione che si fa col moto affetto, e col moto ... in modo discorsivo cioè meditando e ricercando è buona, e l'hanno insegnata i Santi, ed anche esercitata.

15. Nel capo 11 Parag. 4 e altrove dice che la sua Orazione di quiete non è un incantamento, o sospensione volontaria delle potenze.

Ma si contradice, perchè nell'istesso paragrafo interpretando il testo di S. Dionisio Areopagita. Sedantes nostras intellectuales operationes, dice, che quella parola sedantes significa operazione, attiva, o volontaria dell'anima, e vuol dire che deve impedire, e rigettare da se ogni operazione intellet... Leggasi anche la propos.e 15. posta nel nostro Proem.

1[illegible] Nel cap. 12 ... n° 4 espressamente vuole, che si contempli il ... [illegible] ... [illegible] ... tutte ... figure, ... figurazioni, ... imaginare ... [illegible] ... Divine Verità, e Misteri riesce utilissimo ... [illegible] ... subitamente si togli ogni imagine ... [illegible] ... [illegible] ... discorrere ... [illegible]

S... [illegible] ... dice ... contemplabili ... [illegible] ... potenze, e non ... posti in un ... elevazione in Dio senza ... ed imagini in ... [illegible]

Nel Proemio; o sia lettera al lettore n° 3. Dice che i libri de' mistici da me letti non si contengono ... detestabili, come l'insegnarsi da lui avvertenze, con questi il condannare le meditazioni della divinità, opere, e patimenti di Christo ... [illegible] ... e ben esposti da chi ha scritto contra di essi.

Ma poi contradice a se stesso, perchè non difende in tutto il suo libro varie proposizioni del Molinos, e del Molinos, che sono state riprovate come detestabili; e tale è quella, che i Misteri ... e ... di

di Christo sono alimenti del [illegible] ma non sono la sua meta. Molinos [illegible] 3 e quell'altra [illegible], [illegible] senza e mera a Gesù Christo [illegible] acqua a Dio. ed altre simili, che dal Quietista sono dissimulate, forse perche non [illegible] ripinuare [illegible] cap. 6 di questo libro n° 39 e 40 dove [illegible] altre sue contradizzioni dell' [illegible].

18. Nel capo 12. n. 34. Dice, che quelle anime del Molinos [illegible] necessariamente [illegible] di questi Misteri [illegible] Christo [illegible] nell'imagine, [illegible] e Misteri [illegible] materialmente [illegible] alla divinità. Ma oltre che [illegible] queste cose [illegible] al mancamento [illegible]. il che non [illegible] delle [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] fugire ogni imagine, ma [illegible] contemplativi che non hanno più bisogno di discorrere. [illegible] cap. 12 n° 22 dove forse i novelli contemplativi tutti [illegible], e [illegible]

19 Nel capo 14. n° 6. 7. Dice esser falso [illegible] contro [illegible] [illegible] d'[illegible] con [illegible] questo [illegible] contro [illegible].

Qui di nuovo contradice a ciò, che aveva detto di sopra cap. [illegible] dovevano [illegible] perche non li possono insegnare ad ogni Mystica, [illegible] Christiana, e non meditativa [illegible]

20 Nel capo 15 n [illegible] Dice, che molti che vanno [illegible] il camino esteriore descritto dal Molinos lib 3 cap [illegible], e riferito da noi nel capo [illegible] n. [illegible], etc. quelli che per conseguire le virtù procurano [illegible] astinenze [illegible] e mortificazione de' sensi [illegible] procurano il silenzio, [illegible] la presenza [illegible] di Dio [illegible] dice il Molinos, che per questo camino esteriore non [illegible] mai un passo alla perfezione.

Ma [illegible] nel stesso capo 15 n 10 dice, che quelli che [illegible] in detti esercizi, si fermano [illegible], e non l'ordinano all'[illegible] interiore. Il che segue, (dico io) che [illegible] e [illegible] contro [illegible] [illegible].

21 Nello stesso capo [illegible] dice che [illegible] camino [illegible] [illegible] e [illegible].

Si contradice [illegible] n. 16. dello stesso capo, dove afferma, che l'[illegible] di questo camino esteriore non [illegible] mezzi a [illegible] [illegible] [illegible] ma sono [illegible] nell'[illegible] [illegible] [illegible] perche non [illegible].

22 Un'altra simile contradizzione in questo medesimo proposito si ritrova nel capo 16. Paragrafo° 1. [illegible] in [illegible] il Molinos, come che abbia [illegible] li sudetti esercizi nel camino esteriore in quanto non sono indirizzati all'interiore, [illegible] dice che il Molinos [illegible] [illegible] all'interiore, il che è manifesta contradizzione.

23 Nel cap. 16 n 3 4 Dove il Molinos descrive il camino interiore, dice che [illegible] che camminano con l'infusa contemplazione soprannaturale...

Contradice a se stesso, che di sopra cap. 15 [illegible] interiore il camino interiore [illegible] che sono dello spirito [illegible], cioè dell'intelletto [illegible] tutte le forme, et imagini de sensi interiori ma però, che [illegible] nella contemplazione acquistata.

24 [illegible] n° 27 Dice che [illegible] somma congiunzione non manca a chi [illegible] Dio immediatamente [illegible] in modo [illegible] infuso.

Ma nello stesso [illegible] n 20 [illegible] [illegible] contemplazione [illegible] [illegible] contemplazione [illegible] per la contemplazione [illegible] e [illegible] gusto, e per la perfezione [illegible] l'infusa, è soprannaturale; dal che segue, che non vi sia contemplazione naturale o acquistata, che sia [illegible]

e gerimento. Di più dice in altri luoghi; che Dio in questa vita è affatto ingustabile.

25. Nella detta concl.^ne n.° 31 Dice che quelli che attendono [illegible] e disputano e riflettono e scrivono [illegible] non sono regolarmente capaci della contemplazione di quiete ne a questa s'inalzano.

Contradice a se stesso, che nel cap. 9. n 10 avea detto che l'Orazione di Quiete è suo regnare al ogni Rustico, che sia Christiano, è non mentecatto.

IV.

Errori in dottrina

1. Nel cap. 1 n.° 10. Dice, che delli tre moti, o atti d'intelletto notati da S. Dionigio, e numerati da S. Tomaso [illegible] atti di contemplaz.^e, che sono il Retto, l'Obliquo, e 'l circolare, il moto Retto appartiene alla via purgativa, ed il moto obliquo all'illuminativa.

Questo è falso; perchè, conforme S. Dionigio e S. Tomaso l'uno e l'altro son atti dell'intelletto contemplativo; e chi contempla non è nella via purgativa. Vedi [illegible] cap. 5. n.° 5. 6

2. Nel cap. [illegible] conclude che l'ascendere dalle creature a Dio, cioè [illegible] della considerazione delle cose create per inalzarsi al conoscimento ed amore di Dio non sia contemplazione.

È contrario alla dottrina di tutti i Santi, come abbiamo mostrato nelli due primi capi di questo libro.

3. Nelli stessi capitoli vuole che la contemplaz.^e consista solo in quello che S. Tomaso e gl'altri Santi chiamano atto [illegible], e [illegible], che è il 3° grado del moto circolare; di qual atto [illegible] dice S. Tomaso, che naturalmente [illegible] durare non potest. Quindi l'Autore esclude ogni atto discorsivo.

Tutto questo è falso, come si è dimostrato nelli due primi capi citati con la dottrina comune de' Santi.

4. Nel cap. [illegible] n.° 4. Dice, che la Fede è una [illegible] tenebra. È falso perche chi crede conosce, che ciò [illegible] noto [illegible] creduto, e la prima Verità rivelante.

5. Nell'istesso luogo dice che la sola Fede, e la sola pura tenebra, la nescienza, e caligine mistica unisce immediatamente l'intelletto a Dio.

Questo è falso, perche ciò che [illegible] l'unione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'intelletto [illegible] del lume della [illegible] [illegible] immediatamente [illegible] contrario, che quella unione sia effetto della Fede.

6. [illegible] [illegible] nel lume della Fede [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Orazione in Fede [illegible] il lume [illegible] [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] Cattolica.

Questo è errore troppo [illegible]; perche la Fede abituale resta in chi dorme, ancor in chi attualmente pecca. Dunque [illegible] [illegible] contemplaz.^e [illegible] [illegible] abituale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] insegnare questa Orazione [illegible] [illegible] [illegible] errore.

7. Non vuole, che chi contempla si serva d'imagini chiare. Nel cap. 4 n 4 dice [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le [illegible] [illegible] alla sua intima [illegible], ed ad innalzarsi [illegible] in modo negativo ed in conseguenza non bisogna [illegible] d'imagine [illegible], non se ne [illegible]. E [illegible] cap. n.° 15, [illegible] (dice) [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che nella loro Orazione [illegible] [illegible] [illegible] in Dio [illegible] il che hanno da fare [illegible] [illegible] alla stato contemplativo [illegible] [illegible] denudate quanto più [illegible] d'ogni imagine.

Questa

Questa dottrina è contro l'uso de' Santi e della Chiesa, e s'accosta a quella degl' Iconoclasti, massime che i Quietisti vogliono, che si mantenga quanto più si può di continuo questa unione con Dio in pura Fede; che questa è una vita celeste in carne mortale (cap. 13 n. 32. E lo conferma in altro luogo [illegible] cap. 5 n. 4 [illegible] quei imagini intellettive o fantasmatiche [illegible] l'opera che aspira a Dio inimaginabile [illegible] [illegible] non vuole imagini intellettive, e fantasmatiche, molto meno vorrà le materiali sensibili

8\. Nel cap. 8. n. 5. Non [illegible] che creda, che questa divina presenza in pura Fede richieda qualche imagine [illegible] o [illegible] intelligibile; questo errore [illegible] [illegible] Fede attuale è un atto [illegible] dell'intelletto, il quale non può essere in atto, senza alcuna specie intelligibile.

9\. Nel cap. 8. n. 15. Aggiunge, che dipendendo la bontà della volontà da [illegible] [illegible] con questa [illegible] [illegible] e dall'intelletto, che ad essa [illegible]

È [illegible], perchè, ognuna [illegible] la volontà [illegible] un bene, del [illegible] rappresentato dall'intelletto [illegible] [illegible] contro [illegible] [illegible], ella sarebbe buona e non peccarebbe. Cita S. Tomaso [illegible] [illegible] dice dall'intelletto, che ad essa [illegible] il motore, dice della Ragione

10\. [illegible] il Quietista [illegible] [illegible], che tutta [illegible] [illegible] la volontà dell'Anima quanto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell'intelletto

È [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Dio non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

11\. Nel [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] interiori [illegible] meditazione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del Redentore [illegible] [illegible]

Questa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] raccomandatissima ad ogni sorte di persone

12\. Il Molinos aveva detto, che la [illegible] di pura scienza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nel cap. 9. n. 8. vuol interpretarlo, che [illegible] [illegible] senza attualità, come che questa [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nella contemplazione [illegible] [illegible] [illegible] congiunto con l'affetto, ha fine di perfezzionare la volontà. Vedasi il [illegible] cap. 5. n. 14

13\. Nel cap. 9. n. 14. Dice, che non è necessario, che chi crede intenda la cosa creduta. Che la contemplazione richiede che [illegible] in Dio si creda, ma senza positivi concetti: che senza affermazioni, somiglianze e concetti s'ha da credere nella Divinità presente.

Questo è errore, perchè la Fede attuale è un atto affermativo: è un concetto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da credere. Vedasi il cap. 5. n. 14.

14\. Nel cap. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nell'intelletto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cap. 3 [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Questo è errore, che distrugge la [illegible] [illegible] anzi vuole la Fede [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Scritture. Vedi cap. 3 n. 17

[illegible] cap. [illegible] n.° [illegible] 35 [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] affermando, che questi sono d'impedimento all'Anima nell'Orazione.

Q[illegible] [illegible] imaginazione [illegible] indurre, in molti altri errori. Oltre che in buona filosofia è falso ancora che [illegible] [illegible] [illegible] come [illegible] Riccardo [illegible] Vittore con [illegible] [illegible] il cap. [illegible] n.° 23

5. Nel cap. 8. n. 39. Dice: Si crede non la necessità di conoscere: e poco dopo soggiunge, che l'Anima non [illegible] [illegible] con semplice apprensione di essere [illegible], e creduto, non imaginato, ne conosciuto.

È [illegible] ciò che dice [illegible] (e lo replica altrove ancora) che la [illegible] sia un'atto di semplice apprensione [illegible] atto affermativo, ò negativo. Altrimenti anche il Studio, che [illegible] [illegible] in Gesù Christo. È falso ancora, che chi crede non conosca, come abbiamo mostrato. Vedi cap. [illegible]

[illegible] cap. 10. n.° 32. Dice: il fine immediato della meditazione non è l'unione dell'Anima a Dio. Questa [illegible] è falsa come abbiamo mostrato nel cap. [illegible] n. 31

[illegible]

[illegible] Vedi cap. 5. n. 33

[illegible] che questa [illegible] dell'Imagine di [illegible] Dio [illegible] [illegible] d'imagini, [illegible] [illegible] dell' [illegible] con [illegible]

è fantasmatico.

S[illegible] [illegible] e però non si può [illegible] che sia necessità ò necessità d'imagine. Dunque l'Anima non [illegible] per mezzo dell'atto conoscitivo, e volitivo; il primo de' quali non può essere senza imagine intellettuale [illegible]

Vedi il cap. 6. n.° 32. 33.

[illegible] Nel cap. 12. n.° 32. Dice, che un'Anima, che sta impiegata nella Divinità [illegible], [illegible] d'esser [illegible]

[illegible]

[illegible]

Q[illegible] [illegible] come abbiamo [illegible] cap. 6. n. 36. [illegible]

[illegible] Nel cap. 13. [illegible] che nella [illegible] di [illegible] l'Anima [illegible] in Dio non conosce ne [illegible]

Qui viene maggiormente a confermare il suo errore [illegible]

[illegible] mentre qui [illegible] dice: non conosce, ne conosciuto. [illegible]

22. Nel cap. 14 n.° 10. Dice, che [illegible] gli affetti [illegible] in Dio [illegible] [illegible] atto, del [illegible]

È falso, [illegible] l'Anima non può attualmente amare un'oggetto, senza [illegible]

[illegible]

[illegible]

Q[illegible]

Questa [illegible] che [illegible] del [illegible] e [illegible] mente [illegible] della mente. [illegible]

24 [illegible]

E [illegible] Contemplaz. [illegible] abbiamo [illegible] in più luoghi [illegible]

V.

Proposizioni opposte alla Sacra Scrittura, ed al senso commune de' Santi.

1. Nel cap. 4. [illegible] Dio un questa [illegible] affatto incomprensibile [illegible], che ciò, che [illegible], e si gusta quaggiù non è Dio; il quale in terra hà da esser creduto [illegible] [illegible] creduto e [illegible] Nel cap. 10 [illegible] realtà Dio è [illegible] sensibile [illegible] conoscibile. Nel cap. [illegible] 4. [illegible] questa contemplaz.e negativa [illegible] e nulla gusta.

Sono [illegible] direttamente [illegible] S. Paolo [illegible] cap. 14. Cognoscimus nunc per speculum in enigmate, tunc autem facie ad faciem [illegible] creatura [illegible] per ea quæ facta sunt intellecta conspiciuntur. Ad Rom. cap. 1. E ciò quanto all'esser affatto incomprensibile [illegible] et [illegible] Psal. 33 [illegible] conversatio illius nec tedium [illegible] Delectatio [illegible] humana [illegible] Gregorio [illegible] 4. in Ezech. [illegible] S. Bernardo [illegible] contemplatio est elevatio mentis in Deum [illegible]

2. Nel cap. [illegible] 23 [illegible] come in [illegible] nelle creature [illegible] un perdere la serenità, e sincerità della mente [illegible]

Questa dottrina è contraria al detto di S. Paolo ad Rom. cap. 1 invisibilia enim ipsius a creatura mundi per ea, quæ facta sunt, intellecta conspiciuntur, e [illegible]

3. [illegible] Malavalle [illegible] Misteri, di questa parte di Gesù Christo [illegible] queste [illegible] sono [illegible] dell'Anima, ma non [illegible] istesso viene affermato dal nostro [illegible] dalla contemplazione la considerazione de' Misterj particolari di Christo

Q[illegible] è direttamente opposta a quest'altra di [illegible] Christo istesso. Verba, quæ ego loquor vobis spiritus, et vita sunt [illegible] 6 [illegible] vita [illegible] ut cognoscant te solum Deum verum, et quem misisti Jesum Christum. Joan. cap. 17

VI

VI.

Proposizioni degne di censura.

Nel capo 3. n. 4. Dico ancora che conveniente mente, e in modo [illegible] [illegible] [illegible] nella sua [illegible] divina e nell'attuale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Poi che [illegible] [illegible] menti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le tentazioni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dottrina, [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e castigo del [illegible]. S. Paolo insegna con il suo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mea et in servitute redigo.

Nel cap. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nella cognizione dei [illegible] modo d'orare, che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Cattolica [illegible] ch'è [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] credere [illegible].

Stima [illegible] tutto il contesto del [illegible] nel capo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] intenzione, con la quale la volontà è portata amorosamente in Dio [illegible], e [illegible] [illegible] nella carità attuale [illegible] [illegible] nell'intel[illegible] [illegible]; overo nel modo di conoscere contemplativo.

Questo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quasi che chi medita non possa far atti di carità [illegible] [illegible], come chi contempla [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della meditazione Christiana [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Nel capo 12. n. 44. Se dunque un'anima contemplativa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], anzi [illegible] [illegible] [illegible], distendesi da quel secreto fondo di [illegible] [illegible], dove tutta [illegible], ed ama; ed amando vi unisce al suo Dio; chi non vede, che in tal caso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dunque non è ancora [illegible] spirituale [illegible] [illegible] [illegible]; ma non condanna chi [illegible] sentiero più spirituale camina.

Qu[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della orazione vocali, almeno in quelli, che attendono [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] avvilisono, quasi che non sia [illegible] spirituale chi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quanto lungo tempo impieghino in cantare in Choro tutte le Religioni contemplative. Vedi cap. 6. n. 42. 43. [illegible]

[illegible] capo 12. n. 14. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con altro lume, che con quello della gloria.

Non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Chiesa [illegible] n.° 18

Nel capo 15. n. 7. Ma le fantasie, e gl'altri sensi interiori sono [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

dallo

... punto; dunque il meditare, che si [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] allo spirito, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] allo spirito sono interni, che nel meditare [illegible] [illegible]

Questa è dottrina contraria a tutti i Santi, e Maestri [illegible] [illegible] [illegible] e come [illegible] [illegible] all'interna perfezione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nello [illegible], [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] n.° 24 [illegible]

VII.

Altre proposizioni conformi a queste del Molino, e Malavalle tutte degne di censura.

[illegible] dell'Anime, che attendono a questa sua Orazione di quiete [illegible] che non vogliono amar altro che Dio e non si curano d'amar [illegible] altra cosa [illegible] Fede [illegible] [illegible] [illegible] le cose [illegible] [illegible] Maria e tutti gli [illegible] e tutte creature, [illegible] amano [illegible] [illegible] il Paradiso tutto [illegible] perfezioni, e tutto ciò, che è amato da Dio.

Questo modo [illegible] è conforme a quella proposizione del Malavalle [illegible] n.° [illegible] a [illegible] [illegible] a Dio; ed a quell'altra del Molino [illegible] Chi, che pensa ed ha la mira sempre a Dio [illegible] [illegible] [illegible] mira, e pensa a Gesù Cristo.

Tutte queste proposizioni sono detestabili [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Dio [illegible] [illegible] Gesù Cristo [illegible] Cristiano, [illegible] [illegible] che [illegible] Dio vede [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] dottrina [illegible] [illegible] [illegible] Cristo [illegible] amar Dio, amar [illegible] [illegible] distinti, uno dell'Amor [illegible], l'altro dell'amor [illegible] il [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] n.° [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] perfettamente trasformarsi, senza altresì ciò [illegible] nell'oggetto è amato, per cui, che [illegible] questo [illegible] [illegible] [illegible] l'Amor [illegible] e la sua intima unione, e trasformazione, amando in lui tanto [illegible] [illegible] [illegible] la sua [illegible], e tutti gli [illegible] suoi.

Questo è [illegible] [illegible] [illegible] Dio senza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] all'Umanità di Cristo, alla Beata Vergine, ed a Santi. Vedasi il capo 8. n.° 23

8\. Nel cap. 10. n.° 14. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e soprannaturale [illegible] [illegible] dottrina [illegible] [illegible] Malavalle [illegible] [illegible] Molino nella sua Guida.

E

È dottrina contraria [illegible] a quella de' santi [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] è
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Cap. [illegible] cap. 5 n. 33

4\. Nel capo 10 n. 18 dice: Ma dovrassi anche meditare [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vita contemplativa [illegible] meditare, e che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Misterj nel Proemio [illegible]. [illegible] [illegible] anche in [illegible] luoghi [illegible] [illegible] [illegible].

È contraria alla dottrina di tutti i santi, che hanno [illegible] [illegible] meditare, anche dopo che l'anima è stata elevata alla contemplazione, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]; e [illegible] [illegible] [illegible], che meditava le [illegible] di Gesù Cristo. Maria [illegible] conservabat omnia verba [illegible] conferens in corde suo. Luc. cap. [illegible]

5\. Vuol, che si dia uno stato stabile, e fisso di contemplazione; e dice, che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dei suoi Direttori a questo stato, non devono più abbassarsi a meditare o discorrere sopra i Misteri, Vita e Passione di Gesù Cristo [illegible] [illegible] [illegible] nella contemplazione in [illegible] [illegible] di Dio presente. Questa è la dottrina comune de' novelli contemplativi, e replicata in più luoghi da questo [illegible]. Che se qui (dice egli nel cap. 3 n.° 3) l'anima non medita, né discorre, né trova Verità nuove, né produce atti di nuove Virtù, ciò avviene, perché tali cose (come suppongo) già le ha fatte, e non ne ha bisogno al presente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della Grammatica, né deve discorrere, perché già le sa [illegible]. Vedasi il capo 4. n. [illegible]

È dottrina contraria al sentimento di tutti i Padri, e Maestri di spirito dalla quale ne vengono moltissimi errori, come abbiamo notato in più luoghi.

VIII.

Propofizioni conformi alla già dannate dalla Santa Chiefa.

1\. L'Anno 1311 (come riferisce Alvaro Pelagio de Planctu Eccles. lib. 2. cap. 52) Clemente V nel Concilio Viennese condannò gli errori di Beguardi, tra quelli [illegible] [illegible], che affermavano quod esset imperfectionis [illegible] a puritate, et altitudine sua contemplationis taliter descenderent, quod circa Mysterium, et Sacramentum Eucharistiae, aut circa Passionem Humanitatis Christi [illegible] cogitarent.

Questo [illegible] afferma anche il [illegible] in [illegible] [illegible] Nel cap. [illegible] n. [illegible] dice che il [illegible] [illegible] [illegible] dall'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], dal [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Contemplazione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] immagine e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per conseguenza devono fuggire [illegible] [illegible] [illegible], de' Misteri particolari del [illegible], Passione e [illegible] di [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] detto [illegible] [illegible] sublime [illegible]. [illegible] dico se la considerazione de' Misteri, Passione, ed Umanità di Cristo appartiene al [illegible] sublime, è [illegible] [illegible] sublime non appartiene alla contemplazione, quale è [illegible] è imperfetto, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dunque ciò è l'istesso, che dire essere imperfezione il discendere dal grado più sublime, e più [illegible] della contemplazione a meditare i Misteri della Passione, ed Umanità del Redentore.

Questo

Questo stesso suo sentimento [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] o [illegible] aggiunge appresso il [illegible] contemplativo non hà da lasciare il proprio oggetto, che è la verità universalissima in pura Fede, e senza [illegible] [illegible] a [illegible] oggetti particolari venne mai o illuminazione o mozione [illegible] di [illegible] n.° 9 e di [illegible] dice, che se [illegible] discendere [illegible] [illegible] e [illegible] da essere [illegible] [illegible] a restituirsi [illegible] [illegible] nel vostro [illegible] [illegible] incognizione [illegible] universale. E che vuol [illegible] questo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dall'altezza [illegible] [illegible] contemplazione [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Passione, ed Umanità di Christo?

Si scorge ancora da un'altra sua proposizione nel cap. 14. n.° 20. dove dice [illegible] [illegible] [illegible] mente [illegible] [illegible] [illegible] avvetto [illegible] [illegible] imperfezione [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] come [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che in questo [illegible] [illegible] [illegible] non luminatur [illegible] intellectualiter nec [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] come disse il Castigliano. [illegible] [illegible] [illegible] la conseguenza [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] né [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] etc.

Questo stesso aveva detto [illegible] [illegible] cap. 3. n.° [illegible] È imperfezione nell'Orazione il tenere nella mente forme, imagini, [illegible] di Passione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible].

[illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il trattato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] questo [illegible] errore, che diceva [illegible] così [illegible] [illegible] alla contemplazione [illegible] si debba [illegible] [illegible] [illegible] una mente vuota di tutti e i pensieri [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] col Divino [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] modo et in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nella mente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di questa sorte di contemplazione, ed avendo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] stare ritto in piedi [illegible] chi può farlo (com'egli [illegible] ragione.

Alla suddetta dottrina [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] contemplativa [illegible] [illegible] basterà addurre alcuni testi del nostro Quietista.

Nel cap. 9 n.° 16 dice [illegible] così [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell'[illegible] intelletto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

intelletto

intelletto non curante di qualsivoglia specie, o imagine che contro sua voglia gli ricorra [illegible] lume naturale [illegible] fede cattolica [illegible] atto [illegible] crede [illegible]

Nel capo [illegible] n.° 10 dice l'unicissimo fondamento della mistica Teologia e l'unicissimo motivo che [illegible] escludere tutte le imagini, concetti [illegible], e notizie [illegible] in ordine a Dio e in [illegible] della Divina essenza.

Nel medesimo capo n.° [illegible] ogni imagine della [illegible] dalla medesima mente [illegible] imagini [illegible] o sia Angelo [illegible], o spirito contemplativo, o meditativo [illegible] della Divinità, et alle [illegible] delle imagini, o della Fantasia, o dell'intelletto medesimo

Anche [illegible] rappresentazione [illegible] contentarsi [illegible] che in distanza [illegible] che [illegible] condanno [illegible] come [illegible] e distesi [illegible] in terra [illegible] in guerra, et [illegible] contemplativo che [illegible] mai [illegible] che [illegible] l'humana industria acquistare; ma lo diremo [illegible] dalle parole di uno de due mistici [illegible] [illegible]

Or [illegible] humana [illegible] l'alta dottrina [illegible] [illegible]

E [illegible] [illegible] Domina in [illegible] fol. 130. [illegible]

Questo [illegible] [illegible]

[illegible]

trascendere tutto il sensibile, et intelligibile, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] per entrare nella semplice, universale et illimitata cognizione mistica con [illegible] [illegible] [illegible] che crede nell'intima presenza dell'ignoto suo [illegible] [illegible] n.° 10

E nel cap. 9. n.° 10. [illegible] questa Contemplaz.e non si cercano intelligenze, non concetti, non [illegible] [illegible] non lumi distinti, [illegible] con la semplice apprensione del denudato intelletto e col [illegible] lume habituale della fede [illegible] in atto si crede, e si vuol credere, che la Divinità inpiguratti[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ci è intimam.te presente. [illegible] questa stessa apprensione [illegible] [illegible] [illegible] che non è altro, che una [illegible] [illegible] della apprensione dannata dei Illuminati. Quanto [illegible] all'escludere in [illegible].

E [illegible] di tutto, [illegible] le cose dette [illegible] [illegible] [illegible] questa [illegible] nel cap. [illegible] n.° [illegible] istesse figurazioni, e [illegible] dell'intelletto circa [illegible] [illegible] del [illegible], e circa la [illegible] de cieli, e circa la Beatitudine eterna sono imperfette: ma la sua Fede (soggiunge [illegible]) a la mistica orazione [illegible] alle divine, e celesti verità et a soprannaturali oggetti senza punto figurarli e semplicemente credendoli quali sono [illegible] in se stessi.

Nel cap. 8. n.° [illegible] ancora [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] che questa divina presenza in [illegible] fede richieda qualche immagine positiva o sensibile, o intelligibile, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] o non affermativo. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] questa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] intelletto la nuda fede [illegible] non vestita di fantasia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] un Dio senza mezzi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e non dell'imagina[illegible] [illegible] in questo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dal [illegible], e [illegible] lume [illegible] fede conosce che Dio è inconoscibile, et inpigurabile [illegible] [illegible] [illegible] questa [illegible] in sua Fede [illegible]. [illegible] intelletto [illegible] in questa [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] investigare l'inconoscibile e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] ogni suo concetto [illegible]; e che [illegible] [illegible] è [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] e [illegible] (soggiunge [illegible]) [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] intelletto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cioè in [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nella Divina Verità rivelata [illegible] l'anima [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in Dio [illegible] intelletto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell'intelletto umano a Dio [illegible] [illegible] dell'[illegible].

Ov come [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] la propos.e dannata dell'Illuminati [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] nella mistica [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] intendere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Questo medesimo errore [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] persone [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] questi sentieri negativi e [illegible] [illegible] [illegible] fantasie [illegible] [illegible] intellettuale [illegible] [illegible]

[illegible]

potrebbero [illegible] le loro maniere di caminar [illegible] e Christiano con le meditat[ioni] e discorsi [illegible] non sapessero con tanta sincerezza condannare ciò che forse non [illegible].

Nel cap. 6. n.° 4. Dice. Quest'esperienza (cioè dell'Anime [illegible] liquidate per quest'Orazione di [illegible]) mi stabilisce tutto nella cognizione del [illegible] vero d'amore et è questo che la sola ordinatione della [illegible] Cattolica Chiesa et è maestra [illegible] [illegible] suoi [illegible] credere [illegible] [illegible].

[illegible] (cioè l'esperienza) è la cagione [illegible] autori che seguono questa oratione [illegible] [illegible] che [illegible] non sono [illegible] conseguenti e [illegible] che credono senza vedere [illegible] [illegible] nell'istesso [illegible] autor mistico [illegible] [illegible] buon giudice [illegible] [illegible] persona sperimentata di ciò. Et già dicemo questo non è [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Poteva [illegible] più chiaro, in [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] buon giudice [illegible] persona sperimentata. ma dopo [illegible] dire. questa è verità semplicissima [illegible] è già condannata dalla [illegible] sudetta.

Nel cap. [illegible] [illegible] [illegible] sarebbe [illegible] mentre dicono [illegible] che [illegible] loro giudici [illegible] huomini dotti e su queste materie occulte, sperimentati [illegible] o almeno in anime grandi [illegible] questo profondo sentiero. E poco dopo soggiunge. Chi non s'è mai inalzato sopra i discorsi della ragione, non le imagini della fantasia, e sopra le sottigliezze [illegible] dell'ingegno [illegible] maneggiato [illegible] sopra tutte le predette operationi [illegible] [illegible] delle questioni puramente spirituali (per quanto puo dassi quaggiu) d'un anima mortificata [illegible].

Questa [illegible] [illegible] che non sono giudici competenti i dotti e [illegible] l'esperienza, si contiene [illegible] nel capo 12. n.° 13. dove si [illegible] di tali [illegible] e altri dotti in altre scienze [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e che non hanno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] anime [illegible] [illegible] et alla humana ragione vogliano giudicare la dottrina de' mistici [illegible] [illegible] non mai [illegible].

5 Un errore dei Beghini, Messaliani, che la [illegible], è [illegible] Christiana consista nell'Orazione.

Questa [illegible] [illegible] [illegible]. nel cap. 11 n.° 4. dove con un'[illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] maggior perfezione dell'huomo è la [illegible] [illegible] in Cielo la contemplazione [illegible] simili a Beati. Dunque nella contemplazione consiste la maggior [illegible] [illegible] dottrina [illegible] fino al fine di quel capo.

Nel capo [illegible] [illegible] credere [illegible], dice [illegible] che discendendo la Bontà della Divinità [illegible] [illegible] l'intelletto [illegible] ne segue che tanto [illegible] [illegible] [illegible] da lei amato, quanto [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] dire, che Dio è obbietto [illegible], e che [illegible] di Dio [illegible] della fede, e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] (conclude) s'immerge in Dio [illegible] fede senza imagini di fantasia, e senza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e la maggiore, che [illegible] [illegible].

Similmente

S[illegible]

[illegible] come. de [illegible] il [illegible] [illegible] quelle [illegible] [illegible] et [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] come che [illegible] Dio con la [illegible] [illegible]

[illegible] et [illegible] [illegible] et [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] il suo stato. Or [illegible] dicono i Mistici Quietisti.

Questi ad ogni tratto [illegible] di [illegible] fede pura, e [illegible], fede [illegible] [illegible] [illegible] Fede [illegible]. Quell'aggiunto di Pura, e di nuda [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] questo termine di pura aggiunto alla Fede [illegible] [illegible]

[illegible], ed una volta dal B. Gio: della Croce, ma in questo senso, che nelle [illegible] dobbiamo [illegible]

nella pura Fede [illegible] B. [illegible] della Croce, salit. al Monte Car. lib. [illegible] c. 9. che nelle cose [illegible]

dobbiamo avere una [illegible] [illegible] di Fede [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] in Fede [illegible] [illegible] alla Fede cioè alla confidenza in Dio nelle cose [illegible]

dicono i Mistici Quietisti, che nell'Orazione [illegible] [illegible] [illegible] dobbiamo [illegible]

[illegible] atto di Fede; che dobbiamo [illegible] [illegible] Fede [illegible] [illegible] Fede: [illegible] con questo [illegible]

dall'Orazione ogni discorso, anzi [illegible] ogni atto distinto di Fede [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] con [illegible] Fede [illegible] con la [illegible] Fede [illegible] tutti

L[illegible] [illegible] è possibile in ogni [illegible]

[illegible] Fede [illegible] nella [illegible] di Dio da Mistici è chiamata pura: [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] la [illegible] Fede, senza [illegible] [illegible] a ciò, senza esercizio di [illegible].

Similmente per mantenersi in questa pura Fede [illegible] vogliono [illegible] d'immagini [illegible]

[illegible], anzi nè meno [illegible] de' Misterj particolari escludono ogni forma e specie [illegible]

in nella mente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] delle creature degl'Angeli nè dell'[illegible]

[illegible] ogni immagine [illegible] dalla medesima mente [illegible]

[illegible] escludono tutte queste cose, resta la pura [illegible] cioè la [illegible] Fede [illegible]

[illegible] escluse tutte queste cose, [illegible]

D[illegible] dicono, che [illegible] in [illegible] Fede, questo è camino interiore, e che tutte [illegible]

[illegible] Dio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

camino esteriore, e da [illegible] [illegible] [illegible] alla perfezione, anzi [illegible]

[illegible] [illegible] nessuna di queste cose, e vogliono in pura Fede [illegible]

[illegible]

F[illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] camino interiore, e [illegible] nella divina presenza, come che [illegible]

[illegible] [illegible] camino interiore, e questo consiste nell[illegible]

[illegible] che [illegible] pura [illegible] [illegible] è chiaro, che questo loro camino interiore [illegible]

[illegible] n.° 10. [illegible]

IX.

Infedeltà del Quietista in osservar le promesse.

[illegible] ogni specie d'huomini [illegible] individuo [illegible] da me avvocato et difeso [illegible] a tutti [illegible] come se osservato [illegible] promesse.

N[illegible] mistico [illegible] Nel cap. 3. n. 10. [illegible] che il meditativo è [illegible] mistiche.

Nel cap. 8. n. 18. [illegible] chi attento (dice egli) ad altri studi [illegible]

Nel cap. 9. n. 13. [illegible] e dice, che siccome lo [illegible] di Aquino [illegible] ad intendere la [illegible] natura della [illegible] con tutte ragione [illegible] d'ingegno tutte [illegible] et attive, non è stupore, che non intendano [illegible] contemplativa.

[illegible] cap. 12. n.° 12. [illegible] di non volere [illegible] ne offendere; dicendo in oltre: Ho già [illegible] il mio cuore [illegible] d'una rigorosa modestia. Ma (come che ciò [illegible]) [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] dell'Orazione di quiete dicendo, che fanno argomenti gagliardi in apparenza, e che [illegible] le dottrine [illegible]

[illegible]

N[illegible]

[illegible] ciò [illegible] meditativo, come che non intenda le [illegible] de' mistici; che non habbia [illegible] esperienza [illegible] cammino interiore. Nel cap. 14. n.° 10. dice, che gl'autori che [illegible] mistici [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] cap. 14. n.° [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] nell'aspetto de' [illegible] divenute incapaci di contemplazione.

Nel proemio n.° 3. dice, che i libri de' moderni mistici non sono stati [illegible] capiti da [illegible] e che [illegible] a difenderli [illegible]

[illegible]

insegnamenti così detestabili come il condannare le meditazioni delle dottrine [illegible] e [illegible] di Cristo. Vediamo come abbia osservato questa promessa.

I [illegible] di questo mistero è questa massima, di questa parola di Gesù Cristo [illegible] [illegible] e una vita. Il Quietista nel cap. [illegible] si mette a difendere la 2.a parte di questo detto, ma non fa menzione alcuna della [illegible] e pure ella è detestabile, perchè è [illegible] di Cristo e [illegible] come abbiamo veduto.

Similmente dissimula, nè fa alcuna menzione di quella proposizione [illegible] simile del Malavalle P.te 1.a n.o [illegible] Chi pensa sempre a Dio, pensa sempre a Gesù Cristo. Che maniere tanto detestabili, e come tali erano state ripresi da chi scrisse contro questi Autori.

Inoltre era stato detto che medesimi [illegible] contro la Umanità [illegible] Pitta [illegible] cap. 13 n.o [illegible] n.o 104: similmente che l'usare i Colloquij nell' Oraz.e [illegible] come che si voglia convincere Dio [illegible] divozioni. Malaval P.te 2. [illegible] 4. [illegible]

Tutte queste ed altre simili dottrine, che come detestabili sono state ravvisate, nel qual caso il Quietista non le difende. Questo non è osservare la promessa di voler difendere i Mistici non ben intendenti ne ben [illegible] [illegible]

I [illegible]

Il contemplativo ricerche [illegible] [illegible] con la cognizione [illegible]
[illegible] 3. cap. 1. n.o 6. dice, che nel cammino [illegible] tutta la virtù, pretendono di [illegible] [illegible] che non sia imperfezione, e miseria [illegible] [illegible] e veramente amorosa nella presenza divina, come che il [illegible] e quello che opera, di [illegible] [illegible] in pura fede di Dio presente lasciando fare a lui, perchè noi non abbiamo niuna cosa che non sia imperfezione, e miseria. Cioè, come diceva Lutero: In omni opere bono justus peccat: proposizione [illegible] da Leone X.

P [illegible]
[illegible] stima forsi che questo non sia un'errore detestabile. Come lo sapranno [illegible] [illegible] a suo luogo [illegible] cooperazione, e parlando della fede, e della Divina Grazia ne parla con quella [illegible] appunto, che [illegible] insegnano ad usare nella loro private instruzzioni

4. Nel [illegible] 6. dice [illegible] [illegible]
[illegible] autorità ch'io cito [illegible]

Si è [illegible] stato [illegible] in [illegible] chi [illegible] con [illegible]

[illegible] senza si tenne mai delle [illegible] [illegible]

e [illegible] ma questa [illegible] piaccia a Dio, che non sia un'infedeltà: certo a me non piace niente;

nientemeno [illegible] [illegible] che [illegible] (dico) [illegible] tanto [illegible] che adesso danno

[illegible] gli [illegible] sono tanto [illegible] sono [illegible]

[illegible] [illegible] lecito [illegible] a suo modo.

Era mia intenzione di [illegible] alle [illegible] d'allora [illegible]

[illegible] e con arte al [illegible] della mia [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] materia [illegible] pretesto [illegible] bene [illegible]

[illegible] e mettere maggior [illegible] in [illegible] con [illegible] molto libero delle [illegible]

[illegible] [illegible] Personaggi, e Potenze primarie di Roma

[illegible] [illegible] ciò che [illegible]

il [illegible], i quali [illegible] confessano quanto [illegible] fosse la causa, che [illegible]

Un questo mentre restavi loro libero il campo a seminare il veleno; che [illegible] tutti [illegible]

vendendo [illegible] tutte le principali Città [illegible] senza che [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] Potenze

[illegible] [illegible] [illegible] per [illegible]

[illegible], ne di ristampato in Roma la sua Guida Spirituale, la dove [illegible]

[illegible] potuto ottenere, [illegible] ristampasse il [illegible] coll' [illegible] Pontefice del P.

[illegible] un [illegible] dall'uso di tutte le Religioni [illegible] attine

[illegible] manuscritta la vita di M.r Petrucci [illegible]

che [illegible] sua [illegible] a accreditare, la sua mistica contemplazione era stata [illegible]

e distinta in [illegible] casi, nè quali si leggeva tutto ciò, ch'egli [illegible] il suo zelo, le

sue prediche apostoliche, la santità della sua Diocesi, la sublimissima perfezzione di altissima [illegible]

[illegible] e tra queste [illegible] [illegible] che [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible] in Brescia in Padova

e [illegible] ancora andavano [illegible] novelle che il [illegible] libro [illegible]

[illegible] esaminato, ed approvato in Roma dalla [illegible] Congregazione; che [illegible]

P. Segneri; che il Pontefice medesimo [illegible] l'Orazione di Quiete; e mille [illegible]

[illegible] senza altro fondamento che il desiderio d'accreditare, e promovere quella loro [illegible].

[illegible]

Q[illegible]

[illegible] lasciavano di [illegible] [illegible]

[illegible] de' Quietisti. Al P. Segneri [illegible] alcune [illegible] una lettera [illegible] al Petrucci

[illegible] contro il [illegible] [illegible] Un Chierico [illegible] in [illegible]

[illegible]

in Roma medesima due altre scritture di due Dottori contro [illegible] [illegible] e in ciascuna d'esse scritture si dimostrava evidentemente, ch'elle erano eretiche e contenevano insegnamenti [illegible] [illegible] [illegible] approvato per tutti e reati della [illegible] [illegible] s'inviavano ricorsi a Roma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] disordini, che succedevano in vari luoghi dove [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Alcuni aveano gl'occhi aperti a vedere [illegible] d'andava in Roma e chi si doveva [illegible] [illegible] non devono, ma altri gridavano più forte alle medesime orecchie, e non lasciavano sentire.

Qui mi occorre in acconcio di riferire come il P. Franc.co Fana della Comp.a di Gesù vedendo che in Brescia sua Patria si andava ogni più radicando ogni giorno questo mal seme nelle [illegible] e quelli che gli'o instillavano [illegible] [illegible] parti, perciocchè in ogni Articello, anzi nelle conventicole [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell'[illegible] [illegible] Maestre di [illegible] [illegible] [illegible] con il libro del Petrucci [illegible] [illegible] uscito alla luce [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che non [illegible] chi gli contraddicesse vedendo [illegible] il Padre questo [illegible] [illegible], e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] al [illegible] più semplici, e meno avvedute, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] que' giovani [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] da lui [illegible] nel cammino dello spirito, [illegible] come tutto di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ingannare [illegible] pretesto di Pietà, e Devozione ad [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quietisti. [illegible] loro il Padre ogni settimana due [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] erano tutte [illegible] [illegible] [illegible], e [illegible] [illegible] dell'ammaestramenti ed instruzzioni spirituali. Agl'uni, ed agl'altri [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sorte di Orazione, [illegible] quella che chiamano di Quiete, insinuando il danno che cagionava nell'anime, detestando [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], che praticavano [illegible] [illegible] gl'[illegible] [illegible]; e finalmente portandoli a guardarsi dalle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] s'allontanava [illegible] [illegible] quella dall'uso comune [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Gl'insegnamenti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quelli, che si contengono nel libro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible] [illegible] [illegible] Pontefici Paolo V ed Alessandro VII [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] le dottrine non che i Precetti, di eretiche [illegible] [illegible] [illegible] di temerarie. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] aveva il Padre dato il titolo di eretico [illegible] [illegible] [illegible] dottrine, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] al Molinos, al Malavalle, ed anche a lui medesimo. Questa relazione data al P. Fana [illegible] [illegible] di questi [illegible] Quietisti [illegible] [illegible] [illegible] esaminata, veduta, ed [illegible] [illegible] dal Petrucci [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] La sua [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] al [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della verità; e [illegible] [illegible] [illegible] del Padre, [illegible] calunnia de' [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e nella risposta [illegible] [illegible] veleno, che [illegible] Santissima Religione: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

L[illegible]

Lettera [illegible]

[illegible]

L[illegible] e senza titoli terreni, e con santa simplicità Christiana. Leggo quanto mi scrivete, e quando il tutto sia vero ancor, che già diverso coresti Domini tanto dicaci, non mi scrivete queste precise parole, le quali se non contenessero verità, io mi protesto ora in intendo, che debba aver sussistenza quello, che in questo [illegible] [illegible] che mi vorrò difendere dove un solo, ne... a me tutte, ne ... [illegible] e maculate [illegible] se veramente non sono assaltato da quello

I[illegible] della [illegible] di Gesù contro [illegible] così appassionatamente hanno [illegible] [illegible] che non mi dà l'animo, ne stimo bene riferire il tutto. Dirò solo ciò, che mi pare [illegible] altra onestà, più utile, e massime il [illegible] di Luglio caduto nella Congregazione [illegible] radicò [illegible] eretici il Malaval, il Molinos, ed altre opere, e specialmente il [illegible] difensore de' [illegible] (e questo stimo d'esser io) il medesimo [illegible] [illegible] nell'Oratorio de' Romani [illegible] tutto che [illegible] nella terza parte, che è il mio [illegible] in materie mistiche sia eretica, e come tale già stata condannata.

Lascio le altre cose, che mi scrivete, perche questa mi [illegible] veramente, che non è vero, ch'io sia eretico, e che, chi ciò asserisce, o per ignoranza, o per malizia mentisce [illegible] a non voler seguire questa [illegible] d'eretico, mentre [illegible] [illegible] non eretico è [illegible] [illegible] il suo [illegible] [illegible]

Dissi [illegible] o per ignoranza [illegible] [illegible] [illegible] Eretico: se non lo sa è ignoranza, se lo sa [illegible] a me mentisce per malizia [illegible] che io dichiari quello, che sia l'esser eretico. Non un moderno, che [illegible] ma S. Agostino, che è il [illegible] della Dottrina Cattolica: Hereticus non est nisi qui mani[illegible] [illegible] una dottrina Cattolica a cui io abbia [illegible] Chi mai ha [illegible] alcuno de' miei libri [illegible] sono stato pertinace in difendermi contro la decisione de' Sacri Tribunali Romani? [illegible] di nuovo [illegible] S. Agostino de Civ. Dei lib. [illegible] cap. [illegible] Qui in Dei ecclesia [illegible] [illegible]

[illegible] mio, ò [illegible] a me, mi [illegible] i miei [illegible] e vedrai ch'io non mi [illegible] [illegible] che mi [illegible] [illegible] legittimi [illegible] [illegible] [illegible] lib. 2. c. [illegible] Omnes Haeretici [illegible] [illegible] [illegible] condannato [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] e chiarezza [illegible] la mia [illegible] che mi [illegible] manifestato [illegible] e che io [illegible] un momento [illegible] ogni [illegible] eretico [illegible] nel mio [illegible] nel S.to [illegible] della S.ta Rom.a Chiesa, a cui soggetto me stesso, et ogni [illegible] come sono eretico. Dov'è la mia semplicità? Se io dico, che se una parolina in questo, ò in qualunque altro [illegible] che possa [illegible] all'Onor Santo di Dio, al bene dell'anime [illegible] io stesso col più vivo affetto [illegible] questo [illegible] sotto [illegible] Soluzione, [illegible] gli eretici [illegible] e malizia di parlare tanto imprudentemente [illegible] con chiarezza [illegible] [illegible] [illegible] ignorante, ò hà bisogno d'esser castigato, se è maligno; [illegible] eretico [illegible] innocenza [illegible]

Questo che hò detto in difesa della mia [illegible] stimo, che possa dirsi anche degl'altri due [illegible] ma [illegible] difendere me stesso [illegible] che è un [illegible] Dicitori [illegible], che non possano [illegible] mentre [illegible] parlare in [illegible] ò un Uomo che deve aver [illegible] Pontefice [illegible] Dunque il Sommo Pontefice [illegible] [illegible] Uomini [illegible] una [illegible] passione. [illegible] a tutti questo mio [illegible], e dite [illegible] chiaramente [illegible] eretico [illegible]

Quanto poi all'[illegible] in una Bolla [illegible] del S.[illegible] Pontefice nostro Innocenzo XI., che comincia: [illegible], e termina: Datum Romae apud S. Petrum sub annulo Piscatoris die 20. Martij 1675. Pontificatus nostri an. [illegible]. In questa Bolla il Sommo Pontefice regnante approva le constituzioni delle [illegible] Scalze di S.ta Chiara, con queste formalissime parole: [illegible] [illegible] delle pregatione del Cardinale [illegible] Barberino) omnes singulas constitutiones [illegible] tenore praesentium confirmamus, et approbamus, illisque inviolabilis [illegible] [illegible] [illegible] Stamperia Vaticana a carte 64. nel cap. 3. n.o 10. sono queste precise parole

F[illegible]

[illegible]

[illegible] contro [illegible] non [illegible], ne [illegible] in dietro [illegible] segue, che possano gl'[illegible], ed i mistici [illegible] quando l'Anima è chiamata al cammino interno [illegible]

[illegible] la secreta sapienza de [illegible] di Dio, e la [illegible], e informazione dell'Anime; e si pratica la [illegible] Orazione, in [illegible], e silenzio interno [illegible] ogni discorso, e meditazione, e sopra ogni discorso della [illegible]. Questo è [illegible]

[illegible]

al Demonio che molte altre buone nell'esteriore. Però se vedrà la S. Direttore un guida à ne alcuna [illegible] [illegible] capace [illegible] [illegible] in modo in sostanza non è altro, che un'intensione, e puramente spirituale esercizio delle tre Teologiche Virtù Fede Speranza e Carità con vita interna mortificazione di tutti gl'appetiti, & altri vizij, che non [illegible] [illegible] [illegible] l'anima che è tutta unito al suo Fattore [illegible] e [illegible] [illegible], e semplicissimo.

A questa Divina Strada vedrà la [illegible] [illegible] [illegible] molte anime che vendosi da [illegible] esercitate nell'Orazione ordinaria, e nella mortificazione de' sensi, e passioni non possono più meditare, ne discorrere nella Orazione, e solo con gran fatica, ed inquietudine ne tornino le anime [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] anima alcuna, ma sentino interiori attrazzioni al riposo di semplice, confusa, ed amorosa fede di Dio presente, godendo di starsene senza cercare a niente in particolare, uscendo per lo più dall'Orazione con avversione alle conversazioni non necessarie, e con maggiore inclinazione alla solitudine, e Orazione [illegible] [illegible] tutte a Dio.

Fin qui le instruzzioni le quali come [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Io come [illegible] questi Dottori, e questi censori quello, che dicono; e quello, che fanno, e si guardino non fosse contrario ad una Bolla del Sommo Pontefice. Pensino bene a casi loro; e un [illegible] sapere a tutti questa Bolla impressa in Roma nella stamperia di Bartolomeo [illegible] Stampatore [illegible] anno [illegible] .075. [illegible] del libro, [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] Constituzioni della Religiose [illegible] [illegible] di S.ta Chiara del Monastero detto [illegible] di S.ta Maria della Rosa in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Barberino [illegible] Protettore e Fondatore.

Se [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], insegnate da buoni Dottori; e si commettono errori degni [illegible], e che [illegible] Officio ne faccia processo, io non voglio giudicare quello, che non so, ne di [illegible], e indagare ciò, che a me non è manifesto. A me basta d'havere dimostrato, che io non sono [illegible] [illegible] stato, e sono, che non sarò mai eretico, e che mentisce chi mi dà tal nome; e di haver mostrato [illegible] [illegible] insegnato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nelle constituzioni [illegible] [illegible] [illegible] Innocenzo XI [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] senza timore d'alcuno, perchè la verità non teme [illegible] [illegible] Signori [illegible] lume, modestia, carità, ed umiltà, ed alle vostre Orazioni raccomandomi: e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] contro a della stampa di eretico è [illegible] indegno [illegible] [illegible] resto.

Questa mia lettera si mostri pubblicamente a tutti, e manifesti la verità, [illegible] resti, come merita, [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] 4. Agosto 1681

Tutto vostro in X.° [illegible]
[illegible] Matteo [illegible] di [illegible]
[illegible]

Questa lettera, del Petrucci stesa, con ogni suo modo, [illegible] e di rabbia procedente da un Prelato e Prelato che scrisse una interrogazione di Quiete irreprensibile, non fu intenta, [illegible], pubblicare da questi Pelagini, ancorché ne siano dall'istessa lettera [illegible]; credo per giusto timore di non scandalezzare la gente, e far perdere il credito al Cardinale, [illegible] i [illegible] in venerazione di homo S.to, e meglio insinuare le dottrine di quel suo libro, e in ciò [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] divulgata con l'occasione, che diremo appresso alcuni de' [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di bene, che andavano [illegible] nella Città e fuori d'essa, al [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] da varie altre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible] — che insegnano anche il modo col quale [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mandatagli da Padova da un amico che gli scrive così: Mi giunse [illegible] all'orecchie come [illegible] del monistero di S.to Stefano erano tutte a [illegible] in [illegible] una [illegible] [illegible] Petrucci contro un Pre Gesuita; procurai d'haverne copia, e viddi il mio carissimo P. Fara fatto [illegible] de' [illegible] [illegible] del Petrucci [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible], e d'una monaca [illegible] [illegible] se ho veduto la lettera del Petrucci contro d'un Gesuita; risposi che sì, e [illegible] [illegible] buona [illegible] stimando che tal lettera fosse divulgata [illegible] [illegible] [illegible]; d'in persona [illegible] a S. Biagio S.ta Chiara, e Mattia e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che V. R.za [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di V. R.za e [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] al [illegible], [illegible] [illegible] nulla [illegible], [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible], che fu su'l fine del Mese di Settembre dell'Anno caduto 1681. [illegible] [illegible] in mano la penna, [illegible] un amico [illegible] [illegible]...

Risposta del P. Fara alla sudetta lettera

V.ra R.za si prende troppo affanno [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] da [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] con questi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] appresso [illegible] [illegible] hanno una [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ormai giunte a tal segno, che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell'arroganza di [illegible] nuovi Maestri di [illegible] [illegible], ne [illegible] [illegible] [illegible] con più modestia [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] V. R.za [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cercano [illegible] [illegible] occasione di dire d'insegnare di [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] occasione le cercano e si fingono [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tutto [illegible], [illegible] [illegible], o hanno segnato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], e pure non [illegible] [illegible] dato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di questi [illegible] [illegible], ne [illegible] ad alcuna [illegible] [illegible] proposizioni [illegible] [illegible] [illegible] non ho [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] meno con altri [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] ne abbiamo degne [illegible], e [illegible] [illegible], anche [illegible]. Ma il tempo [illegible] il tutto. V. R.za [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], che un Uomo il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] eretico [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in alcuna [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a dire che ho [illegible] di [illegible] [illegible] e con modestia [illegible] maggiore, [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il contrario, o l'ha creduto, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di malignità [illegible] [illegible] [illegible]

sapere di certo, informarsi [illegible] tiene [illegible] modo [illegible]. Che se io [illegible], in generale alcune,
proposizione [illegible] come contrarie evidentemente alla [illegible] o come degne di censura
o come [illegible] ad altre proposizioni già condannate, questo [illegible] titolo d'eretico agli [illegible], che
[illegible] la [illegible] tali [illegible] esaminato e [illegible] non ho preteso di trovare la ragione
[illegible] contrario così [illegible] scritto [illegible] n° 4° al [illegible] certo lettore
[illegible]
[illegible] di scrivere, il suo zelo [illegible] pastorale [illegible] di me; che se [illegible]
[illegible] sua [illegible]) [illegible] questi suoi schiamazzi, e minaccie, [illegible]
viene con questo a [illegible], ed altri abbiano una stima di lui così svantaggiosa, che lo vogliano [illegible]
[illegible] e questo [illegible] timore non può [illegible] buon effetto ne' uomini savj. [illegible] il più [illegible]
[illegible] che [illegible] il nome d'eretico
come direttamente egli convenga alle ragione, ed alle dottrine; ne sono così maligno [illegible]
d'eretico uno, del quale non conosco la ragione, ma solo le dottrine; le quali [illegible], ed
[illegible] condannate, non [illegible] dire che
[illegible] sia eretico, stando egli [illegible], che tali sue dottrine non siano quelle stesse, che già sono state condannate.
nel qual caso le dottrine sarebbero eretiche, [illegible]. [illegible] ogni anno
[illegible] alcuno de' [illegible] per eretico; anzi ne [illegible] eretiche le
[illegible] dottrine [illegible] e sarebbe temerità troppo grande; onde [illegible] temerità di chi
[illegible] così tali. Ma io non mi [illegible] di ciò [illegible] le dicerie di chi [illegible]
[illegible]

Che se mi deve [illegible] dire liberamente il mio sentimento intorno all'autore della lettera [illegible]
[illegible] in [illegible] che [illegible]) [illegible] pubblicat[illegible]
[illegible] eretico, i suoi argomenti non [illegible] nulla. [illegible] o [illegible] che
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] lessi da capo a fondo tutte l'opere di quel gran [illegible], vedo la [illegible] eretica [illegible]
[illegible] con giudicio non temerario [illegible] da lui [illegible] quelli [illegible], che ad alcuno [illegible];
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

2° [illegible]
[illegible], e che non parlano così [illegible] falso, che [illegible]
[illegible] quelli, che hanno sentimenti eretticali, e [illegible]
[illegible]
[illegible] il titolo d'eretico [illegible] nel numero de' [illegible] eretici [illegible]
[illegible]
[illegible]

3.° Mentre, soggiunse, se l'Ill.mo [illegible] Autore ammetesse un'eretico o Vescovo di sì alto numero [illegible] [illegible] che quello di voi quando sono l'Ill.mo [illegible] o [illegible] [illegible] essendo eretico, o [illegible] Cattolico, e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Vescovo di [illegible] [illegible] numero, [illegible] [illegible] sono stati tant'altri, e piaccia a Dio, che [illegible] fossero anche al presente.

4.° [illegible] alcune [illegible] nel suo [illegible] che le Dottrine del [illegible] [illegible] siano [illegible] delle [illegible] condannate dal Concilio Viennese da Clemente V. ed anno de' Beguardi, i quali [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della maggiore mente [illegible] quando si [illegible] è Imperfettione. Ed in quell'altro del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], che si debbano abborrire e fuggire le forme, imagini e specie come in [illegible], e altre simili [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di cui [illegible] [illegible] Intelligenze [illegible] Chiesa Cattolica [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] già dannata in altro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] già dannata [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Illuminati non è sufficiente [illegible] [illegible] [illegible] almeno [illegible], che siano eretici [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell'Autore [illegible] si trova piena di contradizzioni manifeste [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] d'una tal sorte di [illegible].

5.° [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] suo amico a me [illegible] [illegible] Religioso [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], che la [illegible] ordinazione della [illegible] cattolica [illegible] [illegible] infallibile di verità, può [illegible] [illegible] [illegible]. Or se dica, che la sola ordinazione della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] l'opinione, [illegible] [illegible] convien che con questo corretor novello [illegible], e [illegible]

[illegible] [illegible] a me [illegible] [illegible] [illegible] segni [illegible] sensibile, ch'io [illegible]

[illegible] intelletto [illegible] [illegible] credere altrimenti; se ne rida tutto il mondo con

[illegible] [illegible] senza argomento o discorso

in contrario che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] maggiore, da cui

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in suo [illegible] con questo

[illegible] stesso [illegible] vuole [illegible] [illegible], che il [illegible] [illegible] è di Roma, e nel cap. 6 n° 4

dice che questa cioè l'esperienza è [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

e [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] competenti: e aggiunge che [illegible]

[illegible] [illegible] sperimentale e questa dice è certissima, come [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] ragione. E nel cap. 9 n° [illegible] replica lo stesso, e nel cap. 11 n° 3 aggiunge, che huomini [illegible] altro

[illegible] in altre scienze [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mistiche, e che non hanno

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] intorno [illegible] [illegible] a senso, et all'umana raggione non sono buone per esaminare le dottrine

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che abbiano [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quando [illegible] [illegible] ad esaminare

le dottrine de [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nelle scienze [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] esaminare le dottrine de mistici). Che [illegible]

che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

errori [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible]

quinta condannata [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] loc. cit.

In [illegible] sa benissimo V. R.za, che [illegible] sono raccomandati, ed hanno [illegible] uffici potenti

[illegible] [illegible] sente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Che bisogno è dunque [illegible] [illegible]

se da superiori ci sono legate le mani, e poi sfidarci a combattere? [illegible] [illegible] [illegible] questo corretor

novello [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible], nel suo libro

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] testi da lui allegati [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] elegit Maria non auferetur ab ea, a te [illegible] Marta quod elegisti [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] elegisti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] mortificare i sensi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] contradittorio all' [illegible] [illegible]

ad

quel disse quod elegit Maria non auferetur ab ea [illegible]

Nel cap. 8. n. 5. Cita un testo di Simone di Cassia in lib. 8. [illegible] in cap. 6. [illegible] di Christo in quel modo con pectus quod quod, e dice di posto in nostra favella con ogni più sincera fedeltà, acciocchè a tutti si raccomandi. Ma leggasi pure e rileggasi tutto ciò che dice Simone nel luogo citato che non vi si troverà nè pur ombra di tal lungo testo che porta il nostro Quietista in nostra [illegible] e tutti i suoi errori.

Nel cap. [illegible] n. 21. [illegible] Vita e Passione di Christo [illegible] concetti, astratti, ed universali [illegible] un testo del [illegible] Vita et Passione Christi modo [illegible] essentiali et informi meditata exercitatamente [illegible] et imaginibus [illegible] exercitata. Ma perchè questo testo non [illegible] maggiormente che [illegible] immediatamente [illegible] il nostro Sofistico [illegible] tralascia ciò che dice innanzi [illegible] e non consente di questo [illegible] anche [illegible] dandogli un senso tutto [illegible] la meditazione in [illegible] formis, e da questa [illegible] lettera [illegible] modo essentiali et informi meditata

Nel cap. [illegible] n.° [illegible] falsifica un testo del Gaetano sopra S. Tommaso; e dove il Gaetano dice [illegible] quocumque [illegible] intelligibile, [illegible] Egli legge [illegible] circulariis, est non quodcumque, e anche malitiosamente vuol [illegible] che tratto contemplat [illegible] appartenente al moto circolare abbia per oggetto la sola Divinità [illegible] intorno [illegible] del [illegible].

Nel cap. 6. n.° 15. Cita un testo di S. Tommaso, e dove S. Tommaso dice che la bontà della volontà dipende dall'oggetto [illegible] e dalla Ragione, egli invece di dire dalla Ragione dice dall'intelletto: e ciò a fine d'insinuare una falsa dottrina, che la bontà della volontà dipenda dall'intelletto contemplativo o dalla contemplazione, il che è [illegible], anzi è conforme al [illegible] quali dicevano che la perfezione Christiana consiste nell'Orazione. Or ritorniamo al nostro intento.

Queste ed altre simili [illegible] di [illegible] nostro [illegible] tutte [illegible] che sono nel [illegible] che vogliono [illegible] altre dottrine. 3.° già nostro, che contradice [illegible] 4.° gli [illegible] altresì [illegible] errori in dottrina [illegible] come [illegible] d'interne sono d'impedimento nell'orazione [illegible] di Fede sia una semplice osservazione, o [illegible] dell'intelletto [illegible] de' cap. 14 e 17 [illegible] verità [illegible] della gloria; la quale proposizione distrugge il lume della Fede ed anche il lume naturale [illegible] potrebbe conoscere [illegible]. 5.° [illegible]

[illegible]

[illegible] verità e sincerità della verità [illegible]. 6.° altre molte, che indubitatamente meritano censura, e forse grave [illegible] 7.° [illegible] in tutto simili a quelle già condannate dalla S.ta Chiesa. 8.° In fine l'infedeltà dell'Autore in mantenere la promessa [illegible] nel [illegible] della [illegible]

Tutto questo un [illegible] [illegible] tutte.

che così sono buoni sentimenti nel cuore, e conseguentemente non esser io bugiardo, né mantitore se s'amess [illegible] tacciato d'eretico. [illegible] dico di nuovo che non l'hò mai pubblicato per tale. e [illegible] più tosto [illegible] [illegible] cattolica [illegible] che dica [illegible] che sono proposizioni già condannate; ed il volerle difendere e [illegible] e protestarsi, che non si mutarà d'opinione se non sono condannate dalla S.ta Chiesa [illegible] cattolica [illegible] dottrina [illegible], benché [illegible] io [illegible] ignorantemente, perché non bene [illegible] mettere in necessità la S.ta Chiesa di condannar di nuovo ciò, che essa ha condannato altre [illegible] altrimente ogni giorno [illegible] rinnovarsi [illegible], ed ogni giorno esser necessitata la Chiesa a condannar [illegible] che non basta soggettare i suoi detti alla S.ta Chiesa quando essi sono espressamente quelli che già sono stati condannati una volta [illegible] come [illegible]; [illegible] ma [illegible], che altri [illegible] ordinazione della S.ta Chiesa. [illegible] dunque che [illegible] che io non conchiudo cosa alcuna

Quanto [illegible] di [illegible] e di minacce, trattandom[illegible] [illegible] tutti [illegible] [illegible] tutti effetti necessarj a seguire da quella sua negativa Contemplazione [illegible], [illegible] altro [illegible] da costoro, i quali vanno [illegible] che si debba [illegible] Molte altre cose ancora [illegible] non ponno con [illegible] ragione [illegible] la lor dottrina. [illegible] contentato di avventarsi [illegible] [illegible] dire. [illegible] [illegible] tutti [illegible] Domini dicaci: [illegible]

Finalmente io resto attonito come [illegible] nella Costituzione [illegible] [illegible] [illegible] dell'Orazione di Quiete de' moderni contemplativi. Dice, che [illegible] nell'Orazione [illegible] a proseguire, e [illegible] [illegible] segni che [illegible] [illegible] anima è chiamata al cammino interiore [illegible] nella fornace dell'aridità, desolazioni, e tentazioni [illegible] la perfetta scienza de' [illegible] di Dio. [illegible] un atto di fede [illegible] de' Quietisti [illegible] e rassegnazione nel Divino Volere [illegible] che Dio la vuol purgare nella fornace dell'aridità, desolazioni, e tentazioni [illegible] [illegible] e rassegnazione in Dio [illegible] per un atto di fede [illegible] [illegible] negli atti [illegible] sensibili (come [illegible]) [illegible], che sia un atto [illegible] Dio senza forme, senza intelligenza, senza discorsi, senza [illegible]

[illegible] la Costituzione sudetta, che [illegible] in questa tenebre, aridità e [illegible] la sua, e spirituale orazione in fede e silenzio interno senza ogni discorso [illegible] [illegible] nell'orazione [illegible] inquietudine [illegible] in mal [illegible] vuol [illegible] nella fornace delle aridità, e desolazioni, né vuol discorrere [illegible] e ragioni [illegible]

[illegible] abbandonati, [illegible] meno [illegible] d'atti della carità interiore e questo non [illegible] chiamare [illegible] interno.

[illegible] che questo sia il vero segno da quello che [illegible], cioè [illegible] che un'intenzione, e [illegible] esercizio delle tre virtù teologali. Perchè la fede unita alla [illegible] nella vera [illegible] e rassegnazione nel divin volere nel tempo delle tribulazioni, il che non è senza carità grande mentre [illegible] amor del suo Dio; e però soggiunge con una continua mortificatione d'ogni [illegible] et attenzione [illegible] non [illegible] ma [illegible] amoroso suo Dio.

Finalmente viene a dare i contrasegni da quelli si conosca, che Dio è quello che per mezzo di queste aridità e desolazione [illegible] è stato più sublime di perfezzione; e però dice che ciò accade [illegible] l'anime [illegible] da dover esercitarsi nell'orazione ordinaria, e nella mortificatione [illegible] e [illegible] non [illegible] più meditare nè discorrere nell'oratione; e solo [illegible] et inquietudine [illegible] trovano l'anime loro gusto e divotione [illegible] nelle meditationi come [illegible] anche tutto questo suo [illegible], [illegible] ciò non è segno, che per [illegible] solo basti; onde soggiunge [illegible] sentano [illegible] attentione [illegible] et amorosa [illegible] di Dio presente; cioè d'amorosa [illegible] in Dio, nella [illegible] sono impegnate in queste loro tenebre, ed aridità di spirito; [illegible] senza pensare a niente cioè godendo di star [illegible] di Dio mentre non [illegible] meditare [illegible] pazientemente nelle aridità, e desolazioni senza [illegible] niente [illegible] senza curare [illegible] [illegible] di quelle desolazioni [illegible] anche tutto questo non è [illegible] con un altro segno che [illegible] rassegnazione [illegible] Dio [illegible] nelle fornace delle desolationi cioè [illegible] maggior [illegible] inclinatione alla [illegible] di tutte [illegible]

Quando hanno questi contrasegni tutti, [illegible] i Direttori [illegible] i punti delle meditazioni, ne a [illegible] forza per discorrervi [illegible] impegnate in [illegible] come [illegible] non possono meditare, fin' a tanto che Dio voglia dargli [illegible] anche [illegible] soprannaturale; se così sarà in suo piacere.

Questo è il vero, e legitimo senso di quella Costit[illegible] alla dottrina, d'insegnamenti del B. Gio: della Croce, il quale porta [illegible] un'oratione alla [illegible] non già ordinaria come interpretò il Petrucci, ma [illegible] in un mio compendio dell'opere, e dottrine [illegible] [illegible] desolazioni, e tentazioni dobbiamo riposare, e quietarsi nella sua fede come nella [illegible] della salita al Monte Carmelo, ed altrove ancora; ed è conforme similmente alla dottrina del [illegible] cap. 8. [illegible] dove dice, che nelle cose [illegible]

Pertanto [illegible] l'Autore verso il fine della sua lettera asserisca, che la dottrina

in

[illegible] insegnata e [illegible], che la [illegible] nella [illegible] constituzione [illegible] si trova nel stato [illegible] dice [illegible] l'Autore nel [illegible] [illegible] oratione [illegible] di cui [illegible] trattiamo richiede che unicamente in Dio si [illegible] senza [illegible] e [illegible] senza [illegible] concetti [illegible] nella Divinità [illegible] anzi come mai [illegible] suo credere [illegible] si [illegible] senza [illegible] concetti, e senza [illegible] [illegible] [illegible] incomprensibile et inescrutabile [illegible] gli afferma nel cap. 3. n. [illegible], e che per ciò si devono escludere tutte le imagini

[illegible] [illegible] nel cap. [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] nel cap. [illegible], che [illegible] camina in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della medesima [illegible] [illegible] delle imagini [illegible] come dice nel cap. [illegible] [illegible] Questo [illegible] si trova nel [illegible] in detta constituzione. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] questo è sentimento [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] consideratione [illegible] impedimento [illegible] di Dio come [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] constitut.ne [illegible] [illegible] [illegible] constituzione [illegible] [illegible] alli misteri particolari, alle [illegible] di Giesù Christo, ma [illegible] in generale di Dio Patiente, [illegible] come dice l'Autore nel cap. [illegible] [illegible] nel cap. [illegible] e 34 e 35 [illegible] [illegible] esterni, ma anche interni di impedimento all'anima nell'Oratione, e gli [illegible] sentimenti di quella Constituzione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Del tutto [illegible] di cervello [illegible] vedere quanto sia [illegible] anzi contraria la dottrina di quella Constituzione, alla dottrina ed insegnamenti del nostro [illegible] e che per ciò [illegible] con tanta sincerezza che la sua dottrina sia autenticata [illegible] [illegible] [illegible], che [illegible] detta constituzione, è un' [illegible]. E tutto questo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fedelmente citati.

Mi [illegible] [illegible] questa lettera [illegible] chi credesse che da me sia stato dato il nome d'eretico al [illegible] [illegible] ogn'uno [illegible] che non gli hò mai dato un tal nome, ancorche come lo [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] con Dio [illegible] [illegible] senza mentire

Brescia [illegible]. Ottobre 1681.

Di V. R.za

[illegible]

Indegno servo in Xpo
Anto.co [illegible]

Ne solo contro il P. Segneri in Brescia, ma molto più contro il P.re Bartoli in Roma, s'adunaro
e scrissero impertinentissimamente i Quietisti, come quelli che non potevano soffrire di veder scoperti
gli errori delle sue dottrine, e levata la maschera di finta pietà dal volto delle sue azzioni, [illegible] no
il Bartoli che anch'egli non solo in voce, ma nella scrittura veduta di sopra aveste chiamati
eretici tutti i Quietisti, ed il Dottor Molinos eresiarca; e pure in quella scrittura
com'ogn'un vede non vi è parola, ne sillaba di tal censura. Inviò il Molinos un suo lunghissimo ed altrettanto
arrogante scartafaccio in risposta alla scrittura due anni sopra; come d'esso trattò dal P. Bartoli
e certo sarebbe curiosissimo leggerlo, e vedere in ogni articolo ristretto dell'Autore, che vuol difendersi con
dire non esser il modo di Orazione di Quiete insegnato nella sua Guida spirituale, quello che vien riprovato
nella scrittura del Bartoli, ma sua esser quella di lungo, che oltre lo stancare il lettore senz'alcun frutto,
gli cagionarebbe anche nausea quell'incuria, e malignità con cui va rispondendo [illegible]
[illegible], e [illegible], che va cavando dalle scritture risposte, che ne sono tutte imposture, non scherzo e
ad ogni tratto contro il P. Bartoli, negò, non [illegible] a resistere [illegible]
subito gli fu fatta dal medesimo Bartoli; perciocchè da questa si scorgerà abbastanza quali sieno quelli
scritti del P. [illegible], quale il Molinos medesimo, quale la sua contemplazione, quale la sua [illegible].

Esame

E[illegible] [illegible] al [illegible]

[illegible] titolo

che Orazione sia quella che chiamano di [illegible]

[illegible]

[illegible] del P. Daniello [illegible]

[illegible] dal [illegible]

[illegible]

S[illegible] [illegible], io [illegible], che all'Autore [illegible], il cui titolo è, che Orazione sia quella [illegible] chiamano [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tra [illegible] [illegible]. Il [illegible] di [illegible] al vedere [illegible] fogli, ch'ella [illegible] di non aver tempo da gittare in leggere un così lungo [illegible], [illegible], [illegible], [illegible], che che si fosse, [illegible] [illegible] [illegible], che tutto qui bisogna, e tutto si [illegible] ad un opera di gran arte, e di grande studio e fatica, che con ha sotto la penna. Ma[illegible] ciò non ostante in [illegible] quella risposta, la curiosità gli [illegible] a leggere il principio, che fu meno della metà della 1.a facciata, e senza andar più oltre [illegible] quaderno a chi gliel avea portato; perchè sentendo nell'intonar de' due primi periodi [illegible], e discordanti [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] correzione [illegible], che se altri [illegible] appartenesse, ripigliò con [illegible] la penna, e proseguì il suo lavoro. Questa è la [illegible] istorica, [illegible] espressa [illegible], ch'è [illegible] dell'Autore della scrittura [illegible] Orazion che chiamano di Quiete.

Talchè [illegible] a [illegible] non [illegible] più d'avanti. [illegible], che mi sia [illegible] in [illegible] [illegible] del [illegible] all'obbligo che ali [illegible], e [illegible] dai [illegible] della vostra Risposta. [illegible] mistico, che così [illegible] mi chiamerò, perchè [illegible] stesso [illegible] [illegible] [illegible], e so che [illegible] ad [illegible]. [illegible] dunque una [illegible], della quale [illegible] [illegible] di [illegible] della vostra risposta a [illegible] [illegible] [illegible], e quanto la materia richiede [illegible] nel Cervello la Carità nella [illegible] la [illegible] nel cuore [illegible] [illegible] d'osservare [illegible] che [illegible] a [illegible] ancor [illegible] [illegible] un camino intorno a [illegible] [illegible]

Io [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] come [illegible] a [illegible]. Questo il mio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con esso, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

Or ultimamente tre [illegible] [illegible] che all'Autore della scrittura [illegible] [illegible] da chi [illegible] comandare che venisse [illegible] materia [illegible] alla dimanda [illegible] e [illegible] come [illegible] e [illegible] [illegible] come altri [illegible] [illegible] con [illegible], che in ciò scrittura. Ed io so certo esser vero che data, [illegible] scrittura [illegible] nelle mani [illegible] che era [illegible] attorno a tutti i monasteri, e tutte le case, et anticamere de' Principi. [illegible] necessario [illegible] la cagione [illegible] [illegible] [illegible] anticamere de' Principi, due Monasterij, e forse ancora due case [illegible] questo due per tutti, e tutte le anticamere e Monasterij. Quanto poi all'Autore io so, che può giurare con verità d'averla negata a molti eziandio amici, e non averla data a vedere [illegible] [illegible] venuto a domandarnela, e con altri che quel degnissimo Religioso da me giustamente avuto in somma venerazione [illegible] [illegible] [illegible].

Di più [illegible] non so io con mano la scrittura [illegible] tutte delle mani d'[illegible], e giudicati [illegible] come in verità [illegible] ch'ella si publicasse [illegible] [illegible] de' Dichiaranti, [illegible] Dio et l'huomini [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ad una informazione [illegible] publicar [illegible] la prima scrittura [illegible] di Roma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] i monasteri [illegible] nelle case [illegible]

Paiono molto contentarsi [illegible] [illegible] al franco, e correre [illegible] Santissima, altrimenti [illegible] e cadere [illegible] salutevole [illegible] ancora.

Visto ch'io nel nostro [illegible] [illegible] anche dato un tomo [illegible] nome [illegible] chiunque [illegible] [illegible] scrittura [illegible] Animadversiones in libellum [illegible] Guida spirituale, [illegible] una risposta con flagro, [illegible] [illegible] ben conosciuto [illegible] Animadversiones [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] vostro et [illegible] cioè il credito di andar bene se [illegible] sia à un [illegible], sento [illegible] nel [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] abbandonati e deserti come a dire [illegible] in [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che non imaginate nel [illegible] e nel [illegible], ma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ad altra occasione [illegible], ed il [illegible]. Quanto alla [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] argomento [illegible] nessuno della Comp.a ha avuto mano [illegible] [illegible] nulla [illegible] [illegible]

Animadversiones. Chi la ha composte non ha bisogno se non di sè stesso, è Sacerdote, è Dottore, ed in Roma [illegible], ed io le vidi [illegible] [illegible] sono: e [illegible] della persona [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] è [illegible] a proseguire nell'argomento; come pur so [illegible] fatto [illegible] Dottori, [illegible] [illegible], e [illegible] in Roma, e fuor di Roma altri Religiosi, non di quelli, che falsamente imaginate, e fingete, che [illegible] il [illegible] e il Dottor [illegible] come al [illegible] de' vostri [illegible] [illegible] [illegible].

La 2.a [illegible] della vostra Risposta comincia così: Questo scrittore che così [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di comparire, sicchè non si è sottoscritto [illegible] [illegible] [illegible] alla vostra carta e [illegible] [illegible] nei [illegible], e vedrete quanto è vero [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con l'animo e con la mente [illegible] [illegible], che avete [illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] ad immaginare [illegible] non ha [illegible] faccia di comparire [illegible] non [illegible] [illegible] a [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible] nome. Ma se Dio [illegible] salvi come [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la vostra mano in seno a [illegible] [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible]: domandatelo [illegible] [illegible] [illegible] il vostro nome [illegible] della vostra Risposta [illegible] [illegible] [illegible] una croce e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] dell'Autore, che imaginate, che [illegible] [illegible] gli fa la [illegible] vostra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con bisogno ch'egli si sottoscriva, e tanto [illegible] il [illegible] [illegible] non possibile [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sottoscritto perchè secondo voi non ha faccia da comparire, voi, che risponderete a chi vi domandi della vostra [illegible], e [illegible] [illegible], e di un [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] dell'altro e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Autore, [illegible] a [illegible], che la [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], che io domandò [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] [illegible] insieme [illegible] [illegible] a faccia a faccia e [illegible] [illegible] [illegible] aver avuto faccia da comparire [illegible] egli comparisce in persona a [illegible] la scrittura non ha faccia da comparire? [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quanti [illegible] [illegible] [illegible], ch'egli n'era l'Autore [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] null'altro, che ubbidire?

La 2.a cosa di che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che voi [illegible] anche scritto allegando [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a questi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ad una giunta, e [illegible] [illegible] [illegible] questo sono vostre [illegible], come [illegible] il [illegible] [illegible] [illegible], di chi [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non mettere il suo nome nella scrittura [illegible] la grandissima [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ha lasciato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] queste parole di [illegible] nella vostra risposta [illegible] io [illegible] [illegible]

giurandomel voi stesso) non crederò mai, che sian vostre senza tenervi manifesta mentita, che danno in faccia a quell'altra, che di certo son vostre, d'essersi pretesto [illegible] grande, e rigorosa modestia (e tuo non uscirebbe così di leggieri la scure dal manico fin da primi colpi che cominciate a menare. [illegible] nemico della vostra riputazione, anzi dell'universale della vostra causa nell'avervi inserite (e ne udiremo dell'altre senza comparazione peggiori) acciocchè chi le averà leggendo con occhio non abbagliato, e con [illegible] un aggiunto del [illegible] della [illegible] così [illegible] questa in voi è grande, e rigorosa modestia converrà dire che le virtù de' mistici siano d'una specie in tutto diversa dalle descritte da' Dottori, e dalle praticate da' santi, e sarà vero ancor d'esse quel, che dicono esser proprio de' vostri [illegible] il contrario come [illegible] artificiosamente in scritta [illegible] a voi stessi.

I veri mistici non de' [illegible], e de' buoni certamente voi siete [illegible] [illegible] mai [illegible] delle passioni tanto distemperate, che aggiungendo loro [illegible] gli faccia dar giù di colpo in terra così brutalmente, e senza avvedersene essi, mentre per [illegible] che se ne [illegible] ogni atto l'anima tutta è sempre riconcentrata in se stessa ed in stretta unione di spirito con Dio come [illegible] singolar [illegible], e per loro asserto i Mistici non può esser soggetta a mutazione d'affetti, molto meno a scossi di nuvole [illegible] d'ira d'immodestia, di odio, e di tali altre umane [illegible] dalla meditazione in petto a chi ne stà a[illegible] [illegible] dell'Orazione di pura fede da [illegible]. Ma guardatevi dal [illegible] dire Bellissime [illegible] che non [illegible] tutto si contraddette e smentite da fatti.

E di chi [illegible] voi [illegible], che siano [illegible], e [illegible] le lettere [illegible], che si son fatte scrivere al P. Paolo Segneri Autore della Concordia, e come i Mistici hanno interpretato distruttore della loro [illegible] [illegible] fede! Ho per quel desiderio, che ho, che siate mantenuto nella opinione di santità, in che vi trovate [illegible] [illegible] a [illegible] qui una particolarmente una sola delle [illegible] sono [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible], in che con tali forme di scrivere si mette appresso gli Uomini, che hanno senno, e giudizio, in [illegible] di tutte [illegible] i Mistici [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] scritte al P. Segneri: Se così è, e se te [illegible] come non vi [illegible], non vi [illegible], non vi confondete [illegible] [illegible] [illegible], che s'è [illegible] al modo che voi [illegible], [illegible] nella Chiesa che voi [illegible] [illegible] gl'accreditati Autori che scrivono, e insegnano in verità [illegible] e [illegible]! Non [illegible] molto di dolore [illegible] nel [illegible] del mondo [illegible] [illegible] intenzione, e diabolica malizia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] vergogna [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] questo.

Potevano [illegible] eziandio d'un [illegible] Christiano con termini, che [illegible] del Christiano [illegible] più [illegible] uno, che mai non avesse udito nominare Orazione di Quiete [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] maggior [illegible] di quella [illegible], che si [illegible] dalla Beata [illegible]. [illegible] atto suo, [illegible] [illegible] [illegible] amarezza [illegible]

dire io [illegible] quanto altro [illegible], che vedere con gli occhi a [illegible] credere, d'avere lo spirito [illegible], [illegible] d'una [illegible] [illegible] Ottone [illegible] allo [illegible]

le [illegible] tutti [illegible] la ~~[illegible]~~ con un' [illegible] Sacerdote, [illegible] bene [illegible], e un [illegible] della [illegible]

[illegible] da un [illegible], o Professore della nostra [illegible] di [illegible], dicendogli, che, o lasciasse [illegible]

[illegible] con [illegible], o si guardasse [illegible] [illegible] mistico [illegible]. [illegible] Dio a [illegible]

a [illegible] mai [illegible] la [illegible] [illegible] ~~[illegible]~~, ~~[illegible]~~

a [illegible] il bastone, [illegible] questo [illegible] di quegli strani Mistici di spirito,

che [illegible] i [illegible].

I[illegible] [illegible] risposta [illegible] [illegible] meno d'un libro. Ma [illegible]

[illegible] in questo [illegible] di quattro o al più cinque giorni [illegible]

[illegible] intento è stato di giovarvi [illegible], che vi spiegherò negli ultimi fogli (e [illegible] certo [illegible]) [illegible] di tutto il rimanente della nostra risposta come chi dà in mano ad alcuno

[illegible]

[illegible] tutti [illegible], e [illegible] la catena.

I[l] nostro intento [illegible] dell'Autore, della [illegible]

[illegible], [illegible] Eretici tutti i Quietisti, ed i Mistici; [illegible]

[illegible] Mistici, come il siete voi, e [illegible] il siete con essi tanti quanti [illegible]

[illegible] e [illegible] dottrina [illegible], oltre a quelli di [illegible], e molto ben conosciuta [illegible], che [illegible]

[illegible], che l'Autore gl'involga tutti in un fascio con voi nella medesima condannazzione

[di] Eretici. Così [illegible] la nostra causa una stessa con quella de' Santi Contemplatori [illegible]

[illegible] ne seguon due beni; l'una [illegible] in quel, che è [illegible], e coscienza [illegible] di voi [illegible]

che d'essi. L'altro [illegible] voi dire [illegible] che senza biasimo, ma con lode di [illegible] zelo contro all'Autore

[illegible]

[illegible] enorme [illegible] di condannare [illegible]

[illegible] che [illegible] uno stesso con essi.

P[illegible] questo [illegible], e [illegible], che [illegible]

[illegible]

[illegible] ad [illegible] compassione [illegible]

[illegible] odio, e maledizione. [illegible] in questo [illegible] che una

[illegible] a [illegible] la [illegible] nostra [illegible] a persuaderci. Questa [illegible]

[illegible] nella scrittura dell'Autore, ed [illegible] se in essa si contiene [illegible] quanto [illegible]

[illegible] in una [illegible], [illegible] Eretici, e [illegible] contemplativi [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] nella scrittura dell'Autore [illegible] ombra di questo rispetto al comune de' Quietisti

[illegible] Dottor S. Girolamo scrive al grande Agostino: [illegible] ad una sua

[illegible] e altre cagioni, e proscritti come tali in quella heretica indicazione [illegible] di [illegible]
[illegible] nell'autore [illegible] a nessun libro, a nessuna scrittura di [illegible]

Voi fate un grande [illegible] di [illegible] l'imputazione d'eretico, ne abbiate [illegible] il [illegible] e quello dell'Arcivescovo Bartolomeo de Martyribus, che avendo [illegible] in [illegible] altre ingiurie a questa sola calunnia [illegible] con meno spesa di parole, [illegible] la [illegible] in materia di [illegible] non si può [illegible] alla propria fama. [illegible] giustamente geloso [illegible] [illegible] [illegible] anche [illegible] ingannandovi [illegible] da voi stesso [illegible] che di [illegible] meno [illegible]

[illegible] vostro errore [illegible] mistici, [illegible] la necessità in che m'avete posto di manifestarvelo è [illegible] il [illegible] contemplazione [illegible] a forma d'un sillogismo, nel cui conseguente [illegible] stesso [illegible] che non si conteneva nelle [illegible]
[illegible] conseguenza [illegible] vostro argomento [illegible] della scrittura di [illegible] antica de' Beguardi di [illegible] e de' moderni Illuminati di Spagna [illegible] eretici; [illegible] Quietisti, [illegible] Mistici comunemente [illegible] eretici [illegible] indubitatamente santissimi, [illegible] eretici [illegible] di [illegible] Quietisti è la medesima che [illegible] i Beguardi [illegible] che [illegible] all'altro [illegible] Beguardi erano eretici: [illegible] o eretica [illegible] un [illegible] di [illegible] conseguenza [illegible] o [illegible] Beguardi [illegible] erano eretici [illegible] che [illegible] eretici [illegible] di [illegible] in [illegible] dannati nel generale Concilio tenuto in Vienna di Francia l'anno 1311. gli [illegible] errori [illegible]
[illegible] Illuminati di Spagna [illegible] dal [illegible] Inquisizione [illegible] quelli e questi erano eretici, o degni di censura [illegible]

Or a [illegible] che la moderna de' Quietisti è l'antica contemplazione de' Beguardi [illegible] [illegible] Chi [illegible] alla contemplazione [illegible] [illegible] di tutti i pensieri delle cose temporali, e di tutti i pensieri spirituali [illegible] [illegible] e ricevere [illegible] [illegible] di [illegible] egli nella sua lingua [illegible] al suo [illegible] contemplazione [illegible] rappresentata in parole: [illegible] d'ignoranza chi [illegible] [illegible] contemplazione de' [illegible]

e seguiamo contro all'Autore della scrittura gridando ecco il Non est Deus senza il Dixit [illegible]. [illegible] Ecco la necessità di allegare maliziosamente i testi dimezzati e troncati: così ancora troveremo [illegible] Dio nella scrittura divina condizione anche bestemmie ereticali degne da [illegible]

com'è il Non est Deus accennato senza il Dixit insipiens in corde suo. Come sia in atto l'Autore della scrittura [illegible], che tutte ciò soggiunge de' Begnardi, che in mettendosi [illegible] chi riteneva [illegible] chi dimenava la testa e tutto si contorceva, chi ancor cadeva [illegible]

a terra [illegible] queste disonestezze usate a avventura i Quietisti[illegible]. Dunque altro che grande e sovrumana malizia non è stata il tacer ciò, che esponendolo come dovea non avrebbe potuto sostenere la contemplazione di Questi essere la medesima, che de' Begnardi.

Per [illegible] la sostanza, ed il modo, come ogni ben sa, che sono due cose molto [illegible] differenti e l'ragionare, e [illegible] con [illegible] che non [illegible] all'[illegible] [illegible]. [illegible] nella sua scrittura non troverete che ad altro, che a dimostrare la forma della nostra contemplazione essere la medesima che quella de' Begnardi. Stiamo dunque saldi su questo e non passiamo da una quistione ad un'altra. [illegible] in tutta la [illegible] che [illegible] della contemplazione de' Begnardi [illegible] che non si avvicina ne ad un punto di quella de' Quietisti. Non contiene chiaro il libro che ne andate esaminando ora un atto di viva fede della presenza intima di Dio (ed è la preparazione al cominciare della nostra contemplazione) [illegible] il cominciarla, e 'l continuarla richiede [illegible] [illegible] di tutti e perpensare delle cose temporali, e di tutti i più [illegible] spirituali [illegible] l'umana industria [illegible] nella mente nostra, e di tutti [illegible] che nella mente [illegible] per qualunque [illegible] oggetto. Questa [illegible] una [illegible] di atto tende da una [illegible] che [illegible] necessario che se io mi [illegible] potessi [illegible] intenso atto di dolore de' miei peccati [illegible] mi comandano [illegible] [illegible] [illegible], e se [illegible] un atto di [illegible] il [illegible] e se [illegible] di godimento del [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e così di qualunque altro [illegible] [illegible] [illegible] nella mente nostra. [illegible]

[illegible] quegli, che ha da servirsi detto [illegible] de' [illegible] quello del nostro, quegli atti di Contrizione, di Carità, di gaudio e tutti gli altri [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

Avendo dunque l'Autore della scrittura preso a dimostrare, che la nostra Orazion di Quiete [illegible] non è, ne più, ne meno di quella de' Begnardi, egli ha [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] [illegible] tutto [illegible] nel modo del mettersi a far questa Orazione; il qual modo ne' Begnardi era diverso da quello che [illegible] e con un [illegible] [illegible] [illegible] il modo del mettersi [illegible] de' Begnardi [illegible] [illegible] [illegible] Padre mistico com'è possibile che [illegible] [illegible] [illegible] tutti a [illegible] [illegible] quanto [illegible] della loro Orazione, che ella non sia la [illegible] de' Begnardi [illegible] Se i Begnardi [illegible] usato [illegible] contemplare [illegible] [illegible] [illegible] contemplazione dalla loro se non [illegible] [illegible]

Ben

Ben'so io che ora vi hà de'nostri, che intorno à questo nostro [illegible] altramente [illegible] quanto l'Autore [illegible] nella [illegible], cioè [illegible] che il [illegible] [illegible] libro della [illegible] [illegible] [illegible] Dottori [illegible] e [illegible] [illegible] esperienza che [illegible] [illegible] contemplazione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Orazione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] contemplazione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] questi atti [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] Religione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della mente, che abbiam [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] estrinseca [illegible] [illegible] dell'Orazione [illegible] basterà un'atto [illegible] [illegible] altre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] intende [illegible] [illegible] nella contemplazione ò in parte o in tutto il [illegible] [illegible] Autore della contemplazione mistica acquistata [illegible] [illegible] all'Orazione di Quiete [illegible] non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] impossibile ad acquistare, e [illegible] [illegible] meditatori che [illegible] [illegible] di queste Virtù e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] à questi, mentre è [illegible] vero, che questi hanno [illegible] [illegible] [illegible] tutti [illegible] [illegible] [illegible] io non voglio dir più [illegible] [illegible] [illegible] à bastanza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Tutto ciò [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Autore della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Santi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gran Santi, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la contemplazione [illegible] [illegible] [illegible] ne hanno scritto eziandio volumi; [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], che ci abbia insegnato a contemplare con una tal regola, che non abbisognassero di volumi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] bastando un qualche dire, ò qualche [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] il tutto. Come a dire [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] un'atto di [illegible] della presenza di Dio [illegible] all'Anima, e tutto si abbandoni in lui. Poi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell'atto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] affetto. Perciò non [illegible] [illegible] Dio, non di Christo, non della Vergine, nè degli Angeli [illegible] [illegible] [illegible] Paradiso, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] peccati: in una parola [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] un [illegible] specchio; e questa non è contemplazione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tutto aspettare da Dio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Dio ogni [illegible]

Io [illegible], che [illegible] [illegible] un [illegible] chiaro d'alcun [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Quietisti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che non abbia [illegible] Santi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], come [illegible] [illegible] il Divino Areopagita (

nel

nel dimostrarvi (per evidenza) allegate [illegible] Suarez, che dopo questo argomento [illegible] da [illegible] quei [illegible] da gran Mistico [illegible] e l'uno, e l'altro, e nell'uno e nell'altro e contro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a vedere, che non [illegible] alla contemplazione acquistata quello che appresso lui è dell'infusa. Degli altri [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] insulti già nella medesima condannazione, che fingete [illegible] egli [illegible] [illegible] [illegible] aggiungendo [illegible], e rendere lui odioso appresso gl'altri, e un sapere che [illegible] [illegible] grande, e rigorosa modestia, che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] contemplazione acquistata [illegible] [illegible] [illegible] domandate rispondere [illegible] direttamente, che [illegible] [illegible]

Q[illegible] [illegible] [illegible] il decimo sesto de' settanta [illegible] [illegible] [illegible] dell'Inquisizione; e dice appunto così [illegible] [illegible] in Deo [illegible] [illegible] meditatur. Questo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tradotto nel nostro volgare italiano. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] trovato uno in Italia [illegible] [illegible] come [illegible] Pelagio [illegible] d'aver [illegible] Roma con un [illegible] [illegible] [illegible] questo passo [illegible] gli viene interpretato [illegible] [illegible] abbia avuto in mente [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Roma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dice [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tante anime le quali egli [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Roma in dottrina [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Scrittore [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Roma [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] egli è un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] contro il [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] d'Italia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

oggi Quanto lo sappia a suo quanto gli è caro l'anima, si guardi da tal eretico, e se ne tenga lontano. [illegible] imparare a ritirarsi nelle anticamere de' Grandi infino a penetrare nel più segreto del Gabinetto e quivi presentar memoriali, e scritture piene di mortalissimo veleno d'eresia come bisogna a chi vuole riuscire nell'intento.

Però mistico per [illegible] ne io per quanto studiassi non credo, che non è altro sapere tanto, che tutti a ciascuno [illegible] d'Italia? che si legge in tutte le Anticamere de' Grandi, in tutti i Monasteri, in tutte [illegible] trovammo (come non vel trovammo) nel D. Dottore Molinos tramato eretico [illegible] Eretici di ciascuna [illegible] e principi [illegible] che siano ordinate [illegible] venga loro alla lingua. Il dire: come ha [illegible] non aver fonte, ne mezza. In [illegible] l'uomo di [illegible] eccezione [illegible] esse sol come dette da chi non le ha dette, [illegible] di Monasteri di Monache [illegible] [illegible]

Il Dire mistico se tutti i mistici son detti come [illegible] con un tal [illegible] come detto quel, che [illegible] attrui in abbominazione, [illegible] io per me dico, che non [illegible] m'è cara la salute dell'Anima. Voi dite dell'Autore della Scrittura [illegible] [illegible] che [illegible] e di andare [illegible] a dire, che trova [illegible] a dire, che [illegible] la pena al [illegible] uscite [illegible] il discorso, che cacciate dall'Orazione; e dire a un [illegible] tanto detto male del D. Molinos, [illegible] io co' miei [illegible] [illegible] [illegible] dir certo, che [illegible] scrittura [illegible] [illegible] dal nome [illegible] egli [illegible] la vita [illegible] dal udire, quel grado, che ne abbia chi di [illegible] [illegible] Antitesi [illegible] —

Quel poi che soggiungete, che [illegible] cagione [illegible] nel libro del D. Molinos [illegible] non [illegible] ma che [illegible] mi mostra esser necessario d'illuminarvi non [illegible], ma col bacio, non col fiele di [illegible] Padre mio amatissimo [illegible] molto più dichiaratamente [illegible] del Dottore falsamente creduto il P. [illegible] che voi immaginate [illegible] [illegible]

tenere

[illegible] è un [illegible] sennate. [illegible] che tutto [illegible] non con essi [illegible] non si tace, [illegible] sentimenti [illegible], [illegible] certo di non sono di cuor così misero, ne [illegible] [illegible] che [illegible] al Signor e [illegible] stante [illegible] macchine che [illegible] [illegible] Potenze [illegible] [illegible] [illegible] gagliardo [illegible] Di ricordo, che se vi foste contentati di esaltar la vostra contemplazione —— di [illegible] [illegible] di miglia sopra le più alte Stelle del firmamento, [illegible] [illegible] a chi [illegible] [illegible] [illegible] gazetto [illegible] & [illegible] [illegible] della Orazion [illegible] [illegible] vostra est [illegible] in mille millia [illegible] [illegible] [illegible] surgunt et indicat [illegible] [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la Dottrina della Meditazione. e [illegible] [illegible] che [illegible] è stato [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] che [illegible] la vostra Orazione mistica [illegible] regnabit in —— [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], che [illegible] [illegible] espressione [illegible], che v'è —— [illegible] [illegible] come dite, ne bene intendete quello che dite, che [illegible] [illegible] di loro stessi: et in esaltazione de' Santi [illegible], [illegible] nel centro dell'anima [illegible] [illegible] [illegible] comune, e [illegible] nelle loro meditazioni etiandio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della loro Contemplazione, [illegible] di [illegible] più che mezzo [illegible]: e somiglianti a [illegible] innumerabili altre [illegible] da mettere in dispreggio, e in conto d'ozioso di [illegible] fatica —— e [illegible] [illegible] [illegible] comune, [illegible] tutte le vostre [illegible] moderne; e [illegible] la loro antica, è [illegible] vostra, che tutti i [illegible] ad [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] ut sua aedificent

Tutto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dico [illegible] contro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], che [illegible] [illegible] anzi Conghietturate almen [illegible] [illegible] [illegible] nel rimanente. [illegible] Autore della scrittura, che [illegible] ben conoscete chi è, e con bella grazia il nominate, [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] la Meda, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a nessuna [illegible], ne mai a [illegible], o ad alcuni altro [illegible], che guardino i loro sudditi dal lasciarsi [illegible] il [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] i loro Gabinetti [illegible] [illegible], e pure andandovi [illegible] sarebbe mal veduto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] P. M. Cotone [illegible] [illegible], che [illegible] a domandar [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della vostra Orazione mistica, [illegible] [illegible], [illegible] Orazione. [illegible] egli, [illegible] [illegible] [illegible] un [illegible] nemico delle vostre dottrine, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che di [illegible] credete, [illegible] termine di [illegible], e d'[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tanto interesse se [illegible] impegno in questo [illegible]...

Cento altre [illegible] cose, che [illegible] [illegible] esaminando nella vostra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

mostrato da altri o [illegible] contro l'Autore [illegible] io [illegible] per [illegible]

[illegible] non mancherò al debito di [illegible] me ne date, così [illegible]

[illegible] e di [illegible] giorni [illegible] mia memoria. [illegible]

[illegible] fatta [illegible] de' gangheri, dirò il mio parere in brevi parole, ed in [illegible]. Questo

è un tal passo della lettera del [illegible] in cui egli parla così: Dico Pre. mio che il lasciar d'insegnare

[illegible] modo [illegible] tutto ciò e quello che

insegnano gl'i Evangeli. Questa proposizione è caruta all'Autore della scrittura molto ardita, e con

[illegible] avere una tanta saldezza di giudizio ne [illegible] opinione. [illegible]

nell'allegare i detti dell'Autore dice, che ha voluto accomunare [illegible] a cons[illegible] [illegible]

ed eretici, che non si sottometterono a niuna ordinazione, ma [illegible] se ne [illegible] a Benevento.

[illegible] che [illegible] con un [illegible] mistico; mentre anche occhi, che leggono [illegible] i [illegible]

[illegible], che non v'è scritto, ed orecchi che [illegible] le voci di chi non parla, né [illegible] nel silenzio [illegible]

[illegible] nella scrittura dell'Autore [illegible] accomunare con [illegible] eretici, quelli [illegible]

quella [illegible] Non è ella tutta una [illegible] questa [illegible] e [illegible] meno [illegible] sicuramente [illegible]

fallaria. [illegible]

Or [illegible] alle parole del [illegible] a' [illegible], che [illegible] all'Autore della scrittura

[illegible] altra disegno, se non che mettere una sua dottrina

[illegible] essere un medesimo il lasciar d'insegnar quella che

[illegible] un andar [illegible] che [illegible] dottrina [illegible]

[illegible] la qual asserzione e [illegible] gran [illegible] essenze

e ne avrebbe almeno [illegible] di [illegible] e non [illegible] tanti [illegible] son così [illegible]

[illegible] intermezzo d'insegnare [illegible] continuare [illegible] continuanze

di insegnare [illegible] Orazion [illegible] della [illegible]

[illegible] non è insegnata [illegible] gli articoli della [illegible]

ancora gli Evangeli. Gli Evangeli che non suonano altro che i Sagrosanti Misterj del Nascimento

della Vita, della Passione, e Morte, della gloriosa Risurrezione di Cristo? ed i Miracoli, che fece, e la

Dottrina, che insegnò, e gli atti [illegible] Questi Evangeli quanti ... dall'

insegnarli hanno a correr del pari con la nostra Orazione, o Mistica? Con la nostra Orazione, che toglie

dalla memoria, dal pensiero, dall'affetto ciò, che Cristo è, e quanto disse, e quanto operò? [illegible]

[illegible] una gran corrispondenza di gratitudine [illegible] Redentore, [illegible]

a capretine, che di lui si abbia una memoria [illegible]? [illegible] niuna [illegible]

E ciò [illegible] una legge fondamentale dell'Orazion di [illegible] sensibile

[illegible] tutto è immediatamente [illegible] all'atto [illegible] conseguente [illegible]

[illegible], riguardo Dio, e l'Uomo ancor egli è cosa sensibile, e [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] l'Anima a Dio, o Cristo non essere cosa [illegible]

[illegible] con un grandissimo errore, nella [illegible] persona [illegible]

[illegible] e separare al Verbo [illegible] separare [illegible] Cristo. [illegible]

[illegible] il [illegible] non dicendo che [illegible] Uomo di santa Vita. Io [illegible] dubito [illegible] come

noi

non credo che [illegible] dubitare di S. Agostino [illegible] egli non fosse, e nella [illegible] e [illegible] nelle scienze, e però [illegible] nell'altro foglio [illegible] egli [illegible] ritrattare nei suoi ragionamenti, come mostrano i due libri delle Ritrattazioni; ed abbiatene [illegible] voi, e gl'altri vostri questa particolare, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ragionamenti [illegible] [illegible] [illegible].

Vengo [illegible] [illegible] ultima parte [illegible] vostra [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mio [illegible] nella [illegible] [illegible] maltrattaggio Predicatori [illegible] Decemmo [illegible] [illegible] [illegible], e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il vostro

Per ultimo io vi [illegible] in un grande abbaglio mentre imaginate, che questa vostra [illegible] [illegible] [illegible], e io so, [illegible] [illegible] [illegible], ed ella è una [illegible] [illegible] da quelli, che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Persecutori, e [illegible] [illegible] del mio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] il mio.

E [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] vostra come [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. Con questa Professione in mano [illegible] andare a [illegible] in un carcere [illegible] [illegible] e [illegible]. Misericordia [illegible] che [illegible] [illegible]. Citare a comparire. [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] (dico) io so dove la [illegible], dove queste [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vostra [illegible] [illegible] all' [illegible], che [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible] [illegible] come a loro [illegible] [illegible] come ho già detto un [illegible] [illegible], e [illegible]; non nel [illegible] Calvino, [illegible] in [illegible]. Or voi credete [illegible] ad una specie di ragione, [illegible] [illegible], che essi [illegible] si [illegible]. [illegible] [illegible] da quali la vostra dottrina giudican pericolose, e dannose alla Chiesa e [illegible] il lor credenze, si muovono da zelo Cristiano e [illegible] [illegible].

Citato poi che [illegible] da quel [illegible] e [illegible] carcere [illegible] [illegible] contro un [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] testimonianze [illegible] [illegible] [illegible] gravissime [illegible]. Or questi grandi [illegible] [illegible] [illegible] chi avrà che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mai, che [illegible] [illegible] stesso quanto si fa nella vostra [illegible]. [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] licenza di [illegible] quanto [illegible] di [illegible] anche [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible], che il vostro [illegible] [illegible] in qualità di [illegible], [illegible] [illegible], che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], che [illegible] [illegible] più la [illegible], ed [illegible] alcuni passi che [illegible] [illegible], ne [illegible] ogni settimana de' nuovi a [illegible], che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] all'Orazion di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] i vostri [illegible], all' [illegible] ed [illegible] i vostri [illegible] [illegible] [illegible] a

[illegible] [illegible] da sé il Cordone di S. Francesco, ed il Rosario di S. Domenico. Entrando in Chiesa non prendere l'acqua benedetta, all'elevazione dell'Ostia, e del sacro Calice nella Messa chiuder gl'occhi, e non far nessun segno di riverenza; ed anco ciò non esser necessario ad [illegible] che i [illegible]

[illegible] una volta [illegible] s'abbia a cosa da confessarsi assai recentissima, e non avvenuta ne' tempi de' [illegible] sconosciuta. Nel rimanente poi delle osservanze e de' modi usati dal commun de' fedeli distinguersi in tutto dagli altri, e mostrar che non siè sicut ceteri hominum.

Chiamar l'Orazion vocale [illegible] da lasciarsi in un cantone, [illegible] a essere un mostrar di credere, che Dio non sappia i nostri bisogni, se noi non glieli diciamo con la nostra medesima lingua. E perchè l'Orazion vocale [illegible] la mistica Contemplazione acquistata [illegible] il Confessore [illegible] di penitenza de' nostri peccati il recitare una Corona non recitalla, e non [illegible].

Non invocare i Santi nè pure in punto di Morte; e allora al più [illegible] le grandi istanze [illegible] ciò dal Confessore invocare la B.ma Vergine [illegible] ma ne anco questa in altro senso, perchè in Dio solo si trova ogni cosa.

Aver continuo in bocca Vive Dio solo: e scriverlo a gran caratteri qua, e là per le mura delle Case a vedersi, e leggersi da quanti passano per la strada, acciocchè in quella voce solo si [illegible] dalla memoria Cristo, la sua B.ma Madre e tutti i Santi.

Non leggere vite de' Santi, ed a chi alcuno ne nomina dire sgarbatamente: che santi, non vi son Santi, v'è Dio solo. E trovando la propria Madre che leggevano de' Santi in mano, [illegible] [illegible] sgridandole, che bisogna attendere a Dio solo, e lasciar tanti libri di gente ignorante.

Delle Sacre Immagini non [illegible] [illegible] a far un atto di fede [illegible] di Dio ma non [illegible], perchè sono cose [illegible] e materiali. [illegible] ancora [illegible] il Crocifisso di mano del [illegible] Confessore, [illegible] basta aver Dio nel cuore: e come [illegible] altro, che egli è un avvilire la Divinità in una immaginuzza.

Non [illegible] le Indulgenze, perchè un atto di Fede basta per ottenere ogni grande Indulgenza senza bisognare altre Indulgenze.

Credere [illegible] ispirazioni di Dio [illegible] [illegible] di non [illegible] che [illegible] nell'Orazion di Quiete [illegible] [illegible] è [illegible] di Dio. Perciò Religiose umili ed ubbidienti [illegible], che si diedero a questa Orazione di Quiete, o mistica Contemplazione acquistata, dopo cominciato [illegible] divenuti ostinatissime nella loro [illegible], ne [illegible] [illegible] che col [illegible]. Ed in un [illegible] Monastero [illegible] all'Orazion di Quiete [illegible] tutti [illegible] stesso a cento.

[illegible]

[illegible] grave, che s'imputerebbe peccato agli altri: ma non a Mistici che [illegible].

[illegible]

[illegible] e che in tale stato può [illegible]

Che quando la mente sta in Dio si [illegible]; e che quanto ad un [illegible] di meditazione [illegible] [illegible] con ogni [illegible], senza [illegible] un minimo [illegible]

[illegible] una persona, che viene alla presenza di Dio coll'atto della Fede, ne altro cerca, che [illegible] [illegible]

[illegible] atto del confessarsi, credere, al [illegible] che sia [illegible]

[illegible] e [illegible] atto di [illegible] [illegible] confessarsi, [illegible] comunicarsi [illegible] atto [illegible] atto di [illegible]

T[illegible]

I[illegible]

N[illegible]

V[illegible]

D[illegible]

I[illegible]

...cominciando. Quello stimate l'inutil tattica dell'acquistar la Virtù ad una ad una l'altra, mentre nell'orazion di Quiete lo sguardo mistico, semplice, ed amoroso contiene in se tutte le Virtù in perfezione. Quel tener davanti agl'occhi i libri spirituali, perchè non hanno la [illegible] ne' libri del Testamento Vecchio, non del nuovo, nè pur dove Christo insegna tutto ciò che [illegible] intuoni dal Cielo [illegible] udite. Non occorrono più (dice uno di voi) nè lezioni, nè meditazioni, nè [illegible] in Dio con lo sguardo della mente. [illegible] allontanate [illegible] dall'Orazione contro il comun sentimento, e 'l continuo uso de' Santi. Quel tanto screditare [illegible] delle imagini eziandio santissime, perchè attraccan [illegible] al [illegible] materiale: non ben si discerne se si parli sol delle mentali, o ancor di quelle esterne, che tanto si esercitarono a voler tolte dalla Chiesa gl'Eretici Iconoclasti, e con tanto calore [illegible] che non può, che porre divozione più, volendole dare ogni cosa [illegible] perchè sarebbe un andar troppo a lungo il registrar quì ogni particolarità; quel dire, che il Mistico sguarda Dio in ogni cosa [illegible] ogni cosa.

O [illegible] in quel [illegible] sentimento, nel quale [illegible] non potete negare, che non paja, che [illegible] mentre essi [illegible] semplici donnicciuole, alla cui ignoranza [illegible] Maestri di questa Orazione: Sacerdoti e Confessori, i quali [illegible] nella lezione de' vostri libri, è più necessario a dire, che ne abbiano qualche [illegible] fondamento. [illegible] ciò detto, e tutto è di questo argomento.

Ne mi crediate, che basti a [illegible] ogni [illegible] [illegible] di S. Ignazio, che le vostre dottrine sono [illegible] di cibarsi del Divino [illegible] oggi non con [illegible] esempli, quelle da tutti son vedute, a questi direte al Dio, che possono a questi [illegible] ad all'intenzione vostra nel [illegible] altro fine, che quel, che [illegible] nè [illegible] punto la forza a quel, che dite. De' principj e dalle Massime universali de' vostri libri, [illegible] come ho detto, le [illegible] conseguenze [illegible] non basta quel, che voi medesimi dite [illegible] buona coscienza, che i detti degl'Autori Cattolici si vogliono interpretare benignamente, stante che [illegible] intendesse tutto [illegible].

O [illegible] [illegible] Quia Dispensator domus meae [illegible] che la vostra dottrina sia [illegible]

Lievemente.

chiaramente Ameen che *ebd suspicionē caveat*: ed al rimedio del ...are [illegible], anzi dal [illegible] [illegible] conseguenze dannevoli, e dannose che in [illegible] [illegible], e [illegible] [illegible] natura e confondono [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] che si [illegible] da [illegible] argomento dir, che l'Orazione mistica di Quiete, di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] annullato [illegible] [illegible] [illegible] nella Chiesa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible].

[illegible] di tanta dignità, ed autorità nella Chiesa [illegible] [illegible] [illegible] che [illegible] a [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], *secunda*, *cadeat* [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] *convocent* dicendo [illegible].

Adunque l'adorazione di [illegible] [illegible] al loro [illegible] ed interna, [illegible] [illegible] [illegible] Maestà [illegible] da noi con sincerità, deve da usare da tutti come si [illegible] innanzi [illegible] [illegible] Sacramento [illegible] [illegible] [illegible] nell'[illegible] del [illegible] [illegible] [illegible] con ogni espression de' corpo. [illegible] essere la [illegible] de' [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a misteri da chi ha scritto, che non hanno la [illegible] esterna [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], che [illegible] od [illegible] [illegible] dei [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di ciascuna [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dalla Chiesa, quali sono il Rosario, e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] eziandio in tutte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tutte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Quiete lo sguardo [illegible] in Dio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] atto di Fede [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] de' peccati eziandio le gravissimi, e [illegible], sicchè, o non sia necessario il confessarli, od al confessargli basti avere un atto di Fede senza [illegible] altra disposizione. [illegible] l'Anima così unita con Dio, ovvero in altre parole, che l'Anima in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], ch'è Dio veduto in se stesso si purifica tanto, che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

troppo eratica non so con che altro vocabolo me la chiamare l'Annichilazione che ne' nostri [illegible] si legge attribuita alle Orazioni, che usano, l'Orazion di quiete: ancora si mi consiglia cessate vari vocaboli d'Introversi che trovano Dio dentro di se e [illegible] d'estroversi che [illegible] mai non trovano [illegible] e son pregi che usano a meditazione. Certamente con gl' [illegible] o non intendendo quelli, che si dice, o contradice alla Dottrina, ed all'uso de' Santi, de' quali potrebbe se ne essere un gran lungo Cattalogo... e forse un' Agostino, un Gregorio Magno, ed innumerabili altri Contemplatori non sapevano mettere [illegible] della [illegible] in Dio [illegible], e trovarvi il centro del circolo senza aggiungere la circonferenza delle Creature... e siete voi più savij, e più Santi ch' essi non erano? anzi voi e le vostre donnicciuole [illegible] che questi si contino fra gl'estroversi tenenti, alle [illegible] ed [illegible] di Dio [illegible] Dio, che non [illegible] di se medesimi, e [illegible] che sodi.

Finalmente [illegible] altre sarà necessario il conversar [illegible] parlare. L'una è la meditazione usata in tutte [illegible], e quanto sia stata in questa [illegible] la Chiesa [illegible]. [illegible] stimandola più [illegible] Studio, che Orazione [illegible] attendono alla [illegible] trovano [illegible] di concetti come [illegible] da fare orazioni, sermoni e Prediche: che [illegible] vuol dire studiare, non meditare [illegible]. [illegible] meditando senza mai [illegible] un passo nella [illegible] al Fukeso [illegible] alla [illegible] [illegible] che si riduce [illegible] di [illegible] sermoni [illegible] quanto delle Ecclesiastiche [illegible] non necessarij [illegible] meditano [illegible]

[illegible]

[illegible] con una [illegible] mezzo [illegible] che non anche voi si comprendano i [illegible] questa vostra dottrina [illegible] in pensiero di [illegible] di meditazioni, tutte [illegible], e ciascuna [illegible] a mettere [illegible] in caso [illegible] secondo il vostro [illegible], che [illegible] (come [illegible] la meditazione) dentro allo spazio [illegible] delle meditazioni di costumi, di vita, e di stato, che son [illegible] la ragione. Ma [illegible] al [illegible] che la contemplazione [illegible] la Chiesa come [illegible] trovata, e non sia [illegible] sentimento all'uso nostro hà incessantemente usato. [illegible] a [illegible] i [illegible] ingannati che voi anteponiamo la meditazione alla contemplazione. D'una tale [illegible] caduta [illegible]

[illegible]

ragioniamo, e scriviamo come si deve, e [illegible] della nostra come si dee.

L'altra cosa, della quale anche debito di parlare, e di scrivere molto altramente. da quelli, che anche [illegible] sin'ora è intorno alla Sacrosanta Persona di Cristo, messo da voi a comune [illegible] è l'uomo con tutte le altre cose sensibili, ed in quanto sensibili da guardarsene come da impedimenti della Contemplazione [illegible] ch' è la nostra; altrimenti [illegible] all'Umanità di Cristo cosa materiale diverreste Erronei [illegible] di cosa, o [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] rammentate [illegible] [illegible] a Cristo, [illegible]
[illegible] unito con Dio, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] vista mai [illegible] [illegible] a Cristo; [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible]
[illegible] somma ignoranza, e [illegible] servitude; a predicare che [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] via d'andare alla contemplazione; che tenere nella mente [illegible]
[illegible] [illegible] di Dio [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dottrina
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che non sia quella, ch'è [illegible] [illegible]
[illegible] a Dio [illegible] a Cristo nel suo [illegible] [illegible] [illegible] quanto [illegible] [illegible] della [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] meditare [illegible] [illegible] che agl'[illegible] nella
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] una [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell'
[illegible]; e [illegible] del Dottor [illegible] un [illegible] mistico allegato [illegible] [illegible] che [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] contro chi [illegible] [illegible] degl'[illegible], che allega. [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible], che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] un libro che [illegible]
[illegible], che [illegible] [illegible] questo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] ed [illegible]
[illegible] Maestro de' Mistici [illegible] [illegible] e Magno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tutte le altre [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], ch'egli [illegible] de' [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] suæ contemplationis [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible], et [illegible] [illegible].

F[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Testimonii [illegible].
[illegible] [illegible] Autore [illegible], che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] medesimo [illegible] [illegible] la suddetta [illegible] al [illegible]; cioè alli [illegible] di Ottobre
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Roma [illegible] [illegible]

Da questa scrittura del Bartoli si vede a qual segno fosse giunta l'arroganza e l'ardire de Quietisti in quel tempo ch'egli la compose ch'era il Novembre dell'istesso anno 1681, s'andava con tanto [illegible] dilatando questa peste in tutta quasi l'Italia, che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] i Sacri Tribunali a formare processi, per li continui disordini, e passioni [illegible], che succedevano in quelli che [illegible] l'Orazione di Quiete [illegible] alle dottrine [illegible] [illegible] del Molinos, del Petrucci e d'altri (se non sono gl'istessi) che con finti nomi di [illegible], e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] questa loro [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] intorno di vedere con molti di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] come un [illegible] [illegible] [illegible] maggior credito degl' Sacri Vangeli, veneravano, [illegible] quelli, ch'avevano [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] che tenevano sù per le muraglie, e sotto le Imagini; quelli che dicevano essere un' avvilire la Divinità in un' imaginazza, il servirsi di cose sensibili per salire con la mente a Dio; quell'altro che strappò dal petto un Crocefisso a chi non lo poteva per sua divozione, con dir, che bisogna [illegible] Dio nel cuore; molti altri, che dicevano l'Orazione mentale essere necessaria per l'eterna salute e con molti altri spropositi di questa sorte tutti conseguenti alle massime, che nei loro libri insegnano i [illegible] [illegible], in Padova [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dell' [illegible] e singolarmente nei Monasteri di Monache, sicche sembra (dice uno) che l'orazion di quiete abbia, sotto più il suo trono, e comandi a bacchetta, essendo molti i Direttori, e maestri che ne tengono pubblica accademia et hanno gran seguito e [illegible] tanto avverso [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tutto il giorno (così comandato dall' Em.mo Vescovo Barbarigo) per questi Monasteri, et altro [illegible] [illegible] che [illegible] tutti [illegible] per questa orazion di quiete e [illegible] con [illegible] [illegible] [illegible] con ragione, ma meglio sarebbe con la [illegible] per [illegible], [illegible], [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] non voglio distendermi in raccontare [illegible] [illegible] [illegible] ne [illegible], ne corone, ne imagini de santi, ne del Crocefisso; la stessa Humanità [illegible] va cedendo il credito, mentre che si deve attendere a Dio come spirito immenso, e non pensare a cose materiali che non sono Dio [illegible] [illegible] che dirò di questi spropositi [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] accolto con applausi il libro del Sig.r Petrucci [illegible] [illegible] [illegible] altro scrive, che nella [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Orazione, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] santità, alla quale congregazione si son aggiunte [illegible] di gran nome, che come molti Monasteri di Monache. Alcuni di questi insegnavano che per la Confessione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non dovessi fare altro [illegible] atto di dolore [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] stroppiati, dar vista a ciechi, e far altri simili miracoli in molti [illegible] [illegible] [illegible] che chiamano Vittoriosa, ed operatrice [illegible] [illegible] [illegible] continua corrispondenza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible] [illegible], e [illegible] contro chiunque voglia impugnare le sue insegnamenti, che a maggior loro danno scrivevano contro di esso, avendo [illegible] da far vedere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] un tal D. Giovanni Prete [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] stato corretto [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ammonizione. Questi (scrive uno da Padova) succhia il veleno dal Petrucci, e lo sparge [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]; molti sono i [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

questo e forse [illegible] vi è un altro Prete chiamato Bassinco [illegible] che fu già temerò bandito da Brescia e relegato in Padova [illegible] Valcamonica [illegible] a suo luogo; ma non lasciò però mai le sue pernicose intenzioni, ne di mettere presso molti costumi, ò dottrine, [illegible] disseminando con credito, e plauso di molti.

In [illegible] e zelanti [illegible] l'Illmo Card. Carnaldi [illegible] numerosissimo [illegible] i gravissimi danni, che cagionava quest'Orazione in queste Stade, e questi [illegible] de' Mistici moderni. L'istesso morbo pestilenziale si era diffuso, e [illegible] radicato nelle [illegible] nella Marca a cagione [illegible] con [illegible] nella Città di Verona [illegible] Piacenza [illegible] in Reggio ed altri luoghi della Lombardia.

Roma, da cui si attendevano [illegible] antidoti con più d'ogn'altra amorosità da questa peste tanto più molestata, quanto più grandi, e possenti erano i Personaggi infetti di essa. [illegible] di medica, usassero ogni arte per risanare le piaghe, che cagionava nell'[illegible] il [illegible] che menava di se, [illegible] penetrare nelle stanze [illegible] che seguivano a cagione d'una conversazione tenuta [illegible] alla quale concorrevano [illegible] nelle Orazioni in [illegible] novelli Mistici; onde non [illegible] questi con tutte le loro arti, e con tutta [illegible] carcere e la libertà e [illegible] della contemplazione [illegible].

Intanto i capi di questa setta, ed i promotori dell'Orazione di Quiete in Roma [illegible], e s'arrabbiavano non solo per querele, e lamenti, che non potevano più tenersi nascosti, ma altresì [illegible] per li frequenti memoriali e lettere di [illegible] in Roma da Vescovi e degl'Inquisitori di varie Città, nelle quali si [illegible] antica, e nuova [illegible] di [illegible] in ogni luogo [illegible] disordini scandalosi, e scandali abbominevoli, che richiedevano [illegible] rimedio di risoluta deliberazione [illegible] dalle leggi, che [illegible] tutore, [illegible] de' molti [illegible] le pene di molti [illegible], che [illegible] [illegible] della [illegible] [illegible] de' moderni Quietisti [illegible] dall'eresie de' Beguardi e degl'Illuminati.

Or per isfogare la sua rabbia, giacchè non trovavano i Quietisti come potere in altro modo difendere la propria causa tentarono di nuovo come già prima aveano procurato di far sì che restasse proibito il [illegible] del P. Belluomo e con esso molto più quello del P. Segneri che veniva loro per il suo [illegible] che avea maggior [illegible]. È incredibile quante machine ordissero a questo fine, e con quant'altre maliziose [illegible] sostenere l'intento. Il Dottor Molinos, che n'era il primo autore [illegible] maestro di cavar da lontano gl'appoggi, di cui [illegible], e [illegible] il [illegible] come narrammo di sopra, i Giansenisti in Roma aveano già colle loro industrie tirate all'[illegible] molte primarie Potenze di quella Corte [illegible] tutte dava forza, ed impulso alle machine del Molinos e de' suoi discepoli un [illegible] di donna avvezza a [illegible] affari di maggior [illegible]; cui si aggiungeva una testa che sotto [illegible] uno avea [illegible], e trasfuso di architettare ordigni di questa fatta [illegible] che [illegible] al Mondo della sua efficace accortezza, e [illegible] mantenere [illegible] in Dipendenza di chi [illegible] accarezzava. [illegible] ancora da molti altri, che come Api [illegible] non si contentavano di pungere, ma procuravano con ogni sforzo di far uscire [illegible] dalla [illegible] del Chiostro religioso, ed una Religione intera [illegible] all'unica Vaticana [illegible] alle [illegible] [illegible] la Congregazione dell'Indice, cui appartiene il deliberare intorno al doversi [illegible] [illegible] [illegible] della [illegible] non molto [illegible] esaminata, e lodata ne' processi della di lui Beatificazione [illegible] aggiungevano, ch'ella [illegible] contrariavasi alla constituzione delle Monache [illegible] [illegible] chiamate di sopra, ed [illegible] con Bolla dal Pontefice regnante: tralascio le altre opposizioni, che gli venivano fatte da Mr. [illegible], come si vede nel suo libro della [illegible] [illegible], e tutte queste cose si [illegible] [illegible] [illegible] doversi [illegible] il libro [illegible] [illegible] [illegible] in Roma un decreto [illegible] [illegible] alla gloria [illegible] dell'[illegible] dell'[illegible] [illegible] [illegible] sua [illegible] Sig. Paolo [illegible]. Nel detto Decreto si proibiva fin a tanto che [illegible] [illegible] sospendeva il libro accennato del P. Bellomo, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a libri, che si hanno a correggere.

Questo accidente [illegible] i Padri Gesuiti [illegible] non poco afflitti, a chi è consapevole delle [illegible] in quella Congregazione [illegible], [illegible] Cardinali, che [illegible] [illegible] al suo [illegible] il libro del modo di trattar, e si conformano alle relazioni, che gliene fanno [illegible] [illegible] gran maraviglia [illegible] quelli, che sono pienamente informati delle circostanze [illegible] [illegible] [illegible] stupore, e far [illegible] fin dove [illegible] la potenza di [illegible] [illegible] [illegible] prima d'essere condannato, e non ostante che il Gran Duca di Toscana scrivesse al Padre [illegible]

[illegible] entro [illegible]

[illegible] meglio [illegible]

[illegible] ma ingegno e avidenza del Seminario Gravissimo nel Em.mo Sig. Card. Albizi, al quale i dolori della [illegible] [illegible] in [illegible] di questo zelo; e non sapevasene [illegible] giorno, e dove [illegible] Pontefice [illegible] gl'antidoti, e le [illegible] il veleno.

Or, in qual modo noi nell'[illegible]; certissima cosa è, e da non dovessi tacere; che il predetto Decreto di [illegible], o [illegible] non si [illegible] leggi, e perche venissero [illegible] [illegible] di Roma, e fosse [illegible] il costume a [illegible] Tribunali dell'Inquisizione, [illegible] nelle [illegible] dalle mane dello [illegible], o d'altro [illegible] copie di esso Decreto, le quali [illegible] con [illegible] di giubilo a quelli della lor setta, disseminandole per tutte le città a fine di far credere, che il libro del Segneri fosse sorbito a tutto il Mondo; ne si [illegible] di quelle [illegible] alle mani degl'Inquisitori [illegible]

[illegible]

[illegible]

ha ricevuto due Bolla negate da Quietisti di Roma mentre ne hanno trasmesso [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] di Brescia anco allora tra la [illegible], che favorisse i Quietisti; acciò [illegible] a consolazione le medesime, ed a confusione di chi [illegible] contro [illegible] trovò tanto ardire in uno di questi, che avuto nelle mani quel foglio stampato in Roma [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] all'Inquisitore, glielo mostrò con maraviglia, che egli [illegible] allora non [illegible] in esecuzione. Ma l'Inquisitore, ch'era molto bene informato del come fossero ite le cose in Roma [illegible]

[illegible]

da sol tanto, più mortificato quanto era stato più ardito in [illegible].

I[illegible]

s'andava [illegible] questo decreto, le [illegible]

[illegible] intanto con [illegible]

[illegible]

[illegible]

ci sono: ma ciò che reca [illegible]

persona dozzinale [illegible]

[illegible]

[illegible] sì, con l'astuzie, con [illegible]

non generosi di sensi, che [illegible]

[illegible] e non solo, tutto [illegible]

[illegible] suo intento [illegible]

[illegible]

[illegible] intimamente [illegible]

[illegible]

[illegible] di Lucca [illegible]

[illegible] ricevono di non [illegible] sempre acceso nel [illegible] Mons. Petrucci sostenuto e protetto dal Sig. Cardinal [illegible], ma ben questo gli fu risposto ch'egli mandasse [illegible] relazione esposta in quel sacro Tribunale di Roma e [illegible]

[illegible]

U[illegible] tre libretti piccoli, quanto alla mole, ma grandi, quanto alla sodezza ed efficacia della dottrina che [illegible] contro i Quietisti. Uno d'essi contiene trentatre [illegible] che sono altrettanti [illegible] universali del Molinos, e del Malavalle, ed ad ogn'uno di que' dubbi, proposti brevemente [illegible] e la [illegible] si soggiunge la soluzione con ragioni convincentissime che [illegible] quanto siano contrarj alla dottrina de' Santi, ed all'uso comune della Chiesa [illegible] intitolato [illegible] manifestissimamente come quest' [illegible] nella sua [illegible] varie [illegible] dottrine [illegible] l'una dall'altra [illegible] alla sua [illegible] che non [illegible] porgon credenza alle sue dottrine, ed [illegible]. Il 3.° contiene alcune annotazioni fatte dal [illegible]

[illegible] il quale ben presto si riseppe esser stato [illegible] ancora [illegible] che [illegible] e hanno [illegible] sotto nome del Canonico [illegible]. Giunsero [illegible] alle mani del Papa, e gli leggeva [illegible]

[illegible] del S. Officio, [illegible] di questo, che si [illegible] del Cardinale e [illegible].

Q[illegible] e questi libri mandati alla stampa, [illegible] molto più si continua disordine e [illegible] di Lucca in quelli che la [illegible] non ben' informati delle cose, o sinistramente [illegible] da quelli [illegible] con sì [illegible] a [illegible] molto [illegible] da quello che [illegible] il Cardinale [illegible], che fin' a quell' ora con [illegible] disposizione [illegible] di Lucca e con esso lui altri ancora de' Cardinali [illegible] nella Chiesa gl'insegnamenti de' novelli contemplativi se non si provvedeva di efficace rimedio. Ma [illegible] con la malizia con tutta la superbia, e l'ostinazione, quanto più [illegible] delle sue invenzioni [illegible] de' suoi [illegible] molto maggiormente [illegible] tenere di molto più gravi e [illegible]

[illegible]

venire a qualche risoluzione opportuna per ovviare a maggiori mali, che sovrastavano, quando nuovi emergenti del Vescovo di Brescia [illegible] con la pubblicazione di nuove dottrine [illegible] deprimere l'Autorità del Vicario di Cristo, [illegible], che la Corte Romana abbia maggior [illegible] [illegible] Quietisti [illegible] come che queste invenzioni [illegible] di Roma [illegible] de' Giansenisti [illegible] Quietisti ancorchè diversi da questi novatori nel nome, [illegible] da non potersi estinguere facilmente, senza grave pregiudizio dell'Autorità Pontificia. D'altra parte nel torbido di questi sconvolgimenti andavano più facilmente tirando altri nelle loro reti [illegible] che paresse scandalo [illegible] la maggior insidia.

Mentre durava in tali termini la causa de' Quietisti in Roma [illegible], incominciarono ad apparire in Roma alcune distinte notizie della Setta [illegible] allora nel Dominio della Serenissima Repubblica di Venezia, e singolarmente nella Città di Brescia, e suo amplissimo territorio. Ma prima di [illegible] che non si rinvenivano da esso a ritrarre l'origine, e sorgente, che da principio avevano [illegible] nella Valcamonica [illegible] come questa, che si credeva del tutto [illegible] di nuovo resuscitata all'improvviso, e distesa molto più ampiamente per cagione di quelli Quietisti.

Capitò nella suddetta Valle numerosissima di Terre, assai popolate, un tal Giacomo Filippo [illegible] Uomo di condizione ordinaria, ma comunemente [illegible], e riputato in somma di pietà segnalata. Non era egli fornito di dottrina, e forse ne anche di molta avvedenza, ma con buone [illegible] con zelo di [illegible] a Dio parlava in privato, e faceva anche in pubblico delle cose spettanti all'eterna salute, e de' mezzi per ottenerla. Tra queste commendava [illegible] esso l'uso dell'Orazione mentale, e giungeva indotto molti a praticarla, li quali [illegible] certi tempi si radunavano in un Oratorio dedicato a Santa Pelagia, dal quale [illegible] il nome di Pelagini. Andava [illegible] che per la [illegible] Giacomo Filippo, e per esser gente grossolana bensì, ma molto dedita alla pietà [illegible] e ricevere da lui ammaestramenti di spirito [illegible] intorno all'Orazione mentale [illegible] alla salute dell'anima. Or, come suol bene spesso accadere, allorchè un Uomo poco addottrinato [illegible] a di niuna capacità, incominciarono ben presto a spacciarsi [illegible] esaltando l'Orazione mentale [illegible]

[illegible] rendea insensibile comunque la professava, e forse non era diversa dall'Orazione di quiete de' moderni Quietisti, e da quella degli Illuminati di Spagna, che dicevano di sognar, perciocchè attribuiscono [illegible] alla loro Orazione [illegible]. Comunque sia, certissima cosa è che [illegible] del pari [illegible] questi effetti di rendere ostinatissime le persone, che per alcun tempo [illegible] Illuminati, [illegible] questi Pelagini giunsero a tal segno, che stimassero non potersi salvare alcun'Anima, che non fosse Pelagina

e non gettasse il modo d'orare mentalmente, che essi insegnavano. Da quest'errori [illegible] passaggio a molti altri, che [illegible] andarono a terminare in quelle abbominevoli lordezze, nelle quali [illegible] che caddero [illegible] gl'Illuminati medesimi ed anche al presente incominciano a [illegible] in quelli che [illegible] l'Orazion di Quiete.

Si era già [illegible] questo morbo in [illegible] Terre, di [illegible] [illegible] quando [illegible] di [illegible] dell'Ill.mo [illegible] Vescovo di Brescia, con l'assistenza della Ser.ma Repub.ca [illegible] di svellere fin dall'ultime radici questo pestifero veleno [illegible] [illegible] di quella setta [illegible] a tutti in quelle Congregazioni e ragunanze, nelle quali da' suoi Direttori sotto specie di [illegible] e di zelo s'insegnavano [illegible] dottrine, [illegible] [illegible] in tutti [illegible] [illegible] dal Sacro Tribunale dell'[illegible] [illegible]

Errori de' Pelagini

I. Che l'Orazione mentale [illegible] propetti [illegible]

II. [illegible]

III. [illegible] Orazione mentale [illegible]

[illegible] Orazion mentale.

V. Che i Pelagini [illegible] senza [illegible]

VI. [illegible] Pelagini [illegible]

VII. Che chi l'esercita non sarà sicuro [illegible]

VIII. Che basta l'Orazione mentale e non [illegible]

IX. [illegible]

X. [illegible] mentale è necessaria alla salute, [illegible] senza [illegible] l'Uomo non [illegible]

XI. [illegible] [illegible]

XII. Che l'Officio della Madonna, i Pater nostri [illegible] sono Orazioni di [illegible] [illegible] con un dire Pater [illegible] che gl'altri con dire i Pater nostri.

XIII. [illegible]

XIV. [illegible] Pater nostri [illegible]

XV. Che l'Indulgenze sono buone, ma sono [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

XVI. [illegible] l'Orazione mentale, che tutte le [illegible]

XVII. [illegible] dell'Anima [illegible]

[illegible]

di quelle; onde basta l'Orazione mentale; ed un Pelagino secolare che fa meno penitenza d'un Prete in contraccambio suo, perchè nelle [illegible] e [illegible]

XX. [illegible] contenere [illegible] Orazione mentale [illegible]

XXI Che dalla Dottrina Christiana dall'opere della misericordia e dai precetti della [illegible] [illegible] Orazione mentale.

XXII [illegible] la mentale.

XXIII [illegible] tutti quelli che non sono Pelagini e che non [illegible] al contrario

XXIV. Ch'abbia predicato non potersi assolvere sacramentalmente se non si nominano nella Confessione i complici [illegible].

XXV. Ch'abbi detto, che niuna persona potesse proibire la Orazione mentale ne meno il Papa.

XXVI. Ch'abbia detto, che quelli, che attendono alli esercizj de' Pelagini sono più sicuri di salvarsi di [illegible] che non sono li Religiosi Regolari.

XXVII [illegible] il Matrimonio [illegible] alcuni [illegible] donne [illegible] le [illegible] in [illegible].

XXVIII. Che predicavano Uomini, e Donne vantandosi d'avere lo Spirito Santo come gl'Apostoli.

Le possessioni di fra Michelli [illegible] che mendicano [illegible] la Santità.

XXIX. Dicevano, che chi non è Pelagino non si può salvare, che l'Orazione vocale non vaglia niente, e che [illegible] maggior stima l'Orazione mentale [illegible] Santissimo Sacramento dell'Eucaristia; e che non si doveva [illegible] l'Orazione mentale ancorche vedessero un cane, che [illegible] Santissimo Sacramento caduto in [illegible].

Tutte queste proposizioni furono esaminate, e condannate per ordine di Roma, e poscia fatte abjurare, detestare, e condannare a quelli, che l'avevano insegnate, e sostenute. Furono i medesimi puniti con prigionia, ed altre sorti di castighi, con proibizione, che da Preti non si tenessero in avvenire quelle congregazioni che dicevamo; ed il [illegible] pubblicò un editto speciale, che [illegible] nell'Anno 16[illegible]

Tra [illegible] e contumaci, e capi degl'altri [illegible] Francesco Negri falegname di [illegible] [illegible] un altro Recaldini suo fratello Bartolomeo [illegible] e una tal Donna Zanetta, che anch'ella [illegible] Maestra d'Orazion mentale, e di contemplazione.

Recaldini non ha molt'anni, che morì stando ancora in prigione per non essersi mai emendato all'ostinanza de' suoi errori; gl'altri [illegible] il Negri in Verona relegato [illegible] di nuovo alcuna di quelle eresie, ch'egli aveva insegnate, [illegible]

[illegible] Recaldini fu relegato in [illegible] per l'istessa cagione; il [illegible] in Padova, e la Zanetta in Brescia, tutti separati in tal modo, che non [illegible] altra [illegible] comunicazione. [illegible] che con queste dimostrazioni e castighi, e con queste diligenze sia stato posto sufficiente rimedio [illegible] [illegible] per non essersi trattato fuori della [illegible], e per essere [illegible] [illegible] della [illegible] [illegible], fu [illegible], non già [illegible] [illegible] casi di questa [illegible] che fu creduto opportuno rimedio [illegible] a [illegible], e [illegible]

[illegible] quella zizania che nella [illegible] cominciato a germogliare. Mutarono paese [illegible] non mutarono sentimenti, e ciò che [illegible] de' [illegible] loro errori, hanno qualche [illegible] di pietà e di Religione nutrirono sempre nel cuore nella [illegible] che [illegible] motive del [illegible].

Comunicavano [illegible] con lettere secrete l'uno all'altro le loro [illegible] intenzioni, e come che aveano in diversi luoghi altri [illegible] discepoli [illegible] delle [illegible] e Dottrine, le andavano instillando, argomentando con far credere loro d'essere stati a torto perseguitati, e gl'insegnamenti, e dottrine [illegible] confessavano essere state condannate solo per ciò, che non erano capite da quelli, che non l'aveano [illegible]. Diversi erano in Brescia, ed in alcune ville del Territorio quelli di Valcamonica [illegible] nutriti di questi sentimenti vivevano in abito di Prete, e continuamente [illegible] [illegible] dell'anima alli suddetti Relegati e principalmente al [illegible] ed al [illegible] i quali con esteriore apparenza di santità, e con [illegible] Rivelazioni Celesti si andavano accreditando. In questo modo venivano crescendo il numero de' Pelagini, ma con tali dimostrazioni di pietà, e [illegible] ne' loro andamenti che non [illegible] più nelle bocche loro quelle [illegible] abbominevoli, che abbiamo [illegible] anzi [illegible] una singolar divozione, ed applicazione all'Orazione mentale, aveano ottenuto che il nome di Pelagino non fosse più detestato come d'eretico, ma anzi venerato come di santo.

T[illegible] de' Relegati vivono in Brescia [illegible] Preti [illegible] [illegible] alcuni [illegible] avendo [illegible] contestare incominciarono a tenere congregazioni [illegible] ancora che [illegible] con [illegible] [illegible] d'insegnare esercizj di [illegible], e [illegible] la [illegible] dell'Orazione mentale [illegible] stessi [illegible] [illegible] [illegible] Giorgi [illegible] nella [illegible] Orazioni [illegible] esercizio di [illegible] Orazione, ed [illegible] quelli che la [illegible] tutti gl'altri [illegible] quel [illegible]; e zelantissimo Prelato [illegible] accreditato suo [illegible] studio [illegible] [illegible] della [illegible], e molto amato [illegible] [illegible], e [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'Orazione mentale [illegible] [illegible] [illegible] in credito [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] cinque anni sono [illegible] Giorgi [illegible] [illegible] loro funzioni d'insegnar [illegible] della perfezzione, e [illegible] [illegible] la morte del [illegible] Pastore [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] contentandosi della vita ordinaria, [illegible] da [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] numero di Preti [illegible] [illegible] [illegible] Bresciano, e [illegible] [illegible] giorni [illegible] di [illegible] spirito, che [illegible] [illegible] degli effetti, che [illegible] [illegible].

L[illegible] dell'Orazione di Quiete in Roma, [illegible] [illegible] de' [illegible] e de loro errori già condannati, e de' capi d'essa [illegible]; [illegible] [illegible] Preti di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in [illegible]

nostri

nostri Preti o Devoti, per mezzo dei Secolari ed altro de' Relegati certissima cosa è che nelle [illegible] ragunanze s'incominciò ad insegnare da' Preti ed a praticare anche da' Secolari la contemplazione in cui [illegible] o sia l'Orazion di Quiete conforme l'instruzzione del Marsuelle, e del Molinos; i libri de' quali Autori andavano per le mani de' Pensatori e venivano [illegible] con somme lodi commendati esorgendoli [illegible] ad [illegible] a mettere in pratica le loro Dottrine. Ne solo i Preti che erano [illegible] sacerdotale ma altri ancor chierici [illegible] alcuni [illegible] [illegible] di tener secrete ragunanze, ed andar ammaestrando, massimamente [illegible] più [illegible] [illegible] quella sorte di contemplazione. [illegible] un Romito, [illegible] scalzo, andava tutto dì per le case della Città, e s'introduceva fra le donzelle, e persone più divote ammaestrandole nella pratica dell'Orazion di Quiete, e dandogli a leggere le lettere [illegible] stampate, di [illegible] [illegible] [illegible] Donne, come più facili ad esser ingannate [illegible], [illegible] di nuova [illegible] erano [illegible], che da [illegible] venivano non solo ammaestrate ma di più disposte per maestre ad altre acciò insinuandosi nelle case [illegible] e ne' [illegible] [illegible] [illegible] con maggiormente dilatare, e far comuni a tutte quelle dottrine, ch'esse incominciavano a praticare. [illegible] queste [illegible] Zannetta, che diceano esser stata penitenziata dall'Inquisizione vedeasi tutto dì [illegible] con uno [illegible] nostri Preti [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] e come tale [illegible] con rivelazioni del Cielo. Il Prevosto poi di Cyrillo avea dato regole particolari ad un buon numero di Donnicciuole della sua [illegible], le quali, oltre il vitto, e l'abitazione in commune, nel rimanente erano tutte uniformi nel vestire, e nella forma del vivere, ragunandosi insieme si nel [illegible] la Messa, si nel fare la loro Orazion di Quiete, si nel tener conferenze di spirito con il suo Direttore; nelle quali esse impiegando la maggior parte del giorno con abbandonare le necessarie faccende della loro famiglia erano cagione di continui disturbi, e doglianze de' loro Parenti [illegible] [illegible] [illegible] i Mariti a scuotergli d'addosso quella loro oziosa Quiete, e risvegliarle dalla contemplazione con le bastonate. E questa [illegible] cosa ormai frequente non solo nelle Donne di Cyrillo, ma d'altri luoghi ancora, dove i Curati, e gli Arcipreti [illegible] si facevano maestri di questa nuova forma di [illegible] contemplazione. Ma ciò che recava scandalo da un [illegible] era il veder queste Donnicciuole, che in tempo di mezza notte andavano alle case altrui per risvegliar le compagne, o per visitarle, o per qual altro affare non si sa bene. Ne solo nelle [illegible] avevano questi Religiosi le loro Beguine ma ne avevano molte anche nella Città, delle quali, come più [illegible] si servivano per ammaestramento dell'altre; che per ciò, or elle andavano a ritrovar in villa il Direttore [illegible] chiamar o il suo Padre maestro per dargli conto di quanto da [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nuove instruzzioni, or il Direttore istesso si portava in Città per visitarle, ed ammaestrarle. Queste così fatte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nostra nazione ma molto più [illegible] [illegible] [illegible] di maestre di spirito da [illegible] di [illegible] autorità [illegible] [illegible] s'introducevano nelle case d'amici e di conoscenti e come [illegible] nella [illegible] Orazione di Quiete [illegible] [illegible] tutte [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] intorno [illegible] [illegible] e materie della Predestinazione e della Grazia non temendo di citar talvolta anche [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e della [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ed ammessi nell'Orazione [illegible] quelli o quelle che mostravano o [illegible] [illegible].

Avevano ancora i capi di questa setta de' Pelagini alcuni che chiamavano missionari tutti Preti o Chierici ancor studenti, la cui incombenza era d'andare in certi giorni nelle ville vicine, e [illegible] sotto

specie

[illegible] d'imprimere la gente più semplice ne' misteri della nostra Fede sparsero gli errori, e seminare i dogmi perversi, ch'ad essi erano stati instillati da loro Direttori e riferire a medesimi quanto in dette ville da loro [illegible] niente. Cominciarono ben presto a vedersi i pessimi effetti che seminavano da un tal modo [illegible] de' Pelagini. ne altro si [illegible] dove alcuni Preticelli ignoranti, volevano far le parti di Missionari Apostolici e [illegible] Donniciuole. ardivano far da maestre di spirito e spirito de' [illegible] [illegible], altro che [illegible] di [illegible] già entrata in costoro una tal [illegible], la [illegible] di se stessi che [illegible] per ignoranti di cose di spirito li [illegible] delle più dotte, e più [illegible] Religiosi; e tal'uno intendendo, che si voleva formar processo contro di loro giunse a pronunziare, che se [illegible] tribunale, [illegible] loro giudizio in materia d'orazion di quiete [illegible] non erano [illegible] mai esperimentate. Pretendevano il Recaldini con tutti [illegible] condannati d'eresia, predicandoli per Uomini di segnalata pietà ed a torto calunniati, e [illegible] Ponevano in discredito l'orazione vocale chiamandola [illegible] in confronto della mentale, che proponevano alla [illegible]. Dicevano, che il servirsi dell'Immagini sacre, o delle [illegible] delle creature per sollevare la mente a Dio era un avvilire la Divinità in un'imaginuzza. Strappavano dal petto il Crocefisso a chi ne lo portava per divozione; dicendo, che non abbisognavano [illegible] materiali ma bastava aver [illegible] nel cuore. [illegible] di continuo in bocca [illegible] Viva Iddio [illegible] [illegible] sulle pubbliche strade [illegible] tutti, e ciò, ch'era molto più detestabile lo [illegible] imagini del [illegible], della Vergine, e de' Santi con [illegible], o deturpare le imagini sacre. [illegible] maggior ardimento, il quale fu un poco accresciuto dal veder publicato il libro di Mr. Petrucci contro il [illegible] [illegible] persuasi che la Concordia del medesimo [illegible] stata [illegible], o [illegible] corrotta.

Per reprimere un tanto ardire e molto più per rimediare a sudetti disordini s'incominciarono [illegible] dell'anno corrente 1686 [illegible] Pelagini [illegible] tutto ciò d'avere come [illegible]. Benche più nascostamente, e con maggiori cautele [illegible] in Brescia [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] di gran progressi con [illegible] di moltissimi [illegible], e [illegible] [illegible] Pelagino [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] antichi [illegible].

Si [illegible] della Santa Inquisizione a [illegible] il Recaldini [illegible] in Brescia [illegible] in Padova [illegible] giunse nuova, ch'il Recaldini se ne fosse fuggito da [illegible], e [illegible] [illegible] [illegible] e che tra queste se ne [illegible] varie [illegible] [illegible] [illegible]. [illegible] molto [illegible] [illegible] di Brescia [illegible] alla casa dove abitava il Prete Bartolomeo Bona, il [illegible] già [illegible] della vita del Recaldini, e di quanto con esso con [illegible] e gli levarono alcuni [illegible] scritti e lettere [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Questo Prete, nativo di Valcamonica, era già stato discepolo del Recaldini, e del Negri; e continuò poi sempre a tenere corrispondenza di lettere con essi, anzi a dipendere come figlio spirituale dalla loro [illegible] egli dico, ch'era già Prete, cadde da un Calzolaio, e da un Cappellaio amendue ignoranti, e consumati in cose d'eresia riceveva gl'indirizzi, ed i documenti di spirito, e di mistica contemplazione [illegible] [illegible] [illegible] casa si radunavano a sentirlo parlare, e tenere conferenze di cose spettanti [illegible].

L[illegible] singolarmente il Bona con due altri Preti fratelli, e nativi anch'egli di Valcamonica, e di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e senza invidia accusati da alcuni Religiosi, e singolarmente da Padri Gesuiti, sicche non solamente [illegible] [illegible] [illegible] furono tenuti di sovvenire ch'i loro settari non incorressero in eresie; oltre [illegible] che nella loro gioventù non erano guidati da spirito buono, che la chiamasse [illegible] [illegible] allettando, e persuadendo a far lega con essi loro.

L[illegible] [illegible] molte, che dire nella Città, e fuori per causa di questi Pelagini, che [illegible] sempre più nelle loro opinioni, e davano [illegible] una lettera [illegible] ad un [illegible] di questa Città (che nascose il suo vero nome sotto anagramma di Simone Vittorio Galdino) [illegible] uno straniero, ch'era curioso di sapere intorno a questi avvenimenti, con la risposta del medesimo [illegible] e molte circostanze degne d'essere risapute.

Lettera del Sig.r N. N. [illegible]

All'Illus.mo Sig.r Simone Vittorio Galdino

Qual cosa è questa, che sento dire della Città di Brescia da me tanto stimata, e riverita [illegible], che nel tempo ch'hò dimorato costì [illegible] sempre [illegible] senza [illegible] mio merito [illegible] grazia di [illegible]. Un [illegible] corre voce, ch'in cotesta Città si vada spargendo l'er[illegible] [illegible] [illegible] stante che ciò s'insegni sotto maschera di pietà da certi che parlano nella sorta d'Orazione, che chiamano Orazione in pura fede, ò sott'altro nome Orazione di quiete. Non so indurmi a credere ch'una Città, ch'in tutti i secoli si è conservata lontanissima da ogni ombra d'eresia, in questi tempi [illegible] ad esser tenuta più [illegible], anzi infetta da una tal peste; ne posso stimare, che la mancanza di [illegible] [illegible] [illegible], mentre non le mancano altri [illegible] più [illegible] [illegible] ambizione di far vedere, che [illegible] suo rimediare a quelli disordini ch'i [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] medesimo [illegible]
[illegible]
[illegible] di Valcamonica
che p opera dell' Em.mo Ottoboni, si credeva affatto estinta, ed ora intendo, che si và più che mai risuscitando ed invigorendo. Si dice, che certi altri Preti sotto specie di pietà, e di zelo s'uniscano occultamente [illegible], [illegible] d'insegnare l'Orazione mentale, ò meditazione, ma che insegnino questo nuovo modo d'Orazion. [illegible] che non dichino ancora che tale Orazione è necessaria per la salute. Che si trovino [illegible] [illegible] le strade [illegible] con molta attenzione [illegible] Dio [illegible] da loro [illegible] [illegible] con sparger [illegible] più minuto ragguaglio.

N[illegible] una nuova [illegible] nel modo di fare mental'Orazione [illegible] [illegible] tutto [illegible] [illegible] correzione, non sarà mai [illegible] [illegible] [illegible] non [illegible] di cuori, [illegible] mille [illegible] al [illegible] [illegible] [illegible]; ma mi vien soggiunto che l'Em.mo [illegible] di quella [illegible] contro costoro aveva scritto [illegible] al [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Zizania: lo stesso hà fatto in [illegible] quell' Em.mo [illegible] [illegible] di sua S.tà ha replicato lettere [illegible], ed in fine [illegible] ottenuto buoni ordini. [illegible] dall' eresia una [illegible], senza riguardo a [illegible] interessi, ne a chi si sia, [illegible] [illegible] [illegible] le cose [illegible] [illegible], che [illegible] [illegible] [illegible] nuove forme, e nuove norme [illegible], [illegible] che ciò [illegible] di [illegible]; [illegible] di qualche [illegible] d'eresia. [illegible] nella [illegible] il libro del [illegible] ch' è quello, di cui si servono i [illegible] di s.ta Orazione: anzi [illegible]
[illegible]

R[illegible]

Co[illegible] [illegible] nella [illegible] Valcamonica, non è stata p tutta la Diocesi; e se bene non si arrischiano a scrivere tutte quelle [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Valcamonica) [illegible] [illegible] con [illegible] congressi, e adunanze, massime di giovane [illegible], e di gente [illegible]. [illegible]
[illegible] [illegible]

[illegible] ingegnosamente [illegible] a mio credere [illegible] convien ne
errori già condannati [illegible] come ha [illegible]
[illegible]
che [illegible] venivano ancora [illegible] esempio in [illegible]
[illegible]
[illegible] Sarebbe egli più utile di procedere [illegible] trattava con tanto [illegible]
di tal sorte, che si communicasse anche da lontano per mezzo [illegible]
avvede con tanto [illegible] con qualunque persona [illegible]
[illegible] che formavano conversazioni [illegible] formavano canto con [illegible]
[illegible]
[illegible]
da un istesso petto con tali [illegible] anche [illegible]
[illegible]
[illegible] si conducono [illegible] che tutti [illegible]
[illegible] sempre [illegible]

[illegible] quello di Lutero e di [illegible] accennato [illegible]
[illegible] cose minuate [illegible]
[illegible]
l'assunto e l'Orazione, in [illegible]
[illegible]
[illegible] essa ne [illegible] atto [illegible]
[illegible]
[illegible] petto di [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Chiesa [illegible] raccomandata [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] mentre [illegible]
[illegible]
[illegible]
idea. Un altro dice il Molina [illegible]
[illegible] che [illegible]
[illegible] dell'istesso Dio, [illegible]
[illegible]
[illegible]
Questo [illegible] d'orazione [illegible] di [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

che [illegible] l'Abito della [illegible] ricevuto dal S.to [illegible] del quale Dio si [illegible]. Ch'è sempre stabile [illegible] e [illegible] come fa l'atto della [illegible] fede. Quell'aver poi in bocca continuamente, e scriver che [illegible] di tutte le [illegible], e sotto l'imagine d'un Dio solo, con [illegible] dell'oro [illegible] il ch'è [illegible] [illegible] che non si curano [illegible] corporati, per non interrompere l'orazione in pura fede, che stima [illegible], il mal fatto [illegible] a quella proposizione de' Pelagini condannata, ch'è la [illegible], ed ultima cioè Ch'è di maggior stima l'orazion mentale che il [illegible] Sacramento dell'Eucaristia, e che non si doveva lasciare l'orazion mentale ancor che vedessero [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible] caduto in terra.

Inoltre dice il Molinos [illegible] 3. c. [illegible], ch'il caminare in pura fede questo è il camino [illegible] [illegible] il resto com'è [illegible] Dio al di fuori [illegible] [illegible], il [illegible] astinenze mortificazione de' sensi il pensar di Dio, il far atti fervent d'amore [illegible] questo è camino esteriore, e da principianti, [illegible] [illegible] alla perfezione, anzi non [illegible] si dava mai un passo. [illegible] è questo [illegible] lasciare ogni altra orazione, esercizio o opere buone, e restarsene con la sola fede. [illegible] e s'io devo dire a V. [illegible]

[illegible] il mio sentimento, mi pare d'aver gran fondamento per credere, che questi insegnamenti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] hanno [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sotto certe instruzzioni secrete, che s'ascoltano da' medesimi [illegible] Giansenisti sotto nome di Discepoli dell'Unione di S. Agostino: ho saputo che se [illegible] rifletteva al modo di [illegible] de' [illegible] [illegible] e di questi nostri Pelagini, [illegible], ch'egli era tutto conforme alle [illegible] [illegible].

I[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] et altri Ecclesiastici nella stima [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] con le Monache [illegible] loro [illegible] che li detti Monaci non [illegible] conforme il loro instituto, che la loro maniera di indirizzare le anime è sconcertata [illegible]. Questo [illegible] di mettersi in credito [illegible] i [illegible], e di discreditare gl'Ordini de' Regolari si scorge chiaramente in questi Preti, i quali [illegible] ogni industria per mettersi in stima di dottrina, e di santità, e per allontanare dalli Regolari i penitenti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] interiore, [illegible] [illegible] orazione in pura fede [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di screditare i PP. Gesuiti, e rendersela contro di essi come quelli che più degli altri si sono opposti alle moderne eresie, massime de' Giansenisti; e v'è qui in Brescia chi ha [illegible] [illegible] di dilevare da essi i loro scolari sotto pretesto d'instruirli nelle cose dell'anima [illegible] che i detti Padri non sanno guidar anime, nè s'intendono di contemplazione. [illegible] [illegible] dice [illegible]

[illegible] che huomini per altro dotti in altre scienze, siano stati [illegible] oratori e [illegible] ma non già mistici che non sono buoni a esaminare le sue dottrine [illegible] che non è [illegible] giudice [illegible] [illegible] esperimentate [illegible] del [illegible] non [illegible] giudici sopra le sue dottrine, e perciò appunto furono condannati dalla [illegible] [illegible] [illegible] concionatore [illegible] illuminati [illegible]
[illegible] Reg. 325. Ma V. S. si contenti, ch'io vada ricercando ancora [illegible] costoro [illegible]
[illegible]

N[illegible] studiano nella forma [illegible] ingegnano di regolare bene i loro costumi almeno quanto all'esterno. Or se V. S. dimorasse qui una sola settimana ella imparerebbe molto a conoscere tutti i Pelagini dal solo esterno andamento [illegible]

Si studieranno (seguono a dire queste instruzzioni), e s'industrieranno di portare i segni all'esterno di alcune sorti che di pietà nell'esterno, che serviranno a tener il popolo lontano dal credere che la nostra dottrina sia conforme a quella de' Calvinisti. [illegible] questi Pelagini [illegible] pubbliche strade con istrane forme di mortificatione, che per essere senza fondamento [illegible] hanno eccitato [illegible] a venerazione.

Si [illegible] gl'uni, e gl'altri. Quest'è un'altra regola de' Pelagini, che [illegible] molto ben [illegible] da questi nuovi maestri di spirito, il qual certo non suo esser buono mentre non è fondato nell'umiltà [illegible], che vada attorno la vita di M. Petrucci scritta da non so qual suo partiale, nella quale si descrivono [illegible] cose distintamente cioè, ch'egli fù [illegible] il suo zelo, la sua [illegible] la santità della sua Diocesi, e quello, ch'è [illegible] molte [illegible]
10. giorni senz'altro cibo, che del sacro Eucaristico [illegible] concludes [illegible]
[illegible]
[illegible] Petrucci in difesa del [illegible]
[illegible] esaminato, et approvato in Roma dalla Sacra Congne, [illegible] non hà [illegible]
[illegible]
Pelagini [illegible] il Petrucci [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] di pittore eccellente, ma solo a titolo di venerazione; anzi sono arrivati a dire che [illegible] innocenti e condannati a torto [illegible] esaminata [illegible] che la S. Inquisizne con il sig. Card. [illegible] non [illegible] l'autorità [illegible]

Faranno professione d'esser dotti [illegible] e parleranno molto dalle catedre e nelle familiari conversationi della Predestinatione e della Trinità [illegible] io non lo so [illegible] che insegnano la detta Orazione in [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] ignorante, e fanno [illegible] d'esser dotti, ma in verità [illegible]

loro non [illegible] necessarij ma [illegible] e queste materie; che se la sapessero non direbbero con il [illegible] cap. 12. n. 28. che Dio è un' Entità negativa, che la Fede è una semplice apprensione dell' intelletto; che chi crede non ha necessità di confessare cap. [illegible] n. 30. e mill' altre [illegible] e contradizzioni.

S'ingegneranno di più conservare al popolo l'ignoranza de' Religiosi con i loro [illegible], e di abbassarne la venerazione che loro portano. Questa è un' altra regola molto ben praticata anche in [illegible] e Pelagiani. [illegible] tra gli uni spargendo, che quasi tutti li [illegible] sono stati [illegible] ignoranti i Religiosi [illegible] servono [illegible] [illegible].

Noi habbiamo [illegible] veduto (sieguono a dire i Giansenisti) che la dottrina de meriti nel modo che ella è stata et è praticata nella Chiesa; è il più grande appoggio de monaci, ed il più [illegible] [illegible] tutti gl'huomini per salvarsi, e che almeno sono credute efficaci dalla [illegible] quelli che [illegible] di [illegible] si [illegible] conoscere la volontà di Dio [illegible] de' secreti di Dio [illegible] di [illegible] quantità di [illegible] [illegible] il p.º [illegible]. [illegible] dunque assai che i discepoli dell' Unione disprezzano questa dottrina che tormenta il loro [illegible] sotto pretesto di conservare la [illegible] [illegible] [illegible] o una grazia [illegible], e [illegible] che non lascia alla volontà di [illegible] con tutte le [illegible] che noi si [illegible] di servire a Dio con le nre buone opere [illegible]

Or non è egli questo molto avanzato che dicono [illegible] della loro Orazione in pura Fede? cioè, che [illegible] il suo [illegible]; e rassegnarsi alla presenza di Dio senza più altro, ma lasciar [illegible]. Sieguono poi a dire che si conosce tal grazia a certi contrasegni, che non sono conceduti a tutti, e ci [illegible] di [illegible] gl'indizij della [illegible] di questa grazia, [illegible] che questa cognit.ne è data solo a quelli che ne sono capaci: che questo [illegible] [illegible] al desiderio di [illegible] gl'[illegible]. Questo [illegible] una delle [illegible] più diaboliche, e piaccia a Dio, che [illegible] nel nostro paragone.

Sieguitano altre Regole del modo, e cautele, che devon [illegible] [illegible] opinione ma la [illegible] con tali [illegible] la [illegible] [illegible] con la [illegible], a fine di non [illegible] gli spiriti, e condursi [illegible] pertinenti di Giansenio. E vanno [illegible] con insegnare le forme, e modi di dire, che devono usare: Ancorché (dicono) la grazia [illegible] della volontà necessità antecedente [illegible] di questa [illegible] che [illegible].

[illegible] in luogo di questi termini converrà dire che la [illegible]

[illegible] senza [illegible]?

Tralascio molte altre cose, che occorrono a questo proposito, ed osservo solo, che [illegible] li ritroverà nelli autori, che hanno scritto delle Unzioni di queste [illegible] l'anima dice [illegible] Petrucci [illegible] in amore [illegible] secondo le sue leggi [illegible] ma rinegando se stessa dalla [illegible] da lasciarsi regnare: ubbidisca alla gratia: e ciò dic'egli [illegible] dar adito nella mente ad alcun discorso, ad alcun pensiero [illegible] da tutte le specie ed imagini intellettive. Per questo starsene avanti a Dio [illegible] a Dio senza porvi alcuna cosa del nostro, questo lasciarsi regnare dallo [illegible] è egli un negare ogni nostra cooperazione [illegible] a tutto ciò, che noi vi potiamo aggiungere del nostro; [illegible] et amore, al suo divino amore; non è egli questo un dire [illegible] dove son le [illegible] tutti questi [illegible] non trovarà [illegible] della nostra cooperazione, ma ne trovarà solo [illegible]

[illegible]

D[illegible] che [illegible] male [illegible] e che son d'accordo [illegible] senza [illegible]

O[illegible] del libro del Petrucci, dove s'affatica [illegible] intorno di mostrare [illegible] con il [illegible] regnare, con tutto che in tutto quel libro non abbia fatto [illegible] del medesimo regnare; ma anche qui in Brescia questi [illegible] vanno ingannando [illegible] che queste sono mere [illegible] de' suoi [illegible] [illegible] una [illegible] e ne mettessero dall'una [illegible] con tutti questi [illegible], e dall'altra la [illegible] de' [illegible] condottito ed è sempre stata vittoriosa contro l'eresie [illegible] e non [illegible] quale delle due [illegible] corrispondenze, e se in materia tanto [illegible] da un [illegible], gente condannata dalla S.ta [illegible] e da tre [illegible] seguitare i documenti di tutta una [illegible] le catene, e [illegible] venuta da [illegible] con Bolle di due Sommi Pontefici Paolo III [illegible] Ma non è questa un'opinione de' [illegible] a [illegible] della [illegible] [illegible] molti altri Cardinali, Vescovi, e Prelati, come si può [illegible] Dalli [illegible] d'un [illegible] e d'un [illegible] che di tutti [illegible]

[illegible]

[illegible] e quant [illegible] mia [illegible] [illegible] delle Reggie [illegible].

Quì [illegible] che non sarebbero [illegible] sostenere con la ragione / ostinone [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] aveva fatto ristampare [illegible] [illegible] [illegible] con [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fatto intimare [illegible] Recanati [illegible] [illegible] [illegible] come [illegible] [illegible] [illegible] correzzione [illegible] e convincente.

Dopo aver [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible] di [illegible] l'autore, il quale [illegible] meglio di [illegible] concetto, perchè [illegible] [illegible] il pensiero a [illegible] [illegible] la ragione [illegible] [illegible] per [illegible], e per supplicarne di ciò, che [illegible] [illegible] di [illegible] che [illegible] in errori [illegible] [illegible] [illegible]. Protesto [illegible] [illegible] [illegible]: [illegible] testimonio la mia coscienza e Dio, cui è manifesta [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] intelletto [illegible] errori [illegible] [illegible] [illegible] che quanto alla volontà come io non dubito punto, che sia rettissima, così voglio [illegible], che [illegible] [illegible] che così [illegible] deve essere chiamato, mentre [illegible] [illegible] dato da un vostro grande amico a noi, e a tutti [illegible] [illegible] [illegible] di aver [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible], o almeno alcuno de' vostri [illegible] dicendo, che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che non ho mai [illegible] [illegible]

[illegible]

Perciò [illegible] di che voglio avvisarvi [illegible]

[illegible] come [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] così sublime, che [illegible] [illegible] con tanti vostri [illegible]

[illegible]

[illegible] eccezione [illegible] [illegible] questo [illegible] [illegible]

[illegible] così [illegible] d'[illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] l'avviso [illegible]

[illegible] [illegible] di procedere in somiglianti occasioni. Or voi vedete in [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]
resistere in difenderli [illegible]
autenticato con [illegible]
[illegible] sebbene che non sono [illegible]
[illegible]

Già che siamo [illegible]

[illegible]

e materia [illegible]

[illegible]

e naturalmente [illegible]

[illegible]

E[illegible]

Q[illegible]

Q[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] della [illegible] [illegible]

[illegible] contrario [illegible] di [illegible] [illegible]

[illegible]

Quel [illegible] che [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] di [illegible] [illegible]

[illegible] ignorante. Questo sua è un pessimo effetto [illegible] [illegible]

[illegible] Cristiani, ma [illegible] con [illegible] di buona [illegible].

Q[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] che [illegible] [illegible]

[illegible]

Quel [illegible] che [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible] e con questo [illegible] [illegible]

[illegible] ancora [illegible] in questa [illegible], [illegible] che [illegible]

[illegible] non [illegible], sichè può ragionevolmente [illegible] che [illegible]

anche ne' Vostri; mentre tutto è fondato in quest' attribuir tanto [illegible] [illegible]

[illegible]: In quel dire, che non occorrono più [illegible] meditazioni; ma basta [illegible]

[illegible] Dio con lo sguardo di viva fede. Ch' il mistico sguardo di Dio [illegible] che [illegible]

in questo spirito d'orazione in fede basta il lume [illegible] et [illegible] della medesima fede [illegible]

lume non già passaggiero, ch' or si [illegible], or sparisce, or viene, or manca, ma è lume di virtù abituale

[illegible] [illegible]

cattolica. Ch' è quanto dir chiaramente che basta il lume abituale della fede, infuso nel [illegible]

ciò, che vollero [illegible] Lutero e Calvino

Andavi [illegible] [illegible] che [illegible] ogni giorno

di [illegible] da altre Città d'Italia [illegible]

[illegible]: [illegible] un altro effetto non meno [illegible] [illegible]

[illegible] all' istruzzioni de' sudetti Direttori, e novelli Maestri di spirito, [illegible]

[illegible] all' interne [illegible], come se tutte fossero da Dio, non volendo [illegible]

degl' uomini ancorche siano superiori, [illegible] di [illegible] coscienza: [illegible] anche

qui in Brescia de' Vostri [illegible], che universalmente di tutti [illegible] Religioso, che uomini

[illegible] et obbidienti prima che si dessero a [illegible] comunicati [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] [illegible]

[illegible] senza [illegible] [illegible] sono
[illegible] loro setta [illegible] d'andar dannato se non confessava
[illegible] che chiamano [illegible]

Vedi. Card. loc. cit. — [illegible] congregazione [illegible] *Haeresis meminitur*; quest'è quella, che più d'ogn'altra [illegible] convien essere sufficiente [illegible] buono quello spirito, né sana quella dottrina [illegible] (che se non [illegible] conoscere, che ciò sia) [illegible] vi priego almeno [illegible] rinascerà facilissimo, se pure l'amor eccessivo de' vostri [illegible] [illegible] e quindi [illegible] in traccia [illegible] efficacissimo antidoto per un veleno [illegible] abbominazione.

I [illegible]

[illegible]

[illegible] scienza e prudenza [illegible]

[illegible] colore [illegible]

[illegible] contemplazione [illegible]

Che ne [illegible]

[illegible]

[illegible]
o la anima al ricevere in questa materia e orazion di quiete, e un fu tutto [illegible]
li ebbena comandarli e udeano soddisfare, alla domanda d'un Em.mo Card.le Vescovo, ch[illegible]
[illegible] e desiderava un'informazione sull'orare quest' Orazione [illegible]
[illegible] ch'ella gli mettesse [illegible] tutti i suoi Monisteri. A questa scrittura [illegible]
[illegible] dell'Autore, si era cominciata a divulgare, sopra una come [illegible] finalmente [illegible]
[illegible] e dopo aver detto, che nel rispondere si era avvezzo ad una grande e rigorosa [illegible]
[illegible] le seguenti parole: Stesse bene io scrittore (parla del P. Bartoli) [illegible]
[illegible] scrittura perchè così come un huomo che non ha fronte ne fracassò [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] Bartoli come ch'egli l'abbia trattato non solo [illegible] eretico, [illegible]
[illegible] nella scrittura [illegible]
[illegible] cons[illegible]
[illegible] il Padre come al ingiusto persecutore, odio, e maledizzioni; ciò che dice [illegible]
[illegible] da Vostra Pelagini [illegible] dell'uno e dell'altro [illegible] che [illegible]
[illegible] sua [illegible]. Ma udite con che grande e rigorosa modestia [illegible]
[illegible] Contemplativo il Dottor [illegible]. Vorrei (dic'egli al P. Bartoli) che egli [illegible]
[illegible] ch'egli non [illegible]
a Dio, neanche non l'ha veduto, ne ha esaminato il lor spirito che [illegible]
[illegible] degl' Illuminati di Spagna, e de Beguardi di Germania [illegible], che [illegible]
[illegible] sempre [illegible] e lo
[illegible] l'ha ben conosciuto, come praticissimo, dic'egli, delle sue [illegible]. Se [illegible] d'andare per tutti
[illegible] tutti [illegible]
[illegible] che [illegible]
[illegible] la [illegible] a sfogar la passione [illegible] alla [illegible]
contro il santo Dottore, e scorrere [illegible] le città d'Italia [illegible]
[illegible], palmo a palmo, il Molinos rispettato [illegible]
[illegible] e per quanto gl'è caro l'anima si guardi da un tale eretico, e se ne tenga lontano [illegible]
[illegible] a introdursi nelle anticamere de' grandi [illegible]
[illegible] memoriali, e scritture [illegible] come bisogna a chi [illegible]
intento. Quæ sunt hæc portenta verborum? (così scrive [illegible] altre [illegible]
[illegible]
[illegible] impudentes [illegible] calumnias [illegible] che [illegible]
finzioni, che calunnie! Voi [illegible], ch'avete letto quella scrittura [illegible]
[illegible] fedelmente trascritta dall'originale [illegible]
[illegible] migliodamente, che sono tutte finzioni per mettere il P. Bartoli in
dispetto, ed in abbominazione, ne potrò io mostrare le giuste difese, ch'ha fatto di se il medesimo
Bartoli, ne si riceverà [illegible] il leggerle. Or vediamo come il Molinos conchiuda la sua [illegible].

[illegible] Ma [illegible] del [illegible] Predicatore, [illegible]

[illegible] e [illegible] [illegible] [illegible] tanto [illegible]

[illegible] stato con [illegible] [illegible]

[illegible] detto [illegible]

[illegible]

[illegible] stato citato a

[illegible] e [illegible] ne mai sono [illegible]

[illegible] Q [illegible]

[illegible]

[illegible] Interrogata, chi fosse quell'altro che [illegible]

[illegible]

H[illegible]

[illegible]

D[illegible]

[illegible]

[illegible] "Che [illegible]

[illegible] vecchio [illegible]

[illegible] Collegio [illegible]

[illegible] chiunque [illegible]

[illegible] che [illegible] sono le Dame [illegible]

[illegible] predicare, [illegible]

anche [illegible]

[illegible] il [illegible] ricordare, [illegible]

[illegible] distinzione, [illegible]

[illegible] della [illegible]

[illegible] ciò che [illegible] Gregorio, [illegible]

[illegible] audiant, [illegible]

chi [illegible] la Dottrina, [illegible]

[illegible] alle [illegible], alle [illegible] contemplazioni [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] dicono, che [illegible] mente stà in Dio si purifica; e che giunta à un tal segno di purificazione, può far l'Anima quanto gli piace, e trattare, e conversare disonestamente con ogni sorte di persone [illegible] le fanciulle e donne [illegible] disonestamente, perche una persona, che vive alla presenza di Dio coll'atto della Fede [illegible] toccare e baciare [illegible] esse ancora più pesanti, che sono fatte costitere autenticamente. [illegible] che non sia stata osservata in chi più, ed in chi meno in tutti questi [illegible] chi hà qualche [illegible] nel maneggio dell'Anime. Deh assotigliamoci a tener lungi da noi ogni [illegible] di questa peste [illegible] non dubito punto della vostra buona intenzione; [illegible] [illegible] e crediamo, che questi non hanno [illegible] fine di [illegible] [illegible]

[illegible] che se la persona [illegible] le sue preghiere [illegible]; e con le ginocchia a terra [illegible] gli esercizj [illegible] Christi, a non fidarvi troppo di questi tali; essi, che tengon commercio [illegible] ogni [illegible] [illegible]

[illegible] di una persona accreditata zelante della salute dell'Anime, inclinatissima alla pietà [illegible] a promuovere l'esercizio dell'orazion mentale, e sopra tutto applicata a mettere i Preti nella dovuta stima e riputazione appresso il secolo, riconteranno, se non hanno già riconosciuto l'allevazza [illegible] [illegible]

[illegible] che [illegible] che [illegible]

[illegible] fomentate [illegible]

[illegible] Aimo, che [illegible]

[illegible] amor [illegible] cuore, e l'amor [illegible]

[illegible] mia coscienza [illegible] de' quali [illegible] Lattanzio [illegible]

[illegible] et [illegible] [illegible] canto [illegible] de' quali [illegible]

[illegible] quanto magis [illegible] et [illegible] quanto [illegible]

[illegible] ac [illegible]

[illegible] [illegible] che [illegible]

[illegible]

[illegible] come disse [illegible] Lattanzio [illegible] proiiciunt [illegible]

[illegible]

In [illegible] del mese di [illegible] dell'anno 1660 [illegible] dal [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] di Brescia, di spedire Ducati alli Ecc.mi Rettori con delegazione del supremo Consiglio di [illegible], [illegible] che li delinquenti si convenivano. Li Pelagini, e principalmente quelli, ch'erano in Padova avvisati di [illegible] ciò, che [illegible] il Senato, [illegible] loro [illegible], e procuravano per ogni [illegible] il mezzo di persone autorevoli di prevenire [illegible] gli mettean terrore. Avrebbe anche voluto il Senato, che si [illegible] [illegible] il [illegible], che come diceano, in Padova [illegible] nelli antichi errori (se pur li deposte giammai) avea [illegible] seguito e fecea tanto danno alle anime co' suoi pestiferi insegnamenti: ma la parte più [illegible] del medesimo Senato giudicò bene che nelle urgenti controversie con il [illegible] [illegible] occasione di nuove rotture. e si lasciasse più tosto [illegible] [illegible] dell' [illegible] dando [illegible] a quelli il loro [illegible] [illegible] all'esecuzione. Pertanto a Brescia furono proibite tutte quelle conventicole, e radunanze, dove prima il Ricaldini, e dopo la sua fuga altri suoi discepoli andavano disseminando la [illegible] di dottrine pestilenziali. In Padova quell'Em.mo Vescovo attendeva a [illegible]

[illegible]

Ma in Brescia dove già questo [illegible] [illegible] aveva con [illegible]

[illegible] e gli abusi di altri Pelagini, si venne tosto all'esecuzione, che fu pubblica [illegible] [illegible] [illegible]

Nel Nome del Padre del Figliuolo e dello Spirito Santo

EDITTO PER IL S. OFFICIO

Noi { F. ANTONIO CECCOTTI dell'Ordine de' Predicatori Maestro di Sacra Theologia, et Inquisitore Generale in Brescia e sua Diocese contro Heretica pravità dalla Santa Sede Apostolica specialmente Delegato
{ CARLO ANTONIO LUZZAGO Dottor di Leggi Protonot. Apost. Arcidiacono e Canonico della Cathedrale di Brescia e vacante la Sede Episcopale Vicario Generale Capitulare.

PErche alcuni, che da se stessi vengono [illegible] in breve [illegible] e dotti, massime Donne nella vita spirituale commettono mancamenti notabili pregiudiciali alla Santa Fede Cattolica come non poco è avvenuto in questi nostri tempi, ne' quali il Demonio [illegible] in Angelo di luce con sottilissima, e non da tutti penetrabile astuzie ha tentato sovvertire la vera divotione, e sotto mentita forma di christiana perfettione e col mezzo d'ammirabile [illegible] orationi interiori della santa contemplatione [illegible] [illegible] seminato [illegible] di malvagie loro sentenze non ancor ben bene considerate, e mal intese, e si sono fatti maestri di ciò anche non essendo stati atti ad esercitarsi [illegible] ha [illegible] nelle Anime [illegible] e pericolosi errori. Et essendo venuto alla notitia di questo Sant'Officio che alcuni di questa Città e Giurisdittione [illegible] le prohibitioni de Sacri Canoni [illegible] detto Santo Tribunale [illegible] publico Editto, dato il dì 3. Giugno 1656.) ardiscono indurre e fare conventicole d'Huomini, massime Giovani ed anco di Donne in Oratorij Case, ò altri luoghi [illegible] ò [illegible] esercitij spirituali e d'insegnare [illegible] mentalmente [illegible] ed insegnando Dottrine [illegible], e sospette. [illegible] sospetti, e quindi da questo Sant'Officio nelle materie di Fede, trovando con medesimi intelligenza e da essi prendendo instruttioni, e direttioni. Costringendo [illegible] [illegible] [illegible] che rende molto sospetti gl'insegnamenti, e dottrine loro. Quindi Noi à quali [illegible] della Carica Nostra s'aspetta di procurare, che la [illegible] Fede Cattolica [illegible] [illegible] si togliano le cause, ed occasioni di macularla, ed occludere all'inimico infernale l'adito di trabboccare con via indiretta li semplici nel baratro della perditione. Havendo tutto ciò decretato con l'Assistenza degl'Illustriss. ed Eccellentiss. Signori Rettori di questa Città e suo Territorio conformandosi anco in ciò con la volontà dell'E[illegible] [illegible] Ecc.mo Senato Ren. a Noi [illegible]

[illegible] Strettamente Commandiamo in Virtù dello Spirito Santo, e sotto pena di scommunica di lata sententia da incorrersi ipso facto senz'altra dichiaratione [illegible] [illegible] A [illegible] a N. [illegible] Persona Ecclesiastica, e Secolare, di qual si voglia conditione ella sia, niuna eccettuata. Che [illegible] ardisca [illegible] qual si voglia dove ò pretesto [illegible] ò intervenire [illegible] ò con esse e ne tenere simile corrispondenza. Et all'Ecclesiastici, oltre la suddetta [illegible] [illegible] [illegible] Dichiaratione da incorrersi ipso facto.

Dichiarando

Dichiarando però, che questa prohibitione non si estende [illegible] Conversat[illegible] [illegible] con la dovuta licenza dell'Ordinario Romano [illegible] e Riscontro [illegible] documento di Cardinal [illegible] Conversatione [illegible] S. Tomaso [illegible] Nemo [illegible] Deus [illegible] [illegible] valeant. Oportet siquidem primo passiones domare [illegible] M[illegible] P[illegible] L[illegible] H[illegible] [illegible] E[illegible] directionem [illegible] [illegible] Dei, [illegible] [illegible] E[illegible] nec actuam nec contemplativam nec [illegible] [illegible] Et utinam non esset frequens [illegible]. Che [illegible] alcuno [illegible] C[illegible] [illegible] alle altezze della contemplazione [illegible] [illegible] da [illegible] nella vita attiva [illegible] M[illegible] P[illegible] Liberà [illegible] Humiltà, [illegible] insegnato dal P. S. Ambrogio: Prius concupiscentiae sanandus est, ut [illegible] [illegible] praecedentibus ascendere possit ad montem. Et chi corre in contrario, gli avviene, che [illegible] molto tempo [illegible] nella contemplatione si trova senza frutto, [illegible] [illegible] Ira, Intemperanza, Superbia, [illegible].

A[illegible] [illegible] insegnato dal P. S. Agostino: Vita [illegible], et rigidus cum multiis [illegible] Nec tamen [illegible] S. Tomaso, F[illegible] [illegible] bono odore [illegible].

Incarichiamo per ultimo la Conscienza di tutti, che hanno cura d'anime, [illegible] C[illegible] P[illegible] l'Editto Generale di questo Sant'Officio di [illegible] nel [illegible] prohibite, e le sette Conventicole, e che non denunciando incorrono la [illegible] Santo Tribunale.

In nomine [illegible] Dat. in S. Officio Brixiae, die [illegible] I[illegible]

F. ANTONIUS CECCOTTUS INQUISITOR BRIXIAE.
[illegible] CAROLUS ANTONIUS LUCCIAGUS ARCHID. VIC. GEN. CAPITUL.

[illegible] F. Rizzardus Belasius, Ord. Praedic. Not. S. Officii

IN BRESCIA, Per il Rizzardi Stampator [illegible] del S. Officio.

Questo fù il indecentissimo Decreto del Sacro Tribunale formato con speciale Delegazione della Congne del S. Offizio di Roma, e [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
si deve osservare, che nelle suprema [illegible] fino a quella parte et essendo venuto alla notizia [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] di quelli a quali son principalmente indirizzato, ma [illegible] in generale
[illegible] [illegible] [illegible] il Malavalle, il Molinos, il Petrucci &c. ch'essendo affatto ignoranti i contemplativi
vogliono farsi maestri di certe loro finte contemplazioni, le quali [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] pregiudiciali a' anime semplici, che si lasciano guidare da tali Direttori [illegible]
[illegible] veduto [illegible] [illegible] [illegible] concetti [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] libro spirituale si deve intendere del libro dell' Opere del B.to [illegible] [illegible]
non capito, non bene considerato, e male inteso dagl' Autori sudetti; e particolarmente da [illegible]
Petrucci che più di trenta volte lo cita, ma sempre in senso stravolto, e totalmente contrario
alla celeste dottrina di quel Beato; com' hà mostrato diffusamente [illegible] [illegible] in un' opera composta
a tal fine, che contiene in ristretto tutte le dottrine, ed ammaestramenti del B. Giovanni [illegible]
[illegible], come quelle, e queste siano del tutt' opposte alli sentimenti de' novelli, e spurij contemplanti.
Ma è omai tempo, che facciamo ritorno alle cose di Roma, le quali a quel termine fossero, [illegible]
si può comprendere dalla risposta dell' Em.mo Albizi scritta a questo P.re Inquisitore che
avea mandato al medesimo [illegible] Card.e una copia dell' Editto sudetto.

Copia

di Lettera scritta dall' Em.mo Sig.r Card. Albizi
al P. R.mo Antonio Ceretto [illegible]
Inquisitore di Brescia.

R.do Pre

Hò veduto l'editto fatto publicare da V. P. insieme con cotesto Vicario capitolare contro
le conventicole di coloro, che voglion esercitare l'orazione di Contemplazione, la quale chiamano
orazione di quiete [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] stupida oziosità, come viene chiamata da molti [illegible] [illegible] [illegible]; anzi
dall' eresia de' Beguardi, e de' Beguini, e degl' Illuminati di Spagna, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible], [illegible] da costoro si viene al disprezzo delle S.te Imagini. E se bene qui l'editto di V.
P.tà hà ricevuto un grand' applauso, non si viene però ad alcun rimedio, ancorche siasi destinata
[illegible] [illegible] [illegible] rimediare al male, la quale però, non si sà per qual [illegible] [illegible] [illegible]
ed in tanto và serpendo questo morbo in Roma peggio, che non [illegible] [illegible] in [illegible], ed in [illegible].

Come

E[illegible]

[illegible] contemplativa [illegible] avere [illegible]

[illegible] a se stesso, che [illegible] della Contemp.ne [illegible] le stesse cose [illegible] nell'altre lettere [illegible]

[illegible] orazione di quiete, e contemp.ne negativa. Non vi sia cosa (dic'egli nel lib. [illegible] lett.a [illegible]) che [illegible] il vostro spirito, il quale [illegible] da tutti i legami, da tutte le riflessioni, da tutte le cognizioni distinte, da tutti i sentimenti, e da tutto ciò che è, o non è [illegible] in Dio [illegible]

[illegible] con [illegible] : se [illegible] da tutti [illegible] sensitivi; da tutti i sentimenti corporei, e da tutto ciò, che non è Dio, andrebbe [illegible] ma come [illegible] amarsi Dio senza avere alcun sentimento nello spirito? come può amarsi con avere lo spirito [illegible] da tutto ciò, che è, o non è, per conseguenza [illegible] anche dall'istesso Dio?

Nella lettera 37. Quando (dice) l'Anima cessa di volere a suo modo conoscere [illegible] per una caligine [illegible] quella 51. ad un [illegible] scrive così: [illegible] camina sicuro; la vista illimitata di Dio trascendente tutti i concetti [illegible] è ottima. Nel lib. [illegible] lett.a [illegible] ad un'Anima d'orazione: Dio [illegible] già [illegible] della [illegible] divinità [illegible] in modo negativo che bisogna [illegible] di figurazioni [illegible] a man [illegible]

In altre lettere poi, e particolarmente in una [illegible] trattato dell'[illegible] aggiunge al fine delle sue lettere, loda bensì la meditazione, ma [illegible] in tal maniera [illegible] come cosa da [illegible] [illegible] orazione, che quella di contemplazione [illegible]

[illegible] ma quanto [illegible]

[illegible]

[illegible]

(com'ei concede; benche altrove l'avesse negato) e sé è conosce Dio per causalitatem [illegible] et per essenza [illegible] cioè come in specie [illegible] [illegible] in cui egli risplende come il Sole nello specchio; e s'è vero ancora, come dice Mr. Petrucci, che quando l'Anima vede immerso nello stesso Incomprensibile essenzialissimo, allora nulla ne conosce [illegible] Dunque meglio, che l'Anima [illegible] conosca [illegible] [illegible] cioè per speculum et in aenigmate, che [illegible] e nelle creature senza [illegible] [illegible] [illegible] che nulla conosce nell'essere suo ineffabile, mentre allora nulla ne conosce [illegible] [illegible] conoscersi [illegible] che [illegible] contemplare, e [illegible] oggetto contemplato. [illegible]

Secondariamente, [illegible] dice che l'Anima [illegible] immersa con lume [illegible] vede nello stesso [illegible] [illegible] che [illegible] in se stesso che [illegible] intuitiva [illegible] rappresentano [illegible] specie e forme intellettuali che chiamano visione astrattiva. Al primo senso non si può dire, perche tal cognizione conviene solo a Beati, ed al più, a quelli che con S. Paolo sono rapiti al 3° Cielo: oltre che confessa [illegible] che allora l'Anima nulla conosce di Dio, già chi lo vede intuitive conosce di Dio infinite [illegible] Se poi l'Autore vuol dire, che tale cognizione sia astrattiva, questa non sarà contemplazione più perfetta di quella nella quale invisibilia Dei a creatura mundi per ea quae facta sunt intellecta con[illegible] ch'è [illegible] astrattiva, cioè per speculum et in aenigmate

In oltre egli suppone, ch'il conoscere Dio con cognizione astrattiva per speculum [illegible] che contempla, ò medita sia un conoscerlo con lume naturale, altrimenti non soggiungerebbe ma quando [illegible] con [illegible] di Fede e Sapienza [illegible] [illegible] [illegible] Ma questo è falsissimo ed è un'errore, che tutti i [illegible] [illegible] all'ignoranti, per metter loro in discredito la meditazione, e la vera contemplazione, e farli abbracciare la Contemplazione in pura Fede, volendo persuadere, ch'in questa l'Anima conosce Dio qual'è in se stesso; e pure è infallibile il detto dell'Apostolo, che dum sumus in hoc corpore peregrinamur a Domino, ed in quest'esilio, nunc, cognoscimus per speculum et in aenigmate. [illegible]

I[illegible] che l'Anima [illegible] cioè con il lume [illegible] vede [illegible] conosce [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] S. Tomaso lib. 1° contra Gent. c. 24 è un'attribuire [illegible] Autore un errore [illegible] detestabile [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nella vita presente né secondo il suo predicato generico, perch'ella non conviene in alcun genere cioè univocamente con le creature (il che però da molti si nega) nè [illegible] predicato differenziale se non in quanto Dio è differente da tutte le creature [illegible] infinito [illegible] sopra le perfezzioni create; onde deduce, che s'ella è conoscibile ciò è [illegible] create in quanto elle son limitate. Ma che si conclude da questo? che perciò nulla si conosca di Dio? Quest'anzi è la più alta cognizione, che se ne possa avere; ma non già, come vuole Mr. Petrucci, in quanto l'intelletto nega esser Dio [illegible] scienza creata quella [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in quanto afferma che Dio è un'essere [illegible] eccedente [illegible]

una

[illegible] questa è una contemplazione negativa in ordine alle nostre [illegible] come se fosse un atto negativo. Egli è questo un grossissimo errore, e [illegible] quel termine negativo il quale si può prendere in due maniere. 1° in quanto si oppone ad una entità positiva, ad una contemplazione positiva. 2° in quanto si oppone ad una cognizione, ad atto d'intelletto affermativo. Se s'intende nel secondo modo è falso, che questa contemplazione la quale non è altro che un'atto dell'intelletto, che nega di Dio ogni limitazione di [illegible] sia in questo senso negativa in ordine a Dio; se poi s'intende nel 1° modo in quanto si oppone ad un'entità positiva, questa contemplazione negativa, ch'è quanto dire atto d'intelletto [illegible] negativa [illegible] nostre notizie non [illegible] che negazione [illegible] negazione di contemplazione [illegible] [illegible] ente [illegible] non è [illegible] delle nostre [illegible] né delle notizie nostre, né dei sentimenti [illegible] con amor [illegible] della sua volontà, ch'è il nostro [illegible] [illegible] [illegible] a noi [illegible] il considerare qual sia la contemplazione di Mr. Petrucci [illegible] [illegible] ne rimettiamo a Mr. Petrucci [illegible] 3°

L'medesimo timore, oltre l'intimazione che a Mr. Petrucci [illegible] di Roma [illegible] alle [illegible] in queste materie, fece, che dopo essersi dichiarato di voler stampare una difesa e confermazione delle sue dottrine, egli mutasse consiglio, ed in luogo di [illegible] al genere di predicazione, nella quale [illegible] d'alcuni suoi errori, per potersi scusare, a dire d'essersi ridetto; benché in fatti [illegible] se contradica. Dice che non ha voluto disprezzare [illegible] la meditazione a chi l'esercita, il che quanto sia falso si vede dalle cose dette di sopra, dove [illegible] chi dice esser essa da principianti [illegible] alla [illegible] contemplativo, ma questo è più santo in cui maggiore è l'efficienza della Grazia, e della [illegible] [illegible] Ma avere in più luoghi avea insegnato, che non si può arrivare alla perfezzione senza la contemplazione, come nel cap. [illegible] 4, e 5, ma particolarmente [illegible] n. 15. dove [illegible] un testo [illegible] dice, che «Tanto più perfetta è la volontà [illegible] amato [illegible] il che dic'egli avviene nella contemplazione [illegible] [illegible] che nella [illegible]

[illegible]

[illegible] la maggior perfezione [illegible] [illegible] contem[illegible]

[illegible]

[illegible] cap. 10 n° 14 [illegible] [illegible]

il meditare e [illegible]. Questi [illegible] [illegible]

a se stessa. Conveniva [illegible] ogn'un [illegible] [illegible]

soggiungere, che quelli [illegible] [illegible]

[illegible], cioè che la perfezione christiana consiste nella contempl. mentre [illegible]

[illegible] e [illegible] un [illegible] [illegible]

è forse cosa da doversi ritrattare.

Nel n.° 4.° dell'istessa Aggiunta rimprovera quelli, che han tolte via dalle camere, o celle le sacre imagini del Salvatore, e de' Santi; dicendo, che costoro non intendono la mistica [illegible]. Or io dico: se uomini per altro dotti in altre scienze sacre, benchè non scolastiche, oratorie e scritturali non intendono ne sono buoni per esaminare le dottrine de mistici; come dice l'Autore cap. 12. n. 2. 3., e che i non esperti non son giudici competenti, e non è buon giudice chi non si trova esperimentale, come replica al cap. 6. n. 4. Or se costoro (cioè quelli, che fanno tirare [illegible], e ritrattano l'orazion in pura fede, che questi appunto son quelli, [illegible] imagini sacre) ne men'essi intendono la mistica Teologia, chi restarà nel mondo che la possa intendere. [illegible] non intendono ne [illegible] uomini dotti [illegible] ne [illegible]

[illegible]

[illegible] Ma l'han pur troppo intesa i dotti e la gente [illegible]

[illegible] Petrucci [illegible] intendere, nel cap. 4. n. 14. dove dice: Di simili imagini intellettive e fantasmatiche haverà bisogno chi aspira a Dio inimaginabile et inconcepibile. Che se non han bisogno di queste molto meno delle visibili, e più materiali. E soggiunge: Queste anime che sono [illegible] [illegible] orazione, non sono bisognose d'imagini positive, [illegible] perchè non se ne servono. [illegible] dello spirito incorporeo di Dio, il quale non è figurabile [illegible] nudamente, e si sforzano denudate [illegible] d'ogn imagine. E nel cap. 9 n. [illegible] già io che Dio non è punto concepibile [illegible] [illegible] delle imaginarie, et intellettive cognizioni. E cap. 14 n. 4. Ogni imagine della mente dalla medesima mente prodotta [illegible] è imperfezione. Che se l'imagini della mente [illegible] sono [illegible] imperfezione, molto più lo saranno d'imagini materiali. Al presente dice in altro [illegible] per ciò mentre dice qui, che l'uso delle imagini esterne è utilissimo, e può dirsi necessario per tutti i [illegible] e [illegible] meditino, o che contemplino dico verissimo [illegible] [illegible] Croce. Ma questo non è ritrattarsi, è un contradirsi. Bisognava confessare d'aver errato, e dire [illegible] la sua dottrina [illegible] tutta quella del [illegible] [illegible]

[illegible]

D[illegible] l'Autore due sorti d'imagini altre esterne, altre interne nella fantasia. L'uso delle [illegible] dice esser necessario a tutti; poi soggiunge: ma non è necessario che alla vista dell'imagini esterne ogn'uno ne rivolga [illegible] un'altra corrispondente con la sua fantasia. Questo è [illegible] prossimo; perche, o ch'io debba mirare l'imagine esteriore senza alcuna riflessione, e come dicono

[illegible]

II [illegible]

contemplativa non ha bisogno di orazioni vocali questo è un errore troppo abbominevole e dovea l'autore correggerlo [illegible] e ritrattarlo [illegible] nelle [illegible]

[illegible]

[illegible] dottrina, perchè anche [illegible] in Brescia quelli stessi, che professano il [illegible] [illegible] da lui e con lui [illegible] commercio di lettere, e ricevono [illegible] [illegible] gono ma abbandonano [illegible] [illegible] l'orazion vocale [illegible]

[illegible]

[illegible]

molto più perchè cagionano questi pestiferi effetti di lasciare l'orazioni vocali, di [illegible] mai [illegible]

Nel [illegible] dice, che per nome di Fede Nuda, o Fede semplice, [illegible] [illegible] atto di Fede non appoggiato a lumi particolari sensibili, ne a sentimento e dolcezza, ma fermamente esercitato anche inmezzo delle desolazioni, aridità, tenebre, e tentazioni [illegible] e [illegible], perchè egli nel suo libro ha [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di Fede Nuda [illegible] Fede si dice nel cap. [illegible] quando nulla [illegible] mistici è chiamata nuda [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dottrina di [illegible] [illegible] sia necessaria all'intelletto la nuda Fede, cioè non vestita di fantasie, ne di specie, [illegible] intelligibili [illegible] molti altri luoghi, dove espressamente per nome di Fede nuda, di Fede nuda intende quell'atto di Fede di Dio presente, il quale dice, ch'è senza alcun' imagine, ò specie; ch'è un' atto di Fede [illegible] nulla [illegible], come [illegible]

[illegible]

[illegible] come [illegible] ha inteso il B. Gio: della Croce, ed i [illegible] mistici [illegible] una [illegible] appoggiata a sentimenti, e dolcezze [illegible] confessi dunque [illegible] [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] in due testi d'uno del [illegible] [illegible] [illegible] ch'il più perfetto modo di conoscere Dio presente, è quello, che non procede [illegible] da imaginazione, ma per una semplice intelligenza [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che questi dotti scrittori abbiano mai inteso, che la Fede pura sia quella, che nulla conosce di Dio, come dice M.r Petrucci, ne meno quella ch'è spogliata di tutte l'imagini [illegible] e [illegible] intelligibili [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] della Comp.a di Gesù [illegible] egli [illegible] [illegible]

[illegible] alla sua sentenza; e avere, [illegible] alcuno [illegible] dell'autorità de' medesimi [illegible] impugnare la dottrina del Petrucci ed altri [illegible]

[illegible] assai dotte ma [illegible] [illegible]

[illegible] intellettive [illegible] così parla nel cap. 12. n.o 13. e nel cap. 6. n. 11 dice [illegible]

[illegible] non è buon giudice in [illegible] [illegible]
[illegible]
[illegible] dotti in altre scienze sacre [illegible] [illegible] oratori [illegible] non
più mistiche, e che non hanno speso gl'anni, e i lustri replicati più volte nell'attuale, et [illegible]
[illegible] nell'ardua [illegible] di guidar anime interne per vie [illegible] e [illegible], et all'unione
[illegible], non sono atti per esaminare le dottrine de' mistici [illegible] in esse da essi non mai [illegible]
[illegible] dimandarebbe se la Sacra Inquisizione di Spagna [illegible] condannare gl'errori degl'Illuminati, che professavano la medesima orazione di Quiete in pura fede, e che [illegible]
disprezzavano i teologi scolastici come [illegible], e non illuminati da Dio com'erano essi; se dico quel
Sacro Tribunale andasse allora cercando quelli, che avevano fatto esperienza di [illegible]
[illegible]
anime interne; o più tosto si servisse di uomini dotti in altre scienze scolastiche [illegible]
scritturali, quando condannò tra gl'altri 76. errori anche questo Quod Doctores Theologi et
[illegible] concionatores dicti Illuminati [illegible]. E quell'altro, ch'è egualmente contrario de'
Quietisti: Quod quiis omnes [illegible] in Dei [illegible] tenentur, ut nec discurrant nec [illegible]
[illegible] volmente [illegible], se il Concilio Viennese con il Pontefice Clemente V; si servisse di
[illegible] [illegible] mentale di quella [illegible] contemplazione, [illegible]
[illegible] errore, che dice
[illegible] et imperfectiones [illegible] puritate, et altitudines sue contemplationis [illegible] descenderent
quod circa mysterium et sacramentum Eucharistiae aut circa Passionem Humanitatis Christi [illegible] [illegible].
Il dire, che non è suo buon giudice in queste materie chi non [illegible]
[illegible] ogni eresia [illegible] cattolica. Chi mai vuole [illegible]
un medico a suo [illegible] d'alcuno veleno, per poter dare giudizio del medesimo
[illegible] io non sarò giudice [illegible] della Penitenza [illegible] dall'
omicidio, perchè non ho fatto [illegible] [illegible] anche [illegible]
[illegible] di Quiete, [illegible]
condannare [illegible] i Teologi non l'intendono, [illegible]
[illegible] quelli ancora, che [illegible] professano
[illegible] gettano via
le immagini, le Corone, i Rosarj: non ci resterà da chiamare per giudici altri, che il Petrucci ovvero il
suo Molinos il suo Malavalle. I Teologi, e gl'uomini dotti [illegible] in altre scienze [illegible]
scolastiche, [illegible], e scritturali non l'intendono? A chi hanno scritto dunque un Riccardo di
[illegible] del [illegible]
ciascun de' quali ne ha composti trattati, e libri interi con i fondamenti della dottrina scolastica
e scritturali? han forse scritto per le donnicciuole? per i contadinuzzi? E se ai teologi e scritturali
[illegible] questi autori, senza de' quali il Petrucci [illegible] d'aver fondato [illegible]
a chi ha preteso di scrivere? a chi ha pensato d'insegnarla? ai [illegible]? alle contadinelle?
[illegible] intero: altrimenti non avrebbe detto nel cap. 10 n.° 10

[illegible] perche non si [illegible] ad ogni mistico che sia cristiano e non mentecatto [illegible] sapendo venga stabilmente il [illegible], [illegible] e non [illegible] sensibili. che questa [illegible] è l'orazion di Quiete, che non vuol conoscer nulla, nè delle creature, nè di [illegible] [illegible] Dio, perche ogni imagine della mente, [illegible] medesima mente [illegible] e [illegible] [illegible] è dottrina, che l'intendono i Rustici tutti, purchè non siano mentecatti [illegible] intendono; e perciò seguiva poi: Io ho parlato in lingua [illegible] o non intende o non vuole intendere i miei detti, che gli stima a lingue strane, e non mai segnati da me. E non vuol poi, che si dica, che questo modo di parlare sia appunto quell'istesso che fu condannato nell' illuminati [illegible] Dottore [illegible] [illegible] illuminati spernant, scripturas sacras se melius, quam illos intelligere iactitantes. Questo è l'errore 75.° [illegible] ad litteram.

Soggiunge poi appresso, se c'è errore ne' miei libri sia giudicato da miei superiori, e conceda [illegible] [illegible] altro [illegible] [illegible] Pontefice; [illegible] [illegible] che non vuol altro giudice, [illegible] il sommo Pontefice [illegible] [illegible] [illegible], e scritture non intendono i suoi detti; ma nè men questo sarà giudice competente [illegible]

[illegible]

de' mistici, perche non sia [illegible] gl'anni [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] quidam animae [illegible] [illegible] [illegible] a [illegible]. [illegible] il Papa a far tutto questo, acciò [illegible] anni, e [illegible] giudice competente [illegible] necessitato a [illegible] la [illegible]

[illegible]

condannare la dottrina de mistici novelli. Siegue a dire: Io non [illegible] con pertinacia dottrina alcuna nè sono ostinato ne' miei giudizj. Ma questo non [illegible] confessare gl'errori a' [illegible] manifestat

[illegible]

[illegible] non sia della sua setta, e non [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sue dottrine; quell' aver detto nel cap. 6. n.° 3. [illegible] evidenza [illegible] [illegible] nella cognizione [illegible] [illegible] [illegible] e questo che [illegible] ordinar [illegible]

[illegible] del mondo [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dov'è, [illegible]

[illegible] del [illegible] modo d'orare ch'è l'insegnato da lui è forse quella con che [illegible] il [illegible] [illegible] esser stato condannato [illegible] [illegible]

[illegible] che [illegible] da M.r [illegible] soggiunge [illegible] questa evidenza [illegible] sarà forse quella del veder [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tutte l'orazioni vocali, le corone, i Rosarj; lo strappar dalle mani altrui il [illegible] [illegible] spirituale come [illegible] [illegible] ignorante, il [illegible] dalle stanze tutte le sacre Imagini; lo strappar dal collo altrui il Crocefisso, il scancellar l'imagini delle pubbliche strade, con [illegible] Dio [illegible] a comunicare [illegible] della confessione, un sol atto di fede, il dir che chiunque in questo [illegible] di [illegible] fede [illegible] ogni sorte di persona toccando, baciando inonestamente [illegible] e mill'altre cose simili [illegible]

[illegible]

D[illegible]

ritrattarmi, in realtà è un dichiararsi di non voler ritrattarsi giammai; mentre da una parte lo dice, ... quando mi si mostrano i nostri errori, e per l'altra dice, che niuno intende le nostre dottrine, se non ... che non han fatto orazione sperimentale, ma quelli, che fanno orazione sperimentale ... [illegible] ... in mia altra occasione ... anche ... [illegible] ... non sono sì dotto e santo come S. Agostino, dunque non negarò di ritrattarmi. Bisognava concludere ... da quella premessa: cioè perchè non sono santo, ed umile come S. Agostino, perciò non ... [illegible] ritrattarmi nel modo, che fece egli ... [illegible] ... se ... [illegible] ... errori non si sanno ... anzi se non diverete così a tutti, non vi ritratterete. ... [illegible] ... comandare, mentre chi ... può comandare, non dà tutta ... [illegible] ... segnato incantamento di potenze; non orazione alcuna a cui possano attribuirsi ... [illegible] ... Illuminati ... [illegible] ... mistica orazione. Confessareste d'aver detto tutti questi, e molt'altri errori esorbitanti, come vi si è mostrato assai chiaro, e qui, ed in altre occasioni, e ben il sapete; ed imitando S. Agostino ... [illegible] ... di S. Agostino voi non lo fate; l'occasione di farlo è maggiore, che non fu in Agostino, ma l'umiltà molto minore ... [illegible] ... nuovo mostrerei evidentemente ch'egli non si ritratta, non perchè non abbia riconosciuti gli errori, ma perchè con tanti anni di questa sua altissima contemplazione non è giunto ancora a ... [illegible] ... che di ... si animo di ritrattarsi.

N... [illegible] ... errori per inavvertenza et sbaglio dell'intelletto, non già per malizia di volontà, e sono due ... [illegible] ... tutto contrario alla dottrina ... [illegible] ... è tutto favorevole alla dottrina di Mr. Patrucci ... [illegible] ... dalle mani di questo Prelato alcuni scritti del P. ... , ne' quali si contenevano moltissimi errori ... nel libro dell'... ; tra quali, oltre varj altri artifizj, malizioni, avea scoperto, ch'egli non citava mai gli autori nel suo legitimo senso, ma di più (cosa non mai usata da buoni Cattolici con'es...) falsificati i testi, con aggiungere, e mutare le parole de' SS. Padri, ed altri ... autori ... [illegible] ... in ... di Ugone di S. Vittore, di S. Agostino, di S. Tomaso ... [illegible] ... le contenevano gravissimi errori in dottrina ... [illegible] ... per qual cagione Mr. Patrucci corregge li soli due testi accennati, e non anche gl'altri, che insieme con quelli gli furono mostrati? Dirà forsi anche qui, che voi non intendiam ... [illegible] ... intenzione, per conoscere i testi da me citati conviene andare agl'originali de' Santi Padri, ... [illegible]

[illegible] prova sperimentale, che confrontar [illegible] [illegible] e chi gli ha confrontati ha fatto vedere a [illegible] i comici, ch'egli avea [illegible] mutato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] intero; [illegible] detto à suo modo, senza vedendo [illegible] non le corregge. [illegible] egli protestato nel Proemio [illegible] [illegible] fedele [illegible] in rapportare i detti e le sentenze delli autori e tutti dice [illegible] [illegible] sono stati da me veduti in fonte. Come dunque [illegible] egli dire, d'aver errato per abbaglio dell'intelletto [illegible] [illegible] malizia o [illegible] in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible] [illegible] si sarebbe scoperta la malizia, s'egli avesse confessato tutti questi errori. Ch'ha fatto [illegible] tanto [illegible] voluto usare un'altra malizia: ha voluto mostrare d'esser ingenuo, e pronto ad emendarsi de' suoi errori; ma de quali? di due [illegible] che consistendo l'uno in due [illegible], l'altro in due sillabe [illegible] [illegible] mutazione [illegible] [illegible] [illegible] intento suo; [illegible] [illegible] [illegible] credere che [illegible] stati abbaglio [illegible] intelletto non già malizia di volontà: dell'altre falsificazioni troppo manifeste, massime stante la protesta d'aver veduti gl'autori tutti in fonte, non ne parla, come se non vi fussero, e non le avesse vedute. Quest'è la sua fedeltà; quest'è la sua ingenuità.

[illegible] [illegible], che dire sopra quest'aggiunta di Mr. Petrucci, e particolarmente sopra li [illegible] ultimi [illegible], dove cita S. Teresa come s'ella non avesse mai condennato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] ma solo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] indiscretamente: ma sopra di ciò non voglio disputar per ora, e non mancherà forsi altra occasione di mostrare quale fosse in ciò il sentimento della Santa. Dico solo, che dai [illegible] allegati non si [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che una qualche volta [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] alla semplice considerazione della sua Divinità [illegible] tanto più amavia quanto più [illegible] [illegible] [illegible] ad ogni [illegible] creata [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] come [illegible] mostrato altrove [illegible] [illegible] il sentimento del Petrucci [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] che le anime le quali con i segni, e consiglio del suo direttore, sono passate una volta dalla meditazione alla contemplazione [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] si mettano [illegible] [illegible] [illegible] in atto di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] non veritati di [illegible], ne di discorsi ne di notizie intellettuali [illegible] [illegible] [illegible], cioè in semplice [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible], ma credente come vogliono [illegible] [illegible] [illegible], che consistano in quell'atto di fede, allontanandosi [illegible] non [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] in cognizione semplice et universale: perchè dice il pensare [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] vita di Cristo, i suoi detti e miracoli; et altre particolari [illegible] appartengono al moto obliquo il quale, dic'egli, è un modo d'orare imperfetto, et è un tormento, overo difficoltà in questo proposito di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dall'atto [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] più sublime e più semplice d'orazione [illegible], che debbano abborrire, e fuggire le forme, imagini, e specie [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

gran ragione il vedere, com'in questa sua Aggiunta dica di non averla insegnata. Confessa qui l'Autore che Sta Teresa condanna quelli, che a bella posta, et industriosamente vogliono allontanarsi [illegible] di Gesù Christo: or che fà egli in tutto il suo libro della Contemp.[ne] Acquistata, che [illegible] l'Anima debba industriarsi per allontanar da se ogni considerazione particolare della Vita di Cristo, ogni imagine così materiale [illegible] e [illegible] con [illegible] della mente, ogni concetto ogni notizia [illegible] intelligenza? Questo non è un ritrattarsi: è una contradizione troppo chiaro; [illegible] curato [illegible] S. Agostino altrimenti non è degno di scusa. [illegible] è da compatirlo il vedere, che volendo egli ritrattarsi come conviene, converebbe, che condannasse tutto il suo libro [illegible] appena v'è alcun Paragrafo, che non contenga errori, da doversi ritrattare..

Finalmente aggiunge una Poscritta, dove và ripetendo il già detto; e poi volendo rispondere all' [illegible] con la dottrina d'Aristotele, e di S. Tomaso, i quali dicono, che non può l'Intelletto [illegible] nella vita presente [illegible] necessario [illegible] intelletto [illegible] può intendere, di quali fantasmi sarà bisogno? così egli; ed io rispondo. di quelli, che non [illegible] per esso la notte quando si dorme; perciocche se non si cura di conservare in [illegible] non occorre [illegible] altro se non che non [illegible] nulla quanto al punto della [illegible] [illegible].

12

Per sodisfare alle replicate instanze, che mi vengon fatte da molti, i quali consapevoli dell'aver io fatta raccolta di varie notizie, e scritture intorno alle nuove dottrine de' moderni Quietisti desiderano una piena informazione di queste materie correnti, mi sono preso questa non leggier fattica di non solo registrare per ordine molte lettere, e scritture, che sopra ciò sono state composte, da diversi Autori; ma di narrare in oltre le occasioni, ed i motivi, ch'essi ebbero dello scriverle, e publicarle con varie particolari circostanze di tempo in tempo accadute; sicche questa mia narrazione possa servire non tanto per appagare la curiosità di chi legge, quanto per far conoscere da quali fetide, e puzzolenti sorgenti siano originate l'acque velenose di questi pestilenziali ammaestramenti, che come torbido torrente si vanno tuttavia gonfiando per ammorbare una gran parte della nostra Italia. Tre, s'io non erro, sono le fonti principali, d'onde sono sboccate quest'acque pantanose; se più tosto non vogliam dire, che come alcuni fiumi si vanno a precipitare in una profonda caverna, e quando si credean perduti, dopo lungo tratto di corso sotterra si vedono di nuovo vomitar le lor acque tallora anche più copiose, e più alterate di prima per il commercio di altre vene, delle quali con lo progresso vanno partecipando; così appunto sia avvenuto di queste dottrine, che riconoscono la loro prima origine dall'Eresia de Beguini, e Beguardi di Germania, le quali avvegnache per lungo tratto di tempo si credessero affatto estinte, risorsero però tall'ora scaturite fino a farsi vedere di nuovo più gonfie, ed orgogliose con il miscuglio d'altri errori degl'Eretici Alluminati nella Spagna; e quindi a non molto tempo unitesi al torrente infernale del Giansenismo, che va tuttavia infettando la Francia, non potendo superare gl'argini che vi si oppongono da quel Rè Cristianissimo, ne sia uscita una parte ad inondare i più bei Campi della Chiesa Cattolica. Perciò mi converrà in primo luogo porgere alcuna notizia di queste tre sorgen=

Centimetres Inches Farbkarte Sachverständigen-Zubehör.de
Blue Cyan Green Yellow Red Magenta White Grey Black